REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 9 luglio 2021 **Anno LII - N. 92**

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

n. 17 del 25 giugno 2021

Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. Installazione di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Comune di Torrebelvicino (VI), in via dell'Artigianato 21. Rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis e dell'articolo 29-sexies del d.lgs. n. 152/2006, della L.R. n. 4/2016 e della DGR n. 568 del 30.04.2018. 1

[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

n. 40 del 01 luglio 2021

Attuazione degli interventi a valere sul FSC 2014-2020 Delibera CIPE (ora CIPESS) n. 39 del 28/07/2020 (copertura degli interventi riprogrammati del POR FESR 2014-2020), Delibere CIPESS n. 2 del 29/04/2021 e n. 30 del 29/04/2021. Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale DGR n. 786 del 23/06/2020. DGR n. 469 del 13/04/2021. Sviluppo Urbano Sostenibile nel Piano Sviluppo e Coesione della Regione del Veneto (PSC Veneto). Revisione e aggiornamento degli schemi di avviso/invito pubblico di cui al Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 104 del 09/08/2019. 117

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA

n. 2 del 02 luglio 2021

Elenco Regionale per le nomine dei revisori o del collegio dei revisori dei conti presso le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza nella Regione del Veneto. Art. 56 Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016. Inserimento candidati idonei. 240

[Servizi sociali]

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

(Codice interno: 451920)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO n. 17 del 25 giugno 2021

Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. Installazione di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Comune di Torrebelvicino (VI), in via dell'Artigianato 21. Rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis e dell'articolo 29-sexies del d.lgs. n. 152/2006, della L.R. n. 4/2016 e della DGR n. 568 del 30.04.2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia alla Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.lgs. n. 152/2006 relativamente al progetto *"Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti"* presentato dalla Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A..

Il Direttore

Provvedimenti amministrativi di riferimento

1. VISTO il Provvedimento DSRAT n. 50 del 29.07.2009 e s.m.i., con il quale la Regione del Veneto ha rilasciato alla Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A., con sede legale e ubicazione dell'installazione in via dell'Artigianato 21, in Comune di Torrebelvicino (VI), l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività di cui ai punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 152/2006;

Iter procedura art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006

2. VISTA l'istanza di ampliamento e modifica dell'installazione con la quale la società Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. ha richiesto l'attivazione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-*bis* del d.lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016 (DGR n. 568/2018), relativamente al progetto denominato *"Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti"* acquisita agli atti con prot. n. 176354 e 176385 del 04.05.2020;
3. VISTA la nota prot. n. 211371 del 28.05.2020, con la quale la Direzione Ambiente - U.O. VIA ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ai sensi del comma 2 del succitato art. 27-*bis* e alla richiesta di verifica documentale, di cui al comma 3, dello stesso articolo agli Enti ed alle Amministrazioni interessati;
4. CONSIDERATO che il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 15.06.2020, presso Palazzo Valle sito in via Manzoni 4 in Comune di Torrebelvicino;
5. CONSIDERATO che il progetto è stato presentato nella seduta del 01.07.2020 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. e che in tale sede è stato nominato il gruppo istruttorio deputato all'analisi del progetto;
6. VISTA la nota prot. n. 281887 del 15.07.2020 con la quale la Direzione Ambiente - U.O. VIA, preso atto che in riscontro alla nota di richiesta di verifica documentale non sono state formulate richieste di integrazioni necessarie al fine del rilascio degli atti richiesti, ha ritenuto conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-*bis* del d.lgs. n. 152/2006 e ha provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso al pubblico di cui all'art. 24, comma 2 del d.lgs. n. 152/06 e alla conseguente comunicazione dell'avvio del procedimento;
7. CONSIDERATO che nei termini previsti ai sensi del comma 4 dell'art. 27-*bis* del d.lgs. n. 152/06 (60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico) non sono pervenute osservazioni;

8. VISTE le note acquisite agli atti con prot. n. 351421 e n. 351440 del 08.09.2020 con le quali il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie relative agli impatti odorigeni, all'impatto acustico, alla viabilità e agli aspetti evidenziati dal Comune di Torrebelvicino;
9. VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 421826 del 05.10.2020 con la quale il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione alla compatibilità del progetto con il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali;
10. CONSIDERATO che il progetto è stato discusso nella seduta del 14.10.2020 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. e che, in tale sede, il Comitato ha ritenuto di richiedere al proponente alcune integrazioni, la cui richiesta è stata di seguito trasmessa con nota prot. n. 459996 del 29.10.2020 da parte della Direzioni Ambiente - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale;
11. VISTE le note acquisite agli atti con prot. n. 469729 e n. 469747 del 04.11.2020 con le quali il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione agli aspetti antincendio;
12. VISTA la nota del 26.11.2020 (prot. reg. n. 504754 del 26.11.2020) con la quale la Ditta ha chiesto una motivata proroga di 180 giorni per la presentazione della documentazione;
13. VISTA la nota prot. reg. n. 536255 del 17.12.2020, con la quale la Direzione Ambiente - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale ha accolto la richiesta di proroga, rideterminando la scadenza per la presentazione della documentazione al 27.05.2021;
14. VISTA la nota del 16.02.2021 (prot. reg. n. 71406 del 16.02.2021), con la quale il proponente ha trasmesso la documentazione richiesta con nota prot. n. 459996 del 29.10.2020;
15. VISTA la nota prot. n. 76911 del 18.02.2021 con la quale gli uffici della Direzione Ambiente - U.O. VIA hanno comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri;
16. VISTA la nota prot. n. 102745 del 04.03.2021 con la quale gli uffici regionali competenti hanno comunicato, ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il giorno 20.05.2021 la convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, per il rilascio in un'unica seduta del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e richiesti dal proponente;
17. VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 118808 del 15.03.2021 con la quale il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie in relazione alle emissioni in atmosfera;
18. VISTA la nota n. 0005166 del 18.03.2021 (trasmessa dal proponente e acquisita agli atti con prot. reg. n. 129137 data 22.03.2021) con la quale il Comando Provinciale Vigili Del Fuoco di Vicenza - Ufficio Prevenzione Incendi, ha rilasciato la Valutazione di Conformità Positiva Condizionata del progetto ai sensi dell'art. 3 D.P.R. n. 151/2011 affinché la Regione possa prenderne atto nel verbale finale dei lavori della Conferenza dei Servizi, **Allegato C** al presente provvedimento;
19. VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 170093 del 14.04.2021 con la quale il proponente ha trasmesso il Decreto n. 125 del 12.03.2021 avente ad oggetto il rilascio di concessione idraulica per scarico di acque meteoriche in destra Torrente Leogra ed il relativo Disciplinare n. 101 del 02.03.2021, rilasciati dal Genio Civile di Vicenza, **Allegato D** al presente provvedimento;
20. VISTE le note acquisite agli atti con prot. n. 186997 del 23.04.2021, con le quali il proponente ha trasmesso delle controdeduzioni al parere espresso dal comune di Torrebelvicino;
21. VISTO il parere positivo, con prescrizioni, di Viacque SpA prot. n. 2021.0005762 del 23.04.2021 (prot. reg. 188704 del 26.04.2021);
22. VISTE le note acquisite agli atti con prot. n. 200108, n. 200120 e n. 200129 del 30.04.2021 con le quali il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione alle emissioni in atmosfera;
23. VISTI i seguenti pareri rilasciati dagli enti coinvolti:

    - nota prot. n. 319253 del 11.08.2020 - Genio Civile di Vicenza
    - nota prot. n. 325267 del 17.08.2020 - Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza
    - nota prot. n. 358574 del 11.09.2020 - Comune di Torrebelvicino
    - nota prot. n. 437038 del 14.10.2020 - Comune di Torrebelvicino
    - nota prot. n. 471238 del 05.11.2020 - Comune di Schio
    - nota prot. n. 480259 del 11.11.2020 - Genio Civile di Vicenza
    - nota prot. n. 46859 del 02.02.2021 - Genio Civile di Vicenza
    - nota prot. n. 92048 del 26.02.2021 - Genio Civile di Vicenza
    - nota prot. n. 172362 del 15.04.2021 - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza
    - nota prot. n. 181205 del 21.04.2021 - Comune di Torrebelvicino
    - nota prot. n. 188675 del 26.04.2021 - Comune di Schio
    - nota prot. n. 218275 del 12.05.2021 - Comune di Schio

24. CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.10 comma 3 del d.lgs. n. 152/2006, la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

25. VISTA la nota del 01.06.2021 (acquisita agli atti con prot. reg. n. 255701 del 04.06.2021) con la quale il Comune di Torrebelvicino ha formalizzato, con provvedimento proprio, il rilascio del Permesso di Costruire n. PC/10/2021 con le relative condizioni speciali, **Allegato E** al presente provvedimento;
26. VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 20.05.2021 trasmesso con prot. reg. n. 259534 del 08.06.2021;
27. CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi del 20.05.2021 si è determinata favorevolmente in merito al rilascio della compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi, facendo proprio il parere favorevole n. 150 del 12.05.2021 del Comitato Tecnico regionale V.I.A.;
28. CONSIDERATO che nello stesso incontro del 20.05.2021 è stato altresì esaminato il progetto ai fini dell'approvazione del progetto e del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
29. VISTO il DDDA n. 536 del 18.06.2021, che costituisce l'**Allegato A** al presente provvedimento, con il quale si approva il Parere (n. 150 del 12.05.2021) favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto in parola, subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali, a seguito della riunione del Comitato regionale V.I.A. in data 12.05.2021;
30. VISTO il DDDA n. 537 del 21.06.2021, **Allegato B** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, con il quale il Direttore della Direzione Ambiente, in qualità di Direttore della struttura regionale competente per materia, ha rilasciato alla Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. (P.IVA./C.F. 02427080243), con sede legale e ubicazione dell'installazione in via dell'Artigianato 21, a Torrebelvicino (VI), l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività previste ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni e delle prescrizioni riportate nell'Allegato A del medesimo decreto;
31. RITENUTO per tutto quanto sopra, con il presente provvedimento:

    - di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi del 20.05.2021;
    - di prendere atto e far proprio il provvedimento di VIA favorevole di cui al decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 536 del 18.06.2021;
    - di prendere atto e far proprio il provvedimento di Autorizzazione Integrata ambientale e approvazione del progetto di ampliamento e modifica di cui al decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 537 del 21.06.2021;
    - di prendere atto e far proprio il Decreto n. 125 del 12.03.2021 avente ad oggetto il rilascio di concessione idraulica per scarico di acque meteoriche in destra Torrente Leogra ed il relativo Disciplinare n. 101 del 02.03.2021, rilasciati dal Genio Civile di Vicenza;
    - di adottare la determinazione motivata di conclusione della sopra richiamata Conferenza di Servizi e di rilasciare, pertanto, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 7 del d. lgs. n. 152/2006, il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) relativamente al progetto di *"Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti"*, di cui alla domanda presentata dalla Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. acquisita al protocollo regionale con n. 176354 e 176385 del 04.05.2020

decreta

1. di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi, effettuata ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 in data 20.05.2021 come da relativo verbale, trasmesso con la nota prot. reg. n. 259534 del 08.06.2021;
2. di prendere atto e far proprio il decreto n. 536 del 18.06.2021, **Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, con il quale il Direttore della Direzione Ambiente, in qualità di Direttore della struttura regionale competente in materia di VIA, ha adottato il provvedimento favorevole di VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali espresse nel parere del Comitato Tecnico Regionale VIA n. 150 del 12.05.2021;
3. di prendere atto e far proprio il decreto n. 537 del 21.06.2021, **Allegato B** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, con il quale il Direttore della Direzione Ambiente, in qualità di Direttore della struttura regionale competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, ha approvato il progetto e ha rilasciato alla Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. (P.IVA./C.F. 02427080243), con sede legale e ubicazione dell'installazione in via dell'Artigianato 21, a Torrebelvicino (VI), l'Autorizzazione Integrata Ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni e delle prescrizioni riportate nell'Allegato A al medesimo decreto;
4. di prendere atto del parere del Comando Provinciale Vigili Del Fuoco di Vicenza - Ufficio Prevenzione Incendi n. 0005166 del 18.03.2021 (prot. reg. n. 129137 data 22.03.2021), **Allegato C** al presente provvedimento;
5. di prendere atto e far proprio il Decreto n. 125 del 12.03.2021, **Allegato D** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, avente ad oggetto il rilascio di concessione idraulica per scarico di acque meteoriche in destra Torrente Leogra ed il relativo Disciplinare n. 101 del 02.03.2021, rilasciati dal Genio Civile di Vicenza;
6. di prendere atto della formalizzazione del Permesso di Costruire n. PC/10/2021 di registro del Comune di Torrebelvicino (prot. reg. n. 255701 del 04.06.2021), **Allegato E** al presente provvedimento;
7. di adottare la determinazione motivata di conclusione della sopra richiamata Conferenza di Servizi e di rilasciare, pertanto, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7 del d. lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), relativamente al progetto in parola, comprensivo dei seguenti Allegati:

- provvedimento favorevole di compatibilità ambientale di cui al decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 536 del 18.06.2021, **Allegato A** al presente provvedimento;
- provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 537 del 21.06.2021, **Allegato B** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, comprensiva di:
    i. approvazione del progetto denominato *"Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti"*;
    ii. autorizzazione all'esercizio per l'intera installazione di gestione di rifiuti della Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A., con sede legale e ubicazione dell'installazione in via dell'Artigianato 21, a Torrebelvicino (VI);
- Valutazione di Conformità Positiva Condizionata del progetto ai sensi dell'art. 3 D.P.R. n. 151/2011 n. 0005166 del 18.03.2021, **Allegato C** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;
- Decreto n. 125 del 12.03.2021 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza avente ad oggetto il rilascio di concessione idraulica per scarico di acque meteoriche in destra Torrente Leogra ed il relativo Disciplinare n. 101 del 02.03.2021, **Allegato D** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
- Permesso di Costruire n. PC/10/2021 di registro del Comune di Torrebelvicino (prot. reg. n. 255701 del 04.06.2021), **Allegato E** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante.

8. di dare atto che i succitati decreti n. 536/2021 e n. 537/2021 esplicheranno efficacia, anche in termini temporali, a far data dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento;
9. di dare atto che, ai sensi del comma 9 del richiamato art. 27-bis, le condizioni e le misure supplementari relative all'autorizzazione integrata ambientale, di cui all'Allegato B del presente provvedimento, potranno essere rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29 - quattuordecies del d.lgs. n. 152/06 e di cui all'art. 5-bis della L.R. n. 33/1985;
10. di dare atto che qualsiasi modifica delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento è demandata al Direttore della struttura regionale competente per materia;
11. di pubblicare il presente provvedimento integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
12. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A., ad A.R.P.A.V. - Direzione Generale e Dipartimento Provinciale di Vicenza, al Comando Provinciale dei VV.FF. di Vicenza, alla Società Viacqua S.p.a., alla Provincia di Vicenza e al Comune di Torrebelvicino;
13. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Luca Marchesi

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 536 DEL 18-06-2021

OGGETTO: Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. – Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti sita nel Comune di Torrebelvicino (VI).
Comune di localizzazione: Torrebelvicino (VI). Comune interessato: Schio (VI).
Procedimento per il rilascio del provvedimento unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, L.R. n. 4/2016, DGRV n. 568/2018.
Adozione del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

NOTE PER LA TRASPARENZA:
Con il presente atto, ai sensi della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018, si adotta il provvedimento favorevole di VIA per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti sita nel Comune di Torrebelvicino (VI) e gestita da Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A., da ricomprendere nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.
Principali riferimenti:
- istanza presentata da Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. con note prot. n. 176354 e 176385 del 04.05.2020 e successive integrazioni;
- parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico regionale V.I.A. n. 150 del 12.05.2021;
- verbale del Comitato Tecnico Regionale VIA del 12.05.2021;
- verbale della Conferenza dei Servizi per il rilascio del PAUR del 20.05.2021.

IL DIRETTORE DELLA
DIREZIONE AMBIENTE

VISTA la Direttiva del 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Direttiva del 16/04/2014 n. 2014/52/UE.

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*".

VISTO in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*".

VISTA la L.R. n. 4/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*".

VISTA la DGRV n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

CONSIDERATO che relativamente alla valutazione di incidenza:

A
17 25 GIU. 2021

- il c. 3 dell'art.10 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997;
- la DGR n. 1400/2017 disciplina le "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9/12/2014".

VISTO che in data 30.04.2020 la società Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. (C.F./P. IVA 02427080243), con sede legale in Via dell'Artigianato 21 a Torrebelvicino (VI), ha presentato domanda di Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con note n. 176354 e 176385 del 04.05.2020.

CONSIDERATO che l'intervento rientra nella seguente tipologia progettuale della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006: Allegato III, lett. ag) Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato; con riferimento alla modifica/estensione delle tipologie progettuali di cui all'Allegato III, lett. m), n), o), p).

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto a depositare contestualmente all'istanza, presso la U.O. Valutazione di Impatto Ambientale la documentazione completa del SIA e degli elaborati ed allegati tecnici progettuali ed amministrativi, finalizzati al rilascio delle seguenti autorizzazioni:

1. Provvedimento di valutazione di impatto ambientale;
2. Approvazione del progetto e Autorizzazione integrata ambientale (AIA);
3. Permesso di Costruire;
4. Autorizzazione Paesaggistica;
5. Parere di conformità in materia di prevenzione incendi;
6. Concessione idraulica per lo scarico delle acque meteoriche pluviali;
7. Richiesta di allacciamento alla pubblica fognatura.

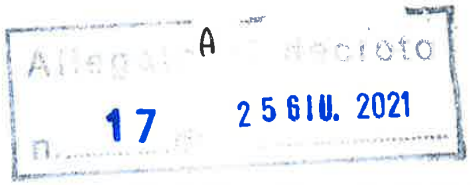
VISTO che la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. n. 211371 del 28.05.2020, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web ed ha contestualmente richiesto la verifica della completezza e dell'adeguatezza della documentazione presentata dal proponente, ai seguenti Enti ed Amministrazioni interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto:

Comune di Torrebelvicino
Comune di Schio
Comune di Thiene
Comune di Marano Vicentino
Comune di Zanè
Comune di Valli del Pasubio
Comune di Recoaro Terme
Comune di Valdagno
Provincia di Vicenza
Direzione Generale ARPAV
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza
Viacqua S.p.A.
Azienda ULSS 7 Pedemontana
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza
Unione Montana Pasubio Altovicentino
Direzione Regionale Difesa del Suolo - U.O. Genio Civile di Vicenza
Direzione Regionale Ambiente - U.O. Ciclo dei Rifiuti, U.O. Tutela Atmosfera.

CONSIDERATO che nei termini previsti per la verifica documentale non è pervenuta agli uffici regionali alcuna richiesta di documentazione integrativa da parte degli Enti interessati.

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

VISTO	che il proponente, come comunicato anticipatamente con nota acquista agli atti con prot. n. 221006 del 05.06.2020, ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A. presso Palazzo Valle sito in via Manzoni 4 in Comune di Torrebelvicino, in data 15.06.2020.
VISTO	che con nota acquista agli atti con prot. n. 235915 del 16.06.2020 il proponente ha successivamente trasmesso la dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico.
VISTO	che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 01.07.2020 è avvenuta la presentazione del progetto in questione, da parte del proponente, ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.
DATO ATTO	che con comunicazione acquisita agli atti con prot. n. 270414 del 08.07.2020 il proponente ha ritenuto di rettificare l'elenco dei comuni interessati direttamente ed indirettamente dagli impatti ambientali derivanti dal progetto, rispetto a quanto indicato nell'istanza inizialmente trasmessa, ritenendo non interessati i comuni di Thiene, Marano Vicentino, Zanè, Valli del Pasubio, Recoaro Terme e Valdagno.
PRESO ATTO	che con nota acquisita agli atti con prot. n. 272264 del 09.07.2020 è stato quindi trasmesso l'avviso al pubblico aggiornato, tenuto conto della rettifica di cui al paragrafo precedente.
CONSIDERATO	che, conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 281887 del 15.07.2020, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1, lett e) del D.Lgs. n. 152/2006.
PRESO ATTO	che entro i termini di cui all'art. 27-bis, c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute alla Amministrazione regionale osservazioni in materia di VIA, AIA e valutazione di incidenza.
DATO ATTO	che con nota acquisita agli atti con prot. n. 293163 del 23.07.2020 il Comune di Torrebelvicino ha comunicato di aver effettuato la pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Avvio del procedimento in oggetto.
CONSIDERATO	che con nota prot. n. 319253 del 11.08.2020 il Genio Civile di Vicenza comunica di non avere specifiche competenze in materia ambientale e qualora previsto in materia urbanistica, dovrà essere trasmessa apposita istanza per l'espressione del parere in merito alla compatibilità idraulica.
VISTO	che con nota prot. n. 325267 del 17.08.2020 il Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza comunica che la Ditta in oggetto ha presentato l'Attestazione di Rinnovo periodico di conformità antincendio in data 04.03.2019. Pertanto, se vi sono variazioni delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto precedentemente segnalato deve essere presentata istanza di valutazione preliminare del progetto.
DATO ATTO	che con note acquisite agli atti con prot. n. 351421 e n. 351440 del 08.09.2020 il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie relative agli impatti odorigeni, all'impatto acustico, alla viabilità e agli aspetti evidenziati dal Comune di Torrebelvicino.
CONSIDERATO	che con nota prot. n. 358574 del 11.09.2020 il Comune di Torrebelvicino ha trasmesso il proprio parere in merito all'aspetto urbanistico/edilizio e paesaggistico-ambientale, evidenziando alcuni aspetti critici o che necessitano di approfondimento.
VISTO	che con nota acquisita agli atti con prot. n. 421826 del 05.10.2020 il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione alla compatibilità del progetto con il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali.
DATO ATTO	che con nota pervenuta in data 13.10.2020, acquisita al prot. n. 437038 del 14.10.2020, il Comune di Torrebelvicino ha trasmesso un secondo parere che di fatto aggiorna il parere di cui al prot. n. 358574 del 11.09.2020.



CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 14.10.2020, il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ed ha quindi disposto di richiedere al proponente alcune integrazioni, tenuto conto, tra l'altro, anche del secondo parere del Comune di Torrebelvicino.

VISTO che il verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 14.10.2020 è stato approvato nella successiva seduta del 28.10.2020.

VISTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 454377 del 26.10.2020, il Comune di Torrebelvicino ha trasmesso a questa Amministrazione la nota del Comando dei Vigile del Fuoco di Vicenza di valutazione del progetto ai fini della prevenzione incendi, che si sostanzia in una valutazione negativa del progetto.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 459996 del 29.10.2020 è stata trasmessa al proponente la richiesta di integrazioni documentali formulata dal comitato Tecnico Regionale VIA, assegnando un termine di 30 giorni per la presentazione di quanto richiesto;

VISTO che con note acquisite agli atti con prot. n. 469729 e n. 469747 del 04.11.2020, il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione agli aspetti antincendio.

DATO ATTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 471238 del 05.11.2020, il Comune di Schio ha trasmesso il proprio parere in merito all'impatto sulla viabilità del progetto di cui si tratta.

VISTO che con nota prot. n. 480259 del 11.11.2020 il Genio Civile di Vicenza comunica di non avere specifiche competenze in materia ambientale e qualora l'intervento fosse in variante urbanistica dovrà essere trasmessa apposita istanza per l'espressione del parere in merito alla compatibilità idraulica.

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, in data 17.11.2020 ha effettuato un incontro tecnico in modalità telematica, con la partecipazione del proponente, volto a chiarire alcuni aspetti legati alla richiesta di integrazioni.

VISTO che con nota pervenuta in data 26.11.2020 ed acquista agli atti con prot. n. 504754 del 26.11.2020 il proponente ha richiesto una proroga di 180 giorni, dalla data di ricevimento della richiesta, per la presentazione delle integrazioni. La richiesta è stata motivata dalla considerevole mole di integrazioni richieste, dai rallentamenti connessi all'emergenza pandemica COVID-19 in atto, nonché dalla necessità di interloquire ed interfacciarsi con diversi Enti coinvolti nel procedimento.

VISTO che con nota pervenuta in data 03.12.2020 ed acquisita agli atti con prot. n. 519118 del 04.12.2020 è stata quindi presentata una richiesta di rettifica ai termini della proroga per la presentazione delle integrazioni, specificando che la stessa deve intendersi per ulteriori 180 giorni a seguire i precedenti 30 giorni concessi originariamente dagli uffici competenti.

CONSIDERATO che la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 536255 del 17.12.2020, ha accolto la richiesta di proroga succitata, richiedendo pertanto di trasmettere le integrazioni richieste entro i termini così prorogati e pertanto entro e non oltre il 27.05.2021.

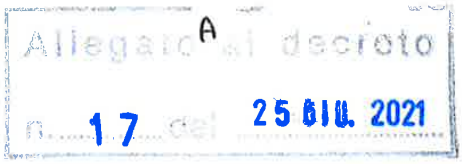
DATO ATTO che con nota prot. n. 46859 del 02.02.2021 il Genio Civile di Vicenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione delle opere di cui alla concessione idraulica dello scarico di acque meteoriche sul Torrente Leogra.

ATTESO che con nota pervenuta in data 16.02.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 71406 del 16.02.2021 sono pervenute le integrazioni richieste.

DATO ATTO che con nota prot. n. 76911 del 18.02.2021 gli uffici della Direzione Ambiente – U.O. VIA hanno comunicato agli enti ed alle amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri.

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

CONSIDERATO	che con nota prot. n. 102745 del 04.03.2021 gli uffici regionali competenti hanno comunicato, ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il giorno 20.05.2021 alle ore 10.00 la convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, per il rilascio in un'unica seduta del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e richiesti dal proponente.
VISTO	che con nota acquisita agli atti con prot. n. 118808 del 15.03.2021 il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie in relazione alle emissioni in atmosfera.
DATO ATTO	che con nota acquisita agli atti con prot. n. 129137 del 22.03.2021 il proponente ha trasmesso il Parere del Comando dei Vigile del Fuoco di Vicenza nel quale si comunica che l'istanza di valutazione del progetto risulta conforme alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, subordinando l'esecuzione delle opere e/o degli impianti, ad una serie di prescrizioni.
ATTESO	che con nota acquisita agli atti con prot. n. 170093 del 14.04.2021 il proponente ha trasmesso il Decreto n. 125 del 12.03.2021 avente ad oggetto il rilascio di concessione idraulica per scarico di acque meteoriche in destra Torrente Leogra ed il relativo Disciplinare n. 101 del 02.03.2021, rilasciati dal Genio Civile di Vicenza.
CONSIDERATO	che con nota acquisita agli atti con prot. n. 172362 del 15.04.2021 la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha trasmesso il proprio parere riguardo alle integrazioni progettuali.
VISTO	che il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, in data 16.04.2021 ha effettuato un incontro tecnico in modalità telematica, volto alla valutazione del progetto.
DATO ATTO	che in data 19.04.2021 è pervenuta la Relazione Istruttoria Tecnica relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale del 19.04.2021, redatta a cura del Dott. Mauro Miolo.
ATTESO	che con nota acquisita al prot. n. 181205 del 21.04.2021, il Comune di Torrebelvicino ha trasmesso il proprio parere conclusivo sul progetto in argomento.
VISTO	che con note acquisite agli atti con prot. n. 186997 del 23.04.2021, il proponente ha trasmesso delle controdeduzioni al parere espresso dal comune di Torrebelvicino.
CONSIDERATO	che con nota acquisita agli atti con prot. n. 188675 del 26.04.2021, il Comune di Schio ha trasmesso un secondo parere in merito all'impatto sulla viabilità del progetto di cui si tratta.
ATTESO	che con nota acquisita agli atti con prot. n. 188704 del 26.04.2021, Viacque SpA ha trasmesso il proprio parere conclusivo in merito al progetto di cui si tratta.
CONSIDERATO	che il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, in data 27.04.2021 ha effettuato un incontro tecnico in modalità telematica, volto alla valutazione del progetto.
VISTO	che con note acquisita agli atti con prot. n. 200108, n. 200120 e n. 200129 del 30.04.2021 il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione alle emissioni in atmosfera.
ATTESO	che con nota acquisita agli atti con prot. n. 218275 data 12/05/2021, il Comune di Schio ha trasmesso il proprio parere conclusivo in merito al progetto.
VISTO	il parere n. 150/2021, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., nella seduta del 12.05.2021, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto intitolato "*Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti sita nel Comune di Torrebelvicino (VI)*", situato nel Comune di Torrebelvicino (VI), subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e delle condizioni da recepire in AIA, dettagliate nel parere stesso.



CONSIDERATO che il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del 12.05.2021 è stato approvato nella seduta medesima.

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 20.05.2021, ai sensi della DGR n. 568/2018, si è determinata favorevolmente in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto, facendo proprio il parere favorevole n. 150 del 12.05.2021 del Comitato Tecnico regionale VIA, **Allegato A** al presente provvedimento.

DATO ATTO che, nell'ambito della Conferenza di servizi del 20.05.2021, la Condizione da recepire in AIA, lettera d) – riportata in Allegato A - è stata così modificata a seguito delle indicazioni emerse nella seduta del CTR VIA del 12.05.2021: *"affinché le operazioni di trasporto vengano svolte nel rispetto delle aree residenziali più prossime, non è consentito ai mezzi diretti o provenienti dall'installazione l'utilizzo della viabilità comunale del Comune di Torrebelvicino, se non nei casi in cui detto utilizzo sia strettamente necessario per svolgere l'attività di raccolta dei rifiuti localizzati entro il territorio comunale e destinati all'installazione"*.

TENUTO CONTOche il provvedimento di VIA, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla D.G.R. n. 568/2018, ai sensi di quanto previsto dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, va ricompreso nel Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di conclusione del procedimento attivato dal Proponente Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A.

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018, il Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento regionale unico è il Direttore della struttura competente per materia, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);

DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del Parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA n. 150 del 12.05.2021, **Allegato A** al presente Provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. n. 241/1990, convocata ai sensi della DGR n. 568/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, espresse nella seduta del 20.05.2021;
4. di adottare il Provvedimento favorevole di VIA, relativamente all'istanza denominata "Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti sita nel Comune di Torrebelvicino (VI)", presentata da Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. (C.F./P. IVA 02427080243), con sede legale in Via dell'Artigianato 21 a Torrebelvicino (VI), subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e delle condizioni da recepire in AIA, di cui al parere del Comitato Tecnico Regionale VIA n. 150 del 15.05.2021, con la modifica precedentemente indicata in premessa, di cui si è dato atto in sede di Conferenza di Servizi del 20.05.2021:

CONDIZIONI AMBIENTALI:

CONTENUTO	**DESCRIZIONE CONDIZIONE 1**
Macrofase	Ante operam/In corso d'opera

ALLEGATO A DECRETO 17 DEL 25 GIU. 2021

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 1 mese dal rilascio del PAUR
Oggetto della condizione	Sia sottoscritta apposita convenzione tra il proponente ed il Comune di Schio, ai fini della realizzazione, secondo modalità concordate con il Comune, di un anello stradale (rotatoria) da collocarsi nell'intersezione tra Via Maraschin e Via Cardatori (attualmente servito da semaforo), quale misura di compensazione.
Soggetto verificatore	Comune di Schio

CONTENUTO	**DESCRIZIONE CONDIZIONE 2**
Macrofase	In corso d'opera
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 1 mese dalla conclusione del monitoraggio specificato nell'oggetto della condizione
Oggetto della condizione	Per i camini E02 e E04, il proponente dovrà effettuare analisi a camino con frequenza mensile per i metalli As e Cd. Tale monitoraggio dovrà essere effettuato per almeno 1 anno di esercizio a partire dalla data di entrata in esercizio definitivo dell'impianto con la configurazione da progetto. Il monitoraggio potrà essere prolungato su richiesta dell'Autorità competente. Inoltre, qualora emergano criticità, la ditta dovrà prevedere di presentare una proposta di modifica impiantistica o di effettuare un potenziamento degli impianti di abbattimento, al fine di limitare ulteriormente le emissioni di Cd e As. Il proponente comunicherà ad ARPAV le date di campionamento dei camini E02 e E04 programmate con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo. Il proponente al termine del primo anno di monitoraggio dovrà inviare adeguata relazione che contenga i referti analitici e una valutazione dei risultati.
Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

CONDIZIONI DA RECEPIRE in AIA:

a) l'arrivo dei mezzi pesanti in ingresso all'installazione deve essere preventivamente e puntualmente programmato, attraverso una specifica procedura gestionale da inserire nel PGO, in modo da distribuire l'arrivo dei mezzi uniformemente durante tutta la giornata.

b) il numero dei mezzi pesanti in ingresso all'installazione non potrà in ogni caso essere superiore a 8 mezzi pesanti/ora (di cui 5 mezzi pesanti/ora per il conferimento dei rifiuti e 3 mezzi pesanti/ora per l'allontanamento dei rifiuti prodotti ed EoW).

c) non è consentito l'incolonnamento di mezzi pesanti in ingresso all'installazione nella viabilità comunale di accesso all'impianto.

d) affinché le operazioni di trasporto vengano svolte nel rispetto delle aree residenziali più prossime, non è consentito ai mezzi diretti o provenienti dall'installazione l'utilizzo della viabilità comunale del Comune di Torrebelvicino, se non nei casi in cui detto utilizzo sia strettamente necessario per svolgere l'attività di raccolta dei rifiuti localizzati entro il territorio comunale e destinati all'installazione.

e) prescrizioni Parere Viacqua SpA - prot. n. 188704 del 26.04.2021.

f) la potenzialità di trattamento dei rifiuti pericolosi (nelle operazioni diverse dallo stoccaggio) deve essere limitata a 60.000 Mg/anno.

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

5. di dare atto che il presente provvedimento, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, dovrà essere compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi di quanto previsto dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, il quale sarà adottato a conclusione del procedimento dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio (o suo delegato);
6. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 568/2018, alla U.O. Ciclo dei Rifiuti della Direzione Ambiente, in qualità di struttura regionale competente per la materia, ai fini della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, nel quale il presente atto verrà ricompreso;
8. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento ha efficacia temporale pari a 10 anni a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
9. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dalla legge;
11. di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale nel quale il presente atto verrà compreso;
12. di pubblicare l'oggetto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRETTORE *ad interim*
F.to Dott. Luigi Masia

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 150 del 12.05.2021

Oggetto: Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. – Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti sita nel Comune di Torrebelvicino (VI).
Comune di localizzazione: Torrebelvicino (VI). Comune interessato: Schio (VI).
Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016.
Proposta di parere di VIA.
Codice progetto: 21/2020.

PREMESSE AMMINISTRATIVE

Vista la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed in particolare:
- la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";
- il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*";
- la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";
- la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

In data 30.04.2020 la società Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. (C.F./P. IVA 02427080243), con sede legale in Via dell'Artigianato 21 a Torrebelvicino (VI), ha presentato domanda di Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con note n. 176354 e 176385 del 04.05.2020.

L'intervento rientra nella seguente tipologia progettuale della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006:
- Allegato III, lett. ag) Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato; con riferimento alla modifica/estensione delle tipologie progettuali di cui all'Allegato III, lett. m), n), o), p).

In allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Ambiente - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale la documentazione completa degli elaborati ed allegati tecnici ed amministrativi.

A
536 18-06-2021

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

La Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 211371 del 28.05.2020, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web ed ha contestualmente richiesto agli stessi di verificare la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata dal proponente.

Nei termini previsti per tale verifica non è pervenuta agli uffici regionali alcuna richiesta di documentazione integrativa da parte degli Enti interessati.

Il proponente, come comunicato anticipatamente con nota acquista agli atti con prot. n. 221006 del 05.06.2020, ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A. presso Palazzo Valle sito in via Manzoni 4 in Comune di Torrebelvicino, in data 15.06.2020.

Con nota acquista agli atti con prot. n. 235915 del 16.06.2020 il proponente ha successivamente trasmesso la dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 01.07.2020 è avvenuta la presentazione del progetto in questione, da parte del proponente, ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Con comunicazione acquisita agli atti con prot. n. 270414 del 08.07.2020 il proponente ha ritenuto di rettificare l'elenco dei comuni interessati direttamente ed indirettamente dagli impatti ambientali derivanti dal progetto, rispetto a quanto indicato nell'istanza inizialmente trasmessa.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 272264 del 09.07.2020 è stato quindi trasmesso l'avviso al pubblico aggiornato, tenuto conto della rettifica di cui al paragrafo precedente.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 281887 del 15.07.2020, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152.2006.

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute alla Amministrazione regionale osservazioni in materia di VIA, AIA e valutazione di incidenza.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 293163 del 23.07.2020 il Comune di Torrebelvicino ha comunicato di aver effettuato la pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Avvio del procedimento in oggetto.

Con nota prot. n. 319253 del 11.08.2020 il Genio Civile di Vicenza comunica di non avere specifiche competenze in materia ambientale e qualora previsto in materia urbanistica, dovrà essere trasmessa apposita istanza per l'espressione del parere in merito alla compatibilità idraulica.

Con nota prot. n. 325267 del 17.08.2020 il Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza comunica che la Ditta in oggetto ha presentato l'Attestazione di Rinnovo periodico di conformità antincendio in data 04.03.2019. Pertanto, se vi sono variazioni delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto precedentemente segnalato deve essere presentata istanza di valutazione preliminare del progetto.

Con note acquisite agli atti con prot. n. 351421 e n. 351440 del 08.09.2020 il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie relative agli impatti odorigeni, all'impatto acustico, alla viabilità e agli aspetti evidenziati dal Comune di Torrebelvicino.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto
25 GIU. 2021
n. 17 del

Con nota prot. n. 358574 del 11.09.2020 il Comune di Torrebelvicino ha trasmesso il proprio parere in merito all'aspetto urbanistico/edilizio e paesaggistico-ambientale, evidenziando alcuni aspetti critici o che necessitano di approfondimento.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 421826 del 05.10.2020 il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione alla compatibilità del progetto con il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali.

Con nota pervenuta in data 13.10.2020, acquisita al prot. n. 437038 del 14.10.2020, il Comune di Torrebelvicino ha trasmesso un secondo parere che di fatto aggiorna il parere di cui al prot. n. 358574 del 11.09.2020.

Il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 14.10.2020, il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ed ha quindi disposto di richiedere al proponente alcune integrazioni, tenuto conto, tra l'altro, anche del secondo parere del Comune di Torrebelvicino.

Dato atto che il verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 14.10.2020 è stato approvato nella successiva seduta del 28.10.2020.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 454377 del 26.10.2020, il Comune di Torrebelvicino ha trasmesso a questa Amministrazione la nota del Comando dei Vigile del Fuoco di Vicenza di valutazione del progetto ai fini della prevenzione incendi, che si sostanzia in una valutazione negativa del progetto.

Con nota prot. n. 459996 del 29.10.2020 è stata trasmessa al proponente la richiesta di integrazioni documentali formulata dal comitato Tecnico Regionale VIA, assegnando un termine di 30 giorni per la presentazione di quanto richiesto.

Con note acquisite agli atti con prot. n. 469729 e n. 469747 del 04.11.2020, il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione agli aspetti antincendio.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 471238 del 05.11.2020, il Comune di Schio ha trasmesso il proprio parere in merito all'impatto sulla viabilità del progetto di cui si tratta.

Con nota prot. n. 480259 del 11.11.2020 il Genio Civile di Vicenza comunica di non avere specifiche competenze in materia ambientale e qualora l'intervento fosse in variante urbanistica dovrà essere trasmessa apposita istanza per l'espressione del parere in merito alla compatibilità idraulica.

Il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, unitamente al proponente, in data 17.11.2020 ha effettuato un incontro tecnico in modalità telematica, volto a chiarire alcuni aspetti legati alla richiesta di integrazioni.

Con nota pervenuta in data 26.11.2020 ed acquista agli atti con prot. n. 504754 del 26.11.2020 il proponente ha richiesto una proroga di 180 giorni, dalla data di ricevimento della richiesta, per la presentazione delle integrazioni. La richiesta è stata motivata dalla considerevole mole di integrazioni richieste, dai rallentamenti connessi all'emergenza pandemica COVID-19 in atto, nonché dalla necessità di interloquire ed interfacciarsi con diversi Enti coinvolti nel procedimento.

Con nota pervenuta in data 03.12.2020 ed acquisita agli atti con prot. n. 519118 del 04.12.2020 è stata quindi presentata una richiesta di rettifica ai termini della proroga per la presentazione delle integrazioni, specificando che la stessa deve intendersi per ulteriori 180 giorni a seguire i precedenti 30 giorni concessi originariamente dagli uffici competenti.

La Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 536255 del 17.12.2020, ha accolto la richiesta di proroga succitata, richiedendo pertanto di trasmettere le integrazioni richieste entro i termini così prorogati e pertanto entro e non oltre il 27.05.2021.

Con nota prot. n. 46859 del 02.02.2021 il Genio Civile di Vicenza esprime parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione delle opere di cui alla concessione idraulica dello scarico di acque meteoriche sul Torrente Leogra.

Con nota pervenuta in data 16.02.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 71406 del 16.02.2021 sono quindi pervenute le integrazioni richieste.

Con nota prot. n. 76911 del 18.02.2021 gli uffici della Direzione Ambiente – U.O. VIA hanno comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri.

Con nota prot. n. 92048 del 26.02.2021 il Genio Civile di Vicenza comunica di non avere specifiche competenze in materia ambientale e qualora l'intervento fosse in variante urbanistica dovrà essere trasmessa apposita istanza per l'espressione del parere in merito alla compatibilità idraulica.

Con nota prot. n. 102745 del 04.03.2021 gli uffici regionali competenti hanno comunicato, ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il giorno 20.05.2021 alle ore 10.00 la convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, per il rilascio in un'unica seduta del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e richiesti dal proponente.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 118808 del 15.03.2021 il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie in relazione alle emissioni in atmosfera.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 129137 del 22.03.2021 il proponente ha trasmesso il Parere del Comando dei Vigile del Fuoco di Vicenza nel quale si comunica che l'istanza di valutazione del progetto risulta conforme alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, subordinando l'esecuzione delle opere e/o degli impianti, ad una serie di prescrizioni.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 170093 del 14.04.2021 il proponente ha trasmesso il Decreto n. 125 del 12.03.2021 avente ad oggetto il rilascio di concessione idraulica per scarico di acque meteoriche in destra Torrente Leogra ed il relativo Disciplinare n. 101 del 02.03.2021, rilasciati dal Genio Civile di Vicenza.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 172362 del 15.04.2021 la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha trasmesso il proprio parere riguardo alle integrazioni progettuali.

Il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, in data 16.04.2021 ha effettuato un incontro tecnico in modalità telematica, volto alla valutazione del progetto.

In data 19.04.2021 è pervenuta la Relazione Istruttoria Tecnica relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale del 19.04.2021, redatta a cura del Dott. Mauro Miolo.

Con nota acquisita al prot. n. 181205 del 21.04.2021, il Comune di Torrebelvicino ha trasmesso il proprio parere conclusivo sul progetto in argomento.

Con note acquisite agli atti con prot. n. 186997 del 23.04.2021, il proponente ha trasmesso delle controdeduzioni al parere espresso dal comune di Torrebelvicino.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 188675 del 26.04.2021, il Comune di Schio ha trasmesso il proprio parere conclusivo in merito all'impatto sulla viabilità del progetto di cui si tratta.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 188704 del 26.04.2021, Viacque SpA ha trasmesso il proprio parere conclusivo in merito al progetto di cui si tratta.

Il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, in data 27.04.2021 ha effettuato un incontro tecnico in modalità telematica, volto alla valutazione del progetto.

Con note acquisita agli atti con prot. n. 200108, n. 200120 e n. 200129 del 30.04.2021 il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione alle emissioni in atmosfera.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

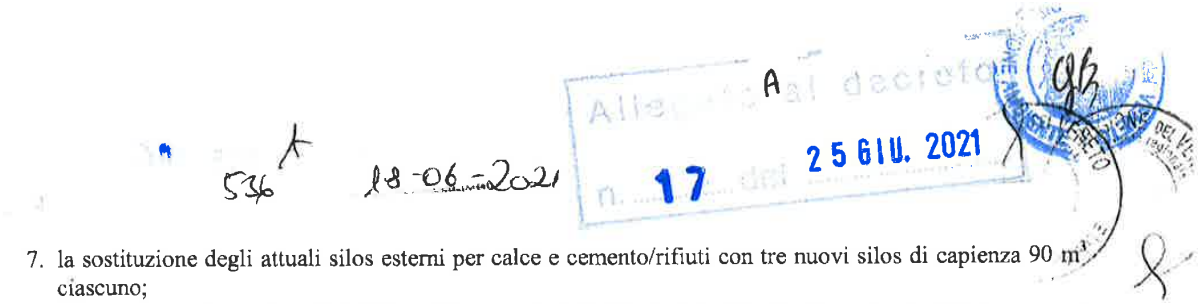
La società Vallortigara Servizi Ambientali spa gestisce una installazione di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata nella zona produttiva del Comune Torrebelvicino. Il gestore dell'installazione è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Veneto con Decreto del Segretario Regionale Ambiente e Territorio D.S.R.A.T. n. 50 del 29/07/2009 per le attività di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi di seguito sintetizzate:

- stoccaggio [R13, D15]
- accorpamento con sconfezionamento e riconfezionamento [R12, D14]
- cernita meccanica e manuale [R12, D14]
- miscelazione [R12, D13]
- trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi [D9]
- stabilizzazione/solidificazione di rifiuti solidi/fangosi [D9]
- adeguamento volumetrico [R12, D14, D13]
- recupero di rifiuti con cessazione della qualifica di rifiuto (di sostanze organiche, metalli e sostanze inorganiche) [R3, R4, R5]

Oltre alla procedura autorizzatoria unica regionale (PAUR), l'istanza è stata presentata anche come sospensiva della procedura di revisione AIA in itinere, a seguito delle note della Direzione Ambiente – U.O. Ciclo dei Rifiuti n. 490699 del 14.11.2019 e con nota n. 48912 del 31.01.2020.

In sintesi, la società intende modificare e ampliare l'attuale installazione autorizzata, realizzando i seguenti interventi:

1. l'ampliamento dell'attuale superficie dello stabilimento da 6.121 m^2 a 8.153 m^2, con realizzazione di due nuovi corpi di fabbrica (B – C);
2. l'aumento della potenzialità di trattamento dell'installazione, per le operazioni R3, R4, R5, R12, D9, D13, D14, da 60.000 Mg/anno a 180.000 Mg/anno;
3. l'aumento della capacità di stoccaggio (R13, D15) da 1.000 Mg a 5.000 Mg, in relazione ai nuovi corpi edilizi;
4. la riorganizzazione dalla sezione di cernita meccanica e manuale da riposizionare all'interno del nuovo edificio (edificio C);
5. la riorganizzazione complessiva delle attività di gestione dei rifiuti da effettuare all'interno dell'attuale corpo di fabbrica (edificio A), in particolare con:
   - 5.1 la sostituzione dell'esistente sezione di trattamento chimico-fisico D9 dei rifiuti liquidi con nuovi reattori e l'inserimento delle linee di disidratazione dei fanghi mediante filtropressa e separatore centrifugo;
   - 5.2 l'inserimento nella sezione di trattamento dei rifiuti liquidi della nuova attività D8, per il trattamento biologico in discontinuo SBR (*Sequencing Batch Reactor*);
   - 5.3 l'inserimento, a valle del trattamento dei rifiuti liquidi, di un impianto di filtrazione a carboni attivi, per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS);
6. l'installazione di nuovi sistemi di captazione e trattamento delle emissioni in atmosfera;



7. la sostituzione degli attuali silos esterni per calce e cemento/rifiuti con tre nuovi silos di capienza 90 m³ ciascuno;
8 l'inserimento di nuovi codici CER nelle operazioni di trattamento D9 stabilizzazione/solidificazione di rifiuti solidi/fangosi e di D9/D8 rifiuti liquidi.

La nuova configurazione dell'installazione di trattamento rifiuti prevede la suddivisione in 6 sezioni, tra loro funzionalmente legate:

- S1 Sezione di stabilizzazione /solidificazione rifiuti solidi/fangosi [D9];
- S2 Sezione di trattamento rifiuti liquidi [D9/D8];
- S3 Sezione di miscelazione;
- S4 Sezione di riconfezionamento, travaso e stoccaggio di rifiuti infiammabili;
- S5 Sezione di selezione cernita e riduzione volumetrica mediante trituratore e pressa;
- S6 Sezione di vagliatura e macinazione.

Il progetto prevede la realizzazione degli interventi eventualmente mediante stralci funzionali indipendenti.

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI del 29.10.2020

Esaminati i pareri espressi dal comune di Torrebelvicino e la documentazione presentata da Proponente, il gruppo istruttorio ha evidenziato la necessità di approfondire alcuni aspetti della documentazione progettuale e del SIA, al fine di poter giungere ad una precisa e puntuale valutazione. Pertanto con nota prot. n. 459996 del 29.10.2020 è stata trasmessa al proponente la richiesta di integrazioni documentali formulata dal Comitato Tecnico Regionale VIA su proposta del gruppo istruttorio incaricato della valutazione e discussa nella seduta del 14.10.2020. Di seguito si riporta la richiesta, cui il proponente ha successivamente dato riscontro con note acquisite agli atti con prot. n. 71406 del 16.02.2021 e prot. n. 118808 del 15.03.2021.

1. Richieste contenute nel parere espresso dal comune di Torrebelvicino

Aspetti legati alla sicurezza del territorio

Si ritiene che lo studio geologico/geotecnico (elab. P2) vada integrato con i seguenti approfondimenti:

1.1. Data l'esistenza di un eventuale corpo di frana che è stato indicato nella tavola n.3 del PAT, "Fragilità", poco a monte dello stabilimento esistente, oggetto di ampliamento, si ritiene opportuno venga effettuata una indagine di verifica puntuale, sul posto, per escludere che vi siano possibili movimenti geologici in atto e che dunque l'originaria indicazione del 2011 debba ritenersi superata quale errore grafico o fenomeno di consistenza irrilevante. E' pur vero che tale indicazione non è stata riportata nelle successive tavole delle Tutele e Fragilità dei vari Piani degli Interventi succeduti, ma si tenga anche conto che l'area di riferimento è classificata come area "idonea a condizione" (zona gialla) ed è anche molto vicina alle aree "non idonee" (zona rossa) sul lato nord-ovest e nord-est.

1.2. Data la presenza di un'area esondabile indicata nel PAT, in posizione molto prossima all'area da trasformare, si chiede una verifica di tale rischio e sul livello di sicurezza idraulica nell'area di progetto, tenuto anche conto della morfologia dei luoghi e della presenza di un torrente a poca distanza dal sito. Tale verifica dovrebbe considerare il dislivello tra l'alveo del torrente e il sito produttivo anche nel verificarsi di eventi atmosferici eccezionali a lungo termine, nella forma della compatibilità idraulica, prevedendo gli effetti di una possibile piena, anche di carattere straordinario, sull'asta del Torrente Leogra che scorre lungo via dell'Artigianato, dove esistono gli accessi ai fabbricati da costruire.
Inoltre, tenuto conto che il progetto comporta la completa pavimentazione dell'area in esame, si chiede alla Ditta di studiare l'opportunità di prevedere delle vasche di laminazione.

Aspetti di carattere urbanistico

1.3. Il progetto non contempla il reperimento degli standard (verde pubblico e parcheggi pubblici) previsti dall'art. 22 delle N.T.A. del Piano degli Interventi. Anche i parcheggi ad uso privato sono stati notevolmente ridotti. In merito, la ditta ha comunicato verbalmente l'intenzione di chiedere all'Amministrazione Comunale

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

la disponibilità di poter monetizzare i parcheggi, eventualità consentita dalle norme comunali, anche se, ad oggi non esiste alcun accordo formalizzato per risolvere questa carenza.

1.4. Resta una palese mancanza di spazi esterni necessari alle operazioni necessarie alla ditta per la movimentazione dei mezzi pesanti (aggancio e sgancio dei container, ad esempio).

1.5. Il dimensionamento urbanistico contempla il ricorso alla L.R. 14/2019 (nota anche come quarto Piano Casa o Veneto 2050) che consente l'ampliamento, in deroga agli indici urbanistici, della capacità edificatoria (15% della sup. degli edifici esistenti). I benefici di tale legge sono però subordinati ad alcune condizionalità:

- Quelle stabilite dall'art. 6, comma 1 della legge sopra richiamata e quindi, in merito, devono essere fornite le opportune garanzie.
- Quanto indicato all'art. 3 – comma 1 – che dice testualmente: "gli interventi di cui al comma 1 sono subordinati all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria ovvero al loro adeguamento in ragione del maggiore carico urbanistico connesso al previsto aumento di volume o di superficie". In merito si rileva la mancanza del reperimento dei parcheggi pubblici, richiesti dall' art, 22 delle NTA del vigente Piano degli Interventi di cui si è scritto sopra, anche su questo aspetto vanno date delle soluzioni funzionalmente soddisfacenti.

1.6. Si ribadisce poi la necessità di poter disporre di una analisi dei flussi del traffico pesante, dato che lo studio fornito (Elaborati S7) si basa solo sulla rete viaria extraurbana ma non su quella locale. Si evidenzia che, in base ai dati rilevati dalla documentazione fornita, i mezzi pesanti in entrata alla piattaforma, passeranno da circa 30 a circa 75 al giorno, con un picco di 96. Tale dato è notevole rispetto alla piccola realtà artigianale in cui è ubicata la ditta in argomento. Si ritiene pertanto necessario che la Ditta fornisca un Piano di flusso dei mezzi utilizzati nel centro abitato, che illustri e chiarisca, nelle varie fasi, dalla partenza del materiale da trattare, all'entrata nello stabilimento, l'uscita, il parcheggio a fine lavoro, il carico e lo scarico dei container utilizzati, la correlazione tra l'attività prevista ed il territorio circostante, ai fini di stabilire l'impatto sul tessuto residenziale comunale. Questo, tenuto conto dei rumori e delle esalazioni di smog e polveri che tale massiccia movimentazione di camion può avere sulla realtà esistente.
Si chiede inoltre di rettificare quanto indicato in figura 7 su allegato B 24 (valutazione impatto acustico 2018) ove viene indicato come piazzale aziendale il grande parcheggio dell'ecocentro comunale.

1.7. Nel progetto si rileva la realizzazione di una struttura particolare, con elementi verticali fissi (tipo pannelli fonoassorbenti) e copertura mobile allungabile che insiste nella fascia dei 10 metri di vincolo idraulico determinato dal corso d'acqua demaniale esistente nella parte prospiciente tale struttura. Tale struttura si deve considerare come significativa sotto il profilo urbanistico, quindi dovranno essere forniti i dati relativi a superfici e distanze.
Si ritiene inoltre, visto il vincolo idraulico, che in merito a tale costruzione dovrà pronunciarsi il Genio Civile.

Parere paesaggistico ambientale (come integrato dalla Soprintendenza)

1.8. Sotto tale profilo il progetto è stato esaminato dalla Commissione Locale per il Paesaggio che ha fornito le seguenti indicazioni:

- Il volume principale, di colore chiaro, venga filtrato da una fila di alberature, in modo che lo sviluppo in altezza sia mitigato dalla prospettiva dal piano stradale.
- Venga prodotto uno studio cromatico per verificare l'inserimento dei nuovi fabbricati nel contesto boscato, in particolare si suggerisce l'utilizzo di colori tenui, evitando quindi gli estremi (bianco e nero), all'interno di una scala di tonalità grigie. Lo studio dovrà comprendere anche le strutture dell'insediamento esistenti, ivi compresi i silos e le coperture. Dovrà inoltre contenere un approfondimento sulle cromie del contesto e proporre diverse soluzioni sul trattamento cromatico delle superfici.
  Tale studio dovrà essere fornito al comune ed alla Soprintendenza per una valutazione più accurata in merito all'inserimento ambientale.
- Si chiede inoltre di poter disporre di un rendering del fabbricato con vista anche dalla piazza del municipio (Piazza Aldo Moro), considerato che il nuovo intervento è molto visibile da tale importante

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 576 del 18-06-2021

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021
DIREZIONE AMBIENTE - REGIONE del VENETO

contesto del paese dato che l'altezza dei nuovi edifici è considerevolmente maggiore rispetto al contesto dell'attuale sito artigianale-produttivo.
E' inoltre necessario eseguire ulteriori fotoinserimenti da altri punti di vista del centro abitato e valutare la necessità di eseguire ulteriori fotoinserimenti posizionati in quota sui rilievi circostanti la vallata.

- Si richiede inoltre di produrre delle sezioni in scala 1:200 o 1:500 con i profili dei corpi di fabbrica in progetto e di quelli esistenti nel contesto limitrofo (anche dall'altro lato del torrente) per capire i rapporti di altezza con l'esistente.
- Si richiede infine di predisporre dei prospetti tenendo conto della presenza del pendio boscoso e del torrente.

Integrazioni al progetto edilizio

1.9. Il progetto deve essere integrato con quanto di seguito citato, sulla base della normativa locale, regionale e nazionale vigente (analogamente a quanto avverrebbe sulla base della presentazione di un permesso di costruire):

- Acquisizione di una copia cartacea ed i relativi files, delle tavole costituenti il progetto urbanistico-edilizio (da P8.1 a P8.13) ai fini della necessaria archiviazione;
- Pagamento al comune del costo di costruzione e della eventuale monetizzazione dei parcheggi pubblici, che verranno comunicati in seguito, in base alla quantificazione che verrà calcolata alla fine dell'iter autorizzativo;
- Presentazione di tutti i progetti degli impianti presenti nell'ampliamento (elettrico, idraulico, fotovoltaico, etc);
- Atti di vincolo, registrati e trascritti, per costruzione a minor distanza nei confronti delle ditte CM DM e Immo. Val srl;
- Modello ISTAT relativo alla costruzione edilizia;
- Documentazione attestante la progettazione osservante i criteri anti-sismici;
- Documentazione legge 13/89 e smi per accessibilità.

2. Richieste riguardanti il Quadro di Riferimento Progettuale e gli elaborati relativi alla gestione delle acque di prima pioggia, seconda pioggia, acque delle coperture, acque di processo

2.1. A pag. 80 ed 81 del SIA si afferma che "le acque di prima pioggia saranno rilanciate con elettropompe direttamente al serbatoio S8" e che "le acque di prima pioggia, raccolte in apposite vasche di accumulo per successivo invio a trattamento interno, svolto nella sezione S2 dello stabilimento". Detta sezione S2 risulta essere quella deputata ai trattamenti (chimico-fisico, biologico, UF / OI, filtrazione a carboni) dei rifiuti liquidi.
A pag. 82 si afferma inoltre che "All'interno dei fabbricati saranno realizzate delle reti di raccolta e gestione di eventuali colaticci/spanti, con recapito in vasche o pozzetti stagni interrati. Successivamente i liquidi raccolti saranno rilanciati con elettropompe direttamente al serbatoio S8".
In sintesi, dalla lettura del SIA, pare evincersi che sia il trattamento delle acque di prima pioggia, che dei colaticci/spanti raccolti entro i capannoni, che delle acque di processo, avvenga nella sezione S2 dello stabilimento.
A tal proposito si richiamano di seguito i contenuti dell'art. 37 c.6 del PTA:

6. Le reti di raccolta, di nuova realizzazione, a servizio di stabilimenti industriali devono essere realizzate con linee separate di collettamento e scarico per le acque di processo, le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico e le acque meteoriche di dilavamento di cui all'articolo 39. In caso di dimostrata impossibilità tecnica adeguatamente documentata, o in caso di dimostrata eccessiva onerosità rispetto ai benefici ambientali conseguibili, a convogliare al recettore finale separatamente le diverse acque, e/o nel caso in cui si dimostri mediante certificazione analitica che le acque meteoriche di dilavamento di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 39 sono qualitativamente simili alle acque di processo, tali acque possono essere trattate congiuntamente e convogliate tramite un unico scarico comune, purché siano predisposti idonei punti di campionamento, da realizzarsi immediatamente a monte del punto di confluenza, in conformità alle indicazioni dell'autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, che consentano di accertare le caratteristiche delle acque reflue scaricate dalle singole reti di

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021
536 - 18-06-2021

collettamento, e previa dimostrazione tecnica dell'idoneità dell'impianto di trattamento e dell'assenza di fenomeni di diluizione.

Ciò premesso si richiede al proponente di voler dimostrare che la soluzione progettuale proposta garantisca il rispetto del dettato normativo dell'art. 37 del PTA sia per le acque di prima pioggia che per i colaticci/spanti raccolti entro i capannoni. Qualora necessario dovrà essere proposta una diversa soluzione progettuale.

2.2. Con riferimento allo Studio idraulico (Allegato P11.1), a p. 23 il Proponente sottolinea che "*sono stati presi a riferimento le analisi chimiche eseguite nell'anno 2019 sulle acque di seconda pioggia e delle coperture, riportate nell'Allegato 1 della presente relazione. Dall'analisi dei rapporti di prova non risultano superamenti dei limiti definiti dalle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. DCR 107/09; All.3, Tab.1, All.B colonna Scarico in acque superficiali*". All'allegato 1 tuttavia vengono riportate solamente le misurazioni effettuate sulle acque di seconda pioggia.
Si chiede pertanto che il Proponente completi lo studio con i dati riferiti ai rapporti di prova eseguiti sulle acque della copertura.

2.3. Dalle schede AIA B9.1 e B9.2 pare evincersi che lo scarico delle coperture dei capannoni recapiti in pubblica fognatura. Si chiede pertanto di apportare le opportune correzioni alle schede citate.

2.4. In relazione allo scarico nel torrente Leogra delle acque di copertura, si chiede alla Ditta di illustrare lo stato della sponda interessata dall'opera di scarico al fine di:
- Valutare l'opportunità di prevedere delle opere di difesa e sistemazione della sponda del torrente;
- Verificare la necessità di prevedere un pozzetto di laminazione a bocca tarata.

Dato il passaggio della tubazione di scarico al di sotto di una strada di competenza comunale, si ricorda che il proponente dovrà ottenere l'autorizzazione da parte del Comune di Torrebelvicino.
In relazione a questo scarico dovrà comunque essere rilasciato specifico nulla osta idraulico da parte del Genio Civile di Vicenza che dovrà esprimersi anche in relazione alla realizzazione del manufatto di scarico sul Torrente Leogra.

2.5. In relazione alla Planimetria P11.8 "*Stato di progetto: planimetria delle reti fognarie*", i punti di scarico dello stabilimento denominati SC1 e SC3 rientrano nella simbologia definita in legenda come "*Fognatura comunale mista esistente*"; tuttavia nello Studio idraulico (Allegato P11.1), gli stessi vengono indicati punti di scarico in progetto. Si chiede pertanto alla Ditta di chiarire tale discordanza, indicando chiaramente se i citati punti di scarico siano "nuovi" o "esistenti".

2.6. In relazione al *Serbatoio S8*, si chiede di chiarire se tale elemento risulta già esistente allo stato di fatto oppure se è previsto tra le nuove opere in progetto.

2.7. In ordine alla gestione delle acque di spegnimento di un eventuale evento di incendio, si chiede al proponente di integrare l'elaborato P10.1 "*Progetto antincedio: Relazione Tecnica*" con quanto di seguito:
- la stima delle acque di spegnimento che potranno essere trattenute presso l'installazione;
- la procedura per la gestione delle acque di spegnimento trattenute e non;
- la modalità di rilascio delle stesse con riferimento agli accordi con il gestore del servizio idrico integrato.

3. Richieste riguardanti il Quadro di Riferimento Progettuale e gli elaborati relativi alla gestione, alla struttura ed al layout dello stabilimento

3.1. La tabella seguente riporta alcuni dati relativi alla configurazione attuale dell'impianto ed a quella prevista dal progetto, come riportati sul Quadro di Riferimento Progettuale del SIA:

	Autorizzato	Progetto
Superficie totale	6.121 m^2	8.153 m^2
Area coperta pavimentata	2.769 m^2	5.779 m^2
Area scoperta pavimentata	3.264 m^2	2.286 m^2
Potenzialità trattamento annua	60.000 t/a	180.000 t/a
Potenzialità trattamento oraria	16 t/h	47,9 t/h

Allegato A al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

Capacità stoccaggio	1.000 t	5.000 t

Come rappresentato a pag. 88 e segg. del SIA, attualmente lo stabilimento riceve mediamente 32 automezzi al giorno in ingresso, per un carico medio trasportato di 10 ton ognuno, con arrivi programmati ogni mezz'ora e altrettanti in uscita.
La stima della potenzialità gestibile è stata costruita a partire dal numero massimo di automezzi che l'impianto sarà in grado di ricevere sulla base degli spazi a disposizione. E' stato pertanto ritenuto gestibile un tempo di conferimento pari a 12-13 minuti per ogni automezzo, per un totale di 76-77 automezzi in ingresso al giorno, diretti in tre diversi punti di scarico (zona dei serbatoi, edificio A, edificio C).
Visti i ridotti spazi a disposizione per le operazioni di movimentazione dei mezzi, dovuti anche alla riduzione delle aree scoperte pavimentate, si chiede al proponente di volere dimostrare mediante un apposito elaborato tecnico la fattibilità della proposta progettuale, con espresso riferimento ai tempi di conferimento gestibili. In detto elaborato dovranno essere tenuti in considerazione almeno i seguenti elementi:

- Numero di automezzi in ingresso;
- Numero di automezzi in uscita;
- Movimentazioni interne di materiali e rifiuti;
- Movimentazioni in uscita dallo stabilimento di materie e rifiuti;
- Dimensionamento e capacità portante della viabilità interna allo stabilimento (in parte sotto capannone);
- Procedure di accettazione e conferimento dei rifiuti (tenuto conto che è presente un punto di accesso con pesa);
- Zone di parcheggio automezzi e auto delle maestranze.

3.2. Presso l'installazione sono svolte operazioni di stoccaggio "puro", di stoccaggio "funzionale" e di stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla Ditta, nonché le operazioni di trattamento consistenti nelle lavorazioni specifiche autorizzate. Nella Relazione Tecnica di Progetto (P1.1) la capacità di stoccaggio è suddivisa tra rifiuti pericolosi/non pericolosi nonché tra rifiuti liquidi/solidi. Tale indicazione è peraltro necessaria ai fini dell'individuazione della soglia di AIA di cui al punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006.
La potenzialità di trattamento nelle altre operazioni, invece, è proposta come somma complessiva di tutte le attività autorizzate (diverse dallo stoccaggio).
Presso l'installazione, inoltre, sono depositate le End-of-Waste prodotte dalle attività di recupero.
Al fine avere contezza dei quantitativi effettivamente gestibili nella configurazione di progetto, si chiede al proponente di precisare:

- con riferimento alla Tab. 11 al § 3.6.2.1 (pag. 26), i quantitativi di rifiuti avviabili a ciascuna singola linea di lavorazione, espressi in Mg/giorno e Mg/anno, avendo cura in particolare di distinguere le differenti lavorazioni sottese dalle codifiche R12 e D13, avendo a riferimento la "declaratoria" delle operazioni individuate nella configurazione di progetto (pag. 18-20, §3.5);
- le Aree ove vengono svolte attività in maniera "promiscua" (stoccaggio/ altre operazioni, ovvero filiere R/D, rifiuti/EoW, etc), che conseguentemente non possono essere definite di solo "stoccaggio", e la procedura interna tesa a garantire la tracciabilità dei rifiuti e delle EoW, nonché l'immediata individuazione delle informazioni concernenti i rifiuti/EoW ivi depositati in qualsiasi momento.

4. Richieste relative al Quadro di Riferimento Ambientale e all'Analisi dei potenziali impatti ambientali:

4.1. Il proponente adotta una metodologia di analisi e valutazione degli impatti mediante matrici coassiali, elaborando, a conclusione dell'analisi, una matrice di valutazione che riporta i seguenti giudizi qualitativi:

- impatto derivante dalle emissioni: impatto neutro;
- impatto sulle acque: impatto neutro;
- impatto sul traffico: impatto neutro;
- impatto sull'occupazione/economia: impatto elevato positivo;
- impatto paesaggistico: impatto medio positivo.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

Fatta salva la natura soggettiva legata al giudizio esperto di redattori del SIA, si chiede al proponente di valutare l'opportunità di rivedere i giudizi assegnati ai diversi impatti, con particolare riferimento all'impatto da emissioni, sul traffico e sul paesaggio.

5. Richieste relative agli elaborati sulla Qualità dell'aria (elab. S5)
Tutte le osservazioni che seguono presuppongono che quanto riportato nelle tabelle 5 e 6 e 8 dell'elaborato 'S5 Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera' (giorni e ore di funzionamento; concentrazioni in emissione e flussi di massa) sia corretto. Affinché le valutazioni effettuate rimangano valide, quindi, si presuppone che tali valori non vengano variati.

5.1. Per valutare la significatività dell'impatto di una sorgente emissiva, in assenza di indicazioni nazionali, il comitato VIA regionale applica un criterio elaborato a partire dalla Linea Guida ANPA del 2001 *"Linee Guida V.I.A. Parte Generale, ANPA Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 18 giugno 2001"*: come valore meramente indicativo, l'impatto di una fonte di emissione viene considerato "significativo" se è superiore al 5% del valore limite fissato dal D.Lgs 155/10. Alla luce di ciò, si sottolinea che i risultati riportati presentano alcuni casi di contributo (nel punto di massima ricaduta e in corrispondenza al recettore sensibile R05) decisamente superiore al 5% del valore limite, rivelando quindi un impatto particolarmente significativo della sorgente (è il caso soprattutto di metalli come As e Cd). Questo si verifica anche nella simulazione dello scenario emissivo più realistico e meno cautelativo ("modello 1"). Si richiede quindi di considerare la fattibilità tecnica di una diminuzione delle emissioni relativamente ai metalli che riscontrano tali superamenti.

5.2. Secondo un approccio cautelativo, al fine di poter effettuare anche per le emissioni di IPA e COV un confronto con il limiti fissati dal D. Lgs 155/10, sempre secondo la regola del 5% di cui al punto precedente, nell'effettuare le simulazioni si espliciti per gli IPA il contributo del solo B(a)P e per i COV il contributo del solo Benzene; per i camini esistenti si prendano i valori misurati negli ultimi 5 anni (valore medio, prendendo la soglia di rilevabilità nel caso il valore misurato risulti inferiore allo stesso), per i camini di nuova realizzazione si utilizzino valori prevedibili secondo dati di progetto o per analogia con quelli attuali.

5.3. Si confronti il risultato ottenuto per la media annuale del PM10 anche con il limite previsto per il PM2.5, presupponendo che le polveri più grossolane vengano intercettate dai sistemi di abbattimento. Per gli inquinanti non normati dal D.Lgs. 155/2010 (H2S, NH3, rame, cromo, zinco….), si chiede di effettuare un confronto con valori di riferimento in letteratura, relativi all'aria ambiente. A tal riguardo si segnalano i seguenti documenti:

- WHO. Air Quality Guidelines for Europe-Second Edition. WHO Regional Publications, European Series, No. 91. World Health Organization, 2000 (URL: https://www.euro.who.int/en/health-topics/environment-and-health/air-quality/publications/pre2009/who-air-quality-guidelines-for-europe,-2nd-edition,-2000-cd-rom-version);
- Technical Instructions on Air Quality Control – TA Luft (URL: www.bmu.de/fileadmin/Daten_BMU/Download_PDF/Luft/taluft_engl.pdf).

5.4. Non distante dall'impianto sono presenti delle scuole. Pur non sorgendo nelle zone di massima ricaduta, si chiede di inserirle comunque tra i recettori sensibili e di effettuare anche su questi il confronto con il limite di legge secondo la "regola del 5%".

5.5. A pagina 22 di 60 si afferma che le emissioni dei camini E06.1 e E07 sono trascurabili. Si chiede di argomentare meglio tale affermazione e comunque di riportare in tab. 6 e tab. 8 i dati relativi alle emissioni anche di questi camini, specificando nelle tabelle le concentrazioni degli inquinanti eventualmente presenti.

5.6. Per tutti gli inquinanti emessi, normati dal D.Lgs. 155/2010, si chiede di riportare delle mappe in cui risultino evidenti l'isolinea del 5% del limite corrispondente (se presente nei risultati della simulazione), il punto di massimo di dominio e i confini comunali. Per il PM10, oltre alla media annuale, calcolare anche il 36° massimo delle concentrazioni giornaliere di PM10 (inserendo i valori nella tabella dei risultati, tab. 15),

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 dol 18-06-2021
Allegato A al decreto
n. 17 del 25/6/2021

così da poter confrontare i risultati delle simulazioni con tutti gli indicatori previsti dal D.Lgs. 155/2010; riportare anche la relativa mappa.

5.7. Il confronto con i valori di fondo è stato effettuato per la media annuale del PM10 considerando solo le misure relative all'anno 2019. Al fine di considerare le fluttuazioni legate alla variabilità meteorologica interannuale, si chiede di calcolare la concentrazione di fondo come media dei valori misurati negli ultimi 5 anni. Occorre inoltre estendere il confronto anche agli altri inquinanti del Dlgs. 155 misurati dalla stazione di riferimento (Schio) e cioè PM2.5, Benzene, B(a)p e Metalli (As, Ni, Cd, Pb). Anche in questo caso il confronto va effettuato mediante la "regola del 5%" (della concentrazione di fondo anziché del valore limite) nel punto di massimo assoluto di ricaduta e nei recettori sensibili.

5.8. Si chiede di inserire nello studio informazioni e riferimenti bibliografici relativi all'input meteorologico utilizzato in CALPUFF. A tal proposito, vista la conformazione orografica complessa del sito, sono da includere nell'input meteorologico del modello dati derivanti da stazioni meteorologiche prossime all'area di studio che tengano conto dello specifico regime anemologico. Inoltre, è da utilizzare nel file di configurazione di CALPUFF l'opzione MDISP=2 che indica il calcolo della dispersione mediante le variabili micro-meteorologiche.

6. Richieste relative agli elaborati sull'Impatto odorigeno (doc. S6 + integrazione S6.1)

Nelle osservazioni che seguono si presuppone che il valore della concentrazione di odore pari a 900 $OU_E/m3$ associato al camino E05 sia corretto. Affinché le valutazioni effettuate rimangano valide, quindi, si presuppone che tale valore non si discosti da quello effettivamente poi autorizzato.

Inoltre, si evidenzia che la Ditta a pag. 27 di 31 dello studio presuppone che lo scenario futuro sia migliorativo relativamente all'impatto odorigeno, basandosi su un confronto tra l'output della simulazione e la misura del 2019 fatta secondo UNI EN 13725:2004. Si sottolinea che il confronto è improprio poiché:

- *presuppone, in modo poco realistico, che la misura in aria ambiente contempli le sole sorgenti attuali dello stabilimento.*
- *come riportato a pagina 17 di 19 dell'Allegato 1, non è corretto effettuare misure di odore in aria ambiente seguendo la norma UNI EN 13725:2004; tale norma è applicabile, infatti unicamente alle sorgenti emissive.*

Non si può quindi affermare, in base a questo confronto, che lo scenario futuro sia migliorativo.

Anche sulla base di questa considerazione si ritiene opportuno che la Ditta revisioni lo studio di impatto odorigeno secondo le seguenti indicazioni:

6.1. Nel calcolo dell'emissione odorigena del camino E05 (tab.7) è stata utilizzata una portata normalizzata alle condizioni standard (0°C e 1013 hPa). Il documento pubblicato sul sito Regionale *"Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità"* prevede invece la portata normalizzata a 20°C con conseguente aumento dell'emissione. Si chiede di rifare la simulazione con gli input corretti.

6.2. Dalla tab.8 del documento 'S5 Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera' emerge che vengono emesse sostanze odorigene anche da camini diversi dall' E05. Tenuto conto dei flussi di massa dichiarati in tabella n. 8 per i camini E01, E02, E04 e che, al paragrafo 4 pag. 12 del documento "Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità" si prevede che nello studio vengano ricomprese **tutte** le sorgenti emissive di tipo odorigeno pur significative, la Ditta dovrà motivare maggiormente la presa in considerazione del solo camino E05 quale sorgente di odore.

6.3. La ditta deve chiarire se per la post elaborazione del dato è stato applicato il fattore 2.3 al 98° percentile come indicato al paragrafo 11 dell'Allegato A.1 dell'*"Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità"*.

6.4. Non distante dall'impianto sono presenti delle scuole. Pur non sorgendo nelle zone di massimo impatto odorigeno, si chiede di inserirle comunque tra i recettori sensibili, come indicato dell'*"Orientamento*

536 18-06-2021
Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità".

6.5. Si chiede di inserire nello studio informazioni e riferimenti bibliografici relativi all'input meteorologico utilizzato in CALPUFF. A tal proposito, vista la conformazione orografica complessa del sito, si richiede di includere nell'input meteorologico del modello osservazioni derivanti da stazioni meteorologiche prossime all'area di studio che tengano conto dello specifico regime anemologico. Inoltre, si richiede di utilizzare nel file di configurazione di CALPUFF l'opzione MDISP=2 che indica il calcolo della dispersione mediante le variabili micro-meteorologiche.

7. Richieste relative agli elaborati riguardanti l'Impatto acustico

7.1. La Ditta ha presentato a settembre 2020 il documento "Aggiornamento dell'indagine ambientale di valutazione di Impatto acustico" redatta dall'Ing. Antonio Colella (n. 1055 dell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica) dello Studio Simmons di Mestre. Tale documentazione è stata presentata dalla Ditta al fine di confermare le conclusioni della Documentazione Previsionale di Impatto Acustico per la cui elaborazione è stata utilizzata la Valutazione Impatto Acustico datata ottobre 2018.

Sono opportune delle considerazioni sull'analisi acustica:

a. I rilievi fonometrici hanno rilevato un forte innalzamento dei livelli sonori misurati nel punto di misura P1 (circa 6 dB) e di contro un forte abbassamento nel punto P4 (circa 8 dB). Anche i valori diurni del punto P3 (ricettore R1) sono più alti di circa 5 dB rispetto ai precedenti rilievi del 2018;
b. Osservando i risultati nel loro complesso non è certo che l'aumento di livello sonoro del punto P1 sia dovuto esclusivamente al traffico e non viene spiegato il motivo della forte riduzione dei valori misurati nel punto P4;
c. Avendo utilizzato un software previsionale, quale Industrial Noise, per la redazione della Valutazione Previsionale Impatto Acustico, sarebbe opportuno rivedere la taratura del software alla luce della differente situazione acustica emersa dalle recenti fonometrie, consigliando di utilizzare "cautelativamente" le precedenti misure del punto P4.

Fermo restando la correttezza della documentazione presentata, è quindi necessario integrare la documentazione fornita rivalutando le conclusioni della Valutazione Previsionale Impatto Acustico datata aprile 2020 tenendo conto delle considerazioni sopra riportate.

DESCRIZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA)

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Gli strumenti di piano che vengono analizzati dal proponente per verificare la coerenza programmatica dell'opera in esame vengono riportati nel seguito. Per ognuno di essi si riportano eventuali osservazioni e le conclusioni sulla coerenza del progetto con ciascun piano.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente della Regione Veneto

Il proponente presenta una disanima del PTRC approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 250 del 13.12.1992, come aggiornato con DGR n. 372 del 17.02.2009 e con la variante DGR n. 427 del 10.04.2013.

Dall'analisi delle Tavole allegate al PTRC 1992 si evince che sul sito di ampliamento dell'impianto non insistono vincoli di alcuna natura; esso confina con aree soggette a vincolo idrogeologico senza esserne coinvolto.

In rapporto alla variante del vigente P.T.R.C. l'area oggetto di studio non rientra all'interno di alcuna particolare zona soggetta a vincolo.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A del decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

Il proponente svolge inoltre una disamina degli obiettivi di qualità paesaggistica e degli indirizzi prioritari previsti per l'ambito n. 4 "Lessinia e Piccole Dolomiti" e della più specifica ricognizione n. 23 "Alta Pianura Vicentina", verificando infine la coerenza tra gli indirizzi e le azioni/interventi previsti dal progetto in esame. Conclude che il progetto proposto non comporta azioni in contrasto con gli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica, adottati con variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica e relativi all'ambito n. 23 "Alta pianura vicentina".

Nota istruttoria: si deve notare che l'istanza è stata presentata precedentemente all'approvazione del vigente PTRC 2020.
Si osserva poi che con l'entrata in vigore del nuovo PTRC 2020 (01.08.2020), approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020, viene revocato il previgente PTRC 1992.
A tal proposito si segnala che il sito di intervento non ricade in ambiti di tutela ai sensi del previgente PTRC 1992, né risulta compreso all'interno di alcun Piano d'Area o Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA).
L'art. 35 delle NT del PTRC 2020 che detta norme in tema di Ubicazione degli impianti di gestione rifiuti, non detta vincoli per l'area in esame.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza
Il PTCP è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02.05.2012.
Dall'analisi delle Tavole allegate al PTCP si evince che l'area oggetto di studio non è interessata da vincoli o criticità di alcun genere pur essendo limitrofa con il pendio boscoso soggetto a vincolo idrogeologico e con il Torrente Leogra soggetto a vincolo corsi d'acqua.
L'impianto oggetto di ampliamento ricade all'interno di un'area per insediamenti produttivi.

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Torrebelvicino
Il P.A.T. comunale è stato approvato con DGR n. 1264 del 03.08.2011.
Il sito ricade all'interno del vincolo paesaggistico corsi d'acqua regolamentato dall'art. 7 delle norme tecniche del P.A.T.
Il sito confina, senza ricadervi, con aree soggette a vincolo e destinazione paesaggistico – categoria foreste e boschi soggette al D.Lgs. 42/2004 e alla L. R. 52/78 e che al vincolo idrogeologico normato dal R.D. 3267/1923.
Il sito non ricade in vincoli di tipo naturalistico, pur essendo a confine con il torrente Leogra, definito come un corridoio ecologico principale. In corrispondenza del Torrente Leogra vi è un corridoio ecologico il quale però è suddiviso dall'area in oggetto dalla Strada Provinciale n.46 la quale crea una barriera di tipo infrastrutturale (discontinuità) al corridoio ecologico individuato.
Il sito ricade all'interno di un'area definita idonea all'edificazione a condizione che vengano rispettate tutte le regole stabilite dall'art. 26 delle norme del PAT, nonché dall'art. 19 delle norme del P.I. L'ambito confina, senza rientrarvi, a nord-est con l'area esondabile o a ristagno d'acqua a ridosso del torrente Leogra e a sud-ovest con un'area soggetta a frana.
Rientra infine all'interno dell'Ambito territoriale omogeneo n.01 Torrebelvicino e Pievebelvicino, nonché come area di urbanizzazione consolidata, rispettivamente regolamentate dagli artt. 28 e 31 delle norme del P.A.T.

Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Torrebelvicino
Per il P.I. si deve fare riferimento alla seconda variante approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 04.10.2017.
Il sito ricade all'interno del vincolo paesaggistico – corsi d'acqua regolamentato dall'art. 7 delle norme tecniche del P.A.T. e dall'art. 57 delle norme del P.I.
L'area ricade all'interno di una zona artigianale ed industriale di completamento di tipo D1.2 normata dall'art. 32 delle relative norme di attuazione. È ricompresa altresì all'interno del perimetro del borgo rurale del comune di Torrebelvicino ed è prossima, senza ricadervi, ad un'area soggetta a vincolo idrogeologico-forestale ai sensi del R.D. n. 3267/1923. Confina inoltre sul lato ovest con un'Area per servizi ed attrezzature di tipo F3 (Zona per attrezzature a parco, gioco e sport) normata dall'art. 47 delle norme di attuazione.

A
536 18-06-2021

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

Piano di caratterizzazione acustica del Comune di Torrebelvicino
Il Piano è stato approvato con Delibera di consiglio Comunale n. 32 del 26.05.2005.
L'impianto ricade all'interno di zona Classe V definita "prevalentemente industriale". A sud lo stabilimento confina con un'area classificata come zona acustica di classe I di "particolare protezione".

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)
Il PTA è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Veneto n. 107 del 5 novembre 2009.
L'area di studio non si trova in una zona vulnerabile della falda freatica della Pianura Veneta, né in una zona vulnerabile a nitrati da origine agricola e non scola in corpi d'acqua sensibili.
Dall'analisi delle prescrizioni e dei vincoli del P.T.A. si ritiene che il progetto in esame sia compatibile con quanto previsto dal PTA.

Piano Regionale per la Tutela ed il Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)
L'aggiornamento del Piano è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 19 aprile 2016.
Il proponente riporta unicamente che il comune di Torrebelvicino ricade nella zona "Prealpi e Alpi".

Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta Bacchiglione è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21.11.2013.
La Carta della pericolosità idraulica non arriva a coprire il territorio di Torrebelvicino, riguardando tutta la Pianura Veneta fino a Schio. Dalla Carta della pericolosità geologica non si rilevano criticità nell'area di studio.

Piano di Gestione dei siti Natura 2000
Come si evince dalla Carta dei siti Natura 2000 del Veneto, nel territorio di Torrebelvicino non ricadono siti Z.P.S. o S.I.C.

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

Con DCR n. 30 del 29 aprile 2015 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato il nuovo "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche pericolosi".

Il proponente ritiene che la proposta progettuale risponda agli obiettivi del Piano laddove lo stesso promuove la preparazione per il riutilizzo e tende a valorizzare al massimo gli impianti già esistenti.

Il proponente sottolinea inoltre che, sulla base degli indirizzi di Piano, il progetto è stato sviluppato con lo scopo di razionalizzare l'assetto esistente con l'apporto di migliorie impiantistiche e adattamento-implementazione di sistemi e di presidi ambientali tali da sfruttare appieno la capacità produttiva dell'insediamento. Tali obiettivi sono stati perseguiti adottando, per quanto applicabile, le Migliori Tecniche Disponibili con particolare riferimento alle conclusioni al BREF per il trattamento dei rifiuti allegate alla DEC. 2018/1147/UE.

Con specifico riferimento al §1.3.7.2 *Distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici* dell'Elaborato del PRGR denominato D.1 "*Criteri per la definizione delle aree non idonee*", il proponente ha trasmesso l'Elaborato S1.1 finalizzato ad approfondire la valutazione delle distanze minime, delle attività di gestione rifiuti ivi elencate, dalle abitazioni.

Il proponente primariamente evidenzia che:

- l'impianto di gestione rifiuti è attivo da prima dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (D.C.R. del 29/03/2015) "*che fissa le distanze minime per i nuovi impianti di gestione rifiuti*";
  L'impianto ha infatti originariamente ricevuto il parere favorevole di compatibilità ambientale (n. 11 del 23/04/2001) dalla Commissione Regionale V.I.A. ed è stato autorizzato al trattamento di rifiuti dalla Provincia di Vicenza con autorizzazione n. 8 del 01/12/2003. Successivamente l'impianto è risultato soggetto alla normativa *ippc* ed è pertanto entrato in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Regione Veneto con D.S.R.A.T. n. 50 del 29/07/2009.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

- *il progetto prevede il miglioramento, l'ottimizzazione, l'implementazione impiantistica dei sistemi di abbattimento delle emissioni, la riorganizzazione in spazi più ampli delle sezioni operative già esistenti e autorizzate, attraverso un generale adeguamento tecnologico inserendo, a completamento, miglioramento ed adeguamento alle BAT del ciclo depurativo esistente, il trattamento biologico con il fine di affinare il processo depurativo esistente delle acque in ottemperanza ai limiti concessi allo scarico delle acque reflue in fognatura consortile già autorizzato. Il progetto ricolloca e riorganizza internamente ai corpi di fabbrica le sezioni impiantistiche e inserisce nuovi presidi ambientali garantendo la massima tutela ambientale, minimizzando i possibili impatti.*

Nota istruttoria: dalla valutazione effettuata emerge che:
- confrontando la distanza del fabbricato attuale con le vicine abitazioni secondo le indicazioni contenute nel Piano Regionale Rifiuti, si evince che le attuali sezioni impiantistiche classificate di trattamento chimico fisico e biologico sono collocate dall'abitazione posta ad Ovest sul pendio boscoso entro i 150 metri lineari.
- la distanza minima di 100 metri è rispettata per la sezione di "selezione e recupero" nei confronti di entrambe le abitazioni.

Pertanto, preso atto di quanto emerso dalla valutazione, richiamato l'art. 16 del PRGR nel suo complesso:

1) si evidenzia che l'adeguamento dell'installazione alle BAT previsto nel progetto costituisce di fatto un obbligo, come stabilito al c. 2, dell'art. 16 del PRGR, nonché all'art. 29-*octies* del D.Lgs. n. 152/2006;
2) il PRGRU fissa le distanze minime degli impianti dalle abitazioni non soltanto per i nuovi impianti, ma anche per quelli esistenti, stabilendo (all'art. 16, c. 3) che l'applicazione di dette distanze sia vincolante qualora le modifiche agli impianti esistenti *comportino un aumento della potenzialità complessiva di trattamento annua e l'aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi trattati*, come peraltro chiarito nella nota prot. reg. n. 23911 del 21.01.2016;
3) l'inserimento della linea di trattamento biologico di liquidi (D8) così come descritta e integrata all'interno del processo non può essere considerata esclusivamente una sezione di "affinamento" del processo di trattamento chimico-fisico (D9), in quanto pur nell'ambito dello sviluppo e del miglioramento della sezione già esistente, il trattamento biologico può anche essere praticato singolarmente, come linea autonoma di trattamento, sui specifici e idonei rifiuti, che non necessitano di un preliminare trattamento chimico-fisico.

Conclusivamente, si ritiene necessario mantenere la potenzialità di trattamento dei rifiuti pericolosi attualmente autorizzata (60.000 t/anno).

Piano di utilizzo delle terre e rocce di scavo
Gli scavi previsti per la costruzione delle fondazioni dei nuovi corpi di fabbrica e delle nuove reti di drenaggio, sono stimati in quantità non superiore a 6.000 metri cubi. Secondo l'art. 2 del DPR 120/2017, c. 1, lett. t, tali quantitativi identificano il cantiere "di piccole dimensioni", per il quale non è necessario redigere il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Nota istruttoria: Si segnala che restano fermi gli adempimenti previsti dal medesimo DPR n. 120/2017 per quanto concerne l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione dell'intervento in progetto
L'intervento in progetto prevede l'ampliamento dell'attuale stabilimento aumentando la superficie complessiva da 6.121 m^2 a 8.153 m^2, così composta:

Allegato A al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

Superfici di progetto	
Superficie area recintata complessiva	8.153,00 m²
Superficie piazzali esterni	2.285,64 m²
Superficie coperta	5.779,27 m²
Superficie verde	88,09 m²

Nel dettaglio saranno realizzate le seguenti opere edilizie e impiantistiche:

- edificio A (fabbricato esistente): è prevista la modifica del layout interno, mediante realizzazione delle due nuove sezioni di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi e riorganizzazione delle operazioni di miscelazione R12/D13 da svolgere in aree confinate;
- edificio B: realizzazione del nuovo corpo di fabbrica, previsto in aderenza all'esistente lungo la parete sud, nel quale saranno svolte le attività di maturazione dei rifiuti derivanti dalla sezione di trattamento di stabilizzazione e solidificazione/immobilizzazione. Nell'edifico è previsto inoltre lo spostamento e riorganizzazione dell'area di deposito dei rifiuti infiammabili pericolosi "area n.8", presente attualmente all'interno del fabbricato A sotto la sezione osmosi inversa e ultrafiltrazione;
- edificio C: nuovo fabbricato nel quale saranno eseguite le operazioni di stoccaggio, miscelazione e selezione e cernita (D15/D14/D13 e R13/R12/R5/R4/R3). Lungo la parete nord dell'edificio è prevista la realizzazione di un nuovo blocco, al cui interno sarà spostato l'attuale laboratorio chimico analitico;
- realizzazione della rete di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili;
- riorganizzazione/realizzazione della rete di raccolta e trattamento delle acque reflue civili;
- riorganizzazione e realizzazione di nuovi impianti di aspirazione e trattamento aeriformi;
- realizzazione dell'impianto idrico di adduzione;
- riorganizzazione e potenziamento dei presidi antincendio;
- impianto fotovoltaico di potenza 48 + 35 kWP per la produzione di energia elettrica, in conformità al d.lgs 28 del 03/03/2018;
- cabina di trasformazione MT/BT in accordo con l'ente gestore della fornitura elettrica;
- gruppo elettrogeno della potenza maggiore di 350 kVA;
- realizzazione delle recinzioni di confine delimitanti il nuovo edificio C;
- implementazione del vigente impianto di sorveglianza e sicurezza.

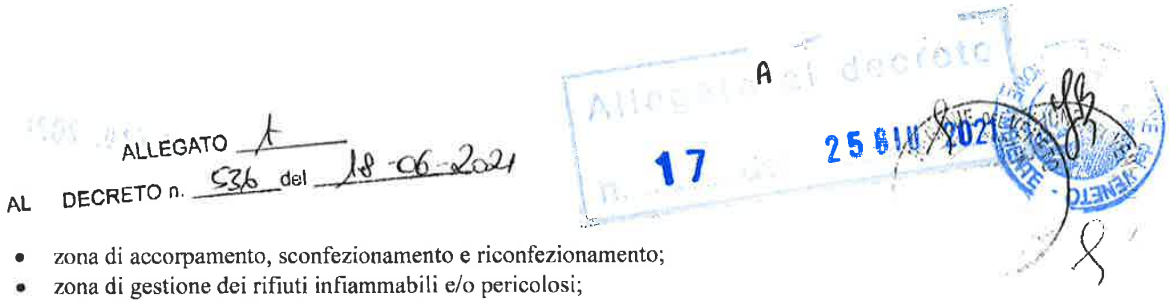
L'installazione sarà composta da tre edifici così composti:

Edificio A

- parco serbatoi per il trattamento dei rifiuti liquidi;
- impianto di trattamento chimico-fisico;
- impianto di trattamento biologico;
- impianto di ultrafiltrazione e osmosi inversa;
- impianto di trattamento di stabilizzazione / solidificazione;
- zona stoccaggio di colli e cassoni;
- zona apertura big-bags;
- box e vasche di stoccaggio, miscelazione e omogeneizzazione;
- zona di attesa di verifica analitica;
- zona gestione RAEE;
- zona gestione accumulatori;
- zona deposito materie prime.

Edificio B

- box di stoccaggio, accorpamento o miscelazione;
- box di maturazione dei rifiuti stabilizzati / solidificati;
- vasche di maturazione dei rifiuti stabilizzati / solidificati e stoccaggio rifiuti;



- zona di accorpamento, sconfezionamento e riconfezionamento;
- zona di gestione dei rifiuti infiammabili e/o pericolosi;
- zona di stoccaggio di amianto e lana di roccia;
- impianti di abbattimento inquinanti nell'aria.

Edificio C

- zona di lavorazione e/o stoccaggio;
- zona di stoccaggio;
- unità di triturazione e pressatura;
- unità di vagliatura e macinazione.

Attività di gestione rifiuti da svolgere presso l'installazione

Di seguito sono elencate le diverse attività previste nella nuova installazione, con precisate le relative specifiche operazioni nelle due filiere (recupero R e smaltimento D), con riferimento alla codifica delle operazioni attualmente utilizzate (rif. Tab. 16 Relazione C.6) e alle relative condizioni.

Nota istruttoria: Le operazioni da autorizzarsi nell'installazione devono essere riviste, rispetto a quanto riportato nell'elaborato C6, sulla base della recente normativa e della prassi regionale, con particolare riferimento alle seguenti indicazioni:

- le operazioni di accorpamento in filiera smaltimento sono da codificarsi come D14; l'attività di accorpamento non è funzionale alle altre attività interne, per le quali il trattamento congiunto di più partite viene valutato nell'ambito del trattamento medesimo;
- le operazioni di adeguamento volumetrico in filiera di smaltimento sono da codificarsi con D13
- le operazioni di separazione di rifiuti misti in differenti frazioni omogenee sono, diversamente dalla "eliminazione di frazioni estranee" autorizzate esclusivamente nella filiera del recupero;
- le frazioni esitanti dalle attività di selezione/cernita possono essere sottoposte ad ulteriori trattamenti interni e tale fattispecie andrà evidenziata;
- le operazioni di miscelazione non sono funzionali alle altre attività interne, per le quali il trattamento congiunto di più rifiuti viene valutato nell'ambito del trattamento medesimo; qualora la miscelazione richieda l'adeguamento volumetrico, quest'ultimo è integrato nelle operazioni di miscelazione.

Le operazioni da autorizzare sono:

1) stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi [R13/D15], i quali possono essere:
   - reindirizzati successivamente ad impianti terzi di gestione rifiuti ("stoccaggio puro");
   - inviati alle successive operazioni di trattamento eseguite presso le varie sezioni impiantistiche interne ("stoccaggio funzionale");
   - prodotti dalla Ditta derivanti dalle attività operative interne;
2) accorpamento [R12/D14], con eventuali sconfezionamento e/o riconfezionamento di carichi aventi il medesimo CER e, se pericolosi, medesimo CER e medesime caratteristiche di pericolo, per essere successivamente reindirizzati a impianti terzi di gestione rifiuti;
3) selezione e cernita di singole partite di rifiuti in ingresso o di più partite di rifiuti in ingresso aventi medesimo CER e, se pericolosi, medesimo CER e medesime caratteristiche di pericolo, mediante:
   - eliminazione di frazioni estranee/selezione di singole frazioni residuali vocate a diverso destino [R12/D13], effettuata manualmente o con l'ausilio di mezzi meccanici; i rifiuti mantengono lo stesso codice CER di origine e la medesima filiera (R/D) di destino, mentre le altre frazioni ottenute saranno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e destinate a recupero o a smaltimento;
   - selezione e cernita di rifiuti misti [R12], effettuata manualmente o con l'ausilio di mezzi meccanici, finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero, con eventuali frazioni residuali destinate a recupero o smaltimento;
   - separazione per gravità, di rifiuti pericolosi e non pericolosi che presentano corpi di fondo, al fine di separare il surnatante dal deposito formatosi per gravità naturale, anche all'interno di fusti e/o cisternette; le frazioni ottenute verranno gestite come rifiuti prodotti dalla ditta e avviate a recupero/smaltimento;

A
536 18-06-2021

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

4) miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi [R12/D13], in deroga e non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, anche con ausilio di mezzi meccanici ed eventuale riduzione volumetrica contestuale; le miscele di rifiuti ottenute saranno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e destinate a successivi impianti terzi di trattamento;
5) adeguamento volumetrico e riduzione volumetrica [R12/D13] di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante trituratore e/o pressa;
6) trattamento chimico-fisico [D9] di rifiuti solidi/fangosi, destinati allo smaltimento in discarica/ deposito definitivo, nello specifico:
   - stabilizzazione, anche parziale, di rifiuti pericolosi, con l'eventuale utilizzo di rifiuti non pericolosi come additivi;
   - solidificazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e immobilizzazione di composti cedibili mediante lisciviazione;
7) trattamento chimico-fisico [D9] di rifiuti liquidi in discontinuo, mediante equalizzazione, neutralizzazione, flocculazione, precipitazione, adsorbimento, ossidoriduzione, filtrazione, ultrafiltrazione e osmosi inversa, inclusa la filtropressatura fanghi:
   - i fanghi ottenuti saranno inviati alla sezione di trattamento chimico-fisico di solidi [D9] interno oppure a smaltimento presso impianti terzi;
   - le acque chiarificate saranno scaricate in fognatura o inviate al trattamento biologico [D8] interno ovvero destinate presso impianti terzi;
8) trattamento biologico [D8] di rifiuti liquidi, mediante impianto discontinuo SBR (*Sequencing Batch Reactor*) di rifiuti, inclusa la centrifugazione fanghi:
   - i fanghi ottenuti saranno inviati alla sezione di trattamento chimico-fisico di solidi [D9] interno oppure a smaltimento presso impianti terzi;
   - le acque chiarificate saranno scaricate in fognatura oppure destinate presso impianti terzi;
9) recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da carta [R3], mediante selezione manuale e successiva pressatura e imballo, per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto (EoW);
10) recupero di rifiuti costituiti da metalli e da composti metallici (ferro e acciaio - alluminio e sue leghe - rame e sue leghe - piombo e sue leghe - zinco e sue leghe - stagno e sue leghe) [R4], mediante selezione manuale, per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto (EoW);
11) recupero di rifiuti inerti [R5], mediante frantumazione, seleziona granulometrica con vagliatura, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto (EoW).

Capacità di stoccaggio e potenzialità di trattamento nelle altre operazioni

La proposta di progetto prevede le seguenti capacità di stoccaggio e potenzialità di trattamento, come sotto evidenziate nelle tabelle, anche in confronto allo stato di fatto:

1) capacità di stoccaggio (R13-D15): 5.000 Mg complessivi, di cui massimo 1.000 Mg di rifiuti pericolosi.

	Capacità di stoccaggio (Mg)		Aumento richiesto (Mg)	Variazione percentuale
	DSRAT 50 del 29.07.2009	Proposta di progetto		
Rifiuti pericolosi	200	1.000	+800	+400%
Rifiuti non pericolosi	800	4.000	+3.200	+400%
Totale	1.000	5.000	+4.000	+400%

Sulla base della tipologia di rifiuti, lo stoccaggio è suddiviso in 4.000 Mg di rifiuti solidi e 1.000 Mg di rifiuti liquidi.

	Capacità di stoccaggio (Mg)		Aumento richiesto (Mg)	Variazione percentuale
	DSRAT 50 del 29.07.2009	Proposta di progetto		
Rifiuti liquidi	450	1.000	+550	+122%
Rifiuti solidi	550	4.000	+3.450	+627%
Totale	1.000	5.000	+4.000	+400%

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

Nota istruttoria. Il proponente ha calcolato la capacità complessiva di stoccaggio sulla base delle volumetrie disponibili in ciascuna singola area individuata dal progetto, riferita ai pesi specifici dei rifiuti ivi destinati. La tabella è proposta a pag. 21 e seg. dell'Elaborato C6.

2) potenzialità di trattamento nelle altre operazioni (D8, D9, D13, D14, R3, R4, R5, R12) proposta è pari a complessivi 180.000 Mg/anno.

Potenzialità di trattamento (Mg/anno)		Aumento richiesto (Mg/anno)	Variazione percentuale
DSRAT 50 del 29.07.2009	Proposta di progetto		
60.000	180.000	120.000	+200%

Da tale potenzialità annuale di progetto, il proponente, sulla base di 235 giorni lavorativi/anno e di 16 ore lavorative giornaliere, ha stimato una potenzialità oraria di 47,9 Mg/h, con una potenzialità giornaliera di 766,4 Mg/giorno. Nella tabella di pag. 26 dell'Elaborato C6, viene dimostrato che tale potenzialità è coerente con la potenzialità massima teorica dei macchinari installati.

Nota istruttoria 1: La ditta è attualmente autorizzata al quantitativo complessivo di 60.000 Mg/anno senza distinzione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi; la proposta progettuale ricalca tale impostazione.

Nota istruttoria 2: Come già evidenziato nel paragrafo del Quadro Programmatico relativo al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, in relazione agli aspetti concernenti le distanze minime delle attività di trattamenti rifiuti dalle abitazioni, è necessario mantenere il quantitativo annuo massimo di rifiuti pericolosi gestibili già autorizzato (60.000 Mg/anno). Pertanto relativamente alla potenzialità massima di trattamento per le operazioni D8, D9, D13, D14, R3, R4, R5, R12 degli Allegato B e C alla Parte IV del d.lgs. 152/06, si dovrà considerare un quantitativo massimo di 180.000 Mg/anno, di cui al massimo 60.000 Mg/anno di rifiuti pericolosi.

A seguito della richiesta di integrazioni, tesa ad individuare le potenzialità di trattamento nelle singole linee di lavorazione, come peraltro previsto dal comma 11 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e con specifico riferimento alle soglie di AIA previste all'All. VIII alla Parte II del medesimo decreto, il proponente ha verificato la potenzialità massima teorica per singola linea di lavorazione, sulla base dei dati di funzionamento o di progetto impiantistico. Nella tabella seguente si riportano le potenzialità massime giornaliera e annuale per ogni attività, nonché il riferimento alle soglie di AIA (fermo restando il Punto 5.5 che è riferito allo stoccaggio di rifiuti pericolosi).

Operazione da autorizzare	Attività	Tipologia	Potenzialità massima per attività		Soglia AIA
			Giornaliera (Mg/giorno)	Annua (Mg/anno)	
Punto 2 (R12-D14)	Accorpamento	P - NP	764	179.540	5.1 d (>10Mg/giorno di Rifiuti Pericolosi)
Punto 3 (R12-D13)	Selezione e cernita	P - NP	764	179.540	Nessuna soglia
Punto 4 (R12-D13)	Miscelazione	P - NP	160	37.600	5.1 c (>10Mg/giorno di Rifiuti Pericolosi)
Punto 5 (R12-D13)	Adeguamento volumetrico	P - NP	320	75.200	Nessuna soglia
Punto 6 (D9 solidi)	Stabilizzazione / Immobilizzazione Solidi	P - NP	320	75.200	5.1 b (>10Mg/giorno di Rifiuti Pericolosi) 5.3 a 2) (> 50Mg/giorno di Rifiuti non Pericolosi)
Punto 7 (D9 liquidi)	Chiariflocculazione - osmosi - ultrafiltrazione	P - NP	160	37.600	5.1 b (>10Mg/giorno di Rifiuti Pericolosi) 5.3 a 2) (> 50Mg/giorno di Rifiuti non Pericolosi)
Punto 8 (D8 liquidi)	Chiariflocculazione - osmosi - ultrafiltrazione -SBR	P - NP	80	18 800	5.1 a (>10Mg/giorno di

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

18-06-2021

					Rifiuti Pericolosi) 5.3 a l) (> 50Mg/giorno di Rifiuti non Pericolosi)
Punto 9 (R3)	EoW - recupero carta	NP	160	37.600	Nessuna soglia
Punto 10 (R4)	Eow – recupero metalli	NP	60	14.100	Nessuna soglia
Punto 11 (R5)	EoW – recupero inerti	NP	320	75.200	Nessuna soglia

Potenzialità massima per l'installazione	
Giornaliera (t/g)	Annua (t/anno)
764	180.000

Ne consegue che la Ditta, fermi restando i limiti quantitativi annuali fissati:

- propone una potenzialità giornaliera di 764 Mg/giorno complessivi, sia di rifiuti pericolosi, sia non pericolosi, per tutte le operazioni diverse dallo stoccaggio;
- chiede che le potenzialità delle singole operazioni siano autorizzate in modo da mantenere una elasticità operativa che consenta di sfruttare ciascuna Linea di trattamento fino al massimo della capacità teorica, fermo restando il limite giornaliero complessivo: la distribuzione tra le varie attività varierà su base giornaliera in base alle necessità gestionali dell'impianto.

Nota Istruttoria: Si ritiene che quanto richiesto dal proponente in ordine alla flessibilità giornaliera/annuale della potenzialità nelle diverse linee sia sostenibile, a condizione che siano rispettati i limiti complessivi di 764 Mg/giorno e 180.000 Mg/anno di cui massimo 60.000 Mg/giorno di rifiuti pericolosi nonché le adeguate procedure e le modalità gestionali. Ne consegue che la somma delle potenzialità massime (sia giornaliere sia annuali) delle singole linee di lavorazione risulterà maggiore della potenzialità complessiva.

Valutazione della potenzialità gestibile

Il proponente dichiara che *il limite alla potenzialità gestibile dallo stabilimento non è dato dagli impianti e dai macchinari* [come desumibile dal paragrafo precedente], *bensì dall'ampiezza degli spazi d'uso che permetteranno di gestire un numero rapportato di automezzi in entrata e in uscita.*

I fattori limitanti per la potenzialità effettivamente raggiungibile dall'installazione sono infatti dati dalla possibile sovrapposizione degli spazi di stoccaggio e dalla gestione degli automezzi in ingresso e in uscita.

Per calcolare confermare che la potenzialità proposta (di 180.000 Mg/anno) è gestibile dall'installazione, il proponente ha considerato che l'approvvigionamento di tale quantità di rifiuti necessiti (con 16 ore di attività giornaliera e 235 giorni lavorativi all'anno) di 5 camion/ora in ingresso, che corrisponderebbero a un tempo di conferimento pari a 12 - 13 minuti per ogni automezzo; frequenza che il proponente ritiene adeguata e raggiungibile attraverso una accurata programmazione degli ingressi, garantendo il rispetto delle procedure di accettazione.

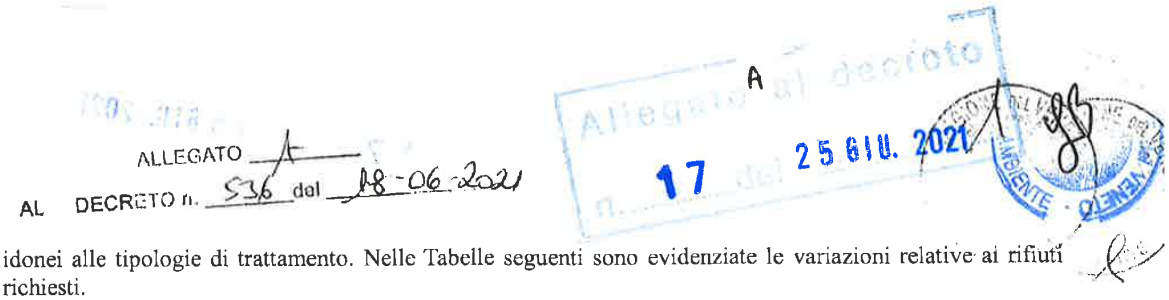
Nota istruttoria: Il valore di 5 camion/ora in ingresso per il conferimento di rifiuti deve quindi considerarsi come valore limite gestionale per garantire l'esecuzione di tutte le procedure di accettazione del rifiuto stesso (destinato a qualsiasi operazione).

Rifiuti gestiti e Processo operativo

Il progetto non prevede, come si evince dalla Tabella seguente, la richiesta di nuovi codici CER rispetto a quanto già autorizzato (836 CER di cui 405 pericolosi e 431 non pericolosi).

	Numero di CER autorizzati		Aumento richiesto	Variazione percentuale
	DSRAT 50 del 29.07.2009	Proposta di progetto		
Rifiuti pericolosi	405	405	0	0%
Rifiuti non pericolosi	431	431	0	0%
Totale	836	836	0	0%

Il progetto prevede invece l'integrazione nelle operazioni di trattamento chimico-fisico di solidi (D9) e nelle operazioni di trattamento chimico-fisico e biologico di liquidi (D9 e D8) di rifiuti (CER) già autorizzati in altre operazioni, contestualmente eliminando da dette operazioni alcuni rifiuti che sono stati ritenuti non più



idonei alle tipologie di trattamento. Nelle Tabelle seguenti sono evidenziate le variazioni relative ai rifiuti richiesti.

	Numero di CER autorizzati per D9 solidi		Aumento richiesto
	DSRAT 50 del 29.07.2009	Proposta di progetto	
Rifiuti pericolosi	178	190	+12
Rifiuti non pericolosi	192	253	+61
Totale	370	443	+73

	Numero di CER autorizzati per D9-D8 liquidi		Variazione richiesta
	DSRAT 50 del 29.07.2009	Proposta di progetto	
Rifiuti pericolosi	166	163	-3
Rifiuti non pericolosi	180	178	-2
Totale	346	341	-5

Di seguito si riporta il numero di CER autorizzati per ogni attività, nella configurazione di progetto.

Operazione	Descrizione	Numero CER di progetto		Totale
		Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	
D15/R13	Deposito preliminare / Messa in riserva	405	431	836
D14/R12	Accorpamento, sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura e sbancalatura, travaso e svuotamento	405	431	836
D13/R12	Selezione, cernita, vagliatura, riduzione volumetrica, separazione per gravità	205	273	478
D9	Immobilizzazione - stabilizzazione solidificazione	190	253	443
D9	Immobilizzazione - solidificazione	190	253	443
D13/R12	Miscelazione con eventuale riduzione volumetrica o triturazione	378	421	799
D8 - D9	Trattamento depurativo chimico-fisico e biologico	163	178	341
R5	Riciclo / recupero di altre sostanze inorganiche	0	6	6
R4	Riciclo / recupero dei metalli o dei composti metallici	0	16	16
R3	Riciclo / recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	0	4	4

In generale, le tipologie di rifiuti che si gestiscono all'interno dell'impianto sono:

a) materiale inerte derivante da operazioni di recupero svolte su terre e rocce da scavo e su materiali provenienti da attività di bonifica di terreni contaminati;
b) ceneri leggere e polveri abbattimento fumi, nonché rifiuti a matrice fangosa;
c) materiali metallici ferrosi e non, derivanti dalla selezione meccanica/vagliatura e dalla cernita o altri materiali contenenti metalli ancora valorizzabili;
d) rifiuti contenenti amianto;
e) materiali in plastica;
f) fanghi di varia natura (anche a matrice organica);
g) liquidi derivanti da processi industriali e di estrazione;
h) rifiuti assimilabili agli urbani;
i) pitture vernici e solventi;
j) oli minerali e vegetali.

La nuova configurazione dell'installazione di trattamento rifiuti prevede la suddivisione in 6 sezioni operative, tra loro funzionalmente connesse, in particolare:

- S1 Sezione di stabilizzazione /solidificazione rifiuti solidi/fangosi, con le seguenti dotazioni impiantistiche:
  - box e vasche di omogeneizzazione;
  - tramoggia primaria di carico;
  - nastro estrattore dosatore di carico mescolatore planetario;
  - mescolatore planetario dotato di tramoggia pesatrice;
  - sili cilindrici di stoccaggio calce, cemento o rifiuti;
  - dosatori additivi;
  - nastro trasportatore della miscela ottenuta in box;
  - vasche di maturazione;

536 18-06-2021

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU 2021

- box di maturazione;
- cabina di comando.

- S2 Sezione di trattamento rifiuti liquidi con le seguenti dotazioni impiantistiche:
  - Sgrigliatore;
  - Serbatoi per i rifiuti liquidi;
  - Equalizzazione chimico-fisico;
  - Trattamento chimico-fisico;
  - Equalizzazione biologico;
  - Trattamento biologico;
  - Vasca finale di accumulo;
  - Ultrafiltrazione e/o osmosi inversa;
  - Filtrazione a carboni;
  - Disidratazione fanghi con filtropressa o separatore centrifugo;
  - Impianti di abbattimento aria.
- S3 Sezione di miscelazione, in deroga e non in deroga, composta da:
  - Box e vasche di stoccaggio;
  - Serbatoi area 18;
  - Mezzo meccanico con benna a polipo.
- S4 Sezione di riconfezionamento, travaso e stoccaggio di rifiuti infiammabili (Aree 22 e 23).
- S5 Sezione di selezione cernita e riduzione volumetrica composta da:
  - Mezzi meccanici con benna;
  - Trituratore mobile;
  - Pressa imballatrice orizzontale.
- S6 Sezione di vagliatura e macinazione con le seguenti dotazioni impiantistiche:
  - benna vagliatrice;
  - vaglio mobile;
  - benna frantumatrice;
  - separatore elettromagnetico;
  - pinza cesoia.

Nota istruttoria: la fissazione del limite gestionale di 5 camion/ora in ingresso è ulteriormente avvalorata dalla necessità di garantire le corrette procedure di accettazione di rifiuti in ingresso, vista la natura molteplice ed eterogenea che presentano, nonché in considerazione delle diverse tipologie di lavorazioni contemporaneamente presenti all'interno dell'installazione cui i rifiuti possono accedere, in funzione delle loro peculiari caratteristiche e necessità di trattamento.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Alternative dal punto di vista della tecnologia utilizzata

L'alternativa progettuale proposta è quella che applica le Migliori Tecniche Disponibili.
Pertanto, in base all'attuale livello di conoscenza raggiunto, perseguendo i criteri esposti dalle BAT, non vi sono alternative alla tecnologia individuata per produrre un rendimento ed un impatto ambientale migliore di quelli previsti dal progetto.

Alternativa dal punto di vista dell'ubicazione

Secondo il proponente l'aumento di superficie non può che essere adiacente all'attuale stabilimento, in modo da completare la possibilità edificatoria ammessa degli strumenti urbanistici vigenti, evitando di occupare superfici non ancora urbanizzate in un'altra zona (riduzione del consumo di suolo).
L'alternativa consistente nello spostamento dello stabilimento in un'altra zona non è conveniente per il negativo impatto ambientale ed economico rispetto alla soluzione adottata di ampliamento e ottimizzazione dell'installazione esistente.

Alternativa Zero

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

il mantenimento della situazione attuale, pur presentando degli Effetti positivi quali l'assenza degli impatti dovuti all'incremento dell'attività di lavorazione e dell'attività di trasporto, comporterebbe anche la rinuncia ai miglioramenti impiantistici e all'incremento dell'efficienza depurativa dei rifiuti liquidi oltre che la rinuncia a una maggior protezione ambientale data dai nuovi impianti di abbattimento delle emissioni in progetto.
L'opzione zero viene quindi valutata negativamente, in quanto costituirebbe un ostacolo allo sviluppo ed alla crescita dell'azienda e del territorio e alla maggior tutela per l'ambiente e la sicurezza.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE e ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI

Nel Quadro di riferimento ambientale dello SIA vengono analizzate ed approfondite le componenti ambientali potenzialmente impattate dalla realizzazione del progetto in esame.
In particolare, viene fornita una descrizione delle componenti ambientali come descritto nel seguito. Per ciascuna si riportano le informazioni più rilevanti.

Atmosfera
Lo Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera S.5 rev 3 costituisce la revisione 03 dello studio pregresso e recepisce le osservazioni poste dal Comitato VIA nella richiesta di integrazioni trasmessa in data 29.10.2020 (punto n. 5).
L'impatto dello stabilimento di progetto sulla qualità dell'aria è dovuto alle emissioni in atmosfera provenienti dai camini elencati nella seguente tabella, attraverso cui viene espulsa l'aria aspirata dalle zone di lavorazione/stoccaggio elencate, previo trattamento con sistemi di abbattimento.

Gruppo di abbattimento	Impianto abbattimento	Camino	Tecniche	Zona di aspirazione
A	A01	E01	Scrubber	Sezione S1, edificio A
B	A02	E02	Scrubber	Serbatoi sezione S2, edificio A
C	A03	E03	Carboni attivi	Stoccaggio infiammabili, edificio B
D	A04	E04	Filtro a maniche, carboni attivi	Zone stoccaggio e lavorazione edifici A - B
E	A05	E05	Scrubber, biofiltro, filtro a carboni	Vasche sezione S2, edificio A
F	-	E06.1	Solo aspirazione	Scarico del trituratore mobile, edificio C
	A06	E06.2	Filtro a maniche, carboni attivi	Edificio C
G	-	E07	Solo aspirazione	Zona 25 stoccaggio accumulatori al Pb, edificio A
Silos 15.1, 15.2, 15.3	A08.1, A08.2, A08.3	E08.1, E08.2, E08.3	Filtri a maniche depolveratori autopulenti	Silos di stoccaggio calce / cemento e rifiuti polverulenti

Le emissioni in atmosfera generate dalle sezioni impiantistiche si riferiscono ai camini degli impianti di abbattimento. Gli impianti di abbattimento passeranno da 3 a 9, i camini da 3 (E01, E02, E03 attualmente esistenti, saranno rinnovati) a 11.
Le simulazioni sono state effettuate con il modello CALPUFF, utilizzando i dati metereologici ARPAV dell'anno 2019, i dati delle emissioni gassose derivanti dalle misurazioni di monitoraggio ambientale dei 5 anni 2016-2020 svolte presso gli attuali camini E01 e E02 e i limiti di emissione previsti e ridotti a seguito del miglioramento impiantistico apportato dai progettisti impiantisti.
Le simulazioni hanno permesso di simulare i pennacchi di ricaduta degli inquinanti in un intero anno e di valutare l'impatto presso 6 ricettori sensibili (abitazioni e scuole) poste nelle vicinanze dello stabilimento. Il modello Rev. 03, è stato impostato prendendo in considerazione il "criterio del 5%" suggerito dalle Linee Guida del MATTM del 2001 nei confronti del valore limite/obiettivo del D.Lgs. n. 155/2010 e del valore di fondo medio misurato a Schio negli ultimi 5 anni.

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 lug. 2021
18-06-2021

Dalle mappe di isoconcentrazione ottenute dal modello Rev. 03, si evince che solamente Cd e As superano nel punto di massima ricaduta la soglia di "significatività" (5% del valore obiettivo del D.Lgs. n. 155/2010) unicamente presso il ricettore RC5 ed il valore di massima concentrazione presso il punto di massima ricaduta raggiunge rispettivamente l' 8,7% e il 10,4% del valore obiettivo. Si evidenzia a tal proposito che la soglia del 5% del valore di fondo è estremamente bassa (ad esempio solo 0,00001 µg/m3 per il Cd) è facilmente superabile dai valori simulati dal modello.
Per tutti gli inquinanti emessi e simulati, la zona di massima concentrazione del plume è compresa fra i 50 e i 260 metri in direzione sud-ovest dello stabilimento, presso il pendio boscoso.
Il proponente conclude che dai risultati ottenuti dal modello di calcolo Rev.03 emerge che le attività operative che si svolgeranno presso la nuova piattaforma di gestione rifiuti, in rapporto al numero e tipologia degli impianti di trattamento progettati secondo le migliori tecniche disponibili, indurranno ad impatto complessivamente poco significativo.
Per i metalli Cd e As il proponente richiede la concessione di una deroga al criterio del 5% per i motivi di seguito elencati:
1. L'impianto è esistente ed autorizzato, è ubicato presso la zona produttiva PIP Ligonto, del Comune di Torrebelvicino (VI);
2. La particolare morfologia collinare del territorio e la posizione dello stabilimento in zona confinante con le alture induce che i venti prevalenti da nord fanno ricadere gli inquinanti potenzialmente emessi sui pendii boscosi presenti a sud-ovest dello stabilimento. Dai modelli di simulazione si evince che le zone di massima ricaduta hanno superficie limitata;
3. L'impianto esistente è autorizzato all'emissione di un flusso di massa di Arsenico pari a 0,0056 g/s e un flusso di massa di Cadmio pari a 0,00056 g/s. Allo stato di progetto il flusso di massa massimo autorizzato sarà ridotto al valore di 0,00015 g/s sia per l'Arsenico sia per il Cadmio, con un abbassamento dell'emissione attualmente autorizzata rispettivamente del – 97,3% e del – 73,2%;
4. Per tutti i sistemi di abbattimento è stata incrementata l'efficienza dei tessuti filtranti dei filtri a maniche ed è stato ravvicinato l'intervallo di manutenzione degli scrubber.

Lo Studio di impatto odorigeno S.6 rev. 01 è stato rielaborato in conformità alle indicazioni fornite dal Comitato V.I.A. come da richiesta di integrazioni del 29.10.2020 (punto n. 6), con l'obiettivo di valutare con maggior puntualità l'impatto delle emissioni odorigene.
La seguente tabella riporta le caratteristiche dei camini con potenziali emissioni odorigene e dei relativi impianti di abbattimento.

Punto di emissione	Portata totale emissione (Nm³/h)	Provenienza/fase di produzione	Tecnologie applicate	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno
E01	20.000	Stabilizzazione / solidificazione	Scrubber	365	24h (riduzione al 30% dalle 23 alle 6 e non lavorativi)
E02	9.000	Trattamenti rifiuti liquidi	Scrubber	365	24h (riduzione al 30% dalle 23 alle 6 e non lavorativi)
E03	4.000	Zona riconfezionamento rifiuti infiammabili	Carboni attivi	365	2h al 100% (marcia al 30% dalle 23 alle 6)
E04	18.000	Stoccaggio, miscelazione, riconfezionamento rifiuti infiammabili	Filtro a maniche, carboni attivi	365	24h (riduzione al 30% dalle 19 alle 7 e non lavorativi)
E05	6.000	Trattamenti rifiuti liquidi	Scrubber, biofiltro, filtro a carboni	365	24h al 100%

La simulazione è stata effettuata con il modello CALPUFF, utilizzando i dati metereologici dell'anno di riferimento 2019. Lo studio applica inoltre il Livello 2 indicato dal documento regionale Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità emesso in data 29.01.2020 dal Comitato Tecnico Regionale VIA.
Oltre al camino E05, che costituirà la principale sorgente emissiva di sostanze odorigene, lo studio considera anche le emissioni odorigene derivanti dai camini E01, E02, E03 e E04.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

La simulazione ha permesso di evidenziare la propagazione dei pennacchi di concentrazione degli odori nell'intero anno e di valutare l'impatto presso 6 recettori sensibili (abitazioni e scuole) poste nelle vicinanze dello stabilimento ed è stata eseguita alla capacità produttiva massima considerando cautelativamente il valore di flusso di massa dell'odore emesso dai camini.
Dalle mappe di isoconcentrazione dell'odore si evince che la zona coinvolta dal plume è interamente contenuta nel territorio del Comune di Torrebelvicino. La zona di massima concentrazione odorigena del plume è collocata a circa 120 metri in direzione ovest dello stabilimento, presso il pendio boscoso.
Dai risultati ottenuti emerge che tutti i limiti sono rispettati presso i 6 ricettori e presso il punto di massima ricaduta e, dunque, si valuta l'impatto odorigeno come poco significativo in quanto non indurrà a un peggioramento significativo e negativo rispetto allo stato di fatto. Si prevede, infine, che le coperture mobili costituiranno un presidio efficacie nel contenere le emissioni odorigene.
E' prevista la realizzazione di una copertura mobile nell'angolo posto a sud dell'area di impianto, a ridosso del pendio boscoso, della dimensione di 265 mq. La presenza della copertura mobile, da utilizzare in chiusura per la presenza di attività che comportano significative emissioni odorigene/polverose, permetterà di ridurre notevolmente le emissioni che della zona scoperta potrebbero diffondersi nell'ambiente circostante.
Per quanto riguarda le emissioni odorigene il proponente conferma la valutazione di **impatto poco significativo.**

Ambiente idrico
Per quanto riguarda le acque superficiali, l'elemento idrografico principale della zona è il torrente Leogra che scorre in fregio allo stabilimento (a 35 m di distanza) e più a valle a Marano Vicentino confluisce nel Torrente Limonchio. Un altro torrente di piccole dimensioni scorre a circa 15 m di distanza a sud-ovest del confine di proprietà, parallelamente alla Strada Comunale Riolo.
Il Torrente Timonchio ed il Leogra alimentano l'acquifero indifferenziato scorrendo su materassi alluvionali.
La valle del torrente Leogra è una delle aree più piovose del Triveneto ed il regime idrologico del torrente è di tipo misto, caratterizzato da rapidi passaggi dallo stato di magra a quello di piena in ragione della particolare geomorfologia del suo bacino imbrifero.
Il P.I. del Comune di Torrebelvicino evidenzia in prossimità del sito in esame un'area esondabile del T. Leogra che, tuttavia, non coinvolge la zona dello stabilimento.
La qualità delle acque superficiali del T. Leogra è buona.
Per quanto riguarda le acque sotterranee, i pozzi di monitoraggio della rete ARPAV localizzati nella zona di Schio, nell'anno 2018, non hanno rilevato alcun superamento degli standard numerici del D.Lgs. 152/2006.
Le misurazioni stagionali nel periodo 2005-2018 effettuate nei pozzi localizzati a Schio mostrano che l'altezza piezometrica della falda freatica oscilla nell'intervallo -13 / -25 m dal punto di riferimento.

Il collettore stradale di Via dell'Artigianato della fognatura pubblica mista riceve attualmente tutti gli scarichi generati nell'installazione, comprese le acque meteoriche ed assimilate alle domestiche.
La proposta progettuale prevede la riorganizzazione complessiva del sistema di gestione degli scarichi dello stabilimento con la realizzazione dei seguenti punti di scarico:
- **SC1**: nuovo punto di scarico in fognatura mista per il recapito delle acque di seconda pioggia della rete di dilavamento meteorico dei piazzali esistenti della porzione ovest dell'edificio A e delle acque di processo derivanti dai trattamenti della sezione S2. A valle della sezione di trattamento sono attive misure in continuo di conducibilità, potenziale redox e pH, con impostazione di soglia fermo dell'impianto di scarico, al raggiungimento dei limiti di normativa. Inoltre è presente un misuratore di portata e campionatore in automatico gestiti dal gestore della rete fognaria. E' prevista inoltre la realizzazione di un nuovo pozzetto fiscale, denominato SF1, da realizzare a valle del campionatore.
- **SC2**: punto di scarico esistente nella fognatura mista per il recapito delle acque di seconda pioggia della rete di dilavamento meteorico dei piazzali esistenti della porzione est dell'edificio A e delle acque assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici e spogliatoi esistenti;
- **SC3**: nuovo punto di scarico nella fognatura mista per il recapito delle acque di seconda pioggia della rete di dilavamento meteorico dei piazzali della porzione sud ed est del nuovo edificio C e delle acque assimilate alle domestiche derivanti dal nuovo laboratorio analisi;

18-06-2021
Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

- **SC4**: nuovo punto di scarico nel Torrente Leogra per il recapito delle acque delle coperture del fabbricato esistente e dei due nuovi corpi di fabbrica previsti in progetto. Si prevede il posizionamento sulla sponda del torrente di massi "ciclopici" a difesa e sistemazione spondale.
Le acque di dilavamento di prima pioggia delle 3 aree scoperte saranno invece raccolte in apposite vasche di accumulo per successivo invio al serbatoio esistente S8 (tramite pompa di rilancio e tubazione o tramite aspirazione e trasporto) e quindi a trattamento interno, svolto nella sezione S2 dello stabilimento.
Sarà inoltre realizzata una rete separata per le acque oleose (colaticci/spanti), dedicata alla gestione delle acque provenienti da aree specifiche quali i bacini di contenimento dei serbatoi, le aree di travaso e dall'interno dei capannoni. Per tali reflui si prevede il recapito in vasche stagne di accumulo o pozzetti di rilancio con invio al serbatoio esistente S9 per successivo a trattamento interno, svolto nella sezione S2 dello stabilimento.
E' stato infine predisposto un Elaborato P10.12 "Progetto antincendio: gestione delle acque di spegnimento" nel quale vengono definite le quantità delle acque di spegnimento che potranno essere trattenute presso l'istallazione e la procedura per la gestione delle acque di spegnimento. Nel documento è presente la condivisione, da parte del gestore della rete fognaria Viacqua spa, della procedura di gestione delle acque di spegnimento prevista.
Il proponente valuta l'**impatto** sulle acque come **poco significativo**.

Nota istruttoria: Pubblicazione di ARPAV "Stato delle Acque superficiali del Veneto Anno 2018".
Stazione n. 43 su torrente Leogra, Torrebelvicino, via dell'Artigianato, LIMeco Elevato dal 2010 al 2018, Stato chimico Buono, inoltre si segnala il diffuso superamento degli SQA-MA per i PFAS che interessa praticamente tutti i corpi idrici monitorati nel bacino idrografico del fiume Bacchiglione, tranne il Leogra.

Suolo e sottosuolo
Dalle carte tematiche fornite dai piani degli Enti territoriali si può classificare il suolo dell'area di interesse come limoso e argilloso di tipo colluviale o conoide, cioè originato da depositi provenienti dai rilievi o dal torrente. La formazione a reggipoggio del pendio è stabile e le zone di instabilità e caduta massi non coinvolgono la zona di studio. Non si segnalano impatti prevedibili su questa componente.

Sismicità
L'intero territorio comunale di Torrebelvicino è classificato in zona sismica 3 ovvero Zona con pericolosità sismica medio-bassa. Il proponente ha eseguito il calcolo dell'accelerazione massima attesa da impiegare per il calcolo delle strutture edili in progetto, come da normativa vigente.

Salute pubblica
Riguardo a questa componente, il proponente ritiene che alla criticità del traffico dei veicoli transitanti per il centro abitato, causa di smog e rumore, si è posto rimedio con l'apertura della nuova variante sud della SP46.

Radiazioni ionizzanti, non ionizzanti e inquinamento luminoso
Si segnala che il Comune di Torrebelvicino è tra i Comuni a rischio radon segnalati dall'ARPAV.
Con riferimento alle radiazioni non ionizzanti, si rileva che in prossimità dello stabilimento, lungo il confine sud-ovest, è presente un elettrodotto in media tensione, le cui fasce di rispetto per la tutela dei lavoratori non interferiscono con esso.
Infine, secondo i dati del quadro conoscitivo della Regione Veneto, il territorio comunale presenta valori medio alti di inquinamento luminoso.
Non si segnalano comunque impatti prevedibili o interferenze da parte del progetto su queste componenti.

Rumore
Secondo il Piano di Caratterizzazione Acustica del Comune di Torrebelvicino, il sito di studio ricade in classe V, area prevalentemente industriale ed è circondato da una fascia di transizione con la classe III a ovest e la classe I a sud.
Il proponente ha presentato unitamente all'istanza la *Documentazione Previsionale di Impatto Acustico* (Elaborati S4, S4.1. S4.2, S4.3), successivamente integrata ed aggiornata con l'Elaborato S4.4 (Settembre

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021
Allegato al decreto
17
25 GIU. 2021

2020) e l'Elaborato S4.5 che infine recepisce le osservazioni poste dal Comitato VIA nella richiesta di integrazioni trasmessa in data 29.10.2020 (punto n. 7).
I risultati dello Studio evidenziano che la modifica con ampliamento dell'attività di gestione di rifiuti in progetto rispetterà i limiti acustici vigenti ed in particolare:
- il rispetto dei valori limite di emissione sonora assoluta a confine, per le sorgenti considerate;
- il rispetto dei valori limite di immissione sonora assoluta ai ricettori;
- il rispetto dei i valori limite di immissione sonora differenziale ai ricettori.

L'aggiornamento della valutazione d'impatto acustico conferma la necessità di porre delle barriere acustiche sul fronte sud-ovest dell'edificato in ragione di una maggior tutela nel rispetto della classificazione acustica limitrofa. Infatti dalla classe V dello stabilimento si passa alla classe I presso il pendio boscoso posto a sud-ovest. Le barriere fonoassorbenti saranno montate sul muro in calcestruzzo armato esistente posto sul confine Sud dell'impianto.
Il clima acustico attuale della zona oggetto di valutazione, è influenzato dal traffico veicolare transitante lungo la Variante SP46 del Pasubio, posta tra lo stabilimento oggetto di valutazione e la zona residenziale sud ovest del Comune di Torrebelvicino. In ragione dei rilievi ambientali acustici effettuati e delle valutazioni modellistiche svolte si conclude che l'attuazione del progetto non apporterà significative modifiche al clima acustico.
L'**impatto** correlato alle emissioni di rumore viene valutato dal proponente come valori **poco significativo**.

Impatto viabilistico
Il proponente ha presentato unitamente all'istanza la *Valutazione di Impatto Viabilistico* (Elaborati S7.1. S7.2), successivamente integrata ed aggiornata con gli Elaborati S7.3 ed S7.4 (Settembre 2020) e gli Elaborati S7.5 ed S7.6 che rispettivamente danno riscontro alla richiesta di integrazioni trasmessa in data 29.10.2020 (punto n. 1) e controdeducono al parere del Comune di Schio pervenuto in data 02.11.2020.
Attualmente la mobilità utilizzata per raggiungere la principale asta di collegamento, ovvero l'Autostrada A31 Vicenza-Valdastico, è costituita da Via dell'Artigianato nel Comune di Torrebelvicino, dalla Variante SP46 del Pasubio nel comune di Torrebelvicino, il tratto della SP46 interno al centro urbano di Schio, via dell'Artigianato, via Maestri del Lavoro e via dell'Autostrada nella zona industriale di Thiene.
Il Proponente asserisce che nel 2020 sono iniziati i lavori di realizzazione del primo stralcio della Variante alla SP46 "Destra Leogra". Tale opera viabilistica prevede il proseguimento dell'attuale tratto di Variante S46 presente nel Comune di Torrebelvicino, da realizzare all'esterno del centro abitato di Schio, al fine di spostare fuori dal centro la viabilità che attualmente attraversa gli ambiti urbani, oltre a costituire l'arteria principale di collegamento dei flussi derivanti da nord e destinati all'Autostrada A31.
Nell'ottobre 2018 è stata svolta un'indagine preliminare di rilevazione del traffico lungo la Variante SP46 del Pasubio, effettuata nelle due fasce orarie dalle 07:30 alle 08:30 e dalla 17:30 alle 18:30, nella giornata di flusso veicolare maggiore. Per l'elaborazione dello studio sono stati utilizzati anche i dati dell'anno 2016, ottenuti dal documento "Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Schio" (2018). I dati di traffico sono stati quindi confrontati con i livelli di servizio agli assi stradali.
La Variante SP46 del Pasubio nel Comune di Torrebelvicino presenta livelli di servizio di tipo "A"; caratterizzati da circolazione libera e flusso stabile. Per quanto concerne gli assi viabilistici dell'ambito comunale di Schio si registrano livelli di servizio variabili da "A" a "C" (condizione di deflusso intermedia; la presenza degli altri veicoli determina vincoli e limitazioni sempre maggiori causando una riduzione di comfort ma un flusso ancora stabile). Per quanto riguarda il Livello di servizio residuo, è usualmente assunto quale livello "adeguato di servizio" per un'infrastruttura stradale, la soglia corrispondente al livello di servizio "C". A tale riferimento la viabilità oggetto dello studio possiede un margine percentuale residuo dei flussi alla soglia del livello di servizio "C". Ne consegue che le aste analizzate posseggono un'ampia capacita residua.
Per la stima del traffico veicolare generato/attratto dall'ampliamento dello stabilimento, sono stati utilizzati i dati forniti dal Proponente, in rapporto alla futura capacità produttiva dello stabilimento.
Attualmente lo stabilimento riceve mediamente 32 automezzi al giorno in ingresso, per un carico medio trasportato di 10 ton ognuno, con arrivi programmati ogni mezz'ora e altrettanti in uscita; la media oraria rapportata ai due turni lavorativi di complessive 16 ore è pari a 2 veicoli/ora.
Con l'ampliamento della piattaforma di gestione dei rifiuti viene stimato un numero dei mezzi pesanti per il trasporto dei rifiuti da trattare pari a 5 mezzi pesanti/ora ed altrettanti in uscita. Nel caso in cui non siano

A
536 18-06-2021
Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

utilizzabili i mezzi in arrivo, si stimano inoltre 2 mezzi pesanti/ora in ingresso e uscita per il trasporto dei rifiuti prodotti ed 1 mezzo pesante/ora in ingresso e uscita per il trasporto dell'EoW ottenuti. Vanno infine aggiunti i mezzi utilizzati dai dipendenti (30 unità per turno) e dai fornitori (2 veicoli/ora).
All'interno dei corpi di fabbrica ed all'esterno non vi saranno spazi ad uso parcheggio o sosta per automezzi. Per quanto concerne le automobili dei dipendenti, il Proponente ha in disponibilità un'area non distante dalla piattaforma di gestione rifiuti, sita in Via Brandellero, della dimensione di circa 1.000 m^2, già recintata, pavimentata e dotata di fognatura meteorica, sulla quale potranno trovare posto le auto dei dipendenti, stimati in circa 35 veicoli al cambio turno. Il Proponente si farà carico di organizzare un servizio navetta con propri pulmini per accompagnare i dipendenti nel tragitto dal parcheggio al sito industriale e viceversa.
Il proponente ha inoltre determinato le variazioni del livello di servizio dell'attuale sistema viario a seguito della realizzazione dell'ampliamento, considerando gli intervalli orari dalle 07:30 alle 08:30 e dalle 17:30 alle 18:30 ed ha individuato le nuove capacità residue. Dalle stime si evince che il carico veicolare indurrà ad un trascurabile incremento rispetto allo stato attuale e tutte le arterie mantengono i livelli di servizio invariati rispetto alla situazione attuale. Pertanto l'incidenza media del traffico afferente all'impianto Vallortigara Servizi Ambientali spa sulla viabilità risulterà pari a di circa 8% rispetto al flusso complessivo.
Si conclude che l'aumento dei flussi veicolari indotti dell'ampliamento dello stabilimento in progetto non pregiudicherà la funzionalità e la capacità delle infrastrutture viarie esistenti, le quali non variano gli attuali livelli di capacità residua.
L'Elaborato S7.3 che ha aggiornato l'indagine sul traffico mediante i dati derivanti dai nuovi rilievi del giugno-luglio 2020, conferma le conclusioni sopra riportate.
Nell'Elaborato S7.5 "Piano di flusso dei mezzi utilizzati nel centro abitato del Comune di Torrebelvicino" il proponete illustra il carico viabilistico prodotto sul tessuto residenziale di Torrebelvicino.
Si specifica dapprima che la società in oggetto non annovera al proprio interno mezzi pesanti di trasporto, ma solo furgoni leggeri ed il servizio di trasporto è demandato totalmente ad imprese autorizzate "terze", tra le quali anche ad una azienda terza con sede nel Comune di Torrebelvicino che utilizza mezzi propri, ricoverati su un'area industriale ad uso autorimessa sita in via Macello. Da informazioni assunte questa azienda trasferirà i cassoni scarrabili, attualmente parcheggiati sul lotto di terreno libero di proprietà Immo Val srl, all'interno del proprio perimetro aziendale. Il trasportatore terzo con sede nel Comune di Torrebelvicino, parte al mattino, da via Macello, e raccoglie rifiuti presenti presso vari produttori/detentori, per il successivo e programmato accesso sia presso la piattaforma gestita dalla società Vallortigara Servizi Ambientali spa, sia presso altri impianti di gestione rifiuti. I mezzi sfruttano percorsi viari con capacità idonea ad assorbire il traffico pesante come la SP 46, non coinvolgendo il centro storico di Torrebelvicino. A fine giornata lavorativa una parte degli automezzi saranno ricoverati sia all'interno del corpo di fabbrica che all'esterno dell'area industriale sita in via Macello, una parte ritorneranno nel fine settimana a conclusione dei viaggi di lunga percorrenza effettuati.
In merito alle provenienze dei rifiuti presso la società Vallortigara, i dati indicano che le percentuali dei rifiuti provenienti da aziende presenti nell'ambito territoriale del Comune di Torrebelvicino sono estremamente modeste. Tali modeste percentuali si ritengono confermate anche a seguito dell'ampliamento, data l'invariabilità nel breve periodo del numero delle aziende produttrici di rifiuto insediate nel Comune di Torrebelvicino.
I mezzi generati e attratti dalla rinnovata piattaforma continueranno a non transitare per il centro urbano di Torrebelvicino.
Il Proponente Vallortigara Servizi Ambientali Spa si farà comunque promotore verso i prestatori di servizio di trasporto, incluso quello con sede in via Macello, affinché le operazioni di carico/scarico siano svolte nel rispetto della vicinanza delle aree residenziali più prossime. Inoltre si farà carico di sensibilizzare i trasportatori nel razionalizzare i flussi in modo da non concentrare le attività di ingresso/uscita in orari ristretti, ma di distribuirli per tutte le ore di apertura della piattaforma. In ragione di tale procedura di scaglionamento dei flussi non vi saranno code di automezzi che attendono l'accettazione presso l'accesso della piattaforma. In ogni caso sarà comunicato di non attraversare, anche erroneamente, il centro abitato.
L'**impatto** sul traffico viene valutato dal proponente come **poco significativo** sia per la fase di realizzazione del cantiere, sia per la fase operativa dell'impianto.

Demografia e aspetti sociali del territorio
Non si segnalano impatti prevedibili o interferenze da parte del progetto su queste componenti.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021
Allegato al decreto
17
25 GIU. 2021

L'**impatto** sulla categoria delle relazioni socio economiche ed occupazionali viene valutato come **elevato positivo** in ragione dall'importanza che assume il progetto nell'ambito dell'indotto generato sia per la realizzazione dell'opera sia per l'attività dell'azienda che attualmente già occupa 50 lavoratori con la previsione di ulteriore incremento.

Infrastrutture, turismo e beni culturali
Non si segnalano impatti prevedibili o interferenze da parte del progetto su queste componenti.

Paesaggio, vegetazione, flora, fauna
Non si segnalano impatti prevedibili o interferenze da parte del progetto su queste componenti.
Il proponente ha predisposto l'apposita Relazione paesaggistica (Elaborato P9), successivamente integrata con gli Elaborati P9.1, P9.2, P9.3 e P9.4 che forniscono, tra l'altro, i rendering ed i prospetti relativi alle soluzioni di inserimento paesaggistico dei nuovi fabbricati, così come richiesto dalla competente Soprintendenza.
Il proponente evidenzia che sono stati apportati importanti miglioramenti paesaggistici al progetto in fase di risposta alle integrazioni richieste, quali il filare arboreo-arbustivo e le nuove proposte per una tonalità cromatica dei nuovi corpi di fabbrica in armonia con l'ambiente naturale del vicino pendio boscato. Considerando lo stato attuale paesaggisticamente degradato della zona produttiva e gli interventi progettati con elevata attenzione per l'aspetto paesaggistico confermano e rafforzano la valutazione pregressa di **impatto sul paesaggio medio positivo**.

VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Dall'esame della documentazione presentata si evidenzia quanto sotto riportato.

Il Quadro di riferimento Programmatico sviluppa in maniera adeguata il tema del rapporto del progetto con gli strumenti pianificatori vigenti al momento della presentazione dell'istanza.
Si deve notare a tal proposito che l'istanza è stata presentata precedentemente all'approvazione del vigente PTRC 2020.
Si osserva infatti che con l'entrata in vigore del nuovo PTRC 2020 (01.08.2020), approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020, viene revocato il previgente PTRC 1992.
A tal proposito si segnala che il sito di intervento non ricade in ambiti di tutela ai sensi del previgente PTRC 1992, né risulta compreso all'interno di alcun Piano d'Area o Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA). L'art. 35 delle NT del PTRC 2020 che detta norme in tema di Ubicazione degli impianti di gestione rifiuti, non detta vincoli per l'area in esame.
Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale considerati, emerge come il progetto sia nel complesso coerente con le politiche di piano adottate dalle amministrazioni locali, fatto salvo quanto di seguito specificato.
Sulla base delle evidenze emerse dall'analisi comparativa del progetto con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015), con specifico riferimento al §1.3.7.2 "Distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici" dell'Elaborato denominato D.1 "Criteri per la definizione delle aree non idonee", si ritiene necessario mantenere la potenzialità di trattamento dei rifiuti pericolosi attualmente autorizzata (60.000 Mg/anno).

Il Quadro di riferimento Progettuale, così come implementato dalle integrazioni e dagli approfondimenti tecnici richiesti, sviluppa in maniera adeguata la descrizione impiantistica dell'installazione con particolare attenzione alle diverse attività previste, le sezioni di lavorazione, le capacità di stoccaggio e le potenzialità di trattamento.
Dalla documentazione si evince che il limite alla potenzialità gestibile dallo stabilimento non è dato dagli impianti e dai macchinari bensì dall'ampiezza degli spazi d'uso che permetteranno di gestire un numero rapportato di automezzi in entrata e in uscita. Considerando inoltre le procedure proposte per l'accettazione del rifiuto in impianto, viste le molteplici e particolari categorie di rifiuto in ingresso nonché le diverse tipologie di lavorazioni contemporaneamente presenti all'interno dell'installazione, si valuta che il valore di

536 18-06-2021

Allegato A al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

5 camion/ora in ingresso in impianto per il conferimento di rifiuti deve considerarsi come un "valore limite" gestionale per garantire l'esecuzione di tutte le procedure di accettazione del rifiuto stesso (destinato a qualsiasi operazione).
Inoltre si ritiene che quanto richiesto dal proponente in ordine alla flessibilità giornaliera/annuale della potenzialità nelle diverse linee sia sostenibile, a condizione che siano rispettati i limiti complessivi di 764 Mg/giorno e 180.000 Mg/anno di cui massimo 60.000 Mg/giorno di rifiuti pericolosi nonché le adeguate procedure e le modalità gestionali. Ne consegue che la somma delle potenzialità massime (sia giornaliere sia annuali) delle singole linee di lavorazione risulterà maggiore della potenzialità complessiva.
Si ritiene infine che alcuni aspetti legati alla definizione delle operazioni ('declaratoria' delle attività, codifica delle operazioni e relative specifiche prescrizioni), come più sopra evidenziati, saranno puntualizzati in fase di AIA.

Il Quadro di riferimento Ambientale e l'Analisi dei Potenziali Impatti

Il quadro così come implementato dalle integrazioni e dagli approfondimenti tecnici richiesti, ha trattato in maniera piuttosto adeguata, anche mediante monitoraggi in sito ed acquisizione di dati esistenti, le componenti ambientali che sono interessate dal potenziamento dell'impianto e gli impatti attesi.

Con riferimento allo Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera si formulano le seguenti osservazioni:
A seguito delle integrazioni richieste in ambito di Comitato VIA, il proponente ha presentato la relazione S5brev03 relativa allo studio modellistico delle ricadute delle emissioni in atmosfera, fornendo come input al modello i limiti proposti "dal progettista conformemente alla normativa e alle indicazioni dei BAT-AEL". In relazione ai risultati dello studio, emerge che in alcuni casi il contributo emissivo delle ricadute è superiore al 5% del valore limite fissato dal D.Lgs. 155/2010. Per valutare la significatività dell'impatto della sorgente emissiva, il Comitato V.I.A. regionale applica infatti un criterio a partire dalla Linea Guida ANPA del 2001 "Linee Guida V.I.A. Parte Generale, ANPA Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 18 giugno 2001": come valore meramente indicativo, l'impatto di una fonte di emissione viene considerato "significativo" se è superiore al 5% del valore limite fissato del D.Lgs. 155/2010.
I parametri critici si verificano nei camini E02 e E04, per i metalli As e Cd, le cui ricadute presso il ricettore R5 risultano superiori al 5% del valore limite fissato dal D.Lgs. 155/2010.
Per completezza di istruttoria il proponente nella S5 rev 03 motiva tali valori in questo modo:
"1. L'impianto è esistente ed autorizzato, è ubicato presso la zona produttiva PIP Ligonto, del Comune di Torrebelvicino (VI);
2. La particolare morfologia collinare del territorio e la posizione dello stabilimento in zona confinante con le alture induce che i venti prevalenti da nord fanno ricadere gli inquinanti potenzialmente emessi sui pendii boscosi presenti a sud-ovest dello stabilimento. Dai modelli di simulazione si evince che le zone di massima ricaduta hanno superficie limitata;
3. L'impianto esistente è autorizzato all'emissione di un flusso di massa di Arsenico pari a 0,0056 g/s e un flusso di massa di Cadmio pari a 0,00056 g/s. Allo stato di progetto il flusso di massa massimo autorizzato sarà ridotto al valore di 0,00015 g/s sia per l'Arsenico sia per il Cadmio, con un abbassamento dell'emissione attualmente autorizzata rispettivamente del – 97,3% e del – 73,2%;
4. Per tutti i sistemi di abbattimento è stata incrementata l'efficienza dei tessuti filtranti dei filtri a maniche ed è stato ravvicinato l'intervallo di manutenzione degli scrubber".
Inoltre, per i camini E02 e E04, con riferimento alle emissioni di As e Cd, il limite emissivo proposto dalla ditta, ovvero 0,02 mg/Nm3, è di poco superiore alla soglia strumentale di rilevabilità pari a 0,01 mg/Nm3 e dal modello di simulazione si evince che il superamento viene a verificarsi presso il solo ricettore R5 e su un parte circoscritta del pendio boscoso.
Tuttavia al fine di garantire un continuo monitoraggio dell'impianto e verificarne le reali emissioni nei camini interessati dai superamenti, nel tempo, si rimanda alla condizione ambientale relativa.

Con riferimento allo Studio di impatto odorigeno si formulano le seguenti osservazioni:
In merito all'impatto odorigeno, il Comitato VIA ha ritenuto necessario richiedere integrazioni formali alla ditta. La documentazione pervenuta è stata valutata e si ritiene che la ditta abbia risposto in maniera esaustiva.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

In particolare, lo studio olfattometrico applica il Livello 2 indicato dal documento "Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità" condiviso in data 29/01/2020 dal Comitato Tecnico Regionale Valutazione Impatto Ambientale.
I risultati della simulazione modellistica allo stato di progetto, illustrati come richiesto anche in merito alle concentrazioni massime orarie di un intero anno al 98° percentile aumentate del fattore 2.3, sono stati confrontati con i valori di accettabilità presso i 6 ricettori sensibili individuati. Inoltre, il proponente ha considerato, oltre al camino E05 che costituirà la principale sorgente emissiva di sostanze odorigene, anche le emissioni di sostanze odorigene derivanti dai camini E01, E02, E03 e E04, in conformità con la richiesta del Comitato V.I.A. È stato inoltre aggiunto il ricettore R6, che individua le scuole situate a 380 m a Nord Est dal baricentro dello stabilimento, come richiesto dal Comitato V.I.A.
Per tutti i 6 ricettori individuati, l'impatto così calcolato, risulta essere entro i valori di accettabilità riportati nel documento di orientamento operativo sopra citato.

In merito all'impatto acustico si formulano le seguenti osservazioni:
Le integrazioni presentate rispondono esaustivamente a quanto richiesto.
Si concorda con il proponente in merito alla decisione di considerare nelle elaborazioni come esistente la zonizzazione della SP 46 var (assente nel piano di zonizzazione acustica del comune di Torrebelvicino), con la relativa fascia di pertinenza acustica ipotizzata. Si ritiene opportuno in ogni caso che nell'ambito dei monitoraggi programmati nel PMC venga data evidenza del rispetto dei limiti con le modifiche progettuali proposte. Le verifiche di impatto acustico dovranno seguire i contenuti della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 - BURV n. 92 del 7 novembre 2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it), e eseguiti anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto al fine di dare conferma delle conclusioni della valutazione previsionale acustica presentata.

In merito all'impatto determinato dal traffico indotto si osserva quanto segue.
Per quanto riguarda la quantificazione del traffico indotto dall'ampliamento, nel documento S.7.1 al paragrafo 7.1 "stima dei flussi indotti" vengono indicati, non solo i mezzi in ingresso per i conferimenti dei rifiuti, ma anche i mezzi necessari al trasporto dei rifiuti ed EoW prodotti, e precisamente:
5 mezzi/ora in ingresso per il conferimento dei rifiuti ed altrettanti in uscita;
e nel caso in cui non siano utilizzabili i mezzi in arrivo:
2 mezzi/ora in ingresso e in uscita per il carico dei rifiuti prodotti;
1 mezzo/ora in ingresso e in uscita per il carico degli EoW prodotti.
Si sottolinea invece che nel PGO non si prevede l'uso dello stesso mezzo sia per il recapito che l'allontanamento dei rifiuti affermando che i mezzi utilizzati per il conferimento lasciano l'impianto vuoti.
Non vengono peraltro stimati i mezzi utilizzati per il conferimento dei rifiuti destinati al solo stoccaggio.
In conclusione, dai dati presentati dal proponente sulla SP 46 risulta un traffico indotto pari ad 8 mezzi pesanti/ora in ciascuna direzione di marcia, pari presumibilmente e nella peggiore ipotesi a 128 mezzi pesanti/giorno in ciascuna direzione di marcia.
Il Proponente ha prodotto, per quanto concerne la viabilità, la documentazione inerente l'analisi del traffico allo stato attuale e allo stato di progetto ovvero considerando il flusso di traffico attuale e quello indotto dall'ampliamento dell'attività richiesto traendo le proprie conclusioni dalle risultanze che derivano da una applicazione di un modello per la valutazione dei Livelli di Servizio senza tenere in giusta considerazione anche altri fattori oltre agli indici di fluidità del traffico. Infatti se pur vero che dall'analisi del traffico risulta che il fattore di fluidità LOS risulta essere all'interno della fascia C, ovvero con un livello di scorrevolezza convenzionalmente ritenuto accettabile, vi sono altre valutazioni che è necessario tenere in considerazione. Innanzi tutto il traffico generato dai mezzi che devono essere utilizzati per l'attività sono mezzi pesanti che impattano maggiormente sulla viabilità ordinaria, ma soprattutto il fattore rilevante è che il percorso di detti mezzi si sviluppa in parte all'interno di un'area urbanizzata nel Comune di Schio, dove si è in presenza di attività locali commerciali, di strade con incroci alquanto frequentati e di un sistema semaforico che regola i flussi cittadini. In conclusione i mezzi attraversano zone urbane che proprio per la loro tipologia presentano delle criticità sia in merito alla sicurezza dei cittadini sia per la qualità dell'ambiente anche a causa di soste e

AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 LUG. 2021

riprese dei mezzi in corrispondenza degli incroci o dei sistemi semaforici presenti. Si ritiene che il flusso di traffico dovrà essere organizzato in maniera tale non generare criticità per il traffico urbano.
Inoltre la soluzione strategica della Variante Destra Leogra non ha tempi certi e sicuramente non immediati.
Altra criticità rilevata per la viabilità si riscontra in prossimità dell'ingresso alla piattaforma dei mezzi pesanti; infatti essendo limitati gli spazi a disposizione fuori dall'impianto per l'attesa di entrare all'impianto stesso, il formarsi di code all'ingresso, genererebbe delle ricadute negative sulla circolazione della viabilità ordinaria. Dovrà pertanto esse posta particolare attenzione affinchè non si verifichino situazioni di intralcio alla circolazione del traffico ordinario gestendo l'arrivo dei mezzi in ingresso.
Si propone pertanto di limitare il numero dei mezzi pesanti in ingresso all'impianto, così come dichiarati dal proponente nella *Valutazione di Impatto Viabilistico* (Elaborati S7.1) ad 8 mezzi pesanti/ora, mediante prescrizione da recepire in AIA.

OSSERVAZIONI

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute osservazioni in materia di VIA, AIA e valutazione di incidenza.

PARERI

Nel corso del procedimento sono pervenuti i seguenti **pareri**, che si riportano di seguito in maniera sintetica:

1.
Ente/Amministrazione: Comune di Torrebelvicino (primo parere) - prot. n. 358574 del 11.09.2020

Contenuto parere:
Il Comune evidenzia alcuni aspetti critici o che necessitano di approfondimento, in merito alle seguenti tematiche: aspetti legati alla sicurezza del territorio come evidenziati dal PAT e dal PI comunale, aspetti di carattere urbanistico, analisi dei flussi di traffico a scala locale, studio sui rumori, aspetti paesaggistico-ambientali.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Tutte le richieste del Comune sono state recepite nella richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 459996 del 29.10.2020.

Controdeduzioni proponente:
Alle richieste del Comune il proponente ha dato riscontro con note prot. n. 351421 e n. 351440 del 08.09.2020 e n. 71406 del 16.02.2021

2.
Ente/Amministrazione: Comune di Torrebelvicino (secondo parere) - prot. n. 437038 del 14.10.2020

Contenuto parere:
Il parere risulta nella sostanza del tutto simile al primo, ampliando tuttavia le richieste di integrazioni anche alla tematica edilizia.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Tutte le richieste del Comune sono state recepite nella richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 459996 del 29.10.2020.

Controdeduzioni proponente:
Alle richieste del Comune il proponente ha dato riscontro con nota prot. n. 71406 del 16.02.2021.

3.
Ente/Amministrazione: Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza (primo parere), per il tramite del Comune di Torrebelvicino - prot. n. 454377 del 26.10.2020

Contenuto parere:
Valutazione del progetto ai fini della prevenzione incendi, che si sostanzia in una valutazione negativa, poiché il progetto presentato non risulta in linea con le norme di settore, le quali riconducono l'attività di cui trattasi nel campo di applicazione del D.M. 03.08.2015.

Controdeduzioni proponente:
Il proponente ha ripresentato al Comando dei VV FF il progetto ai fini della prevenzione incendi, secondo quanto previsto dal D.M. 03.08.2015.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Si prende atto favorevolmente del riscontro dato dal Proponente.

4.
Ente/Amministrazione: Comune di Schio (primo parere) - prot. n. 471238 del 05.11.2020

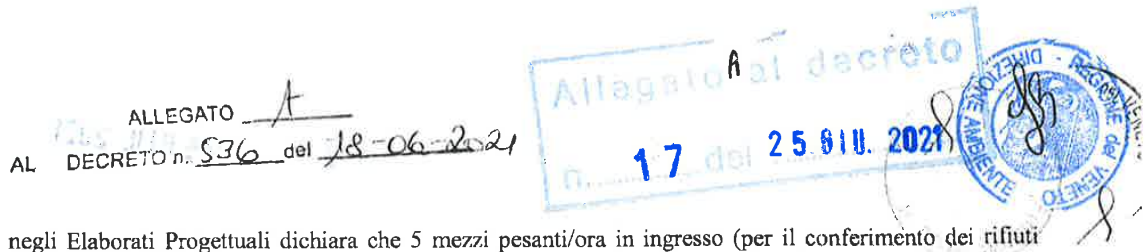
Contenuto parere:
Il progetto di ampliamento in oggetto determina come riflesso un importante incremento di mezzi pesanti lungo l'asta urbana di collegamento rappresentata da via Baccarini, via P. Maraschin, via Rovereto e via Riva del Cristo, nota da sempre per l'elevato volume di traffico che vi transita, essendo l'unico collegamento tra la Valleogra e la pianura.
I dati riportati nello studio di impatto sulla viabilità non rispecchiano la reale situazione della viabilità dell'asta in oggetto. A tal riguardo si evidenzia che:
a. La media giornaliera dei veicoli pesanti di Vallortigara in transito nell'asta è pari a 32 mezzi/gg, ma se consideriamo i valori assoluti in alcuni giorni si evidenzia che ci sono punte giornaliere di 40/43 mezzi.
b. La capacità residua di assorbimento traffico in via Maraschin e via Baccarini viene considerata ancora alta, quindi con un buon indice di livello di servizio, ma è dato oggettivo che in molte giornate negli orari di punta, in particolare in corrispondenza degli incroci semaforizzati, il livello di servizio è pari ad F, ovvero traffico fermo con lunghe code che richiedono molto tempo per essere smaltite, come anche comprovato dalle numerose segnalazioni che pervengono in tal senso.
c. Viene più volte ribadito che la variante destra Leogra assorbirà tutto il traffico passante per il centro di Schio, compreso l'incremento derivante dall'ampliamento dell'attività, ma questa realtà non è immediata, per cui l'incremento di traffico pesante indotto interesserà il centro di Schio ancora per molti anni a venire.
d. Il volume di traffico pesante inciderà inoltre anche in via Trento Trieste e via Venezia, per i transiti diretti dallo stabilimento verso la pianura.
e. Si sottolinea l'incremento di inquinamento acustico e atmosferico che il traffico pesante indotto apporterà nelle vie attraversate, nonché il potenziale degrado della pavimentazione stradale per il maggior numero di mezzi pesanti in transito.
Si conclude che il traffico indotto dall'ampliamento non potrà che avere riflessi peggiorativi sia sulla viabilità urbana che sulle condizioni ambientali dell'area attraversata.
Si chiedono pertanto delle proposte di miglioria della viabilità esistente dell'asta passante per il centro di Schio, che consentano di non peggiorare l'attuale livello di servizio o quantomeno di mitigare l'impatto del traffico pesante.

Controdeduzioni proponente:
In merito ai rilievi del Comune il proponente risponde punto per punto come di seguito illustrato:
a. Si conferma il dato dei 32 veicoli/gg attuali, comunicato dal Proponente e ricavato dal registro di carico e scarico dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti. In merito ai valori di punta giornaliere di 40/43 mezzi, segnalati dal Comune di Schio, non si sono trovati riscontri nella documentazione trasmessa. I mezzi

536 del 18-06-2021
Allegato A al decreto
n. 17 del 25.6.U. 2021

afferenti allo stabilimento Vallortigara Servizi Ambientali spa, hanno una incidenza media del 10% sul totale dei veicoli pesanti che transitano giornalmente su Via Maraschin e Via Vicenza nelle due direzioni.
b. La viabilità analizzata all'interno di un centro urbano di Schio è caratterizzata da numerose intersezioni secondarie, attraversamenti pedonali e semafori. Tali elementi condizionano fortemente le correnti veicolari, riducendone la velocità di percorrenza dei mezzi e creando rallentamenti di flusso. La valutazione d'impatto viabilistico conclude segnalando che "l'incremento medio del flusso veicolare afferente all'impianto, rispetto al dato complessivo delle aste analizzate, risulta poco significativo e corrispondente a mediamente all'8%".
c. Nel Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Schio anno 2016 è presente il prolungamento della Variante SP 46 del Pasubio. Pertanto si è ritenuto di richiamare il progetto viario di prolungamento della Variante SP 46 in sintonia con le previsioni del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Schio.
d. Lo studio viabilistico ha analizzato anche le strade via Trento Trieste e via Venezia in quanto utilizzate dai mezzi pesanti per attraversare il centro urbano di Schio con direzione est. Sicuramente il completamento della Variante SP46 alleggerirà il traffico attuale.
e. Come riportato al paragrafo 3.1.1 dell'elaborato S7.3 "Aggiornamento indagine sul traffico tramite i rilievi di Giugno-Luglio 2020", rispetto ai dati viabilistici rilevati nell'aprile del 2016, i valori misurati nel monitoraggio Giugno-Luglio 2020 denotano un decremento complessivo di circa -18 % di veicoli eq./ora alle ore di punta del giorno feriale medio. Tale decremento sarà tale da compensare l'incremento di traffico indotto dall'ampliamento in progetto e stimato nell'ordine dell'8%, con conseguente presumibile invarianza delle pressioni ambientali e degrado della pavimentazione del centro urbano di Schio.
In ragione della sussistenza di due ore di punta (07:30-08:30 e 17:30-18:30) si propone la seguente azione di mitigazione. Il Proponente si farà carico di razionalizzare i flussi in modo da ridurre le attività di ingresso/uscita in orari di punta e di distribuirli sulle altre ore di apertura della piattaforma, secondo le procedure di accettazione descritte nel Piano di Gestione Operativa dell'impianto (Elaborato P4).
In ragione di tale procedura di scaglionamento dei flussi si ritiene che sarà possibile mitigare l'impatto sulla viabilità comunale di Schio

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
In merito ai rilievi del Comune ed alle controdeduzioni del proponente si osserva quanto di seguito illustrato:
a. Nella Valutazione di impatto viabilistico (Elaborato S7.1) si riporta la tabella n. 7 riassuntiva degli ingressi di mezzi pesanti riferiti a 6 settimane prese a campione dell'anno 2019, fornita dal Proponente. Dai dati riportati si evince che in alcune giornate gli ingressi sono stati pari a 46, 47 e 49 mezzi/giorno.
b. Fatto salvo lo studio viabilistico effettuato dal Proponente, si prende atto dell'osservazione del Comune di Schio secondo la quale in molte giornate negli orari di punta, in particolare in corrispondenza degli incroci semaforizzati, il livello di servizio è pari ad F, ovvero traffico fermo con code.
c. Il prolungamento della Variante SP 46 del Pasubio non è al momento realizzato e non risulta ci sia, ad oggi, una progettualità esecutiva, se ne deduce che non si possono ipotizzare i tempi per la sua realizzazione. Per quanto concerne il primo stralcio di detto prolungamento della Variante SP46, a cui fa riferimento il Proponente, si rileva che questo è ininfluente sulle criticità che si generano nel tragitto all'interno della viabilità del centro urbano.
d. Si prende atto che il volume di traffico pesante indotto dalla realizzazione dell'intervento inciderà anche in via Trento Trieste e via Venezia che non potrà essere alleggerito dal prolungamento della Variante SP 46 del Pasubio, non essendo la stessa in fase di realizzazione.
e. E' una evidenza ben nota che il traffico, nonostante il progressivo miglioramento delle emissioni, rimane ancora tra le principali fonti di inquinamento atmosferico. Tuttavia non è possibile stimare con precisione l'apporto inquinante determinato dai mezzi di trasporto afferenti all'impianto in oggetto.
Infine per quanto riguarda la proposta migliorativa indicata dal Proponente si osserva quanto segue. Nell'Elaborato P1.1.1 si dichiara che gli automezzi di trasporto rifiuti giungeranno all'impianto secondo il programma dei conferimenti, definito dal Responsabile Tecnico, il quale utilizzerà la programmazione come strumento di controllo preventivo, in rapporto allo stato di riempimento dei singoli stoccaggi dei rifiuti e le capacità di trattamento delle linee. Con tale programmazione preventiva, i flussi veicolari non saranno concentrati in orari ristretti, ma distribuiti per tutte le ore di apertura della piattaforma, secondo le procedure di accettazione descritte nel Piano di Gestione Operativa dell'impianto. Il proponente:



1) negli Elaborati Progettuali dichiara che 5 mezzi pesanti/ora in ingresso (per il conferimento dei rifiuti proporzionato alla potenzialità giornaliera proposta), che corrispondono a circa 1 mezzo ogni 12 minuti, sono considerati adeguati per ottemperare alle prescrizioni relative all'accettazione dei rifiuti;
2) nello Studio Viabilistico, invece, sono stati considerati 8 mezzi pesanti/ora (di cui 5 mezzi pesanti/ora per il conferimento dei rifiuti e 3 mezzi pesanti/ora per l'allontanamento dei rifiuti prodotti ed EoW).

Per tutto quanto sopra, si propone che in sede di AIA siano formulate le seguenti prescrizioni:
a) l'arrivo dei mezzi pesanti in ingresso all'installazione deve essere preventivamente e puntualmente programmato, attraverso una specifica procedura gestionale da inserire nel PGO, in modo da distribuire l'arrivo dei mezzi uniformemente durante tutta la giornata.
b) il numero dei mezzi pesanti in ingresso nell'installazione non potrà in ogni caso essere superiore a 8 mezzi pesanti/ora (di cui 5 mezzi pesanti/ora per il conferimento dei rifiuti e 3 mezzi pesanti/ora per l'allontanamento dei rifiuti prodotti ed EoW).

5.
Ente/Amministrazione: Genio Civile di Vicenza – prot. n. 46859 del 02.02.2021

Contenuto parere:
La Commissione Tecnica Decentrata in materia di LL.PP. riunitasi in data 20.01.2021 ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere con le seguenti prescrizioni:
- la difesa spondale sia realizzata in massi ciclopici posati a secco e sia formata una platea di almeno 2,50/3,00 m vero il centro alveo al fine di evitare escavazioni dovute allo stramazzo dello scarico. Il tutto senza diminuzione della sezione idraulica del torrente;
- la tubazione sia dotata di valvola a clapet;
- il concessionario assuma la manutenzione ordinaria e straordinaria di dette opere nonché di un tratto d'alveo dell'estensione di 10 m a monte e a valle del punto di scarico.
La comunicazione non autorizza in alcun modo l'inizio dei lavori, per i quali dovrà essere ottenuto il relativo atto di Concessione idraulica.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Si prende atto favorevolmente del parere.

6.
Ente/Amministrazione: Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza (secondo parere), per il tramite del Proponente – prot. n. 129137 del 22.03.2021

Contenuto parere:
Il progetto risulta CONFORME alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, subordinando l'esecuzione delle opere e/o degli impianti, alle seguenti prescrizioni:
1. L'intero ciclo di trattamento delle sostanze infiammabili deve essere confinato nell'ambito del compartimento previsto denominato 2.1 "stoccaggio infiammabili";
2. Gli idranti previsti per la protezione interna dei compartimenti devono essere posti all'esterno degli stessi a ridosso dei varchi di accesso e/o uscite di sicurezza. Per il completamento della copertura dell'intera superficie interna siano rispettati i criteri di distribuzione previsti dalla regola dell'arte;
3. Sia apposta la specifica cartellonistica per la segnalazione in copertura dell'impianto fotovoltaico. L'impianto sia collocato interamente all'esterno collocando gli organi di intercettazione in posizione agevolmente individuabile e raggiungibili per la manovra.
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011 l'istanza di cui all'art. 16 comma 2, del D.Lgs. 139/2006, deve essere presentata prima dell'esercizio dell'attività mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) corredata da asseverazione e da certificazioni/dichiarazioni come previsto dal D.M. 7 agosto 2012.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

0 536 18-06-2021

Allegato A al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

Si prende atto favorevolmente del parere.

7.
Ente/Amministrazione: Genio Civile di Vicenza, per il tramite del Proponente – prot. n. 170093 del 14.04.2021

Contenuto parere:
Il Genio Civile rilascia i seguenti atti:
- Decreto n. 125 del 12.03.2021 avente ad oggetto il rilascio di concessione idraulica per scarico di acque meteoriche in destra Torrente Leogra mediante tubazione Ø 40 cm in Via dell'Artigianato in comune di Torrebelvicino a favore di Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A.
- Disciplinare n. 101 del 02.03.2021 avente ad oggetto la concessione idraulica di cui al paragrafo precedente. L'atto contiene gli obblighi e le condizioni a cui dovrà essere vincolata la concessione nei soli riguardi idraulici.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Si prende atto favorevolmente del parere/atto.

8.
Ente/Amministrazione: Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza - prot. n. 172362 del 15.04.2021

Contenuto parere:
Si riscontra l'adeguatezza delle modifiche e delle integrazioni progettuali presentate dalla Ditta rispetto alle richieste espresse dalla Soprintendenza competente, relativamente alle misure di inserimento e mitigazione paesaggistica dell'intervento.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Si prende atto favorevolmente del parere.

9.
Parere endoprocedimentale
Relazione Istruttoria Tecnica relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale del 19.04.2021 a cura del Dott. Mauro Miolo.

Contenuto parere:
Natura 2000 e Valutazione d'incidenza ambientale
Con riferimento ai siti della Rete Natura 2000 l'area d'intervento risulta esterna ai Siti della Rete Natura 2000, il sito della rete Natura 2000 più prossimo risulta essere la ZSC -ZPS IT 3210040 "*Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine*" posto ad una distanza minima di 3600 metri a Nord.
Il Proponente, attraverso l'Allegato E della DGR 1400/2017 a firma del consulente Ingegnere Antonio Colella, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile alla fattispecie di esclusione di Vinca individuata al punto 23): *piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*
Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni e dalle analisi dei diversi impatti originati dall'attività non si riconoscono interferenze negative significative nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario in esse presenti.
Conclusioni dell'istruttoria VINCA: *Le valutazioni indicano che per la componete Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi. La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha*

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto. L'istruttoria eseguita prende atto della Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'incidenza formulata.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Si prende atto favorevolmente del parere endoprocedimentale.

10.
Ente/Amministrazione: Comune di Torrebelvicino (terzo parere) - prot. n. 181205 del 21.04.2021

Contenuto parere:
Alla luce della documentazione integrativa presentata alla Regione Veneto, successivamente alla lettera del 16 ottobre 2020, si esprime un parere sostanzialmente favorevole, per quanto di competenza, basato sugli studi e dichiarazioni dei professionisti che hanno partecipato alla progettazione, in ogni suo aspetto.
A completezza della pratica, per quanto attiene allo scrivente Comune, è necessario acquisire quanto segue:
1. Dichiarazione sul rispetto della L.R. 14/2019 (Piano Casa);
2. Atto di vincolo redatto in forma pubblica, debitamente registrato e trascritto, per l'edificazione in deroga alle distanze nei confronti delle proprietà CM. DM e Immo. Val srl;
3. Approvazione dell' Accordo Pubblico – privato ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004.
In merito all'analisi dei flussi di traffico ed all'ingresso dei mezzi pesanti nello stabilimento per lo scarico dei materiali, viene evidenziato il rischio che si possano formare degli intasamenti nel caso l'organizzazione logistica non riesca a perfezionare tale sistema di afflusso, molto compresso.
La movimentazione dei materiali avverrà con mezzi pesanti, in affidamento a ditte terze, che si serviranno della viabilità principale con esclusione di strade del centro abitato. Il Comune sottolinea che tale previsione è essenziale per evitare ricadute sugli insediamenti prossimi alla zona artigianale – industriale dove è insediata la ditta.

Controdeduzioni proponente:
Al parere del Comune il proponente ha dato riscontro con nota prot. n. 186997 del 23.04.2021.
In merito al punto 1) le dichiarazioni sul rispetto della L.R. 14/2019 (Piano Casa) sono già presenti tra la documentazione integrativa trasmessa via email PEC il 15/02/2021 e depositata a mano il 16/02/2021 con prot. regionale n. 71406.
Per il punto 2) la ditta Proponente ha avviato le procedure per la redazione dell'atto di vincolo in forma pubblica per l'edificazione in deroga alle distanze nei confronti delle proprietà CM. DM e Immo. Val. srl, attività da svolgere presso studio notarile. La documentazione sarà condivisa preliminarmente con il Comune di Torrebelvicino.
Per quanto concerne il punto 3) in data odierna è stata depositata, presso il Comune di Torrebelvicino, la richiesta di approvazione dell'accordo Pubblico-Privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004, per la vendita di terreni comunali siti in via dell'Artigianato e variazione della destinazione di zona degli stessi attraverso variante al piano degli interventi. In allegato si trasmette copia della documentazione consegnata al comune, superando in tal modo l'osservazione precedente.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Si prende atto favorevolmente del fatto che tutte le richieste espresse dal Comune nei precedenti pareri siano state recepite dal Proponente.
Con riferimento ai temi del rischio di incolonnamento al cancello dei mezzi afferenti all'impianto e dell'eventualità del transito degli stessi per il centro urbano, si propone di formulare delle apposite prescrizioni da recepire in AIA.
In particolare si propone di inserire nel provvedimento di AIA le seguenti prescrizioni:
a) l'arrivo dei mezzi pesanti in ingresso all'installazione deve essere preventivamente e puntualmente programmato, attraverso una specifica procedura gestionale da inserire nel PGO, in modo da distribuire l'arrivo dei mezzi uniformemente durante tutta la giornata.
b) non è consentito l'incolonnamento di mezzi pesanti in ingresso all'installazione nella viabilità comunale di accesso all'impianto.

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021
536 18-06-2021

c) affinché le operazioni di trasporto vengano svolte nel rispetto delle aree residenziali più prossime, non è consentito ai mezzi diretti o provenienti dall'installazione l'utilizzo della viabilità comunale del Comune di Torrebelvicino, se non nei casi in cui detto utilizzo sia strettamente necessario per svolgere l'attività di raccolta dei rifiuti destinati all'installazione.

11.

Ente/Amministrazione: Comune di Schio (secondo parere) - prot. n. 188675 del 26.04.2021

Contenuto parere:

L'incremento di traffico legato alla proposta progettuale comporta l'attraversamento in comune di Schio della SP 46 in aree urbane residenziali (via Rovereto, via Maraschin, via Baccarini, via Venezia), già sature e congestionate a livello viabilistico.

Se al momento i 32 mezzi pesanti passanti per il centro abitato di Schio rappresentano il 12/14% del traffico pesante, con 75 mezzi al giorno si andrebbe ad un rapporto del 29/33%, ovvero un terzo del traffico pesante di attraversamento costituito da mezzi diretti/provenienti dall'impianto di smaltimento.

La soluzione strategica della Destra Leogra non ha tempi certi e sicuramente non immediati, per cui l'incremento di traffico di attraversamento derivante dai mezzi Vallortigara dovrebbe essere sopportato ancora per molti anni a venire.

In merito al decremento del traffico del -18% relativo all'estate 2020 (citato al punto 2.5 dell'Elaborato S7.6) rispetto ai valori registrati nel 2016, si evidenzia che i dati 2020 sono poco significativi a causa dell'emergenza COVID19.

L'arteria stradale che, fra tutte, verrebbe messa più sotto pressione, è Via Maraschin in quanto oltre ad essere caratterizzata da una sola corsia per senso di marcia, presenta varie intersezioni provenienti da zone residenziali limitrofe. Al momento attuale questo tratto stradale non è adatto ad accogliere un appesantimento del traffico pesante qui transitante.

Si chiede pertanto che l'approvazione dell'impianto Vallortigara sia subordinata all'adozione di una misura compensativa consistente nella realizzazione di un anello stradale (rotatoria) da collocarsi nell'intersezione tra Via Maraschin e Via Cardatori (attualmente servito da semaforo), con costi a completo carico del proponente.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Secondo lo studio sul traffico presentato dal proponente la viabilità oggetto dello studio possiede un margine percentuale residuo dei flussi alla soglia del livello di servizio "C" e pertanto le aste analizzate posseggono una quota di capacita residua sufficiente ad assorbire il traffico derivante dall'ampliamento dell'impianto in discussione.

Per contro il Comune di Schio evidenzia che l'attraversamento in comune di Schio della SP 46 riguarda aree urbane residenziali sensibili (via Rovereto, via Maraschin, via Baccarini, via Venezia), già sature e congestionate a livello viabilistico, tanto che in molte giornate negli orari di punta, in particolare in corrispondenza degli incroci semaforizzati, il livello di servizio è pari ad F, ovvero traffico fermo con lunghe code che richiedono molto tempo per essere smaltite.

Inoltre la soluzione strategica della Destra Leogra non ha tempi certi e sicuramente non immediati.

In considerazione della sensibilità degli assi stradali interessati dal traffico indotto caratterizzati da varie intersezioni provenienti dalle zone residenziali limitrofe, del consistente incremento del traffico indotto dall'ampliamento, dal conseguente incremento di inquinamento acustico, atmosferico e degrado della pavimentazione stradale che il traffico pesante indotto apporterà nelle vie attraversate, si condivide la richiesta avanzata dal Comune di Schio.

Oltre alle prescrizioni proposte al punto 4, si propone che il Proponente sottoscriva con il comune di Schio una convenzione ai fini della realizzazione, secondo modalità concordate con il Comune, di un anello stradale (rotatoria) da collocarsi nell'intersezione tra Via Maraschin e Via Cardatori (attualmente servito da semaforo) quale misura di compensazione all'impatto determinato dal traffico indotto.

12.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

Ente/Amministrazione: Viacqua SpA - prot. n. 188704 del 26.04.2021

Contenuto parere:
Si ritiene opportuno che nell'Autorizzazione Unica Regionale vengano espressamente identificati ed autorizzati i 3 punti di scarico su cui confluiranno le 3 distinte reti di acque meteoriche di seconda pioggia e lo scarico industriale.
Ognuno degli apporti sopra citati deve essere dotato di idoneo ed autonomo pozzetto di campionamento. Si ritiene inoltre necessario che venga espressamente riportato che, per gli scarichi meteorici ed industriali recapitati in fognatura, la concentrazione dei parametri allo scarico deve rientrare nei limiti previsti dalla Tabella 1, Allegato B, colonna "scarico in fognatura" del Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009 e che i limiti indicati non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque impiegate esclusivamente allo scopo.
Si prende atto dei limiti per le sostanze perfluoroalchiliche imposti dalla Regione Veneto alla ditta con Decreto del Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 46 emesso in data 8 aprile 2019 e si conferma infine che la ditta ha condiviso con Viacqua la procedura gestionale delle acque di spegnimento utilizzate durante un eventuale incendio.

Considerazioni del Gruppo Istruttorio:
Le prescrizioni contenute nel Parere del Gestore Viacqua saranno inserite in AIA.

VALUTAZIONI FINALI

VISTA	la normativa vigente in materia, sia statale che regionale ed in particolare: - il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale"; - la L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"; - la DGR n. 568/2018; - il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto approvato con DCR n. 107 del 05.11.2009;
ESAMINATO	lo Studio di Impatto Ambientale, la documentazione progettuale e le note integrative pervenute agli uffici VIA;
PRESO ATTO	che, per quanto attiene il processo di partecipazione del pubblico, non risultano pervenute all'amministrazione regionale osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale, l'AIA e/o la valutazione di incidenza;
VISTI	i pareri pervenuti;
CONSIDERATI	la relazione istruttoria e gli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio;
CONSIDERATO	che ai fini della compatibilità del progetto con il quadro di riferimento programmatico ed in particolare del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali risulta necessario non superare la potenzialità di trattamento dei rifiuti pericolosi attualmente autorizzata (60.000 t/anno);
VISTO	che la condizione sopra specificata è presupposto necessario per l'efficacia del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale e che la sua verifica, data la natura gestionale e periodica della prescrizione, dovrà essere attuata con cadenza annale mediante reportistica PMC;

Tutto ciò visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il delegato della Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica ed il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e alle condizioni da recepire in AIA di seguito indicate.

536 A 18-06-2021

CONDIZIONI AMBIENTALI:

CONTENUTO	DESCRIZIONE CONDIZIONE 1
Macrofase	Ante operam/In corso d'opera
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 1 mese dal rilascio del PAUR
Oggetto della condizione	Sia sottoscritta apposita convenzione tra il proponente ed il Comune di Schio, ai fini della realizzazione, secondo modalità concordate con il Comune, di un anello stradale (rotatoria) da collocarsi nell'intersezione tra Via Maraschin e Via Cardatori (attualmente servito da semaforo), quale misura di compensazione.
Soggetto verificatore	Comune di Schio

CONTENUTO	DESCRIZIONE CONDIZIONE 2
Macrofase	In corso d'opera
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 1 mese dalla conclusione del monitoraggio specificato nell'oggetto della condizione
Oggetto della condizione	Per i camini E02 e E04, il proponente dovrà effettuare analisi a camino con frequenza mensile per i metalli As e Cd. Tale monitoraggio dovrà essere effettuato per almeno 1 anno di esercizio a partire dalla data di entrata in esercizio definitivo dell'impianto con la configurazione da progetto. Il monitoraggio potrà essere prolungato su richiesta dell'Autorità competente. Inoltre, qualora emergano criticità, la ditta dovrà prevedere di presentare una proposta di modifica impiantistica o di effettuare un potenziamento degli impianti di abbattimento, al fine di limitare ulteriormente le emissioni di Cd e As. Il proponente comunicherà ad ARPAV le date di campionamento dei camini E02 e E04 programmate con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo. Il proponente al termine del primo anno di monitoraggio dovrà inviare adeguata relazione che contenga i referti analitici e una valutazione dei risultati.
Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

CONDIZIONI DA RECEPIRE in AIA:

a) l'arrivo dei mezzi pesanti in ingresso all'installazione deve essere preventivamente e puntualmente programmato, attraverso una specifica procedura gestionale da inserire nel PGO, in modo da distribuire l'arrivo dei mezzi uniformemente durante tutta la giornata.

b) il numero dei mezzi pesanti in ingresso all'installazione non potrà in ogni caso essere superiore a 8 mezzi pesanti/ora (di cui 5 mezzi pesanti/ora per il conferimento dei rifiuti e 3 mezzi pesanti/ora per l'allontanamento dei rifiuti prodotti ed EoW).

c) non è consentito l'incolonnamento di mezzi pesanti in ingresso all'installazione nella viabilità comunale di accesso all'impianto.

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato A al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

d) affinché le operazioni di trasporto vengano svolte nel rispetto delle aree residenziali più prossime, non è consentito ai mezzi diretti o provenienti dall'installazione l'utilizzo della viabilità comunale del Comune di Torrebelvicino, se non nei casi in cui detto utilizzo sia strettamente necessario per svolgere l'attività di raccolta dei rifiuti destinati all'installazione.

e) prescrizioni Parere Viacqua SpA - prot. n. 188704 del 26.04.2021.

f) la potenzialità di trattamento dei rifiuti pericolosi (nelle operazioni diverse dallo stoccaggio) deve essere limitata a 60.000 Mg/anno.

Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Luca Marchesi

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Il Segretario del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Dirigente della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Lorenza Modenese

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 537 DEL 21.06.2021

OGGETTO: Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. – Installazione di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Comune di Torrebelvicino (VI), in via dell'Artigianato 21.
Procedimento per il rilascio del Provvedimento Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-*bis* del d.lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016 (DGRV n. 568/2018).
Approvazione Progetto e Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività individuate ai Punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II d.lgs. n. 152/2006.

NOTE PER LA TRASPARENZA:
Con il presente provvedimento si approva il progetto di ampliamento e modifica dell'installazione presentato dalla Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. e si rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-*bis* del d.lgs. n. 152/2006, per l'installazione ubicata in Comune di Torrebelvicino (VI), in via dell'Artigianato 21.

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE AMBIENTE

Provvedimenti amministrativi di riferimento

(1) VISTO il Provvedimento DSRAT n. 50 del 29.07.2009 e s.m.i., con il quale la Regione del Veneto ha rilasciato alla Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A., con sede legale e ubicazione dell'installazione in via dell'Artigianato 21, a Torrebelvicino (VI), l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività di cui ai punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 152/2006;

(2) VISTO il procedimento di riesame avviato con nota prot. reg. n. 233316 del 14.06.2017, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4 lett. d), del d.lgs. n. 152/2006, finalizzato al riesame, sull'intera installazione, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 50 del 29.07.2009;

(3) VISTA la sospensione del procedimento di riesame sopracitato fino al 30.01.2020 (prot. reg. n. 490699 del 14.11.2019) accordata dalla Scrivente su istanza di parte (prot. reg. n. 473706 del 04.11.2019), con la quale la ditta comunicava l'intenzione di aderire alla procedura di cui all'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/2006 entro il 30 gennaio 2020;

(4) VISTA l'ulteriore sospensione del procedimento di riesame fino al 30.04.2020 (prot. reg. n. 48912 del 31.01.2020) accordata dalla Scrivente su istanza di parte (prot. reg. n. 45419 del 30.01.2020);

(5) CONSIDERATO che la presentazione del presente progetto di ampliamento e modifica dell'installazione nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/2006 supera il procedimento di riesame sull'intera installazione avviato con nota prot. reg. n. 233316 del 14.06.2017;

Iter procedura art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006

(6) VISTA l'istanza di ampliamento e modifica dell'installazione con la quale la società Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. ha richiesto l'attivazione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-*bis* del d.lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016 (DGR n. 568/2018), acquisita agli atti con prot. n. 176354 e 176385 del 04.05.2020 e i relativi allegati tecnici successivamente integrati con prot. reg. n. 351421 e n. 351440 del 08.09.2020, n. 421826 del 05.10.2020, n. 469729 e n. 469747 del 04.11.2020, n. 71406 del 16.02.2021, 118808 del 15.03.2021,

B
Allegato al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

n. 186997 del 23.04.2021, n. 188675 del 26.04.2021 e n. 200108, n. 200120 e n. 200129 del 30.04.2021;

(7) CONSIDERATO che le modifiche proposte dal progetto di ampliamento, si articolano sinteticamente in:
- ampliamento dell'attuale superficie dello stabilimento con realizzazione di due nuovi corpi di fabbrica;
- aumento della potenzialità di trattamento dell'installazione da 60.000 Mg/anno a 180.000 Mg/anno;
- aumento della capacità di stoccaggio da 1.000 Mg a 5.000 Mg;
- sostituzione dell'esistente sezione di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi con nuovi reattori e l'inserimento delle linee di disidratazione dei fanghi mediante filtropressa e separatore centrifugo;
- inserimento nella sezione di trattamento dei rifiuti liquidi di un trattamento biologico in discontinuo SBR (*Sequencing Batch Reactor*);
- inserimento, a valle del trattamento dei rifiuti liquidi, di un impianto di filtrazione a carboni attivi, per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS);
- riorganizzazione complessiva delle attività di gestione dei rifiuti, riorganizzazione della rete di scarico acque reflue, introduzione di nuovi macchinari e modifica dei sistemi di contenimento delle emissioni.

(8) VISTA la nota prot. n. 281887 del 15.07.2020, con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 24, c.1, del d.lgs. n. 152/06;

(9) VISTO il Parere n. 150 del 12.05.2021, con il quale il Comitato Tecnico regionale VIA ha espresso il parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto di ampliamento dell'installazione in oggetto, con le prescrizioni/condizioni ambientali ivi contenute;

(10) CONSIDERATO che il parere di compatibilità ambientale sul progetto costituisce atto endoprocedimentale finalizzato all'assunzione del provvedimento unico da rilasciarsi ai sensi dell'art. 27-*bis* comma 1, del d.lgs. n. 152/2006, con le modalità di cui al comma 7 del medesimo articolo previa convocazione, da parte della Direzione Ambiente, della Conferenza di Servizi;

(11) VISTA la DGRV n. 568/2018, la Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*. Revisione della disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera *b)*) e degli indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera *g)*) a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 104 del 16 giugno 2017. Delibera n. 117/CR del 06/12/2017";

(12) VISTA la nota n. 102745 del 04.03.2021, con la quale la U.O. Valutazione Impatto Ambientale ha convocato la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-*bis* del d.lgs. n. 152/2006 e ai sensi della DGR n. 568/2018;

(13) CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti della DGR 568/2018 il Direttore della Direzione Ambiente è delegato a presiedere la Conferenza di Servizi nonché a convocare e presiedere le eventuali successive sedute che dovessero rendersi necessarie;

(14) VISTI gli esiti del primo incontro della Conferenza dei Servizi del 20.05.2021, di cui al verbale trasmesso con nota n. 259534 del 08.06.2021, durante il quale si è preso atto e sono state approvate le risultanze del Comitato Tecnico Regionale VIA n. 150 del 12.05.2021;

(15) VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 536 del 18.06.2021 che, in seguito alle risultanze dell'incontro della Conferenza di Servizi del 20.05.2021 ha adottato il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale facendo proprio il parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA n. 150 del 12.05.2021;

(16) VISTA la Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 della Commissione che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

(17) CONSIDERATO che l'istruttoria ha positivamente valutato l'applicazione delle BAT nell'installazione in relazione alle *BAT Conclusions 2018* e che pertanto si considera ottemperata la previsione di cui al comma 3, lett. *a)* dell'art. 29-*octies* del d.lgs. 152/2006;

(18) CONSIDERATO l'aggiornamento della certificazione ISO 14001 dell'installazione, acquisita con prot. reg. n. 515032 del 03.12.2020, con scadenza 29.11.2023;

(19) RITENUTO di autorizzare la capacità massima giornaliera e annuale per ogni Attività/Operazione di trattamento in modo da mantenere una elasticità operativa che consenta di sfruttare al massimo ciascuna linea di trattamento, fermo restando i limiti di potenzialità massima per l'installazione nel suo complesso;

(20) VISTA la nota n. 0005166 del 18.03.2021 (trasmessa dal proponente e acquisita agli atti con prot. reg. n. 129137 data 22.03.2021) con la quale il Comando Provinciale Vigili Del Fuoco di Vicenza - Ufficio Prevenzione Incendi, ha rilasciato la Valutazione di Conformità Positiva Condizionata del progetto ai sensi dell'art. 3 D.P.R. n. 151/2011;

(21) CONSIDERATO che ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è il sottoscritto Direttore *ad interim* della Direzione Ambiente in qualità di Direttore della struttura competente per materia, il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/06 è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);

(22) RITENUTO per tutto quanto argomentato, con il presente provvedimento:

- di archiviare il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 233316 del 14.06.2017 finalizzato al riesame, sull'intera installazione, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 50 del 29.07.2009;
- di prendere atto delle risultanze favorevoli degli incontri della Conferenza di Servizi del 20.05.2020;
- di approvare il progetto presentato dalla Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. (P.IVA/C.F. 02427080243), relativo all'installazione ubicata in via dell'Artigianato 21 in Comune di Torrebelvicino (VI);
- di rilasciare alla Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. (P.IVA/C.F. 02427080243), con sede legale e ubicazione installazione Comune di Torrebelvicino (VI), via dell'Artigianato 21, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, subordinatamente al rispetto di quanto stabilito nell'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;

DECRETA

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di archiviare il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 233316 del 14.06.2017 finalizzato al riesame, sull'intera installazione, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 50 del 29.07.2009;
3. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018 e dell'art. 27-*bis* del d.lgs. n. 152/2006, espresse nella seduta del 20.05.2021;
4. di approvare il progetto denominato *"Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti"* per l'installazione di cui trattasi;

6
Allegato al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

5. di rilasciare alla Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. (P.IVA/C.F. 02427080243), con sede legale e ubicazione dell'installazione in via dell'Artigianato 21, a Torrebelvicino (VI), l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività previste ai punti 5.1.a), 5.1.b), 5.1.c), 5.1.d), 5.3.a).1) 5.3.a).2) e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e per le attività tecnicamente connesse, per l'esercizio dell'installazione catastalmente censita al Foglio 14, Mappale n 877 oltre ai mappali 771-809-820-909-910-911-912-913-914, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
6. di approvare l'**Allegato A** *"Autorizzazione Integrata Ambientale di Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. – Installazione di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Comune di Torrebelvicino (VI), via dell'Artigianato 21."* al presente provvedimento e i relativi sotto allegati di seguito elencati, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

   Allegato A1: Elenco dei rifiuti per codice EER e indicazione delle operazioni autorizzate;
   Allegato A2: Planimetria di layout e flussi di trattamento;
   Allegato A3: Individuazione dei punti di emissione in atmosfera e rete di aspirazione;
   Allegato A4: Individuazione dei punti di scarico e rete di raccolta;
   Allegato A5: Parere di ARPAV sul PMC rev.00 del 27.04.2020

7. di stabilire che il presente provvedimento conclude l'endoprocedimento di AIA di cui alla DGR n. 568/2018, ed è ricompreso nel provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/2006, adottato a conclusione del procedimento dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
8. di stabilire che il presente provvedimento ha efficacia temporale a far data dalla pubblicazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale, ferme restando le prescrizioni imposte nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
9. di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del provvedimento autorizzatorio unico regionale nel quale il presente atto verrà compreso;
10. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Il Direttore *ad interim*
Dott. Luigi Masia
FIRMATO

Allegato 6 al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021

Autorizzazione Integrata Ambientale

di Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. Installazione di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Comune di Torrebelvicino (VI), via dell'Artigianato 21.

1. È approvato il progetto denominato "*Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti*" per l'installazione di cui trattasi.
2. È rilasciata alla Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. (P.IVA./C.F. 02427080243), con sede legale e ubicazione dell'installazione in via dell'Artigianato 21, a Torrebelvicino (VI), l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività previste ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e per le attività tecnicamente connesse, per l'esercizio dell'installazione catastalmente censita al Foglio 14, Mappale n. 877 oltre ai mappali 771-809-820-909-910-911-912-913-914.
3. La Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. è gestore dell'impianto ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera r-*bis*) del d.lgs. 152/2006;
4. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 12 anni dalla data di rilascio del presente atto, in quanto risulta essere certificato UNI EN-ISO 14001; si prescrive inoltre che:
   - 4.1. in caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione ISO 14001, la validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale deve intendersi di 10 (dieci) anni a partire dall'emanazione del presente provvedimento;
   - 4.2. il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza e ad ARPAV, l'avvenuto rinnovo della certificazione ISO 14001 attualmente in essere, entro e non oltre 3 mesi dalla scadenza della stessa;
   - 4.3. il gestore è tenuto altresì a dare immediata comunicazione a Regione, Provincia e ARPAV di eventuali sospensioni e/o revoche di detta certificazione, nonché dell'eventuale mancato rinnovo.
5. Ai sensi di quanto stabilito dal comma 11 dell'art. 29-*quater* del d. lgs. n. 152/2006, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale comprende le seguenti autorizzazioni;
   - 5.1. autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, ai sensi della parte IV del d.lgs. n. 152/2006;
   - 5.2. autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della Parte V, Titolo I del d.lgs. n. 152/2006;
   - 5.3. autorizzazione allo scarico ai sensi della Parte III, Sezione II, Titolo IV, Capo II del d.lgs. n. 152/2006 e del vigente Piano Regionale di Tutela delle Acque;

Allegato B al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021 pag. 2/21

Garanzie finanziarie

6. Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento la Ditta deve presentare alla Provincia di Vicenza le garanzie finanziarie ai sensi della DGRV n. 2721/2014; l'efficacia del presente provvedimento è subordinata al recepimento delle garanzie finanziarie da parte della Provincia, nelle more del quale recepimento resta valido il DSRAT n. 50 del 29.07.2009 e s.m.i.; qualora la prestazione delle garanzie finanziarie tramite fidejussione sia inferiore alla data di scadenza del presente provvedimento, la Ditta dovrà provvedere al suo rinnovo almeno 6 mesi prima della scadenza della polizza stessa, pena la perdita di validità della presente autorizzazione, anche senza alcuna preventiva comunicazione da parte degli Enti;

Cronoprogramma

7. I lavori per la realizzazione del progetto (inizio e fine dei lavori e conseguente avvio dell'esercizio provvisorio) saranno realizzati mediante stralci funzionali indipendenti, con le seguenti tempistiche di realizzazione:

Sezione Impiantistica		Tempistica della conclusione dei lavori
S1	Sezione di stabilizzazione /solidificazione rifiuti solidi fangosi	Entro 2 anni dall'inizio dei lavori
S2	Sezione di trattamento rifiuti liquidi	Entro 3 anni dall'inizio dei lavori
S3	Sezione di miscelazione	Entro 2 anni dall'inizio dei lavori
S4	Sezione di riconfezionamento, travaso e stoccaggio di rifiuti infiammabili	Entro 2 anni dall'inizio dei lavori
S5	Sezione di selezione cernita e riduzione volumetrica mediante trituratore e pressa	Entro 2 anni dall'inizio dei lavori
S6	Sezione di vagliatura e macinazione	Entro 2 anni dall'inizio dei lavori

8. La Ditta dovrà trasmettere a Regione, Provincia, ARPAV e Comune di Torrebelvicino la comunicazione di inizio lavori (entro un anno dalla data di notifica del PAUR) delle diverse sezioni; a far data dalla stessa, la Ditta, compatibilmente con le lavorazioni in atto relative al presente progetto, continuerà ad esercitare l'attività di gestione rifiuti con i quantitativi, le operazioni e le modalità previste dal provvedimento AIA di cui al DSRAT n. 50 del 29.07.2009 e s.m.i.

9. La Ditta dovrà trasmettere a Regione, Provincia, ARPAV e Comune di Torrebelvicino, la comunicazione di fine lavori delle diverse sezioni, unitamente al certificato di collaudo delle aree come previsto dall'art. 25 della L.R. n. 3/2000, per quanto pertinente; con la comunicazione di conclusione dei lavori deve essere comunicata la data di avvio dell'esercizio provvisorio delle diverse sezioni, che inizieranno a essere gestite secondo le prescrizioni del PAUR e con il PMC/PGO aggiornato e approvato, per le parti pertinenti;

10. Entro 180 giorni dalla comunicazione di fine lavori dell'ultimo stralcio, la Ditta, dovrà trasmettere il certificato di collaudo funzionale previsto dall'art. 25 della L.R. n. 3/2000.

Rifiuti conferibili

11. La Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. è autorizzata a gestire presso l'installazione oggetto le tipologie di rifiuti di cui all'**Allegato A1** al presente allegato, che ne costituisce parte integrante;

Operazioni autorizzate

12. La Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. è autorizzata alle seguenti attività di gestione rifiuti (con rifermento agli allegati B e C alla parte IV del d.lgs. 152/2006) nelle aree individuate nella planimetria (*layout* impiantistico) di cui all'**Allegato A2** al presente Allegato, che ne costituisce parte integrante, e secondo le prescrizioni successivamente fissate:

    12.1. stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi [R13/D15]:

        12.1.1. per reindirizzarli a successivi impianti di gestione dei rifiuti ("stoccaggio puro");

        12.1.2. funzionale alle successive operazioni eseguite nell'installazione ("stoccaggio funzionale");

        12.1.3. dei rifiuti prodotti dalla Ditta dalle operazioni di gestione rifiuti;

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

12.2. accorpamento [R12/D14], con eventuali sconfezionamento e/o riconfezionamento di carichi aventi il medesimo CER e, se pericolosi, medesimo CER e medesime caratteristiche di pericolo, per essere successivamente reindirizzati a impianti terzi di gestione rifiuti;

12.3. selezione e cernita di singole partite di rifiuti in ingresso o di più partite di rifiuti in ingresso aventi medesimo CER e, se pericolosi, medesimo CER e medesime caratteristiche di pericolo, mediante:

12.3.1. eliminazione di frazioni estranee/selezione di singole frazioni residuali vocate a diverso destino [R12/D13], effettuata manualmente o con l'ausilio di mezzi meccanici; i rifiuti mantengono lo stesso codice CER di origine e la medesima filiera (R/D) di destino, mentre le altre frazioni ottenute saranno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e destinate a recupero o a smaltimento;

12.3.2. selezione e cernita di rifiuti misti [R12], effettuata manualmente o con l'ausilio di mezzi meccanici, finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero, con eventuali frazioni residuali destinate a recupero o smaltimento;

12.3.3. separazione per gravità [R12/D13], di rifiuti pericolosi e non pericolosi che presentano corpi di fondo, al fine di separare il surnatante dal deposito formatosi per gravità naturale, anche all'interno di fusti e/o cisternette; le frazioni ottenute verranno gestite come rifiuti prodotti dalla ditta e avviate a recupero/smaltimento;

12.4. miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi [R12/D13], in deroga e non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, anche con ausilio di mezzi meccanici ed eventuale riduzione volumetrica contestuale; le miscele di rifiuti ottenute saranno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e destinate a successivi impianti terzi di trattamento;

12.5. adeguamento volumetrico e riduzione volumetrica [R12-D13] di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante trituratore e/o pressa, su singole partite di rifiuti in ingresso o su più partite di rifiuti in ingresso aventi stesso CER e, se pericolosi, stesse HP;

12.6. trattamento chimico-fisico [D9] di rifiuti solidi/fangosi, destinati allo smaltimento in discarica/ deposito definitivo come precisato ai punti 19.13 e 20.13, nello specifico:

12.6.1. stabilizzazione, anche parziale, di rifiuti pericolosi, con l'eventuale utilizzo di rifiuti non pericolosi come additivi;

12.6.2. solidificazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e immobilizzazione di composti cedibili mediante lisciviazione;

12.7. trattamento chimico-fisico [D9] di rifiuti liquidi in discontinuo, mediante equalizzazione, neutralizzazione, flocculazione, precipitazione, adsorbimento, ossidoriduzione, filtrazione, ultrafiltrazione e osmosi inversa, inclusa la filtropressatura fanghi; a seguito dal trattamento:

12.7.1. i fanghi ottenuti sono inviati alla sezione di trattamento chimico-fisico di solidi [D9] interno, di cui al punto 12.6, oppure destinati a smaltimento presso impianti terzi;

12.7.2. le acque chiarificate:

a) se conformi al punto 39 sui limiti allo scarico sono scaricate in fognatura;

b) se conformi alle condizioni esplicitate al punto 22.9 sull'idoneità del trattamento biologico sono inviate al trattamento biologico [D8] interno, di cui al punto 12.8

c) sono avviate a smaltimento presso impianti terzi;

12.8. trattamento biologico [D8] di rifiuti liquidi, mediante impianto discontinuo SBR (*Sequencing Batch Reactor*) di rifiuti, inclusa la centrifugazione fanghi; a seguito del trattamento:

12.8.1. i fanghi ottenuti sono inviati alla sezione di trattamento chimico-fisico di solidi [D9] interno, di cui al punto 12.6, oppure a smaltimento presso impianti terzi;

12.8.2. le acque chiarificate:

a) se conformi al punto 39 sui limiti allo scarico sono scaricate in fognatura;

b) sono avviate a smaltimento presso impianti terzi;

Allegato 6 al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

12.9. recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da carta [R3], mediante selezione manuale e successiva pressatura e imballo, per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto (EoW);

12.10. recupero di rifiuti costituiti da metalli e da composti metallici [R4], mediante selezione manuale, per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto (EoW);

12.11. recupero di rifiuti inerti [R5], mediante frantumazione, seleziona granulometrica con vagliatura, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto (EoW).

13. Sono stabilite le seguenti prescrizioni inerenti gli imballaggi:

13.1. ove nel corso delle operazioni di cui ai punti precedenti derivino imballaggi costituiti da bancali (pallet), fusti e cisternette, è autorizzata la cessione a terzi a scopo di riutilizzo, escludendoli dal regime dei rifiuti, a condizione che gli imballaggi in questione risultino, già all'atto dello sconfezionamento, privi di sostanze contaminanti e perfettamente funzionali; di tale eventualità deve essere dato atto nel sistema gestionale di registrazione delle operazioni e mantenendo, in ogni caso, la rintracciabilità circa l'origine degli imballaggi in questione.

Quantitativi autorizzati

14. Sono autorizzate, presso l'installazione, la gestione delle seguenti quantità di rifiuti:

14.1. capacità massima autorizzata allo stoccaggio [R13, D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi così suddivisa:

Stoccaggio [Mg]	
Rifiuti	**Totale**
Non pericolosi	4.000
Pericolosi	1.000
	5.000

Stoccaggio [Mg]	
Rifiuti	**Totale**
Liquidi	1.000
Solidi	4.000
	5.000

14.2. potenzialità massima di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi [D8, D9, D13, D14, R3, R4, R5, R12] per l'installazione nel suo complesso pari a 180.000 Mg/anno di cui al massimo 60.000 Mg/anno di rifiuti pericolosi;

Potenzialità massima per l'installazione nel suo complesso	
Giornaliera [Mg/giorno]	**Annua [Mg/anno]**
764	**180.000** (di cui 60.000 per rifiuti pericolosi)

nello specifico vengono anche autorizzate le seguenti capacità massime giornaliere e annuali per ogni Attività/Operazione di trattamento in modo da poter garantire una elasticità operativa che consenta di sfruttare al massimo ciascuna linea di trattamento, fermo restando i limiti di potenzialità massima per l'installazione nel suo complesso riportate nella tabella precedente;

Attività/Operazioni	**Potenzialità massima**	
	Giornaliera [Mg/giorno]	**Annua [Mg/anno]**
Accorpamento (R12-D14) P - NP	764	179.540
Miscelazione (R12-D13) P - NP	160	37.600
Stabilizzazione / Immobilizzazione Solidi (D9 solidi) P - NP	320	75.200
Chiariflocculazione - osmosi - ultrafiltrazione (D9 liquidi) P - NP	160	37.600
Chiariflocculazione - osmosi - ultrafiltrazione -SBR (D8 liquidi) P - NP	80	18.800
Adeguamento volumetrico (R12-D13) P - NP	764	179.540
Selezione e cernita (R12-D13) P - NP		
EoW - recupero carta (R3) NP		
EoW – recupero metalli (R4) NP		
EoW – recupero inerti (R5) NP		

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

15. il numero dei mezzi pesanti in ingresso nell'installazione non potrà in ogni caso essere superiore a 8 mezzi pesanti/ora (di cui 5 mezzi pesanti/ora per il conferimento dei rifiuti e 3 mezzi pesanti/ora per l'allontanamento dei rifiuti prodotti ed EoW);

Conferimento di rifiuti

16. Il conferimento dei rifiuti presso la Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A., dovrà avvenire secondo le seguenti modalità operative e gestionali:

16.1. l'arrivo dei mezzi pesanti in ingresso all'impianto deve essere programmato, attraverso specifica procedura gestionale, in modo da distribuire gli stessi durante tutta la giornata e garantire tutte le procedure di verifica in ingresso; non è consentito l'incolonnamento di mezzi pesanti in ingresso all'installazione nella viabilità comunale di accesso all'impianto;

16.2. affinché le operazioni di trasporto vengano svolte nel rispetto delle aree residenziali più prossime, non è consentito ai mezzi diretti o provenienti dall'installazione l'utilizzo della viabilità comunale del Comune di Torrebelvicino, se non nei casi in cui detto utilizzo sia strettamente necessario per svolgere l'attività di raccolta dei rifiuti localizzati entro il territorio comunale e destinati all'installazione.

16.3. i rifiuti in ingresso possono essere ricevuti esclusivamente a seguito di specifica OMOLOGA del rifiuto, che, ove necessario, deve essere accompagnata anche da certificazione analitica; l'omologa deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche del rifiuto e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che lo ha generato; l'omologa deve essere riferita ad ogni singolo lotto[1] di produzione di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente dal produttore iniziale e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, nel qual caso l'omologa può essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative; qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, l'omologa del rifiuto può essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore iniziale; l'omologa del rifiuto deve essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla Ditta;

16.4. deve essere tempestivamente comunicata alla Regione, all'ARPAV, alla Provincia di Vicenza e alla Provincia di provenienza la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, specificando dettagliatamente i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, unendo copia del formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti;

16.5. devono essere altresì comunicate tempestivamente alla Regione, all'ARPAV, alla Provincia di Vicenza e alla Provincia di provenienza le eventuali non conformità riscontrate, anche documentali, che devono rivestire carattere di eccezionalità e devono essere gestite secondo le modalità indicate nel PMC;

16.6. deve essere effettuato il controllo delle fonti radiogene per ogni carico in ingresso contenente rottami metallici o rifiuti metallici di cui ai CER elencati nel PMC; in caso di positività al controllo delle fonti radiogene devono essere attuate le procedure previste dalla normativa in materia;

16.7. i rifiuti provenienti da utenze domestiche possono essere conferiti solo a seguito di accordi con il gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani o con altro soggetto legittimato al ritiro di tali rifiuti per il successivo recupero o smaltimento e la loro gestione deve garantire il rispetto degli artt. 182 e 182-bis del d.lgs. n. 152/2006 e di quanto previsto alla DGR n. 445/2017.

---

[1] *Insieme omogeneo per caratteristiche rappresentative, ottenuto da un processo di lavorazione definito dal produttore in relazione alle procedure operative dell'impianto. I criteri di individuazione dei lotti possono essere temporali o quantitativi.*
In caso di caratterizzazione analitica, con riferimento ai termini e alle definizioni previsti dalla Norma UNI 108023, si intende per lotto: la quantità di rifiuto alla quale corrisponde una determinata caratterizzazione, eseguita su campione omogeneo e rappresentativo dell'intera massa di rifiuto.

Allegato B al decreto
n. 17 25 GIU. 2021

Prescrizioni Generali

17. Sono stabilite le seguenti prescrizioni generali:

17.1. la gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto dei principi di cui agli articoli 177 e 178 del d.lgs. n. 152/2006, e in conformità, per quanto di pertinenza, alle migliori tecniche disponibili applicabili di cui all'art. 29-bis del d.lgs. 152/2006 così come individuate dalla Dec. 2018/1147/UE che stabilisce le *BAT Conclusions* per il trattamento dei rifiuti;

17.2. la gestione dei rifiuti deve avvenire nelle aree individuate nella planimetria di cui all'**Allegato A2** al presente Allegato; ogni modifica dell'**Allegato A2** deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006;

17.3. copia della planimetria di cui al precedente punto deve essere apposta e ben visibile in prossimità dell'ingresso all'installazione e a disposizione delle autorità di controllo;

17.4. le aree e le postazioni adibite allo stoccaggio o alla lavorazione dei rifiuti devono essere identificate in maniera univoca, con esplicito riferimento alla planimetria di cui all'**Allegato A2** al presente provvedimento tramite idonea cartellonistica, con particolare riguardo alle aree utilizzate promiscuamente/alternativamente per lo stoccaggio/altre lavorazioni, per differenti filiere R/D o per rifiuti/EoW;

17.5. resta fermo l'obbligo di provvedere ad adeguate operazioni di completo svuotamento e pulizia delle aree e dei box utilizzati alternativamente e deve essere garantita in ogni momento la rintracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente nell'installazione mediante appropriato sistema di registrazione;

17.6. deve essere sempre possibile, all'interno delle aree, la distinzione immediata tra rifiuti in ingresso (da sottoporre, nell'installazione, a operazioni nella filiera del recupero o dello smaltimento), rifiuti sottoposti a pre-lavorazioni e lavorazioni intermedie, rifiuti in uscita (da inviare a impianti terzi nella filiera del recupero o dello smaltimento) e gli imballaggi derivanti dalla preparazione per il riutilizzo; le modalità di identificazione e rintracciabilità dei rifiuti sfusi devono essere indicate nel PMC;

17.7. alle diverse operazioni di gestione dei rifiuti codificate con R12 e D13 deve essere dato riscontro riportando nello spazio riservato alle annotazioni delle registrazioni obbligatorie anche la puntuale precisazione dell'operazione svolta (selezione e cernita di rifiuti misti, eliminazione delle frazioni estranee, riduzione volumetrica, miscelazione, ecc.);

17.8. non sono ammessi cambi di codice ai rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento all'interno dell'impianto e non è ammessa la perdita delle HP originariamente possedute dai rifiuti in ingresso per i rifiuti esitanti dalle lavorazioni, in assenza di trattamenti volti alla rimozione/trasformazione dei contaminanti che determinano le HP o alla effettiva separazione della frazione in cui si concentrano i contaminanti, da comprovare con adeguata documentazione tecnica;

17.9. in ogni sezione impiantistica, comprese quelle di stoccaggio, deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppo di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;

17.10. i rifiuti metallici derivanti da processi metallurgici possono essere sottoposti a lavorazione presso l'installazione solo previa verifica che non diano luogo, se posti a contatto con acqua, a reazioni esotermiche e/o ad esalazioni di gas;

17.11. le polveri metalliche e i rifiuti che possono dar luogo a reazioni esotermiche o a fenomeni indesiderati devono essere adeguatamente gestiti; le modalità e le procedure devono essere riportate in uno specifico capitolo del PMC/PGO;

17.12. i contenitori utilizzati per i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono sempre essere accessibili alle ispezioni;

17.13. i contenitori dei rifiuti che possono causare emissioni diffuse di polveri e sostanze volatili, formazione di emissioni maleodoranti o spandimenti pregiudizievoli per l'ambiente devono essere chiusi; i contenitori di rifiuti che per loro natura possono rilasciare liquidi devono essere a tenuta ermetica;

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

17.14. i cassoni scarrabili contenenti rifiuti devono essere chiusi o coperti con telone o coperchio mobile in modo da evitare il contatto delle acque meteoriche con i rifiuti, o, in alternativa, devono essere collocati sotto tettoie;

17.15. i fusti contenenti rifiuti non possono essere posti su più di due livelli per piano, come previsto dalle BAT di settore;

17.16. la gestione dei rifiuti costituiti da RAEE, nel box dedicato indicato nella planimetria di cui all'**Allegato A2**, deve avvenire nel rispetto delle pertinenti indicazioni del d.lgs. 49/2014, ove pertinenti, in relazione alle operazioni eseguite in installazione;

17.17. la gestione di rifiuti costituiti da batterie e accumulatori, nel box dedicato indicato nella planimetria di cui all'**Allegato A2**, deve essere effettuata in conformità alle previsioni del d.lgs. n. 188/2008, ove pertinente per le operazioni eseguite in installazione; le operazioni devono essere effettuate in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali spanti, che devono essere neutralizzati in loco;

17.18. la gestione dei rifiuti costituiti da oli esausti deve essere effettuata in conformità all'articolo 216-*bis* del d.lgs. n. 152/2006 e al d.lgs. n. 95/1992, per le pertinenti operazioni effettuate nell'installazione;

17.19. la gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo dovrà avvenire nel rispetto del DPR n. 254/2003, per le pertinenti operazioni effettuate nell'installazione;

17.20. i contenitori dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere smaltiti contestualmente ai rifiuti;

17.21. sui rifiuti contenti amianto sono ammesse esclusivamente operazioni di stoccaggio o di accorpamento senza sconfezionamento né manipolazione, finalizzato all'ottimizzazione delle fasi di trasporto; i rifiuti contenenti amianto devono essere stoccati evitando qualsiasi diffusione di fibre libere; l'area dedicata, indicata in **Allegato A2**, deve essere evidenziata con apposita segnaletica di immediata percezione visiva e protetta in modo tale da evitare qualsiasi rischio per gli operatori e per l'ambiente;

17.22. lo stoccaggio di rifiuti non può superare il limite temporale di 1 anno in D15 e di 3 anni in R13, salvo motivate deroghe, su istanza della Ditta;

17.23. la gestione dei rifiuti costituiti da veicoli fuori uso deve essere effettuata in conformità al d.lgs. n. 209/2003, per le pertinenti operazioni effettuate nell'installazione;

17.24. la gestione di rifiuti contenenti PCB e PCT deve essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. n. 209/1999, per le pertinenti operazioni effettuate nell'installazione;

17.25. la gestione dei rifiuti infiammabili, nel box dedicato indicato nella planimetria di cui all'**Allegato A2**, deve avvenire secondo la procedura prevista nel PMC/PGO;

17.26. rimane fermo il rispetto delle norme stabilite dal Regolamento 2019/1021/UE (inquinanti organici persistenti);

17.27. la viabilità interna dovrà essere organizzata in modo tale che sia mantenuta la funzionalità delle aree di passaggio; deve essere presente adeguata segnaletica orizzontale a delimitazione degli spazi e delle Aree dedicate a differenti funzioni;

17.28. alla fine della giornata lavorativa tutte le aree di transizione, di conferimento, di lavorazione, sia interne che esterne al capannone, dovranno essere sottoposte ad adeguata pulizia e libere da residui di lavorazione, ad esclusione dei carichi imballati;

17.29. durante l'effettuazione delle lavorazioni deve sempre essere garantito l'accesso dei mezzi d'opera e di emergenza alle aree di stoccaggio adiacenti;

17.30. deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, prontamente disponibili, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi sgrassanti;

17.31. l'attività dell'installazione deve essere gestita in maniera tale da non provocare sviluppo di emissioni diffuse, odori molesti o pericolosi;

17.32. deve essere garantita una regolare e continua manutenzione e pulizia di tutta l'installazione ed in particolare delle aree pavimentate, delle caditoie di captazione delle acque di sgrondo e di tutto il sistema

Allegato B al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

di depurazione e convogliamento delle acque, dando evidenza dell'avvenuta manutenzione con apposita reportistica;

17.33. devono essere adottate tutte le cautele necessarie ad evitare spandimenti accidentali durante le fasi di travaso;

17.34. deve essere eseguita la regolare manutenzione ed il mantenimento in efficienza dei misuratori di livello dei serbatoi;

17.35. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici superficiali e/o profondi;

Operazioni di miscelazione

18. Le operazioni di miscelazione di cui al Punto 12.4 vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:

18.1. ai sensi dell'art. 187, comma 2, lett. a) e dell'art. 177, comma 4 del d.lgs. n. 152/2006, la miscelazione deve essere effettuata in condizioni di sicurezza, ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;

18.2. le operazioni di miscelazione sono condotte sotto la responsabilità del tecnico responsabile dell'impianto individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 3/2000, il quale deve sempre verificare ed attestare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione;

18.3. le miscelazioni non in deroga devono essere registrate, indicando partite, quantità, CER dei rifiuti miscelati, contenitori/serbatoi o aree ove sono svolte, oltre che gli esiti delle verifiche di miscelazione da eseguirsi preventivamente, sotto la responsabilità del tecnico responsabile dell'impianto;

18.4. la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", fatto salvo quanto previsto al punto 18.2, eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione, evidenziandone gli esiti; le registrazioni devono inoltre includere:

- partite, quantità, CER e stato fisico dei rifiuti miscelati;
- contenitori/serbatoi/area in cui si svolgono;
- condizioni, tempi ed esiti delle verifiche delle prove di miscelazione;

18.5. l'accertamento tecnico preliminare di fattibilità di cui al punto precedente deve essere effettuato su campioni di rifiuti presenti in impianto nei rapporti ponderali della miscela di lavorazione o comunque cautelativi; le procedure e le modalità devono essere descritte nel PMC/PGO e indicate in ciascuna registrazione; devono essere descritte le motivazioni relative al giudizio di fattibilità;

18.6. l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i rifiuti che compongono la miscela stessa;

18.7. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero di materia; in tal caso l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti devono essere effettuate solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per lo specifico destino, con particolare riferimento alle caratteristiche di pericolosità e alla cessione di inquinanti per lisciviazione, qualora, ad esempio, il successivo recupero riguardi l'utilizzo in agricoltura o la produzione di oggetti/sostanze successivamente utilizzati sul suolo, nel suolo o nell'ambiente in generale;

18.8. le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs. n. 152/2006 garantendo, in particolare, che siano mantenute le caratteristiche di recuperabilità dei rifiuti originari;

18.9. la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica – ai sensi dell'art. 6, comma 2 del d.lgs. n. 36/2003 - deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le

Allegato 6 al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuto posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

18.10. la miscela ottenuta deve essere caratterizzata al fine di verificare la compatibilità con l'impianto di destinazione finale del rifiuto;

18.11. la codifica delle miscele deve essere individuata dal capitolo 19, fatto salvo quanto prescritto al successivo punto 18.12, e alle miscele pericolose in uscita va attribuita la "sommatoria amministrativa" delle caratteristiche di pericolo possedute dai rifiuti in ingresso;

18.12. è ammessa la miscelazione in deroga di rifiuti con stesso CER e caratteristiche di pericolo diverse al fine del confezionamento promiscuo, senza necessità di prova di fattibilità; alla miscela potrà essere attribuito il CER originario e dovranno essere indicate tutte le HP attribuite alle partite originarie; l'elenco dei rifiuti coinvolti dovrà essere trasmesso ai sensi del successivo punto 18.16;

18.13. dalle registrazioni obbligatorie delle movimentazioni dei rifiuti, previste dall'art. 188-bis del d.lgs. n. 152/2006, si deve poter risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto;

18.14. le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero definitivi; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di recupero con operazioni classificate da R12 a R13 dell'Allegato C alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006, e ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006; possibili deroghe devono essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati;

18.15. le miscele di oli usati devono essere effettuate nel rispetto della gerarchia di cui all'art. 216-*bis*, c.3, del d.lgs. n. 152/2006, privilegiando la rigenerazione e, subordinatamente, la combustione, con riferimento al Cap. 5.2 del *BRef* 2018 di settore;

18.16. la Ditta è tenuta a comunicare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Vicenza e ad ARPAV, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, l'aggiornamento dei gruppi di miscelazione dei rifiuti, individuando le finalità dell'attività di miscelazione, con particolare riferimento alle tipologie impiantistiche destinatarie delle miscele e i rifiuti coinvolti, in termini di CER, caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche, come previsto al § 4.2 della DGRV n. 119/2018;

Trattamento chimico-fisico di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica mediante Stabilizzazione

19. di stabilire che le operazioni di stabilizzazione vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:

19.1. il trattamento di stabilizzazione (anche parziale) deve essere condotto in conformità a quanto previsto dalle BAT per il trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi, in particolare al capitolo 5.1.2.1.1 del BRef 2018;

19.2. il trattamento dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili applicabili; in particolare le caratteristiche ambientali (contenuto di contaminanti e/o cedibilità degli stessi) dei rifiuti non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione, come precisato nelle BAT specifiche, relative al trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi, al capitolo 5.1.2.1.1 del Bref 2018, fermo restando il divieto di cui all'art. 6, comma 2 del d.lgs. 36/2003;

19.3. il rifiuto da trattare deve essere caratterizzato attraverso la procedura di "omologa" di cui al punto 16.3, corredata di adeguate e documentate verifiche analitiche specifiche (analisi sul tal quale ai fini della corretta classificazione e dell'ammissibilità in discarica, test di cessione ai fini dell'ammissibilità in discarica) e la sua trattabilità deve essere accertata in ingresso, anche in relazione ai contaminanti da stabilizzare, dal Tecnico Responsabile, che per ogni partita di rifiuti dovrà compilare le apposite schede previste nel PGO;

19.4. fermo restando quanto espresso al punto 19.3, il Tecnico Responsabile accerta, sulla base di adeguate e documentate verifiche analitiche, la possibilità di stabilizzare congiuntamente partite di rifiuti con differente codice CER e differenti caratteristiche di pericolo, sulla base della presenza contemporanea

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

di contaminanti sensibili al medesimo trattamento; tale trattamento deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili, anche con riferimento alla compatibilità dei rifiuti e alla sicurezza;

19.5. la possibilità di sottoporre a trattamento di stabilizzazione una massa omogeneizzata composta da rifiuti diversi (il cd. 'mix'), come espresso al punto precedente, deve considerarsi estesa anche alle miscele di rifiuti in ingresso all'installazione e prodotte fuori sito, per le quali la Ditta è tenuta ad acquisire dettagliate informazioni, comprensive dei codici CER e delle informazioni analitiche inerenti le caratteristiche di pericolo e la cedibilità di inquinanti dei rifiuti che hanno generato la miscela;

19.6. è consentito il trattamento di stabilizzazione congiunto tra rifiuti pericolosi e non pericolosi esclusivamente qualora i rifiuti non pericolosi, siano utilizzati in sostituzione di additivi (intesi come reagenti, leganti, modificatori, etc.), detti rifiuti devono essere individuati e specificatamente autorizzati a seguito di istruttoria; la funzione di additivo dovrà essere attestata già in fase di omologa con indicazione del rapporto di sostituzione della materia prima; l'utilizzo come additivo dovrà essere adeguatamente motivato, con documentazione attestante la specifica funzione in relazione ai quantitativi utilizzati; i rifiuti non pericolosi utilizzati come additivi devono rispettare già all'ingresso alla lavorazione i criteri di accettabilità in discarica ad eccezione delle caratteristiche di pH e cedibilità dei metalli;

19.7. il processo deve avvenire sotto la supervisione del Tecnico Responsabile, il quale attesta, nelle schede di trattamento, le tipologie e le quantità di rifiuti trattati e di additivi utilizzati; le attestazioni, numerate e datate progressivamente, dovranno essere tenute a disposizione delle autorità di controllo per almeno cinque anni;

19.8. il rifiuto posto in maturazione deve essere sempre riconducibile alle partite singolarmente trattate; ciascun lotto deve essere inviato a smaltimento finale singolarmente e non miscelato con frazioni di lotti successivi o precedenti, fatta salva la possibilità, nel caso di successivo conferimento in miniera (o eventuale impianto propedeutico esclusivamente ad essa connesso), di definire nell'ambito del PGO una procedura sulle modalità di gestione congiunta dei residui dei lotti precedenti con i lotti successivi, che garantisca la tracciabilità e il non riprocessamento dei residui;

19.9. il rifiuto in uscita dal trattamento deve essere caratterizzato e deve essere verificata l'efficacia del processo di stabilizzazione, ossia la trasformazione dei composti responsabili della pericolosità, alla luce delle informazioni riportate nelle schede di trattamento, anche mediante strumentazione analitica (ad esempio XRD);

19.10. al rifiuto in uscita, sulla base della caratterizzazione di cui al punto precedente, potrà essere assegnato il codice CER 190305 o, qualora la stabilizzazione sia avvenuta solo parzialmente, il CER 190304*;

19.11. nei casi in cui non sia raggiunta la finalità del trattamento, il lotto in uscita dovrà essere considerato non conforme e segnalato con apposita cartellonistica; lo stesso potrà essere ritrattato previa compilazione di una ulteriore scheda di trattamento, nella quale dovranno essere indicate anche le possibili cause della non conformità e le azioni correttive che si intendono adottare; il codice CER da attribuire nell'eventualità di lotti non conformi è quello pericoloso relativo alle miscele di rifiuti;

19.12. il rifiuto in uscita dal trattamento e in attesa di caratterizzazione analitica deve essere opportunamente segnalato;

19.13. il vincolo allo smaltimento in discarica (Punto 12.6) del rifiuto sottoposto a trattamento chimico-fisico è da intendersi riferibile a tutti i siti di deposito permanente o riempimento di miniere assimilabili a discarica, anche autorizzati con operazioni di recupero (R), purché gli stessi rispettino i requisiti di cui alla direttiva 1999/31/CE e alla decisione 2003/33/CE e sia escluso il deposito del rifiuto in strati soggetti a dilavamento meteorico o che possano contaminare le matrici ambientali;

Trattamento chimico-fisico di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica mediante Immobilizzazione/ Solidificazione

20. di stabilire che le operazioni di immobilizzazione/solidificazione vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:

Allegato B al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021 pag. 11/21

20.1. il trattamento di solidificazione, così come definita ai sensi dell'allegato alla Decisione 2014/955/UE che modifica la Decisione 2000/532/CE, e di immobilizzazione, tesi alla riduzione e/o eliminazione del rilascio dei contaminanti nell'eluato per lisciviazione, devono essere condotti in conformità a quanto previsto dalle BAT per il trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi al capitolo 5.1.2.1.2 del BRef 2018;

20.2. il trattamento dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili applicabili; in particolare le caratteristiche ambientali (contenuto di contaminanti e/o cedibilità degli stessi) dei rifiuti non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione, fermo restando il divieto di cui all'art. 6, comma 2 del d.lgs. 36/2003;

20.3. il rifiuto da trattare deve essere caratterizzato attraverso la procedura di "omologa" di cui al punto 16.3 corredata di adeguate e documentate verifiche analitiche specifiche (analisi sul tal quale ai fini dell'ammissibilità in discarica, nonché della corretta classificazione nel caso di codici a specchio, e test di cessione ai fini dell'ammissibilità in discarica) e la sua trattabilità deve essere accertata in ingresso, anche in relazione ai contaminanti da stabilizzare, dal Tecnico responsabile, che per ogni partita di rifiuti dovrà compilare le apposite schede previste nel PGO;

20.4. fermo restando quanto espresso al punto 20.3, il Tecnico responsabile accerta, sulla base di adeguate e documentate verifiche analitiche, la possibilità di trattare congiuntamente partite di rifiuti con differente codice CER, o differenti caratteristiche di pericolo qualora i rifiuti siano pericolosi, sulla base della presenza contemporanea di contaminanti sensibili al medesimo trattamento; il tutto deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili, anche con riferimento alla compatibilità dei rifiuti e alla sicurezza;

20.5. non è consentito il trattamento di immobilizzazione o solidificazione congiunto tra rifiuti pericolosi e non pericolosi fatto salvo l'utilizzo di rifiuti non pericolosi come additivi, fattispecie che deve essere motivata e della quale deve essere tenuta apposita registrazione;

20.6. il processo deve avvenire sotto la supervisione del Tecnico responsabile, il quale attesta, nelle schede di trattamento, le tipologie e le quantità di rifiuti trattati e di additivi utilizzati; le attestazioni, numerate e datate progressivamente, dovranno essere tenute a disposizione delle autorità di controllo per almeno cinque anni;

20.7. il rifiuto posto in maturazione deve essere sempre riconducibile alle partite singolarmente trattate; ciascun lotto deve essere inviato a smaltimento finale singolarmente e non miscelato con frazioni di lotti successivi o precedenti, fatta salva la possibilità, nel caso di successivo conferimento in miniera (o eventuale impianto propedeutico esclusivamente ad essa connesso), di definire nell'ambito del PGO una procedura sulle modalità di gestione congiunta dei residui dei lotti precedenti con i lotti successivi, che garantisca la tracciabilità e il non riprocessamento dei residui;

20.8. il rifiuto in uscita dal trattamento deve essere caratterizzato e deve essere verificata l'efficacia del processo di immobilizzazione o di solidificazione, anche alla luce delle informazioni riportate nelle schede di trattamento;

20.9. al rifiuto in uscita, sulla base della caratterizzazione di cui al punto precedente, potrà essere assegnato:

- per il trattamento di rifiuti non pericolosi: il codice CER 190305 o, in caso di solidificazione, il codice CER 190307;
- per il trattamento di rifiuti pericolosi: il codice CER 190304* o, in caso di solidificazione, il codice CER 190306*;

20.10. nei casi in cui non sia raggiunta la finalità del trattamento, il lotto in uscita dovrà essere considerato non conforme e segnalato con apposita cartellonistica; lo stesso potrà essere ritrattato previa compilazione di una ulteriore scheda di trattamento, nella quale dovranno essere indicate anche le possibili cause della non conformità e le azioni correttive che si intendono adottare; il codice CER da attribuire eventualmente al lotto non conforme è 190204* o 190203;

20.11. ai fini dell'attribuzione del codice CER relativo ai rifiuti solidificati, la Ditta dovrà inserire nel PMC/PGO una proposta per la verifica delle caratteristiche del rifiuto solidificato in uscita, con particolare riferimento alle prove di porosità, permeabilità e durevolezza;

Allegato B al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

20.12. il rifiuto in uscita dal trattamento e in attesa di caratterizzazione analitica deve essere opportunamente segnalato;

20.13. il vincolo allo smaltimento in discarica (Punto 12.6) del rifiuto sottoposto a trattamento chimico-fisico è da intendersi riferibile a tutti i siti di deposito permanente o riempimento di miniere assimilabili a discarica, anche autorizzati con operazioni di recupero (R), purché gli stessi rispettino i requisiti di cui alla direttiva 1999/31/CE e alla decisione 2003/33/CE e sia escluso il deposito del rifiuto in strati soggetti a dilavamento meteorico o che possano contaminare le matrici ambientali;

Processo congiunto di Stabilizzazione e immobilizzazione / solidificazione

21. di stabilire che le operazioni congiunte di stabilizzazione e immobilizzazione/solidificazione vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:

21.1. il Tecnico responsabile può valutare, caso per caso e in forma documentata, sulla base degli esiti dell'omologa e delle verifiche specifiche, di procedere alla stabilizzazione di rifiuti pericolosi congiuntamente al processo di immobilizzazione (o di solidificazione);

21.2. il processo congiunto di cui al punto precedente deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili, anche con riferimento alla compatibilità dei rifiuti e alla sicurezza e può essere svolto:

- su rifiuti pericolosi, anche con differenti CER e HP, che presentino le medesime problematiche di pericolosità e lisciviabilità sensibili al medesimo trattamento; al rifiuto in uscita, qualora il processo di stabilizzazione sia efficace e completo, può essere attribuito il codice CER 190305; qualora invece la trasformazione chimica dei contaminanti fosse parziale il CER 190304*;
- su rifiuti pericolosi e non pericolosi, che presentino le medesime problematiche di lisciviabilità sensibili al medesimo trattamento, congiuntamente solo nel caso in cui la finalità del trattamento sia la stabilizzazione completa; il codice CER del rifiuto in uscita è 190305;

21.3. è consentito l'utilizzo di rifiuti come additivi, fattispecie che deve essere adeguatamente motivata, con documentazione tecnica e analitica;

Trattamento fisico-chimico e biologico di rifiuti liquidi e successiva filtropressatura fanghi

22. di stabilire che le operazioni di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi, di cui ai punti 12.7 e 12.8, devono avvenire nel rispetto delle seguenti condizioni:

22.1. il rispetto delle migliori tecniche disponibili applicabili, di cui alle BAT specifiche relative agli Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi; in particolare le caratteristiche ambientali non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione, anche incrociata, come previsto dalle BAT di settore al capitolo 2.1.4 del BRef 2018;

22.2. il Tecnico responsabile accerta, sulla base di adeguate e documentate verifiche analitiche, la possibilità di trattare congiuntamente partite di rifiuti con differente codice CER e differenti caratteristiche di pericolo, sulla base della presenza contemporanea di contaminanti sensibili al medesimo trattamento e, qualora necessario, pretrattamento; tale accertamento deve considerarsi esteso anche alle miscele di rifiuti in ingresso all'installazione e prodotte fuori sito, per le quali la Ditta è tenuta ad acquisire dettagliate informazioni, comprensive dei codici CER e delle informazioni analitiche inerenti le caratteristiche di pericolo e la presenza di inquinanti dei rifiuti che hanno generato la miscela;

22.3. l'accettazione di rifiuti è subordinata ad una preventiva valutazione, a cura del responsabile tecnico, sulla trattabilità degli stessi presso l'impianto, tenendo conto del fatto che il trattamento deve garantire un efficace abbattimento dei contaminanti in essi contenuti; al tal fine dovrà essere dimostrabile che le tipologie di contaminanti contenute nei rifiuti siano efficacemente abbattibili nella combinazione dei sistemi di trattamento dell'impianto; in particolare le caratteristiche ambientali dei rifiuti e dei reflui non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione, come previsto dalle BAT di settore al capitolo 2.1.4 del BRef 2018;

Allegato 6 al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

22.4. il conferimento di rifiuti costituiti da percolati di discarica dovrà essere oggetto di una specifica valutazione da parte del responsabile tecnico, con una relazione descrittiva riferita ad una caratterizzazione del rifiuto, che includa la provenienza, con specifiche indicazioni sulla tipologia della discarica e dei rifiuti in essa conferiti, il carico inquinante e la composizione riferiti in particolare agli inquinanti organici e inorganici, nonché una valutazione della efficacia del trattamento da eseguirsi presso l'installazione per quanto concerne l'abbattimento degli inquinanti e la compatibilità con lo stadio biologico; tale relazione deve essere conservata presso l'installazione e tenuta a disposizione degli Enti;

22.5. le prescrizioni di cui ai precedenti punti 22.3 e 22.4 non si applicano ai parametri PFAS, per i quali il tecnico responsabile dovrà documentare il controllo del processo mediante analisi sui flussi in ingresso ed uscita (reflui/rifiuti) delle diverse sezioni impiantistiche dell'installazione, al fine di individuare gli effetti che subiscono tali inquinanti nel processo di trattamento"

22.6. l'eventuale accumulo/equalizzazione/omogeneizzazione deve essere valutata evitando la commistione di sostanze chimicamente incompatibili, e di conseguenza la possibilità che si manifestino reazioni incontrollate, esotermiche, esplosive o con liberazione di gas pericolosi;

22.7. dalle schede interne di lavorazione devono risultare chiaramente le informazioni inerenti la finalità del trattamento in relazione ai parametri rilevati che necessitano di trattamento, i reagenti utilizzati e le loro quantità;

22.8. il Tecnico responsabile accerta con adeguate e documentate verifiche analitiche l'efficacia del trattamento effettuato;

22.9. prima dell'alimentazione della vasca di equalizzazione per l'impianto di trattamento biologico i reflui in uscita dall'impianto di trattamento chimico-fisico devono rispettare i limiti di cui alla Tab. 3, colonna "*Scarico in rete fognaria*" dell'All. 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006 per i parametri non efficacemente trattabili nel successivo trattamento biologico; tale accertamento deve avvenire immediatamente a valle del trattamento chimico-fisico, deve essere documentato e tenuto a disposizione degli Enti di controllo; in caso di superamento dei limiti si deve procedere a riprocessamento o invio ad altro impianto;

23. di stabilire che la disidratazione dei fanghi debba avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

23.1. i fanghi da disidratare provenienti da processi chimico-fisici e i fanghi da disidratare provenienti da processi biologici non possono essere commisti tra loro;

23.2. non sono consentite commistioni di diverse partite di fanghi da disidratare al solo scopo di rendere i fanghi successivamente ottenuti dalla disidratazione conformi ai criteri di ammissibilità dell'impianto di destinazione;

23.3. i filtrati della disidratazione dei fanghi sono rilanciati al trattamento chimico-fisico o al trattamento biologico in funzione delle caratteristiche chimiche dei filtrati medesimi;

23.4. i fanghi disidratati devono essere caratterizzati dal punto di vista chimico-fisico ai fini dell'invio a smaltimento; i fanghi disidratati provenienti da processi chimico-fisici e i fanghi disidratati provenienti da processi biologici devono essere stoccati e smaltiti con codici CER differenti e appropriati; lo stoccaggio dei fanghi disidratati prodotti è ammesso solo tra partite aventi medesimo CER e medesime HP;

23.5. i fanghi ottenuti dalla disidratazione devono essere stoccati in cassoni scarrabili a tenuta stagna coperti e sotto aspirazione.

Adeguamento volumetrico

24. Le operazioni di adeguamento volumetrico di cui al punto 12.5 vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:

24.1. l'adeguamento può essere condotto:

- su singole partite di rifiuti in ingresso o su più partite di rifiuti in ingresso aventi stesso CER e, se pericolosi, stesse HP;
- sulle frazioni esitanti dalle operazioni di selezione e cernita, per il loro invio a destino;

Allegato 6 al decreto
n. 17 25 GIU. 2021

- su rifiuti non polverulenti, non costituiti da recipienti sotto pressione, nelle aree indicate nella planimetria, garantendo l'efficacia dell'abbattimento delle emissioni diffuse, del rumore e della sicurezza;

24.2. i contenitori spray devono essere preventivamente svuotati o accertato che siano vuoti;

Cessazioni di qualifica di rifiuto (EoW)

25. di stabilire che il recupero di rifiuti a matrice cellulosica [R3] di cui al Punto 12.9, finalizzato alla produzione di materiale per l'industria cartaria con cessazione della qualifica di rifiuto (EoW), deve essere condotto nel rispetto del DM n. 188 del 22 settembre 2020 e le seguenti prescrizioni:

25.1. resta fermo quanto prescritto al comma 5-*bis* dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/2006;

25.2. possono essere avviati al recupero i CER elencati in **Allegato A1** – Tabella 2 - al presente Allegato;

26. Le operazioni di recupero di rifiuti metallici [R4], di cui al punto 12.10, con cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) devono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

26.1. Regolamento (UE) n. 333/2011 per il recupero di rottami di ferro e acciaio;

26.2. Regolamento (UE) n. 333/2011 per il recupero di rottami di alluminio e leghe di alluminio;

26.3. Regolamento (UE) n. 715/2013 per il recupero di rottami di rame e leghe di rame;

26.4. punti 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3 c) dell'All. 1, Suball. 1, del D.M. 05.02.1998 per la produzione di zinco per l'industria metallurgica che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi della norma UNI EN 14290;

26.5. punti 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3 c) dell'All. 1, Suball. 1, del D.M. 05.02.1998 per la produzione di piombo per l'industria metallurgica che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi della norma UNI EN 14057;

26.6. punti 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3 c) dell'All. 1, Suball. 1, del D.M. 05.02.1998 per la produzione di stagno per l'industria metallurgica che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi della norma UNI EN 10432;

26.7. possono essere avviati al recupero metalli i CER elencati, per ciascuna Linea, in **Allegato A1** – Tabella 3 - al presente Allegato; i CER la cui descrizione non è esclusivamente o direttamente riconducibile alla matrice metallica possono essere avviati a recupero qualora costituiti prevalentemente da metalli e/o sottoposti alle specifiche prelavorazioni;

26.8. possono essere avviate al recupero metalli anche le frazioni esitanti dai trattamenti interni all'installazione, compatibilmente con quanto prescritto nei Regolamenti e nei punti sopra elencati;

26.9. resta fermo quanto prescritto al comma 5-*bis* dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/2006;

27. Le operazioni di recupero di rifiuti inerti [R5], di cui al punto12.11, per la produzione di miscele non legate di aggregati riciclati, che cessano la qualifica di rifiuto (EoW), per gli utilizzi previsti dalla norma UNI 11531-1 devono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

27.1. i rifiuti dovranno rispettare, prima della commistione finalizzata al recupero, la *tipologia*, la *provenienza*, e le *caratteristiche* del rifiuto impartite al punto 7.1 dell'All.1 Suball. 1 del DM 05.02.1998;

27.2. possono essere avviati al recupero i CER elencati in **Allegato A1** – Tabella 4 - al presente Allegato;

27.3. resta fermo quanto prescritto al comma 5-*bis* dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/2006;

27.4. al fine di cessare la qualifica di rifiuto (EoW) devono essere accertate le seguenti condizioni:

27.4.1. i prodotti ottenuti devono rispettare i limiti di cui al test di cessione dell'All. 3 del DM 05.02.1998 e gli standard di cui alla Norma UNI 11531-1 in relazione allo specifico uso, nonché quanto previsto dal regolamento (UE) n. 305/2011 per la marchiatura CE e ove pertinente; il lotto massimo da caratterizzare è di 3.000 m^3;

27.4.2. qualora l'uso specifico preveda, presso l'utilizzatore, la successiva aggiunta di legante, la Ditta Vallortigara S.A. deve garantire l'idoneità del successivo utilizzo attraverso gli specifici accertamenti previsti dal Sistema di Gestione/Piano di Gestione Operativa;

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

27.4.3. qualora i prodotti siano destinati a recupero ambientale (riempimenti, colmate e reinterri non soltanto ai sensi del punto 3.4.12 della norma UNI 11531-1), la cessazione della qualifica di rifiuto è inoltre subordinata all'approvazione da parte dall'autorità competente di apposito progetto, alla compatibilità dei materiali con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area di destino, alla conformità del contenuto di contaminanti alla legislazione vigente in materia di bonifica in funzione della specifica destinazione d'uso;

27.4.4. è ammesso il conferimento senza analisi finalizzata alla classificazione come pericoloso/non pericoloso di rifiuti provenienti da costruzione e demolizione derivanti da demolizione selettiva, con riferimento a quanto specificato nella DGRV n. 1773 del 28 agosto 2012;

27.4.5. la documentazione attestante il rispetto delle prescrizioni di cui ai punti precedenti, contenente le pertinenti valutazioni, anche basate ove necessario su prove di laboratorio, deve essere conservata in installazione per almeno 5 anni;

27.4.6. la dichiarazione di conformità deve esplicitamente indicare l'uso specifico.

Emissioni in atmosfera

28. Si autorizzano le emissioni in atmosfera, ai sensi della parte V titolo I del d.lgs. n. 152/2006, per i punti di emissione sotto elencati e indicati nella planimetria di cui all' **Allegato A3**, nel rispetto dei valori limite di emissione in atmosfera della successiva tabella:

Camino	Fase	Aree Operative	Sistema di abbattimento	Portata [Nm3/h]
E01	Stabilizzazione/solidificazione box e vasche maturazione	Area 01, 11, 12, 13, 14	n°2 scrubber a torre doppio stadio	20.000
E02	Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	Area 18, 19, 20 n°16 serbatoi capacità 50 mc/cad	n°1 scrubber a torre doppio stadio	9.000
E03	Stoccaggio e travaso/riconfezionamento rifiuti infiammabili pericolosi	Area 22; 23	n°1 carboni attivi	4.000
E04	stoccaggio rifiuti - miscelazione - omogeneizzazione	Area 02; 03; 04; 05; 06; 07; 08; 09; 10	n°1 abbattitore a maniche con a valle abbattitore a carboni attivi	18.000
E05	impianto trattamento rifiuti liquidi	Area 16 trattamento chimico-fisico Area 17 trattamento biologico	n°1 scrubber a torre seguito da biofiltro con abbattitore di umidità con a valle abbattitore a carboni attivi.	6.000
E06.1	stoccaggio e lavorazione rifiuti	Area 32 stoccaggio/lavorazione Area 33 stoccaggio rifiuti/EoW Area 34 stoccaggio rifiuti/EoW	Aspirazione dei gas di scarico del motore a combustione interna del trituratore mobile (1)	2.000
E06.2			n°1 abbattitore a maniche con a valle abbattitore a carboni attivi.	30.000
E07	stoccaggio accumulatori al piombo	Area 25 stoccaggio	Impianto di ventilazione(2)	4.000
E08.1/2/3	Stabilizzazione/solidificazione box e vasche maturazione	Stoccaggio inertizzanti silos 15.1, 15.2, 15.3	n°1 Filtro a maniche depolveratori autopulenti su ciascun silo	700

(1) Emissione dichiarata ma senza necessità di controllo delle emissioni in quanto derivante da mezzo semovente avente motore con omologazione Euro 6 per lo scarico dei fumi in atmosfera.
(2) Emissione dichiarata ma senza necessità di controllo delle emissioni in quanto funzionale alla corretta ventilazione della baia.

Parametro	U.M.	E01	E02	E03	E04	E05	E06.2	E08.1/2/3
Composti organici del carbonio* (C.O.V. espressi come C totale C.O.T.)	[mg/Nm^3]	10	12	20	20	20	20	
NH_3	[mg/Nm^3]	2	5		2	10		
Composti organici solforati	[mg/Nm^3]	1			1			
Sostanze basiche azotate (ammine)	[mg/Nm^3]	1			1			
IPA	[mg/Nm^3]		1		1			
H_2S	[mg/Nm^3]		2		2	5		
Arsenico e suoi composti	[mg/Nm^3]		0.02		0.02			

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021

Cadmio e suoi composti	[mg/Nm3]		0.02		0.02			
Cromo e suoi composti	[mg/Nm3]		1		1			
Rame e suoi composti	[mg/Nm3]		0.5		0.5			
Mercurio e suoi composti	[mg/Nm3]		0.2		0.2			
Nichel e suoi composti	[mg/Nm3]		0.03		0.03			
Piombo e suoi composti	[mg/Nm3]		0.5		0.5			
Zinco e suoi composti	[mg/Nm3]		2.5		2.5			
HCl	[mg/Nm3]		5			5		
Polveri	[mg/Nm3]		5		5		5	5
U.O. odori organici	[U.O./Nm3]					900		

*Il limite di concentrazione è riferito alla somma dei COV di tutte le classi di cui alla Tab. D, All. I alla Parte V del d.lgs. 152/2006, fermo restando il limite di 5 mg/Nm^3 per la classe 1.

29. Si stabiliscono inoltre le seguenti prescrizioni:

29.1. i camini dovranno essere conformi alle prescrizioni delle specifiche norme tecniche, in relazione agli accessi in sicurezza ed alle caratteristiche del punto di prelievo (numero di tronchetti in funzione del diametro e tipologia d'inquinante e posizione degli stessi); dovranno essere inoltre dotati di adeguate strutture fisse di accesso e permanenza per gli operatori incaricati al controllo in conformità alle norme di sicurezza di cui al d.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e d.lgs. n. 152/2006 (punto 3.5 Allegato VI alla Parte V);

29.2. i sistemi di aspirazione e abbattimento devono essere in funzione quando le lavorazioni sono in corso, in particolare:

29.2.1. i sistemi di trattamento afferenti ai Camini E05 e E07 dovranno avere funzionamento continuo sulle 24 ore;

29.2.2. i sistemi di trattamento afferenti ai Camini E01, E02 e E03 avranno funzionamento continuo sulle 24 ore; il sistema funzionerà con portata ridotta in orario notturno (dalle 23 alle 6) e durante i giorni non lavorativi (per il camino E03 la potenzialità massima di aspirazione sarà attiva durante le attività di riconfezionamento e travaso dei rifiuti liquidi);

29.2.3. i sistemi di trattamento afferenti ai Camini E04, E06.2 avranno funzionamento continuo sulle 24 ore; il sistema funzionerà con portata ridotta in orario notturno (dalle 19 alle 7) e durante i giorni non lavorativi;

29.2.4. i sistemi di trattamento afferenti ai Camini E08.1/2/3 dovranno essere messi in funzione in corrispondenza della fase di carico dei silos delle materie prime (calce e cemento);

29.3. i sistemi di captazione e abbattimento emissioni devono essere mantenuti in buona efficienza e stato di funzionamento; dovrà essere tenuto in impianto apposito quaderno di manutenzione in cui devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sui sistemi di abbattimento;

29.4. qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva), qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati;

29.5. la frequenza ed i metodi di campionamento e di analisi di autocontrollo da effettuare ai punti di emissione autorizzati sono quelli indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, salvo diversa indicazione degli organi preposti al controllo;

29.6. le misure di autocontrollo devono essere effettuate secondo le seguenti condizioni:

29.6.1. le misurazioni dei valori di emissione devono essere effettuate durante il funzionamento della linea nelle condizioni più gravose;

29.6.2. per la quantificazione del numero di campioni, almeno tre per ogni parametro, e la durata dei prelievi devono essere seguite le indicazioni riportate nell'Allegato VI alla Parte V del d. lgs. n. 152/2006;

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

29.6.3. per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo, alla tipologia e quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel periodo di tempo interessato ai prelievi;

29.6.4. le risultanze degli autocontrolli analitici periodici delle emissioni convogliate a camino devono essere annotate su apposito Registro di cui al punto 2.7. dell'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006;

29.6.5. la Ditta è tenuta a dare un preavviso di almeno 15 giorni lavorativi ad ARPAV prima dell'effettuazione dei campionamenti a camino, salvo riprogrammazioni impreviste, che dovranno essere comunicate con congruo anticipo;

29.7. Dovrà essere posta particolare attenzione alla apertura/chiusura dei portoni di accesso alle aree fonte di emissioni odorigene, in modo da limitare le emissioni.

Gestione delle acque

30. Si autorizzano, ai sensi della Parte III, Sezione II, Titolo IV, Capo II del d.lgs. n. 152/2006 e del PTA, visto il progetto presentato, il parere acquisito con prot. reg. n 188704 del 26.04.2021 del gestore della rete fognaria Viacqua S.p.A. e il Decreto n.125 del 12.03.2021 a firma del Direttore dell'Unità Organizzativa del Genio Civile di Vicenza per la concessione idraulica per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture in dx T. Leogra, i seguenti scarichi identificati nella planimetria in **Allegato A4**:

30.1. scarico SF1 (in fognatura comunale mista, attraverso il punto di scarico SC1) comprendente le acque di processo derivanti dai trattamenti presenti nell'installazione (chimico-fisico, biologico, ultrafiltrazione/osmosi inversa e filtrazione a carboni attivi); qualora i reflui derivanti da tali processi non rispettassero i limiti riportati al seguente punto 39 dovranno essere inviati presso impianti di trattamento terzi;

30.2. scarico SC1 (in fognatura comunale mista) comprendente le acque di seconda pioggia di dilavamento del piazzale esterno a Ovest dell'edificio A e le acque di processo provenienti dallo scarico fiscale interno SF1 descritto al punto 30.1;

30.3. scarico SC2 (in fognatura comunale mista) comprendente le acque nere provenienti da uffici e spogliatoi annessi all'edificio A (dopo trattamento con vasca Imhoff e condensa grassi) e le acque di seconda pioggia di dilavamento del piazzale esterno a Est dell'edificio A;

30.4. scarico SC3 (in fognatura comunale mista) comprendente le acque nere provenienti dall'edificio C e le acque di seconda pioggia di dilavamento del piazzale esterno all'edificio C;

30.5. scarico SC4 (nel Torrente Leogra) comprendente tutte le acque meteoriche di dilavamento delle coperture;

Punto di emissione	Recettore	Provenienza
SC1	Fognatura pubblica	Acque di seconda pioggia di dilavamento del piazzale esterno a Ovest dell'edificio A
		Acque di processo provenienti dallo scarico fiscale interno SF1
SC2	Fognatura pubblica	Acque sanitarie provenienti da uffici e spogliatoi annessi all'edificio A
		Acque di seconda pioggia di dilavamento del piazzale esterno a Est dell'edificio A
SC3	Fognatura pubblica	Acque sanitarie provenienti dal laboratorio annesso all'edificio C
		Acque di seconda pioggia di dilavamento del piazzale esterno all'edificio C
SC4	Torrente Leogra	Acque meteoriche di dilavamento delle coperture

31. tutte le acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali esterni devono essere raccolte nelle vasche interrate stagne di progetto e inviate al serbatoio S8 esclusivamente dedicato. Tali acque devono essere considerate come rifiuti prodotti dalla Ditta e, previa caratterizzazione chimica e verifica analitica di trattabilità, potranno essere inviate a trattamento presso la sezione interna di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi (D9);

32. tutte le acque provenienti dai bacini di contenimento dei serbatoi, le aree di travaso, stoccaggio e gestione dei rifiuti ed in particolare:

- le acque meteoriche ricadenti entro i bacini di contenimento dei serbatoi S8, S9, S10;

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

- le acque provenienti dalle griglie di raccolta spanti previste in prossimità delle stazioni di conferimento e stoccaggio rifiuti;
- le acque di lavaggio provenienti dal laboratorio interno di analisi chimiche;
- le acque derivanti dal lavaggio delle pavimentazioni interne ai fabbricati;
- le acque di lavaggio dei serbatoi;
- le acque derivanti dalla piazzola di lavaggio manuale automezzi a servizio dell'impianto;

devono essere raccolte nelle vasche interrate stagne e inviate al serbatoio S9 esclusivamente dedicato. Tali acque devono essere considerate come rifiuti prodotti dalla Ditta e, previa caratterizzazione chimica e verifica analitica di trattabilità, potranno essere inviate a trattamento presso la sezione interna di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi (D9);

33. la Ditta è autorizzata a scaricare fino a 120 m^3/giorno, con regime continuo nelle 24 ore e con portata massima di punta di 5 m^3/ora;
34. la frequenza, i metodi di campionamento e di analisi da effettuare sono quelli indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, salvo diversa indicazione degli organi preposti al controllo;
35. ogni punto di scarico citato al punto 30, compreso lo scarico fiscale interno SF1, deve essere dotato di idoneo ed autonomo pozzetto di campionamento;
36. i pozzetti di ispezione e controllo, indicati in planimetria, devono essere sempre accessibili al personale del gestore della pubblica fognatura nonché agli altri organi di vigilanza e controllo;
37. deve essere eseguita regolare e periodica manutenzione delle opere interne di fognatura;
38. la Ditta è tenuta ad osservare i contenuti del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
39. per tutti gli scarichi recapitanti in fognatura, la concentrazione dei parametri allo scarico deve rientrare nei limiti previsti dalla Tabella 1, Allegato B, colonna "*scarico in fognatura*" del Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009. I limiti indicati non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque impiegate esclusivamente allo scopo.
40. si stabiliscono in via provvisoria e sperimentale i seguenti valori per le sostanze PFAS allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali derivanti dall'attività di trattamento di rifiuti (scarico SF1):

Parametro	U.M.	Valori
PFOS	ng/l	60
PFOA	ng/l	500
PFBA	ng/l	500
PFBS	ng/l	3.000
PFPeA	ng/l	3.000
PFHxA	ng/l	1.000
Somma altri PFAS (PFNA, PFDeA, PFHpA, PFUnA, PFHxS, PFDoA)	ng/l	600

41. i valori stabiliti al punto 40 hanno validità di un anno dalla notifica del presente provvedimento e comunque fino a rinnovo con successivo provvedimento, ferma restando l'eventuale revisione dei valori stabiliti per il PFBA e il PFHxA, con cadenza anche inferiore all'anno, in relazione agli esiti dei monitoraggi ambientali e sanitari;
42. la verifica di conformità per l'ottemperanza ai valori stabiliti al punto 40 è effettuata dal gestore del servizio idrico integrato Viacqua S.p.A., con oneri a carico della Ditta Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A.;
43. la verifica di conformità di cui al punto 42 è effettuata come segue:
    - 43.1. esecuzione nell'arco di un anno dalla notifica del presente provvedimento di 11 campioni allo scarico;
    - 43.2. determinazione analitica di ciascun parametro di cui al punto 40 sui campioni eseguiti;

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021 pag. 19/21

43.3. decorso l'anno, calcolo della mediana dei valori analitici riscontrati per ciascun parametro nei rapporti di prova degli 11 campioni eseguiti;

43.4. confronto della mediana di ciascun parametro con i valori stabiliti al punto 40;

44. nella determinazione analitica di cui al punto 43.2, per i composti costituiti da un numero di atomi di carbonio maggiore o uguale a 6 devono essere considerati sia gli isomeri lineari sia gli isomeri ramificati;

45. sono assunte le indicazioni tecniche per la determinazione dei PFAS di cui alla nota ARPAV prot. n. 29436 del 23.03.2018, acquisita al prot. reg. n. 113974 del 26.03.2018;

46. il gestore del servizio idrico integrato Viacqua S.p.A. deve effettuare l'intercalibrazione del proprio laboratorio con i laboratori ARPAV per le specifiche analisi necessarie alla verifica di conformità di cui al punto 42;

47. il gestore del servizio idrico integrato Viacqua S.p.A., comunica a Regione del Veneto, ARPAV e Provincia i dati analitici di cui al punto 43 e l'esito della verifica di conformità di cui al punto 42, ai sensi del comma 7 dell'art. 29-decies del d.lgs. n. 152/2006;

48. in caso di inosservanza dei valori stabiliti al punto 40, accertata secondo le modalità di cui al punto 43, si applica in generale quanto previsto dall'art. 29-quattuordecies, comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 e, per gli scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. n. 152/2006 o in corpi idrici posti in aree protette, quanto previsto dall'art. 29- quattuordecies, comma 3, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006;

49. eventuali istanze da parte della Ditta per la modifica dei valori stabiliti al punto 40, devono essere corredate da idonee analisi scientifiche/analisi di rischio e approfonditi elementi conoscitivi in merito agli effetti ambientali e sanitari dei composti, all'efficacia delle tecnologie di abbattimento, allo stato del corpo recettore finale, tenuto conto comunque della necessità di conseguire in prospettiva i limiti di performance tecnologia individuati nel parere ISS n. 9818 del 06.04.2016; tali istanze sono valutate ai sensi del comma 2 dell'art. 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006;

PMC/PGO

50. Si stabiliscono le seguenti prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo e Piano di Gestione Operativa:

50.1. entro 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento la Ditta deve presentare a Regione, ARPAV, Provincia di Vicenza e Comuni di Torrebelvicino e Schio (per la verifica delle procedure e dei controlli connessi all'impatto del traffico generato) una versione aggiornata del PMC/PGO sulla base del presente provvedimento e sulla base del parere allegato di ARPAV acquisito con prot. reg. n. 235462 del 24.05.2021 (**Allegato A5**); la Regione del Veneto provvede alla successiva approvazione a seguito del parere fornito da ARPAV, Provincia e Comuni;

50.2. il PMC deve essere redatto secondo gli standard previsti dalla DGRV 242/2010 e s.m.i. e le indicazioni di ARPAV e Provincia;

50.3. nelle more dell'espletamento della procedura di cui ai due punti precedenti, è approvato, dal momento di avvio dei lavori e per le attività connesse, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, il PMC Rev.00 del 27.04.2020;

50.4. ogni variazione del PMC/PGO deve essere concordata con ARPAV e comunicata alla Regione e alla Provincia di Vicenza ed è soggetta all'approvazione della Regione del Veneto; le metodiche analitiche possono essere modificate, giustificando l'equivalenza dei metodi alternativi proposti, previa preventiva comunicazione agli Enti anche ai sensi dell'art. 29-*nonies*, purché accompagnata da una valutazione/dichiarazione della equivalente o maggiore qualità scientifica del nuovo metodo rispetto a quello autorizzato, nel caso la sostituzione dei metodi analitici indicati nel PMC avvenga con metodi validati e riconosciuti a livello internazionale o nazionale (CEN, UNI, ISO, IRSA, EPA);

50.5. la reportistica del PMC deve essere inviata a Regione del Veneto, ARPAV, Provincia di Vicenza e Comune di Torrebelvicino, secondo i formati e le frequenze indicati nel medesimo PMC per ciascuna matrice;

Allegato 6 al decreto
17 25 GIU. 2021

50.6. la Ditta deve comunicare preventivamente ad ARPAV, con adeguato anticipo, le date di effettuazione dei prelievi attinenti le emissioni in atmosfera, come indicato al punto 29.6.5, gli scarichi idrici e le date di effettuazione dei rilievi attinenti alle emissioni rumorose;

50.7. come richiesto dal parere rilasciato da ARPAV sul PMC, allegato al presente Provvedimento e acquisito con prot. reg. n. 235462 del 24.05.2021 (**Allegato A5**), nel termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, la Ditta è tenuta a presentare ad ARPAV, Provincia e Regione del Veneto, per il tramite di un professionista abilitato, una proposta per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee con minimo 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle dell'azienda, di profondità adeguata ad intercettare la prima circolazione idrica sotterranea, nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- la proposta della Ditta è soggetta alla valutazione di ARPAV; decorsi 60 giorni dalla presentazione senza ulteriori comunicazioni degli Enti la proposta si intende accolta;
- il sistema deve essere reso operativo nel termine di un anno dalla notifica del presente provvedimento;
- nel termine dei successivi 90 giorni la Ditta deve procedere ad un'analisi del sistema a set esteso (compresi i PFAS); i referti analitici devono essere trasmessi ad ARPAV, Provincia, Regione nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico significativo per i successivi controlli;
- I 12 composti perfluoroalchilici devono essere analizzati in occasione del primo campionamento delle acque di falda e, successivamente, in base alle evidenze delle analisi, ARPAV si riserva di dare indicazioni sulla necessità di prosecuzione nella campagna analitica. Il primo campionamento deve essere effettuato con doppia modalità, statica (tramite bailer) e dinamica (con pompa sommersa dopo un adeguato spurgo); per il campionamento statico il panel analitico può essere limitato a metalli e composti clorurati cancerogeni e PFAS.
- successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni degli Enti;

Ulteriori prescrizioni

51. di stabilire le seguenti ulteriori prescrizioni:

51.1. deve essere assicurata una regolare manutenzione delle aree, dei cassoni, e delle pavimentazioni; le verifiche devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita; se la capacità di contenimento, delle pavimentazioni o dei cassoni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;

51.2. i rifiuti e le operazioni di trattamento previste nelle notifiche transfrontaliere già presentate alla data di rilascio del presente provvedimento sono da considerarsi valide fino alla loro naturale scadenza; detti rifiuti devono essere distinti dagli altri all'interno dell'installazione e chiaramente identificabili;

51.3. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato e condotto in modo da consentire sempre l'agevole accesso per ispezioni e controlli da parte dell'autorità di controllo; nelle aree deve essere sempre garantita la transitabilità dei mezzi e la possibilità di raggiungere i contenitori depositati, ciò al fine di massimizzare le condizioni di sicurezza interna, in specie ai fini antincendio;

51.4. i rifiuti allo stato fisico liquido devono essere gestiti in aree dotate di apposito bacino di contenimento e/o sistema di captazione e raccolta spanti;

51.5. la Ditta deve dare tempestiva comunicazione a Regione del Veneto, ARPAV, Provincia e Comune di Torrebelvicino di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, incendi, scoppi, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'articolo 29-*decies*, comma 3, lett. *c)*, del d.lgs. n. 152/2006;

51.6. per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi devono rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Torrebelvicino (DPCM 14 novembre 1997); il monitoraggio dell'impatto acustico ai fini dell'autocontrollo è quello riportato nel PMC;

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021

51.7. Entro sei mesi dalla messa in funzione dei nuovi impianti la ditta dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, secondo le modalità concordate con ARPAV e tenuto conto dei ricettori prossimi all'impianto. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comune di Torrebelvicino, dovranno essere eventualmente adottate idonee misure di mitigazione, da concordarsi con ARPAV, atte a garantire il rispetto dei limiti di legge.

51.8. I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere, comprese le eventuali terre da scavo non riutilizzate, dovranno essere smaltiti in conformità alla normativa in vigore.

51.9. Dovranno essere collegate all'impianto di messa a terra tutte le strutture in acciaio (ringhiere, passerelle, corpi pompa e motore ed altre simili) di nuova realizzazione e quelle già esistenti.

51.10. Dovrà essere installata la cartellonistica di sicurezza e di prevenzione infortuni sia sulle strutture in essere sia di nuova realizzazione dell'impianto di depurazione.

51.11. Tutta la viabilità di accesso e interna all'area dell'impianto dovrà essere resa e mantenuta efficiente e sottoposta a regolare manutenzione.

51.12. devono essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000;

51.13. devono essere messe in atto tutte le precauzioni al fine di evitare rischi di incendio, in particolare attenendosi alle disposizioni e alle prescrizioni impartite dai VVF di cui alla nota prot. reg. n. 129137 del 22.03.2021 allegata al Provvedimento Unico di Autorizzazione Regionale;

51.14. ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-*decies* commi 3 e 11-*bis*, del d.lgs. n.152/2006, l'ARPAV effettua – con oneri a carico del gestore - le ispezioni previste dalla pianificazione annuale dei controlli, salvo eventuale programmazione regionale;

51.15. qualunque variazione in ordine ai nominativi del Tecnico responsabile dell'impianto deve essere comunicata a Regione del Veneto, ARPAV e Provincia di Vicenza, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte dell'interessato; non ci deve comunque essere soluzione di continuità nell'eventuale sostituzione del Tecnico responsabile;

51.16. in caso di chiusura dell'impianto, tutti i rifiuti presenti presso l'impianto devono essere inviati a idonei impianti di smaltimento e/o recupero e si deve procedere alle operazioni di ripristino dell'area in conformità con la destinazione urbanistica del sito, secondo un cronoprogramma da concordare con ARPAV e Provincia, da comunicare alla Regione;

52. Si allega al presente allegato al provvedimento:

Allegato A1: Elenco dei rifiuti per codice EER e indicazione delle operazioni autorizzate

Allegato A2: Planimetria di layout;

Allegato A3: Individuazione dei punti di emissione in atmosfera e rete di aspirazione;

Allegato A4: Individuazione dei punti di scarico e rete di raccolta;

Allegato A5: Parere di ARPAV sul PMC rev.00 del 27.04.2020.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

Allegato A1 all'Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021 pag. 1/18

Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. – Torrebelvicino (VI), in via dell'Artigianato 21
Elenco rifiuti conferibili, operazioni consentite e prescrizioni.

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X		X		X	X	
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X		X		X	X	
01 03 04 *	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X	X				X	X	X	
01 03 05 *	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	X	X	X				X	X	
01 03 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X	X			X	X	X	X
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X					X	
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X					X	X	
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X				X	X	X	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X				X	X	
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X					X	
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X					X	X	
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X					X	X	
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X	X				X	X	
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X				X	X	
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X	X		X		X	X	X
01 05 05 *	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X	X				X	X	X	X
01 05 06 *	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X					X	X	X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X					X	X	X
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X					X	X	X
02 01 02	scarti di tessuti animali	X	X	X	X				X	
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	X	X	X				X	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X				X	
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	X	X						X	
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	X	X	X	X				X	
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X				X	
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X	X	X				X	
02 01 10	rifiuti metallici	X	X	X	X				X	
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X		X		X	X	X
02 02 02	scarti di tessuti animali	X	X	X	X				X	
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X				X	X
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X					X	X	X
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di	X	X						X	X

Allegato 6 al decreto n. 17 25 GIU. 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
	componenti									
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X						X	X
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X						X	X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X			X	X	X
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X		X		X	X	X
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X	X				X	X	
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	X	X				X	X	
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X					X	X	X
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X			X	X	
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X					X	X	X
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X				X	
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X						X	X
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X					X	X	X
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X	X	X			X	X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X	X	X			X	X
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X						X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X			X	X	X
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X		X		X	X	X
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X				X	
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X	X					X	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X			X	X	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
03 02 01 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X						X	X
03 02 02 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X						X	
03 02 03 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X				X	X	X	
03 02 04 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X				X	X	X	X
03 02 05 *	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X						X	
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti	X	X						X	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X	X				X	
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	X					X	X	X
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X					X	X	X
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X				X	X	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X				X	X	
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X					X	X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X	X	X	X		X	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X	X		X		X	X	X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X					X	X
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	X	X	X					X	
04 01 02	rifiuti di calcinazione	X	X	X					X	X
04 01 03 *	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X	X	X		X			X	
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	X	X	X		X			X	X
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	X	X						X	X
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X	X		X			X	X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X	X		X		X	X	X
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	X	X					X	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X	X				X	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X				X	X	X

Allegato 6 al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

Allegato A1 all'Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021 pag. 3/18

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X	X				X	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X	X	X	X				X	X
04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X						X	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X	X				X	
04 02 16 *	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X			X	X
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X	X	X	X			X	X
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X	X		X		X	X	X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X				X	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X	X				X	
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X					X	X
05 01 02 *	fanghi da processi di dissalazione	X	X						X	
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X	X	X		X	X	X	X	X
05 01 04 *	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X	X	X		X	X	X	X	X
05 01 05 *	perdite di olio	X	X						X	X
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X				X	X	X	X
05 01 07 *	catrami acidi	X	X				X	X	X	
05 01 08 *	altri catrami	X	X				X	X	X	
05 01 09 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X	X					X	X	X
05 01 11 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X				X	X	X	
05 01 12 *	acidi contenenti oli	X	X						X	X
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	X					X	X	X
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X					X	X	X
05 01 15 *	filtri di argilla esauriti	X	X	X			X	X	X	
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X	X					X	X	
05 01 17	bitumi	X	X					X	X	
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
05 06 01 *	catrami acidi	X	X				X	X	X	
05 06 03 *	altri catrami	X	X				X	X	X	
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X		X		X	X	
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	
05 07 01 *	rifiuti contenenti mercurio	X	X				X	X	X	
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	X	X						X	
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	
06 01 01 *	acido solforico ed acido solforoso	X	X						X	X
06 01 02 *	acido cloridrico	X	X						X	X
06 01 03 *	acido fluoridrico	X	X						X	X
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso	X	X						X	X
06 01 05 *	acido nitrico e acido nitroso	X	X	X	X				X	X
06 01 06 *	altri acidi	X	X	X	X				X	X
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
06 02 01 *	idrossido di calcio	X	X						X	X
06 02 03 *	idrossido di ammonio	X	X						X	
06 02 04 *	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X				X	X
06 02 05 *	altre basi	X	X						X	X
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
06 03 11 *	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X						X	X
06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X			X	X
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X	X	X			X	X
06 03 15 *	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X	X	X		X	X	X	X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X	X	X			X	X	X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
06 04 03 *	rifiuti contenenti arsenico	X	X				X	X	X	X

B
Allegato al Decreto
n. 17 25 GIU. 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X			X	X	X	X
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X		X	X	X	X
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
06 05 02 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X		X		X	X	X
06 06 02 *	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X	X						X	X
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	X	X	X					X	X
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
06 07 01 *	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	X	senza sconfezionamento							
06 07 02 *	carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X						X	
06 07 03 *	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	X	X				X	X	X	X
06 07 04 *	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X	X						X	
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
06 08 02 *	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso	X	X						X	X
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
06 09 02	scorie fosforose	X	X	X				X	X	
06 09 03 *	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	X	X	X				X	X	
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
06 10 02 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X						X	X
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X	X					X	X	X
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
06 13 01 *	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X				X	X	X	X
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X	X	X					X	
06 13 03	nero fumo	X	X					X	X	
06 13 04 *	rifiuti della lavorazione dell'amianto	X	senza sconfezionamento							
06 13 05 *	fuliggine	X	X						X	
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X						X	X
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X				
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X				X
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X						X	
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X		X			X	X
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X						X	
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X						X	X
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X					X	X	X
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
07 02 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X		X			X	X
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X			X	
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X			X	
07 02 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X		X			X	
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X		X			X	
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X						X	
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X					X	X
07 02 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X		X		X	X	X
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X	X				X	
07 02 14 *	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X						X	
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X	X					X	
07 02 16 *	rifiuti contenenti silicone pericoloso	X	X						X	

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

Allegato A1 all'Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	X	X	X					X	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X					X	X
07 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X		X			X	X
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X			X	
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X			X	
07 03 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X		X			X	
07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X		X			X	
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X						X	
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X					X	X
07 03 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X	X		X		X	X	X
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
07 04 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X						X	X
07 04 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X						X	
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X						X	
07 04 07 *	fondi e residui di reazione alogenati	X	X						X	
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X						X	
07 04 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X					X	
07 04 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X						X	X
07 04 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X					X	X	X
07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X		X			X	X
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X			X	
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X			X	
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X		X			X	
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X		X			X	
07 05 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X						X	
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X						X	X
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X	X		X		X	X	X
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X	X	X				X	
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X					X	X
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X		X			X	X
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X			X	
07 06 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X			X	
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X		X			X	
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X	X		X			X	
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X					X	X
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X						X	X
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X		X		X	X	X
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X		X			X	X
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X						X	
07 07 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X						X	
07 07 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X				X	X	X	
07 07 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X						X	
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X						X	
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X						X	X
07 07 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X		X		X	X	X

Allegato 6 al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni										
CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X			X	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X	X	X			X	
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X			X	
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X		X		X	X	
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X			X	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X		X			X	X
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X	X		X		X	X	X
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X			X	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X		X			X	X
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X		X			X	
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X	X	X				X	X	
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X					X	X	X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X		X			X	X
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X						X	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X		X			X	X
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X		X		X	X	X
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X	X		X		X	X	X
08 03 16 *	residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X		X			X	X
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X					X	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X					X	
08 03 19 *	oli dispersi	X	X						X	X
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X					X	X
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X		X		X	X	
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X	X		X		X	X	X
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X			X	X
08 04 14	*fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13*	X	X	X		X			X	X
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X			X	X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X	X		X			X	X
08 04 17 *	olio di resina	X	X						X	
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X					X	X
08 05 01 *	isocianati di scarto	X	X	X		X			X	
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X		X			X	X
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X		X			X	X
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X						X	
09 01 04 *	soluzioni fissative	X	X						X	X
09 01 05 *	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio	X	X	X		X			X	X
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X						X	X
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X					X	
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X					X	
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X	X					X	
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X	X						X	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X	X					X	
09 01 13 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X						X	X

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

REGIONE DEL VENETO · DIREZIONE AMBIENTE

Allegato A1 all'Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X					X	X
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X	X				X	X	
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X					X	X	
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X	X				X	X	
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X	X			X	X	X	
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X					X	X	
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X					X	X	X
10 01 09 *	acido solforico	X	X						X	X
10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X	X				X	X	X	
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X	X	X				X	X	
10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X	X					X	X	
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X					X	X	X
10 01 20 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X	X	X		X		X	X	X
10 01 22 *	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X					X	X	X
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X					X	
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	X					X	X	
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X					X	X	
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X		X		X	X	X
10 02 02	scorie non trattate	X	X	X				X	X	
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X	X	X				X	X	
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	X					X	
10 02 11 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	X	X						X	
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X	X		X		X	X	
10 02 13 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	X	X		X		X	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X					X	X	X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X				X	X	X
10 03 02	frammenti di anodi	X	X					X	X	
10 03 04 *	scorie della produzione primaria	X	X				X	X	X	
10 03 05	rifiuti di allumina	X	X	X				X	X	
10 03 08 *	scorie saline della produzione secondaria	X	X				X	X	X	
10 03 09 *	scorie nere della produzione secondaria	X	X				X	X	X	
10 03 15 *	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X							
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	X	X					X	X	
10 03 17 *	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X	X				X	X	X	
10 03 18	rifiuti contenenti catrame carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	X	X					X	X	
10 03 19 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X	X					X	X	
10 03 21 *	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	X	X	X				X	X	
10 03 23 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	

Allegato 6 al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X	X	X				X	X	
10 03 25 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	X
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X	X					X	X	X
10 03 27 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X				X	X	X	
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	X	X					X	X	
10 03 29 *	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	X	X					X	X	X
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
10 04 01 *	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X				X	X	X	
10 04 02 *	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X			X	X	X	
10 04 03 *	arsenato di calcio	X	X				X	X	X	
10 04 04 *	polveri dei gas di combustione	X	X				X	X	X	
10 04 05 *	altre polveri e particolato	X	X				X	X	X	
10 04 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	
10 04 07 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	
10 04 09 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X						X	
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X					X	X	
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X					X	X	
10 05 03 *	polveri dei gas di combustione	X	X				X	X	X	
10 05 04	altre polveri e particolato	X	X					X	X	
10 05 05 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X			X	X	X	
10 05 06 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X		X	X	X	X	X
10 05 08 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X						X	
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	X	X					X	X	
10 05 10 *	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X							
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	X	X					X	X	
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X				X	X	
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X				X	X	
10 06 03 *	polveri dei gas di combustione	X	X				X	X	X	
10 06 04	altre polveri e particolato	X	X					X	X	
10 06 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	
10 06 07 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	
10 06 09 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X						X	
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X					X	X	
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X					X	
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X					X	
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X					X	X	
10 07 04	altre polveri e particolato	X	X						X	
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X					X	X	X
10 07 07 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X						X	
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	X	X					X	X	
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X							X
10 08 04	polveri e particolato	X	X					X	X	
10 08 08 *	scorie salate della produzione primaria e secondaria	X	X				X	X	X	
10 08 09	altre scorie	X	X	X				X	X	
10 08 10 *	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X							
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X	X	X				X	X	
10 08 12 *	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	X	X				X	X	X	
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	X	X					X	X	

Allegato 6 al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
10 08 14	frammenti di anodi	X	X						X	
10 08 15 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	X	X					X	X	
10 08 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X	X					X	X	X
10 08 19 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X						X	
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	X	X					X	X	
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
10 09 03	scorie di fusione	X	X	X				X	X	
10 09 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X				X	X	
10 09 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X				X	X	
10 09 09 *	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X	X	X				X	X	
10 09 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X	X	X				X	X	
10 09 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
10 09 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	X	X					X	X	
10 09 15 *	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	X	X					X	X	
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X				X	X	
10 10 05 *	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X				X	X	
10 10 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X				X	X	
10 10 09 *	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X						X	
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	X	X					X	X	
10 10 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X	X	X				X	X	
10 10 13 *	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X					X	
10 10 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	X	X						X	
10 10 15 *	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X						X	
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	X	X						X	
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X				X	X	
10 11 05	polveri e particolato	X	X	X				X	X	
10 11 09 *	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X					X	
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	X	X	X				X	X	
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X	X	X			X	X	X	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X				X	X	
10 11 13 *	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	X	X	X				X	X	
10 11 15 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X	X					X	X	
10 11 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X	X					X	X	X
10 11 19 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X	X	X				X	X	
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X				X	X	

Allegato 8 al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
10 12 03	polveri e particolato	X	X	X				X	X	
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X					X	X	X
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X				X	X	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	X			X	X	
10 12 09 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X	X					X	X	
10 12 11 *	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X	X	X			X	X	X	
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	X	X	X				X	X	
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X					X	X	X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
10 13 01	scarti di miscele non sottoposte a trattamento termico	X	X	X				X	X	
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X				X	X	X
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X	X	X				X	X	
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X					X	X	X
10 13 09 *	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	X	senza sconfezionamento							
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X	senza sconfezionamento							
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X				X	X	
10 13 12 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X	X					X	X	
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X		X		X	X	
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
10 14 01 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	X	X	X			X	X	X	X
11 01 05 *	acidi di decappaggio	X	X	X		X			X	X
11 01 06 *	acidi non specificati altrimenti	X	X	X					X	X
11 01 07 *	basi di decappaggio	X	X	X		X			X	X
11 01 08 *	fanghi di fosfatazione	X	X	X		X	X	X	X	X
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X		X		X	X	X
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X			X	X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X	X		X			X	X
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X			X	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X		X			X	X
11 01 15 *	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
11 01 16 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X				X	X	X	X
11 01 98 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X					X	X
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	
11 02 02 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	X						X	X
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X					X	X	X
11 02 05 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X					X	X	X
11 02 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X					X	
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
11 03 01 *	rifiuti contenenti cianuro	X	X						X	X
11 03 02 *	altri rifiuti	X	X						X	X
11 05 01	zinco solido	X	X						X	
11 05 02	ceneri di zinco	X	X						X	
11 05 03 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	
11 05 04 *	fondente esaurito	X	X						X	
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	X	X				X	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	X					X	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X	X				X	

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	X					X	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X				X	
12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X		X			X	
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X		X			X	
12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X						X	
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X		X			X	X
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	X	X	X		X			X	X
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	X	X	X		X			X	X
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X				X	X	
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X		X		X	X	X
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X				X	X	
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X		X	X	X	X	X
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X		X			X	X
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X					X	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X				X	X	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X				X	X	X
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X		X			X	X
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X		X			X	X
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X						X	
13 01 04 *	emulsioni clorurate	X	X						X	
13 01 05 *	emulsioni non clorurate	X	X	X		X			X	
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X		X			X	X
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X		X			X	
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X		X			X	
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X	X		X			X	
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	X	X	X		X			X	
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X		X			X	
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X		X			X	
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X		X			X	
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X	X		X			X	
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X		X			X	
13 03 01 *	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X	X	X					X	
13 03 06 *	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X	X		X			X	
13 03 07 *	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X	X		X			X	
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X	X		X			X	
13 03 09 *	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X	X		X			X	
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori	X	X	X		X			X	
13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna	X	X						X	X
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X						X	X
13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione	X	X						X	X
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X		X	X	X	X	
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X		X	X	X	X	X
13 05 03 *	fanghi da collettori	X	X	X		X	X	X	X	X
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X						X	X
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X		X			X	X
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X	X				X	X	X	X
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X		X			X	
13 07 02 *	petrolio	X	X						X	
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X		X			X	
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X				X	X	X	X
13 08 02 *	altre emulsioni	X	X	X		X			X	X
13 08 99 *	rifiuti non specificati altrimenti	X	X						X	X

Allegato 1 al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X						X	
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X		X			X	
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X		X			X	
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X		X			X	
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X		X			X	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	X	X	X	X				X	
15 01 02	imballaggi di plastica	X	X	X	X				X	
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X	X				X	
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X	X				X	
15 01 05	imballaggi compositi	X	X	X	X				X	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X				X	
15 01 07	imballaggi di vetro	X	X	X	X				X	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X	X	X				X	
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X					X	
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	se amianto senza sconfezionamento	X (esclusi imballaggio contenenti amianto)					X (esclusi imballaggio contenenti amianto)	
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X		X			X	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X	X			X	
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X	X	X				X	
16 01 04 *	veicoli fuori uso	X	X						X	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	X						X	
16 01 07 *	filtri dell'olio	X	X	X		X			X	
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio	X	X						X	
16 01 09 *	componenti contenenti PCB	X	X						X	
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X	X							
16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto	X	senza sconfezionamento							
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X	X				X	
16 01 13 *	liquidi per freni	X	X	X		X			X	
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X			X	X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X						X	X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X	X						X	
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X	X				X	
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X	X				X	
16 01 19	plastica	X	X	X	X				X	
16 01 20	vetro	X	X	X	X				X	
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	X					X	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X				X	
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X					X	
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X	X						
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X	X							
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X						
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	senza sconfezionamento							
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	X	X	X						
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	X					
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X						
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X	X					
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X	X		X	X	X

Allegato 6 al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X			X	X
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X	X			X	X
16 04 01 *	munizioni di scarto	X	X							
16 04 02 *	fuochi artificiali di scarto	X	X							
16 04 03 *	altri esplosivi di scarto	X	X							
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X	X						
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	X						
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X			X	X
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X	X	X	X		X	X	X
16 06 01 *	batterie al piombo	X	X	X					X	
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	X	X	X					X	
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	X	X	X					X	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X	X					X	
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X	X	X				X	
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X	X					X	X
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio	X	X	X		X	X	X	X	X
16 07 09 *	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	X
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X				X	X	X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X				X	X	X
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X			X	X	X	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X				X	X	X
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	X	X	X		X		X	X	X
16 08 05 *	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X				X	X	X	X
16 08 06 *	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X						X	X
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	X
16 09 01 *	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X						X	
16 09 02 *	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X						X	X
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X	X						X	X
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X						X	
16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X			X	X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X	X	X		X			X	X
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X			X	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X	X		X			X	X
16 11 01 *	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X				X	X	
16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 03	X	X	X				X	X	
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X				X	X	
17 01 01	cemento	X	X	X				X	X	
17 01 02	mattoni	X	X	X				X	X	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X	X			X	X	
17 01 06 *	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01	X	X	X	X			X	X	

Allegato B al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni										
CER	**DESCRIZIONE RIFIUTO**	**Stoccaggio** [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	**Accorpamento** [R12, D14] p.to 12.2	**Eliminazione frazioni estranee / diverso destino** [R12, D13] p.to 12.3.1	**Selezione e cernita di rifiuti misti** [R12] p.to 12.3.2	**Separazione per gravità** [R12, D13] p.to 12.3.3	**Stabilizzazione** [D9] p.to 12.6.1	**Immobilizzazione e solidificazione** [D9] p.to 12.6.2	**Miscelazione** [R12, D13] p.to 12.4	**Trattamento fisico chimico e biologico** [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
	06									
17 02 01	legno	X	X	X					X	
17 02 02	vetro	X	X	X					X	
17 02 03	plastica	X	X	X					X	
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X					X	
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X			X	X	X	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X				X	X	
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X			X	X	X	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X				X	
17 04 02	alluminio	X	X	X					X	
17 04 03	piombo	X	X	X					X	
17 04 04	zinco	X	X	X					X	
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X	X				X	
17 04 06	stagno	X	X	X					X	
17 04 07	metalli misti	X	X	X	X				X	
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X					X	
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X					X	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X					X	
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X		X		X	X	
17 05 05 *	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X	X	X		X		X	X	X
17 05 07 *	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X				X		
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	X	senza sconfezionamento							
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X					X	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	X			X	X	
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	X	senza sconfezionamento							
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X				X	X	
17 09 01 *	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	X	X				X	X	X	
17 09 02 *	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	X	X						X	
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	X			X	X	
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X					X	
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X						X	
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X					X	X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X	X			X	X	X
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici	X	X						X	
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X	X					X	
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X					X	
18 02 02 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X						X	
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X						X	
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X						X	
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X	X	X				X	
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici	X	X						X	
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X						X	

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X				X	X	
19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	X
19 01 06 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X	X						X	X
19 01 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X						X	X
19 01 11 *	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X	X				X	X	
19 01 13 *	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X	X				X	X	
19 01 15 *	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X	X					X	X	
19 01 17 *	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X					X	X	
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X				X	X	X
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X					X	X
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X		X		X		X
19 02 04 *	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X		X	X	X		X
19 02 05 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	X	X	X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X		X		X	X	X
19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X						X	
19 02 08 *	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X						X	
19 02 09 *	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	X	X						X	
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X	X						X	
19 02 11 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X						X	
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
19 03 04 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	X	X				X	X		
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	X	X	X				X		
19 03 06 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	X				X	X		
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	X	X							
19 04 01	rifiuti vetrificati	X	X						X	
19 04 02 *	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	X
19 04 03 *	fase solida non vetrificata	X	X				X	X	X	
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X	X						X	X
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	X	X	X					X	
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost	X	X	X					X	
19 05 03	compost fuori specifica	X	X	X					X	
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X					X	X
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X						X	X
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X						X	X
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X						X	X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X						X	X
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X					X	X
19 07 02 *	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X						X	X
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X	X						X	X
19 08 01	residui di vagliatura	X	X	X				X	X	X
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	X	X	X		X		X	X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X		X		X	X	X
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X		X	X	X	X	X
19 08 07 *	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X		X	X	X	X	X
19 08 08 *	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X	X						X	X
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X						X	
19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X	X						X	
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X

Allegato 6 al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X	X		X		X	X	X
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X	X		X	X	X	X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X		X		X	X	X
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X				X	X	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X	X		X		X	X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X					X	X	X
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X	X					X	
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X		X		X	X	
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X		X		X	X	X
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	X
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X				X	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X				X	
19 10 03 *	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X						X	
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X	X	X					X	
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	X						X	
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X	X				X	X	
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti	X	X				X	X	X	
19 11 02 *	catrami acidi	X	X				X	X	X	
19 11 03 *	rifiuti liquidi acquosi	X	X						X	X
19 11 04 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X				X	X	X	
19 11 05 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X	X					X	X	X
19 11 07 *	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	X	X				X	X	X	
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X	X	
19 12 01	carta e cartone	X	X	X	X				X	
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X	X				X	
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X	X				X	
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	X				X	
19 12 05	vetro	X	X	X					X	
19 12 06 *	legno, contenente sostanze pericolose	X	X	X					X	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X					X	
19 12 08	prodotti tessili	X	X	X	X				X	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X				X	X	
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X	X						X	
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X	X	X			X	X	
19 13 01 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	X	X	
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X	X				X	X	
19 13 03 *	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X	X					X	X	
19 13 05 *	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X	X	X		X		X	X	X
19 13 07 *	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X						X	X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X	X					X	X
20 01 01	carta e cartone	X	X	X	X				X	
20 01 02	vetro	X	X	X					X	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X	X					X	

Allegato B al decreto
n. 17 25 GIU. 2021

TAB 1 - RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI ammessi alle seguenti operazioni

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Stoccaggio [R13, D15] p.to 12.1.1 e 12.1.2	Accorpamento [R12, D14] p.to 12.2	Eliminazione frazioni estranee / diverso destino [R12, D13] p.to 12.3.1	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12] p.to 12.3.2	Separazione per gravità [R12, D13] p.to 12.3.3	Stabilizzazione [D9] p.to 12.6.1	Immobilizzazione e solidificazione [D9] p.to 12.6.2	Miscelazione [R12, D13] p.to 12.4	Trattamento fisico chimico e biologico [D9] [D8] p.to 12.7 e 12.8
20 01 10	abbigliamento	X	X	X	X				X	
20 01 11	prodotti tessili	X	X	X	X				X	
20 01 13 *	solventi	X	X	X		X			X	
20 01 14 *	acidi	X	X	X					X	X
20 01 15 *	sostanze alcaline	X	X	X					X	X
20 01 17 *	prodotti fotochimici	X	X	X		X			X	X
20 01 19 *	pesticidi	X	X	X					X	
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X	X						
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X	X						
20 01 25	oli e grassi commestibili	X	X	X		X			X	
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X	X		X			X	
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X			X	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X	X			X	
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X			X	X
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X	X		X			X	X
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X					X	
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X	X					X	
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X					X	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X	X				X	
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X	X						
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X	X					
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose	X	X	X					X	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X					X	
20 01 39	plastica	X	X	X	X				X	
20 01 40	metallo	X	X	X	X				X	
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X	X					X	X	
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	X	X	X					X	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X	X					X	
20 02 02	terra e roccia	X	X	X				X	X	
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X	X	X				X	X	
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	X	X	X					X	
20 03 02	rifiuti dei mercati	X	X	X					X	
20 03 03	residui della pulizia stradale	X	X	X				X	X	X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X	X						X	X
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	X	X	X				X	X	X
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X				X	
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	X	X	X					X	

- **La Ditta è inoltre autorizzata allo stoccaggio [R13-D15] dei rifiuti prodotti (punto 12.1.3).**
- **L'operazione di adeguamento volumetrico e riduzione volumetrica [R12-D13] di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante trituratore e/o pressa definito al Punto 12.5 dell'Allegato A è eseguibile qualora necessario, su tutti i rifiuti in ingresso nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 24 dell'Allegato A**

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

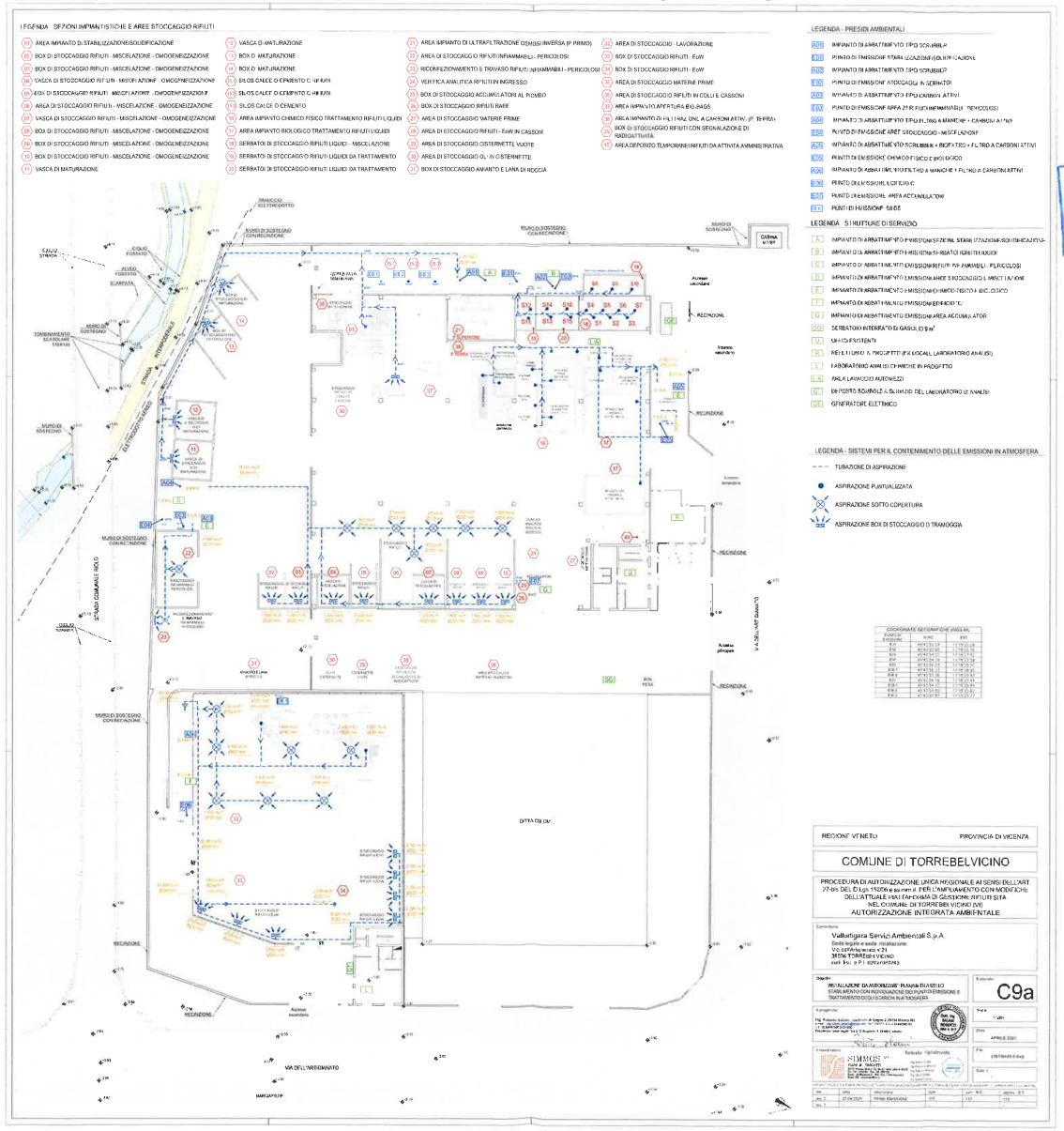
TAB 2- RIFIUTI NON PERICOLOSI ammessi all' operazione di recupero di rifiuti costituiti da carta [R3] di cui al punto 12.9	
CER	**DESCRIZIONE RIFIUTO**
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
20 01 01	carta e cartone

TAB 3- RIFIUTI NON PERICOLOSI ammessi all' operazione di recupero di rifiuti costituiti da metalli e da composti metallici [R4] di cui al punto 12.10							
CER	**DESCRIZIONE RIFIUTO**	**Fe e Acciaio di cui al punto 26.1**	**Al e sue Leghe di cui al punto 26.2**	**Cu di cui al punto 26.3**	**Zn di cui al punto 26.4**	**Pb di cui al punto 26.5**	**Sn di cui al punto 26.6**
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X					
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X					
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X				
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		X				
15 01 04	imballaggi metallici	X	X				
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X				
16 01 17	metalli ferrosi	X					
17 04 01	rame, bronzo, ottone			X			
17 04 02	alluminio		X				
17 04 03	piombo					X	
17 04 04	zinco				X		
17 04 05	ferro e acciaio	X					
17 04 06	stagno						X
17 04 07	metalli misti	X	X				
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X					
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		X				
19 12 02	metalli ferrosi	X					
19 12 03	metalli non ferrosi		X				
20 01 40	metallo	X	X				

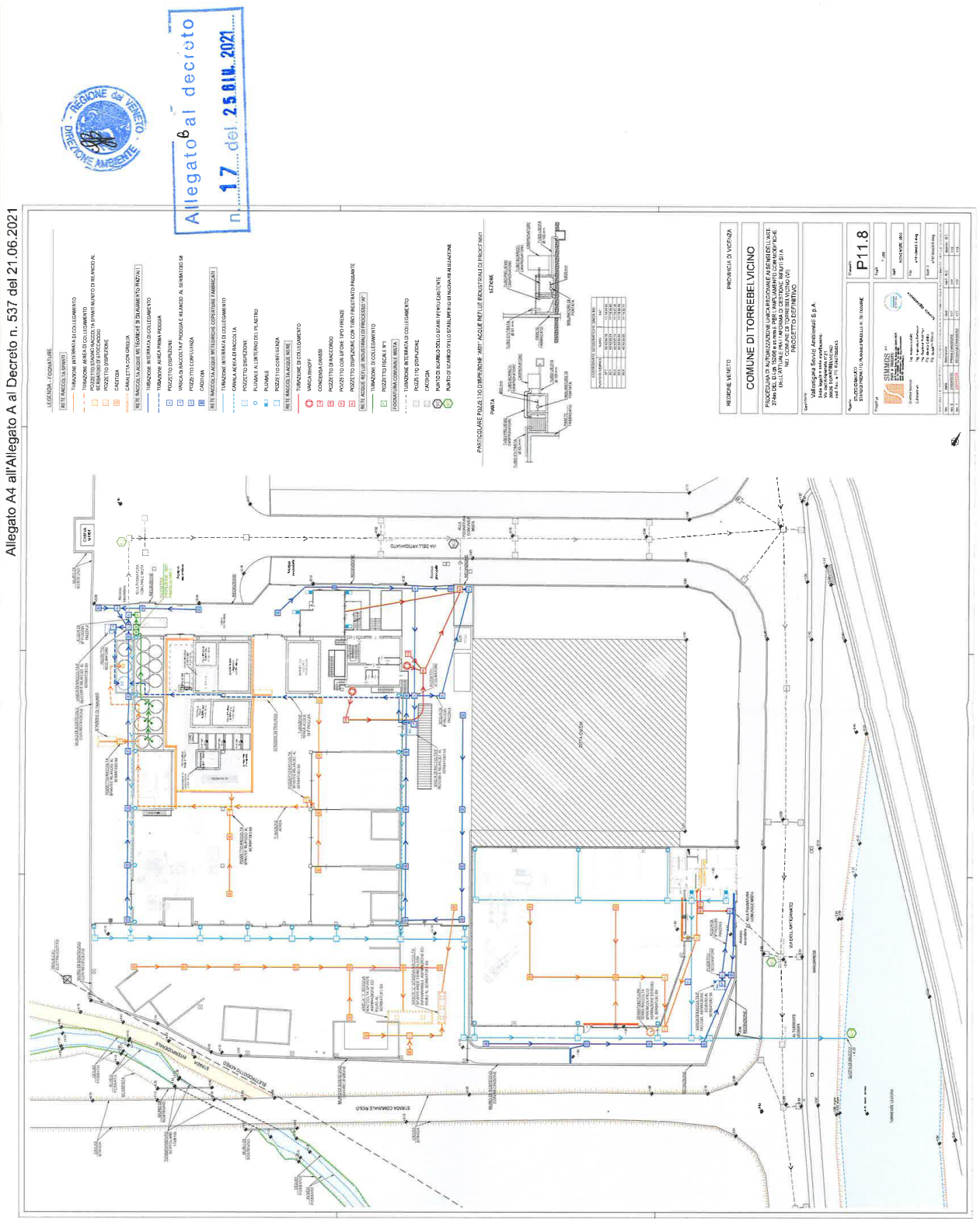
TAB 4- RIFIUTI NON PERICOLOSI ammessi all' operazione di recupero di rifiuti costituiti da inerti [R5] di cui al punto 12.11	
CER	**DESCRIZIONE RIFIUTO**
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

Allegato A2 all'Allegato A al
Decreto n. 537 del 21.06.2021
Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021
REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI TORREBELVICINO
P1.7

Allegato A3 all'Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021



Allegato B al decreto n. 17 del 25 GIU. 2021


Allegato A4 all'Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021
Allegato al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021
REGIONE del VENETO
DIREZIONE AMBIENTE
COMUNE DI TORREBELVICINO
P11.8

Allegato A5 all'Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021

ARPAV AOO UNICA

Padova, 21/05/2021

Ricevuta

Protocollo generale

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

Numero di protocollo: 2021 - 0046674 / U **Del**: 21/05/2021

Destinatario: Regione del Veneto - Area Tutela e Sicurezza del Territorio - Direzione Ambiente

Indirizzo: Calle Priuli - Cannaregio, 99, **Città** : Venezia (VE), **CAP**: 30121

Oggetto: Ditta Vallortigara Servizi Ambientali Spa di Torrebelvicino (VI) - Allegato E11. Procedura di Autorizzazione Unica ai sensi dellArt 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 per lampliamento con modifiche dellattuale piattaforma di gestione dei rifiuti. Parere su PMC del 27/04/2020.

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: DRTF - UO Autorizzazioni e Controlli Ambientali

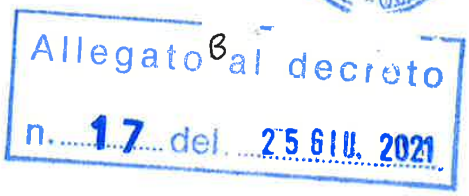
Smistato a:

L'impiegato addetto
GIACOMIN NADIA
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Documento generato automaticamente dal sistema informatico del ARPAV AOO UNICA ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. 12 febbraio 1993, n. 39

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 235462 data 24/05/2021, pagina 1 di 5

Allegato A5 all'Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021



<?xml version='1.0' encoding='UTF-8'?>
<!DOCTYPE Segnatura SYSTEM "Segnatura.dtd">
<Segnatura xml:lang="it">
<Intestazione>
<Identificatore>
<CodiceAmministrazione>ARPA_VE</CodiceAmministrazione>
<CodiceAOO>aoounica</CodiceAOO>
<CodiceRegistro>regprot_000</CodiceRegistro>
<NumeroRegistrazione>0046674</NumeroRegistrazione>
<DataRegistrazione>2021-05-21</DataRegistrazione>
</Identificatore>
<Origine>
<IndirizzoTelematico tipo='smtp'>dapve@pec.arpav.it</IndirizzoTelematico>
<Mittente>
<Amministrazione>
<Denominazione>ARPAV AOO UNICA</Denominazione>
<CodiceAmministrazione>ARPA_VE</CodiceAmministrazione>
<UnitaOrganizzativa tipo='permanente'>
<Denominazione>DRTF - UO Autorizzazioni e Controlli Ambientali</Denominazione>
<IndirizzoPostale>
<Toponimo dug='Via'>Ospedale</Toponimo>
<Civico>24</Civico>
<CAP>35121</CAP>
<Comune>Padova</Comune>
<Provincia>PD</Provincia>
</IndirizzoPostale>
</UnitaOrganizzativa>
</Amministrazione>
<AOO>
<Denominazione>ARPAV AOO UNICA</Denominazione>
</AOO>
</Mittente>
</Origine>
<Destinazione confermaRicezione='si'>
<IndirizzoTelematico tipo='smtp'>ambiente@pec.regione.veneto.it</IndirizzoTelematico>
<Destinatario>
<Denominazione>Regione del Veneto - Area Tutela e Sicurezza del Territorio - Direzione Ambiente</Denominazione>
</Destinatario>
</Destinazione>
<PerConoscenza>
<IndirizzoTelematico>provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net</IndirizzoTelematico>
</PerConoscenza>
<Oggetto>Ditta Vallortigara Servizi Ambientali Spa di Torrebelvicino (VI) - Allegato E11. Procedura di Autorizzazione Unica ai sensi dellArt 27-bi
s del D.Lgs. n. 152/2006 per lampliamento con modifiche dellattuale piattaforma di gestione dei rifiuti. Parere su PMC del 27/04/2020.</Oggetto> <Classifica>
<CodiceAmministrazione>ARPA_VE</CodiceAmministrazione>
<CodiceAOO>aoounica</CodiceAOO>
<Denominazione>Attivita di prevenzione e protezione ambientale / Fonti di pressione ambientale / Impianti gestione e recupero rifiuti</Denomina
zione> <Livello nome='titolo'>10</Livello>
<Livello nome='classe'>10</Livello>
<Livello nome='sottoclasse'>5</Livello>
</Classifica>
<Note>
</Note>
</Intestazione>
<Descrizione>
<Documento id='main_doc' nome='2b8e36_Parere_Vallortigara_PMC_2021_signed.pdf' tipoRiferimento='MIME'>
<TitoloDocumento>Protocollo: 2021-0046674</TitoloDocumento>
<Classifica>
<CodiceAmministrazione>ARPA_VE</CodiceAmministrazione>
<CodiceAOO>aoounica</CodiceAOO>
<Denominazione>Attivita di prevenzione e protezione ambientale / Fonti di pressione ambientale / Impianti gestione e recupero rifiuti</Denomi
nazione> <Livello nome='titolo'>10</Livello>
<Livello nome='classe'>10</Livello>
<Livello nome='sottoclasse'>5</Livello>
</Classifica>
</Documento>
</Descrizione>
</Segnatura>

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 235462 data 24/05/2021, pagina 2 di 5

Allegato A5 all'Allegato A al Decreto n. 537 del 21.06.2021

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici
U.O. Autorizzazioni e Controlli Ambientali

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021
REGIONE DEL VENETO

Prot. *vedi file segnatura xml allegato*
Class. X.10.05

Venezia-Mestre,

Alla Regione Veneto
Direzione Tutela Ambiente
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

e, p.c. Provincia di Vicenza
Settore Ambiente
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Oggetto: Ditta Vallortigara Servizi Ambientali Spa di Torrebelvicino (VI) - Allegato E11. Procedura di Autorizzazione Unica ai sensi dell'Art 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione dei rifiuti. Parere su PMC del 27/04/2020.

Con riferimento al PMC in oggetto della ditta Vallortigara Spa, a seguito di esame del documento proposto, si richiede che lo stesso venga integrato con i punti di seguito elencati:

- Inserire una parte introduttiva di descrizione dell'attività e dei processi con le singole parti, comprensive del lavaggio/bonifica mezzi, del trattamento chimico fisico, e del trattamento delle emissioni, assieme alla localizzazione del sito.
- Rivedere il quadro sinottico riportando per i rifiuti e le MPS prodotte i riferimenti alla relazione annuale. Si ritiene altresì necessario inserite le ispezioni programmate per tutte le voci ed i campionamenti per le matrici aria (emissioni in atmosfera), acqua (per gli scarichi e le acque sotterranee), per i rifiuti e per il rumore (su segnalazione), da parte di ARPAV.
- Per i rifiuti in ingresso è necessaria una descrizione più dettagliata dei parametri minimi da analizzare sulla base delle tipologie omogenee, ove previsto, anche attraverso apposito allegato.
- Vanno meglio indicati per i rifiuti prodotti i parametri minimi da analizzare sulla base delle tipologie omogenee, richiamati nell'Allegato 1.
- Va riportata la modalità di gestione delle acque di prima e seconda pioggia. Si chiede di separare le tabelle degli scarichi SC1, SC2, SC3 ed SC4.
- Per quanto riguarda il punto 1.8 (suolo e sottosuolo), si ritiene necessario prevedere dei pozzi piezometrici come indicato dall'art. 29 sexies comma 3 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi: "*L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione*". La ditta dovrà procedere ad una prima analisi a set esteso da comunicare all'Autorità Competente, al Comune di Torrebelvicino e ad ARPAV. Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza almeno quinquennale per i parametri significativi. Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione come sopra indicato.
- La ditta dovrà effettuare le analisi sui parametri PFAS nei pozzi di monitoraggio della falda. I 12 composti perfluoroalchilici vengono analizzati in occasione del primo campionamento delle acque di falda e, successivamente, in base alle evidenze delle analisi, ARPAV si riserva di dare indicazioni sulla necessità di prosecuzione nella campagna analitica. Si ritiene necessario un primo campionamento con doppia modalità, statica (tramite bailer) e dinamica (con pompa sommersa dopo

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici
Unità Organizzativa Autorizzazioni e Controlli Ambientali
Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia
Tel. +39 041 5445511 e-mail: drtf@arpa.veneto.it
PEC c/o Dipartimento Prov.le Venezia: dapve@pec.arpav.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 235462 data 24/05/2021, pagina 3 di 5

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 235462 data 24/05/2021, pagina 4 di 5

un adeguato spurgo); per il campionamento statico il panel analitico può essere limitato a metalli e composti clorurati cancerogeni e PFAS.

- Nel punto 1.9 la valutazione del rumore dovrà essere effettuata con "frequenza triennale e in caso di variazione dei cicli produttivi" come da tabella sotto riportata:

Tabella 1.7.1 - *Rumore*

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
Come da relazione di valutazione di impatto acustico allegata all'istanza di AIA						triennale	SI	

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

- Per il PMC si deve precisare che il monitoraggio degli scarichi va effettuato su pozzetti fiscali, in particolare, con le analisi previste per ogni pozzetto autorizzato.
- Per gli scarichi delle acque meteoriche si dovranno effettuare delle analisi con frequenza annuale, mentre per lo scarico in fognatura delle acque di processo si dovranno tenere frequenze semestrali.
- Con riferimento alla tabella 1.7.2, per lo scarico SC1, si dovrà integrare l'elenco proposto con i parametri azoto totale, cianuro libero, cianuri totali, manganese, fenoli, idrocarburi e PFAS.
- Nella Tabella 1.6.2 – inquinanti monitorati – con riferimento ai punti di emissione del trattamento dei rifiuti liquidi, va aggiunto il parametro HCl, e polveri per le fasi che riguardano il trattamento di rifiuti solidi e/o pastosi.
- Per tutti i punti di emissione di cui alla tabella 1.6.2 ad eccezione dei punti E08.1, E08.2, E08.3, E06.1, E07 prevedere la metodica analitica EN12619 nella determinazione del parametro TVOC.
- Relativamente alle emissioni, si ritiene che vadano meglio dettagliate le modalità di gestione dello scrubber, del filtro a maniche, del filtro a carboni e del biofiltro con alcuni parametri funzionali.
- Deve essere meglio definita la tabella con gli indicatori di prestazione (ad esempio il termine consumo di materie prime sul totale di rifiuti appare generico).
- Risulta opportuno rivedere il capitolo 7 "Piano di gestione" a fronte delle conclusioni sulle BAT di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1146 della Commissione del 10/08/2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Nella Tabella 1.5.3 le analisi sulle EoW prodotte dovranno tenere conto delle indicazioni riportate nel provvedimento di AIA mentre la frequenza di controllo per gli inerti dovrà essere effettuata per lotti.
- Nel PMC il controllo radiometrico dovrà riportare i riferimenti al D.Lgs. n. 101/2020 per quanto attinente all'esperto qualificato.
- Prevedere come modalità di report della gestione dei rifiuti la tabella sotto riportata:

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici
Unità Organizzativa Autorizzazioni e Controlli Ambientali
Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia
Tel. +39 041 5445511 e-mail: drtf@arpa.veneto.it
PEC c/o Dipartimento Prov.le Venezia: dapve@pec.arpav.it

Allegato B al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 235462 data 24/05/2021, pagina 5 di 5

Report semestrale

Da effettuare entro il 31 luglio di ogni anno

	Informazione	Dettaglio dell'informazione	Modalità di trasmissione
1.1.1	Rifiuti in ingresso	Mensile	On line – applicativo ORSO
1.1.3	Rifiuti prodotti	Mensile	On line – applicativo ORSO
1.1.5	Controllo radiometrico	solo nel caso di anomalie	RdP

Report annuale

Da effettuare entro il 30 aprile di ogni anno

	Informazione	Dettaglio dell'informazione	Modalità di trasmissione
1.1.1	Rifiuti in ingresso	mensile	On line – applicativo ORSO
1.1.3	Rifiuti prodotti	mensile	On line – applicativo ORSO
1.5.2	MPS	mensile	Formato elettronico
1.1.5	Controllo radiometrico	solo nel caso di anomalie	RdP
1.2.1	Risorse idriche	mensile	Formato elettronico
1.3.1	Energia consumata	mensile	Formato elettronico
1.3.2	Energia prodotta	mensile	Formato elettronico
1.4.1	Combustibili	mensile	Formato elettronico
1.5.1	Consumo materie prime	mensile	On line – applicativo ORSO
1.6.2	Inquinanti monitorati dell'aria	annuale	RdP
1.8.1	Rumore		Valutazione impatto acustico

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Distinti saluti.

Il Dirigente
ing. Marco Ostoich

OSTOICH
MARCO
20.05.2021
21:55:45
UTC

Responsabile del procedimento: Ing. Marco Ostoich
Responsabile dell'istruttoria: Ing. Paolo Degan, Ing. Fabio Gheno

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
orp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici
Unità Organizzativa Autorizzazioni e Controlli Ambientali
Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia
Tel. +39 041 5445511 e-mail: drtf@arpa.veneto.it
PEC c/o Dipartimento Prov.le Venezia: dapve@pec.arpav.it

Allegato C al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

dipvvf.COM-VI.REGISTRO UFFICIALE.U.0005166.18-03-2021.h.17:04

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA

36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – pec: com.vicenza@cert.vigilfuoco.it

Prevenzione Incendi

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 129137 data 22/03/2021, pagina 1 di 6

Al Sig. Sindaco del
Comune di Torrebelvicino
per il tramite del SUAP 6422

e, p.c. Alla Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A.

Pratica n. 35709

Pratica SUAP 02427080243-30112020-1653

Oggetto: Valutazione del progetto ai sensi ex art. 3 del DPR n.151 del 1 agosto 2011.
Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A., Via dell'artigianato, 21 - Torrebelvicino. Impianto trattamento rifiuti.

In relazione alla istanza di valutazione del progetto pervenuto in data **14.12.2020**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 01.08.2011, n. 151, esaminata la documentazione progettuale relativa all'attività menzionata in oggetto, tenuto conto delle integrazioni, ovvero, le soluzioni proposte per il superamento di quanto posto i evidenza con la precedente nota di questo Comando prot. n. 3498 datata 23 febbraio u.s., si comunica che la stessa risulta **CONFORME** alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, subordinando l'esecuzione delle opere e/o degli impianti, alle seguenti prescrizioni:

1. L'intero ciclo di trattamento delle sostanze infiammabili deve essere confinato nell'ambito del compartimento previsto denominato 2.1 "stoccagio infiammabili";
2. Gli idranti previsti per la protezione interna dei compartimenti devono essere posti all'esterno degli stessi a ridosso dei varchi di accesso e/o uscite di sicurezza. Per il completamento della copertura dell'intera superficie interna siano rispettati i criteri di distribuzione previsti dalla regola dell'arte;
3. Sia apposta la specifica cartellonistica per la segnalazione in copertura dell'impianto fotovoltaico. L'impianto sia collocato interamente all'esterno collocando gli organi di intercettazione in posizione agevolmente individuabile e raggiungibili per la manovra.

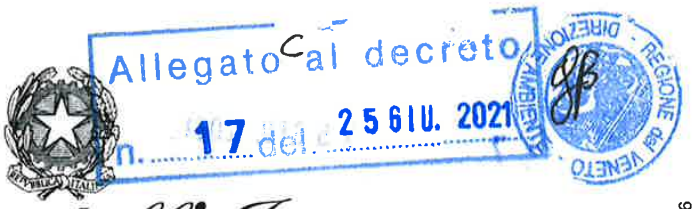
Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011 l'istanza di cui all'art. 16 comma 2, del D. Lgs. 139/2006, deve essere presentata prima dell'esercizio dell'attività mediante **segnalazione certificata di inizio attività** (SCIA) corredata da **asseverazione** e da **certificazioni/dichiarazioni** come previsto dal D.M. 7 agosto 2012.

Per le attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/2011, **categorie A e B**, questo Comando effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. I controlli sono disposti anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo segnalate o rilevate.

Per le attività, invece, di **categoria C**, questo Comando effettua visite tecniche e, in caso di esito positivo, rilascia il certificato di prevenzione incendi.

Il Sig. Sindaco avrà cura di inserire nei propri atti autorizzativi le indicazioni contenute nell'allegato parere.

A titolo indicativo (ma non esaustivo) si indicano di seguito gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi, gli impianti ed i componenti d'impianto, rilevanti ai fini della sicurezza in caso d'incendio, oggetto delle certificazioni/dichiarazioni da allegare alla SCIA in conformità all'allegato II del D.M. 7 agosto 2012:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA

36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – pec: com.vicenza@cert.vigilfuoco.it

Prevenzione Incendi

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 129137 data 22/03/2021, pagina 2 di 6

1. Relazione di calcolo del carico d'incendio reale presente nei vari ambienti, con particolare attenzione da porre per quegli ambienti la cui classificazione richiede il rispetto di un valore massimo prefissato (dalla normativa cogente oppure derivante dal D.V.R.);
2. Solai carrabili dimensionati staticamente per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso VV.F.;
3. Elementi strutturali portanti e/o separanti, verticali e/o orizzontali, classificati ai fini della resistenza al fuoco;
4. Porte ed altri elementi di chiusura classificati ai fini della resistenza al fuoco;
5. Materiali combustibili strutturali, di rivestimento o di arredo, classificati ai fini della reazione al fuoco;
6. Impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, nei luoghi componenti l'attività con pericolo di esplosione o incendio o in quelli a maggior rischio in caso d'incendio e relativi dispositivi (interruttore o pulsante) atti a sezionare l'impianto elettrico in caso d'emergenza;
7. Impianto luci di sicurezza e/o emergenza;
8. Sistema adottato ai fini della protezione contro le scariche atmosferiche oppure certificazione con l'esito della valutazione del rischio di fulminazione diretta o indiretta redatta secondo le vigenti norme CEI;
9. Impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, montacarichi, scale mobili e simili;
10. Rete idrica antincendio e relative tipologie di alimentazione (acquedotto pubblico, riserva idrica, riserva virtualmente inesauribile, ecc.) comprese le afferenti opere di alimentazione;
11. Impianti MANUALI di spegnimento (ad esempio idranti, naspi);
12. Impianti AUTOMATICI di spegnimento (ad esempio sprinkler, diluvio, a CO2, ecc.);
13. Sistemi fissi automatici di rivelazione di fumo e d'incendio ed eventuali dispositivi di coordinamento funzionale con altre misure o provvedimenti antincendio;
14. Impianti di rivelazione infiammabili ed eventuali dispositivi di coordinamento funzionale con altre misure o provvedimenti antincendio;
15. Impianti di trasporto e utilizzazione di gas combustibili, sia allo stato liquido sia allo stato aeriforme;
16. Sistemi automatici di evacuazione fumi e calore;
17. Impianti di segnalazione, comunicazione ed allarme, sia manuali sia automatici;
18. Impianti di utilizzo, trasporto e distribuzione di fluidi infiammabili, sia combustibili sia comburenti;
19. Dispositivi, attrezzature e altri componenti di impianti tecnologici previsti di tipo approvato, certificato o omologato da parte del Ministero dell'Interno.

La MODULISTICA da utilizzare è reperibile nella sezione "PREVENZIONE INCENDI" del sito ufficiale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile: www.vigilfuoco.it

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
(D.C.S. Vincenzo VALERI)
(firmato digitalmente ai sensi di legge)

Per IL COMANDANTE PROVINCIALE
COSTA
Dott. Ing. Vassallo Giovanni
(firmato digitalmente ai sensi di legge)

224115
Prev

Allegato D al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

125

12 MAR. 2021

DECRETO N. ..... DEL .....

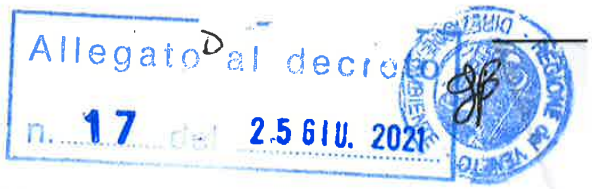
OGGETTO: LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica.
Rilascio concessione idraulica per scarico acque meteoriche in dx T. Leogra mediante tubazione Ø 40 cm in via dell'Artigianato in comune di Torrebelvicino.
Ditta: **VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI SPA,**
Pratica n° **20_19711**

NOTE PER LA TRASPARENZA ai sensi dell'art. 23 D. Lgs 33/2013:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per scarico acque meteoriche in dx T. Leogra mediante tubazione Ø 40 cm in via dell'Artigianato in comune di Torrebelvicino a favore di VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI SPA,
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Istanza di concessione in data 25.11.2020 n° 502401 di Prot.;
Voto della C.T.R.D. n° 4 del 20.01.2021

IL DIRETTORE
DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

PREMESSO che, con istanza in data 23.11.2020, pervenuta il 25.11.2020 - prot. n° 502401, la ditta VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI SPA, C.F. e Partita Iva 02427080243, ha chiesto la concessione idraulica per scarico acque meteoriche in dx T. Leogra mediante tubazione Ø 40 cm in via dell'Artigianato in comune di Torrebelvicino;
RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 20.01.2021 con voto n° 4;
CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, devono affluire nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;
VISTO l'art. 9 della L.R. n. 43 del 14/12/2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;
VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;
VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;
VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;
VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;
VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;
VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;
VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n.° 308 del 02/09/2019, avente ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54/2012, art. 18;
RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 170093 data 14/04/2021, pagina 2 di 9



D E C R E T A

art. 1 – alla ditta VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI SPA, C.F. e Partita Iva 02427080243, con Sede residente in Via dell'Artigianato n° 21, TORREBELVICINO è rilasciata la concessione idraulica per scarico acque meteoriche in dx T. Leogra mediante tubazione Ø 40 cm in via dell'Artigianato in comune di Torrebelvicino;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 02.03.2021 Rep. n° 101, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2021, di euro 380.44 (trecentoottanta/44) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il solo oggetto del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

F.to Ing. Giovanni Paolo Marchetti

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 170093 data 14/04/2021, pagina 3 di 9

CONC/id

Mod. B – copia *Ddr n.* 125 *del* 12 MAR. 2021 *pag. 2/2*

Allegato D al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

n° 101 di Rep.

- 2 MAR 2021

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza
Cod. fiscale 80007580279

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 170093 data 14/04/2021, pagina 4 di 9

DISCIPLINARE

Oggetto: concessione idraulica scarico acque meteoriche in dx T. Leogra mediante tubazione Ø 40 cm in via dell'Artigianato in comune di Torrebelvicino.
Pratica n° **20_19711**.
Concessionario: **VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI SPA.**
Istanza di concessione in data 23.11.2020.
Il presente atto contiene gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione, nei soli riguardi idraulici, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi, rilasciata dallo scrivente Ufficio di seguito chiamato Concedente, a favore del Concessionario specificato all'art. n° 1.
La concessione prevede la posa di una tubazione di scarico avente diametro DN 40.

Articolo n° 1
Concessionario

Concessionario: VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI SPA con Sede in TORREBELVICINO, Via dell'Artigianato n° 21, C.F. 02427080243 Partita IVA 02427080243, qui rappresentato dal Devis Vallortigara, nato a Valdagno il giorno 05.05.1973, domiciliato in qualità di Legale Rappresentante presso la Sede della Società medesima.

Articolo n° 2
Documentazione

Il presente disciplinare fa riferimento alla documentazione prodotta a corredo dell'istanza di concessione in epigrafe, costituita, tra l'altro, da n° 5 elaborati progettuali in data Aprile e Novembre 2020 a firma dell' Ing. Colella Antonio iscritto al n° 1635 dell' Albo degli Ingegneri della provincia di VENEZIA.
Detta documentazione, prodotta in un'unica copia originale, è depositata e consultabile presso il Genio Civile di Vicenza.

Articolo n° 3
Prescrizioni per il Concessionario

Il Concessionario ha l'obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni:

A. <u>Prescrizioni particolari:</u>

1. la difesa spondale sia realizzata in massi ciclopici posati a secco e sia formata una platea di almeno 2.50/3.00 m verso il centro alveo al fine di evitare escavazioni dovute allo stramazzo dello scarico. Il tutto senza diminuzione della sezione idraulica del torrente;
2. la tubazione sia dotata di valvola a clapet;
3. il concessionario assuma la manutenzione ordinaria e straordinaria di dette opere nonché di un tratto d'alveo dell'estensine di 10 m a monte e a valle del punto di scarico..

B. <u>Prescrizioni generali:</u>

1. dovrà essere rispettata, in ogni caso, la normativa contenuta nel R.D. 523 del 25/07/1904 e successive modifiche ed integrazioni;
2. il Concessionario dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate nonché l'asportazione di eventuali detriti, ramaglie e tronchi d'albero che dovessero depositarsi, a causa della

Allegato D al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 170093 data 14/04/2021 pagina 5 di 9

presenza dei manufatti, sull'alveo del corso d'acqua;

3. lo scarico dovrà avvenire in conformità alle disposizioni del D. Lgs n. 152 dell'11.04.2006 e s.m.e i.;
4. il Concedente si ritiene, fin d'ora, esente da ogni e qualsiasi responsabilità per danni a cose e a persone determinate da eventuali episodi di inquinamento delle acque che attraverso lo scarico di progetto confluiscono nel corso d'acqua;
5. la realizzazione delle opere in oggetto dovrà avvenire secondo le indicazioni plano-altimetriche rappresentate nella documentazione grafica a corredo dell'istanza in epigrafe;
6. durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere limitate allo stretto necessario le escavazioni e/o i movimenti di terra;
7. il Concedente si riserva, in fase di esecuzione dei lavori, di prescrivere nuove condizioni o modalità esecutive, al fine di garantire e tutelare le opere idrauliche interessate;
8. occorre verificare che dall'esecuzione dei lavori non conseguano danni alle opere idrauliche. Nel qual caso il ripristino degli stessi dovrà essere eseguito, a perfetta regola d'arte, dal Concessionario, prima dell'ultimazione dei lavori stessi;
9. in caso di previsione di avverse condizioni meteorologiche che potrebbero causare episodi di morbida o di piena del corso d'acqua, il Concessionario è tenuto alla immediata messa in sicurezza idraulica del sito e all'allontanamento di materiali e mezzi d'opera che potrebbero essere trascinati a valle dalla corrente e/o costituire intralcio al libero deflusso delle acque;
10. non potranno essere introdotte modifiche morfologiche alle aree assentite in concessione senza la preliminare autorizzazione del Concedente;
11. è fatto divieto di depositare materiale sull'area demaniale, anche provvisoriamente, o di realizzare qualsiasi struttura, anche a carattere precario, in alveo e/o nella fascia di rispetto idraulico senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio, è altresì vietato immettere qualsiasi tipo di scarico non autorizzato nel corso d'acqua demaniale;
12. qualora per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria del corso d'acqua interessato dalla concessione, ovvero per qualsiasi altro motivo connesso con l'attività dello scrivente Ufficio, si rendesse necessario apportare delle modifiche e/o spostare le opere in concessione, il Concedente potrà ordinare al Concessionario, o futuri aventi diritto, tali interventi da eseguirsi a cura e spese del Concessionario senza corresponsione di indennità di sorta;
13. il Concessionario non potrà pretendere alcun risarcimento per danni alle opere concesse causati da morbide, piene o naturali variazioni plano-altimetriche del corso d'acqua;
14. il Concessionario dovrà risarcire eventuali danni che venissero arrecati a persone o alle proprietà, sia pubbliche che private, sia in fase realizzativa delle opere e sia per effetto dell'esercizio della concessione.

Articolo n° 4
Durata della concessione

La concessione avrà una durata di anni 10 (dieci), decorrente dalla data del decreto di concessione.
Il Concedente ha facoltà di revocarla in ogni momento, quando motivi di interesse idraulico o generale lo richiedano, e ciò senza che il Concessionario possa accampare diritti o compensi di sorta.
La concessione potrà essere rinnovata, a giudizio insindacabile e secondo le prescrizioni del Concedente, solamente previa apposita richiesta in tal senso da far pervenire al Concedente antecedentemente la data di scadenza della concessione medesima.
In caso di revoca, rinuncia o mancata rinnovazione, il Concessionario dovrà provvedere, a proprie spese, al ripristino dei luoghi nel termine assegnato salvo che, a sua domanda, l'Amministrazione concedente non ritenga di esonerarlo. Qualora non ottemperasse a quanto sopra si provvederà d'ufficio con spese poste a carico del concessionario stesso.
Il Concessionario potrà rinunciare alla concessione in qualsiasi momento, su propria istanza.

Articolo n° 5
Canone e cauzione

Il Concessionario dovrà corrispondere alla Regione Veneto di propria iniziativa, di anno in anno anticipatamente, il canone annuo anche se non possa e/o non voglia fare uso in tutto o in parte della concessione medesima.

Allegato D al decreto
n. 17 del 25.6.U. 2021

Il canone annuo riferito all'anno 2021 determinato come da D.G.R. n° 1997 del 25/06/2004 e *aggiornato* in base alle variazioni ISTAT e le disposizioni impartite dagli organi superiori, ammonta a euro 380,44 (trecentottanta/44) e sarà aggiornato annualmente come previsto dall'art. 83 della L.R. 13/04/2001 n. 11.
Il deposito cauzionale, determinato in euro 380,44 (trecentottanta/44), non è dovuto in quanto non superiore ad euro 500,00 così come previsto dall'Art. 9 della L.R. 14/12/2018, n. 43.
All'atto della firma del presente disciplinare, il Concessionario, per l'utilizzo del bene demaniale, ha fornito, secondo le modalità previste, le seguenti attestazioni del versamento:

- del canone dovuto per l'anno 2021 di euro 348,74 (trecentoquarantotto/74), quale importo rateo (11/12), sul conto corrente bancario n° 100537110 presso Unicredit SpA intestato a: Regione Veneto;

Il canone complessivo del presente atto concessorio ha il valore annuo di euro 380,44 per la durata di anni 10 e quindi per un totale di euro 3.804,40.
Pertanto la registrazione, del presente atto, avverrà solamente in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. n° 131/1986, Tariffa Parte II, articolo 2, in quanto l'imposta di registro del 2% sull'importo complessivo del canone risulta essere di euro 76.09 e quindi inferiore a euro 200.00.
Questo Ufficio si riserva di aggiornare e conguagliare il canone annuo secondo le variazioni ISTAT e le disposizioni impartite dagli organi superiori.
Sono a carico del Concessionario, per tutta la durata della concessione, tutte le spese inerenti alla concessione medesima per sorveglianza, controlli, registrazione atti, copie ed altro.

Articolo n° 6
Dichiarazioni ed Obblighi del Concessionario

Il Concessionario, riconosciuto che le superfici in concessione sono di proprietà del Demanio Pubblico - ramo idrico, di competenza regionale, rinunzia a far valere sulle stesse qualsiasi altro diritto diverso da quello che gli è precariamente concesso nel presente disciplinare.
Resta comunque chiaramente precisato che la concessione di cui al presente disciplinare è assentita unicamente nei soli ed esclusivi riguardi idraulici.
E' obbligo del Concessionario provvedere alla realizzazione e alla manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie per la difesa e la salvaguardia della proprietà demaniale concessa, nonché per il mantenimento del buon regime idraulico del corso d'acqua interessato dalla concessione per quanto interferente con la medesima.

Articolo n° 7
Richiamo a disposizioni e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto all'osservanza delle disposizioni previste nella legge regionale 9 agosto 1988, n. 42 e nel R.D. 25 luglio 1904, n. 523, nonché di tutte le norme regolamentari, concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, itticoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica, vigenti nella zona ove sono ubicati i beni concessi.
Per le contravvenzioni alle disposizioni previste nel presente disciplinare, ove non sia altrimenti disposto, si procederà, giusta quanto previsto:

- dalla legge regionale 9 agosto 1988, n. 41, art. 3;
- dal R.D. 25 luglio 1904, n. 523, capo VII, art. 93 e seguenti, nonché alle norme del T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775, per quanto applicabili.

Il presente atto è fin d'ora impegnativo per il concessionario mentre lo sarà per il Concedente solo successivamente alla piena esecutività del Decreto di concessione.
Per quanto non espressamente indicato nel presente disciplinare si fa riferimento alle disposizioni del Codice Civile.

Articolo n° 8
Domicilio legale del Concessionario

Per ogni effetto di legge il Concessionario elegge il proprio domicilio presso la propria Sede in TORREBELVICINO, Via dell'Artigianato n° 21.
Il sottoscritto Concessionario dichiara di accettare senza riserve tutti gli obblighi e le condizioni

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 170093 data 14/04/2021, pagina 6 di 9

Allegato D al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

contenute nel presente disciplinare del quale ha preso piena conoscenza.

Articolo n° 9
Foro competente

In caso di controversie fra il Concedente ed il Concessionario, il Foro competente è quello di Venezia.

Vicenza, lì 2 MAR 2021

IL DIRETTORE
U.O. GENIO CIVILE VICENZA
Ing. Giovanni Paolo Marchetti

IL CONCESSIONARIO
VALLORTIGARA SERVIZI
AMBIENTALI SPA
Devis Vallortigara

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 170093 data 14/04/2021, pagina 7 di 9

Allegato E al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

COMUNE DI TORREBELVICINO

PROVINCIA DI VICENZA

10

DIREZIONE URBANISTICA
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA

* **Originale** *

PERMESSO DI COSTRUIRE N°. PC/10/2021 di registro

(art. 10 e seguenti D.P.R. 06/06/2001 N. 380, e successive modifiche e/o integrazioni)

Pratica 2020/ASI/006127

Torrebelvicino, **01/06/2021**

OGGETTO: **Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi art. 27-bis del D.Lgs. N. 162/2006 e successive modifiche ed integrazioni, per l'AMPLIAMENTO CON MODIFICHE dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti - (Regione Veneto: codice progetto 21/2020)**
Localizzazione dell'intervento: Via Dell'Artigianato – 36036 TORREBELVICINO (VI)
Individuazione catastale: Sezione Unica -foglio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

In riferimento alla richiesta di PAUR presentata alla Regione Veneto in data 30/04/2020 ed acquisita al protocollo regionale con note 176354 e 176385 del 04/05/2020, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'ampliamento della piattaforma di gestione rifiuti;

- VISTO l'art. 27 bis del D. lgs n. 152/2006 e della LR: n. 4/2016;
- VISTO il DPR n. 380 del 06/06/2001 e s.m.i;
- VISTI gli esiti della Conferenza dei Servizi del 20/05/2021 come da convocazione prot. n. 102745 del 04/03/2021
- VISTO il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza Archeologica Belle arti e paesaggio ed acquisito dalla Regione Veneto in data 15/04/2021;
- VISTO il parere dei vigili del Fuoco acquisito dalla Regione Veneto in data 22/03/2021 prot. 129137;
- VISTA la concessione idraulica pervenuta al prot. 2712 del 29/03/2021;
- VISTA la deliberazione di Giunta Comunale nr. 29 del 20/05/2021 avente per oggetto approvazione dello schema di accordo con la ditta Vallortigara Servizi ambientali SpA esecutiva il 06/06/2021;
- VISTO il proprio parere espresso in data 20/04/2021, quale **Responsabile del Procedimento**;
- RISCONTRATA la conformità della domanda e dei connessi elaborati grafici rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici, delle norme tecniche operative del Piano degli Interventi e relative Varianti, del Regolamento Edilizio e della normativa urbanistica ed edilizia vigenti,

RILASCIA

PERMESSO DI COSTRUIRE

a: **VALLORTIGARA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. con sede in TORREBELVICINO (VI) Via Dell'Artigianato, 21 P.I. 02427080243**,
per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi, come da disegno allegato, sotto l'osservanza di quanto sotto indicato:

Dovranno essere rispettate le seguenti condizioni speciali:

36036 TORREBELVICINO (Vicenza) - Piazza Aldo Moro N. 7 - Partita I.V.A. e Codice fiscale 00178430245 – Tel. 0445 662104
Fax 0445 662198 – Posta elettronica tecnico@comune.torrebelvicino.vi.it - Posta certificata torrebelvicino.vi@cert.ip-veneto.net (ga73801.doc)

Allegato E al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

Dovrà essere formalizzata polizza fidejussoria pari a 210.713,01 euro (diconsi duecentodiecimilasettecentotredici/01) a garanzia del pagamento del contributo di costruzione e della monetizzazione degli standard di parcheggio, come da Schema di Accordo Pubblico – Privato ai sensi dell' art. 6 della LR 11/2004, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 29 del 20/05/2021. Tale garanzia fidejussoria dovrà essere formalmente presentata prima dell'inizio dei lavori. I pagamenti potranno essere rateizzati in massimo quattro rate semestrali, previa richiesta al Comune, debitamente autorizzata.

Dovranno essere presentati gli atti notarili per costruzione del fabbricato in deroga alla distanza dai confini, riguardanti la ditta CMDM ed IMMO.VAL. entro e non oltre 60 giorni dalla data del rilascio della P.AU.R. della Regione Veneto.

- I lavori **dovranno avere inizio** entro il termine di ***un anno*** dalla notifica dell'avvenuto rilascio del presente provvedimento (art. 15, 2° comma, D.P.R. N. 380/2001 e s.m.i.).
  Dell'avvenuto **"inizio lavori"** deve esserne data puntuale comunicazione entro 6 giorni.
- Il termine entro il quale le opere oggetto del presente provvedimento **devono essere completate** non deve essere superiore a *3 anni* da quello del loro inizio (art. 15, 2° comma, D.P.R. N. 380/2001 e s.m.i.).
  Dell'avvenuto **"fine lavori"** deve esserne data puntuale comunicazione entro 6 giorni.
- Entro *15 giorni* dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento, se necessario, deve essere presentata tramite portale SUAP/SUE la **Segnalazione Certificata per l'Agibilità** corredata dalla prescritta documentazione (art. 25, 1° comma, D.P.R. N. 380/2001 e s.m.i.).
- Per le ***opere in conglomerato cementizio armato***, *normale e precompresso ed a struttura metallica*, si richiamano i contenuti di cui all'art. 65 del D.P.R. N. 380/2001 e s.m.i., sia nella fase di inizio lavori sia in quella di ultimazione della struttura.
- Si richiamano le disposizioni tecniche per la **progettazione delle costruzioni in zona sismica**, di cui al O.P.C.M. 3274 del 20/03/2003 e s.m.i.
- Si richiamano, inoltre, le disposizioni stabilite dal **Piano di Zonizzazione acustica** approvato con deliberazione di Consiglio Comunale N. 32 in data 26/05/2005:
  - ✓ **Per le nuove costruzioni, ampliamenti e ristrutturazioni di edifici fino a 3 unità immobiliari,** alla fine dei lavori, dovrà essere presentato **certificato di regolare esecuzione** riguardante **l'acustica passiva dell'edificio** ed a firma del **Direttore dei Lavori**, mentre per gli **edifici con più di 3 unità immobiliari**, **relazione tecnica finale** a firma del **tecnico competente** in acustica, con possibilità di **collaudo acustico a campione**;
  - ✓ **Norme per i cantieri edili:** L'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi in prossimità o all'interno delle zone abitate, qualora possano determinare il superamento dei livelli di zona, è consentito nei giorni feriali, escluso il sabato pomeriggio, *dalle ore 8,00 alle ore 12,00 e dalle 14,30 alle ore 19,00 durante la vigenza dell'ora solare e dalle ore 7,30 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 19,00 durante la vigenza dell'ora legale,* **nei limiti di rumore indicati all'art. 5 del Regolamento Comunale per la Disciplina delle Attività Rumorose**;
  - ✓ **Norme per i cantieri stradali:** L'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi in prossimità o all'interno delle zone abitate, qualora possano determinare il superamento dei livelli di zona, è consentito nei giorni feriali, *dalle ore 7,00 alle ore 20,00,* **entro i limiti di rumore indicati all'art. 5 del Regolamento Comunale per la Disciplina delle Attività Rumorose**;
- Si prescrive il rispetto dell'**ordinanza N. 140/2005** di **limitazione al traffico dei mezzi pesanti**.
- Il presente **permesso di costruzione** non comporta limitazioni dei ***diritti dei terzi*** (art. 11 del D.P.R. N. 380/2001 e s.m.i.).
- Il presente permesso di costruzione, unitamente al progetto approvato, dovrà essere conservato in cantiere, per essere esibito ad ogni richiesta del personale di vigilanza.
- Si evidenzia che l'art. 184 del D.L. 03/04/2006 N. 152 e successive modificazioni ed integrazioni (T.U. Ambientale) precisa che **sono classificati come rifiuti speciali** i rifiuti da lavorazioni artigianali ed i **rifiuti derivanti dalle attività di demolizione e costruzione**. Tutti i rifiuti prodotti da attività edilizie, pertanto, entrano nella casistica sopraindicata. Le varie imprese (muratori, elettricisti, idraulici, pittori, ecc.) **hanno l'obbligo di smaltire i rifiuti prodotti presso le ditte autorizzate**. In qualche caso, se trattasi di quantità contenute, ed esclusivamente per i soli rifiuti assimilabili agli urbani, possono essere smaltiti dai soggetti privati, titolari delle autorizzazioni e residenti a Torrebelvicino come segue:
  - ✓ presso le isole ecologiche se trattasi di carte e cartone puliti, contenitori di plastica risciacquati con sigle PE, PET e PVC e vetro,
  - ✓ porta a porta per la frazione secca,
  - ✓ presso l'ecostazione con i seguenti orari: apertura estiva (**ora legale**): il martedì dalle 14.00 alle 17.30 ed il sabato dalle 9.00 alle 13.00, apertura invernale (**ora solare**) il martedì dalle 14.00 alle 16.00 ed il sabato dalle 9.00 alle 13.00.
- Per i titolari delle autorizzazioni che effettuano i lavori edilizi in economia, i rifiuti speciali devono essere smaltiti presso ditte autorizzate a proprie spese, poiché il servizio comunale di igiene urbana raccoglie esclusivamente rifiuti urbani od assimilabili.
- In cantiere, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento Edilizio Comunale ed in attuazione dell'art. 12 del D.M. 22/01/2008 N. 37 e s.m.i., **deve essere apposto** ben visibile **un cartello** delle dimensioni di mt. 1,00 x 1,50, nel quale devono essere chiaramente leggibili:
  a) l'oggetto e la destinazione della costruzione;
  b) il progettista delle opere edili e degli impianti;
  c) il direttore lavori;
  d) l'assuntore dei lavori delle opere edili e degli impianti;

36036 TORREBELVICINO (Vicenza) - Piazza Aldo Moro N. 7 - Partita I.V.A. e Codice fiscale 00178430245 – Tel. 0445 662104
Fax 0445 662198 – Posta elettronica tecnico@comune.torrebelvicino.vi.it - Posta certificata torrebelvicino.vi@cert.ip-veneto.net

Allegato E al decreto
n. 17 del 25 GIU. 2021

COMUNE DI TORREBELVICINO

PROVINCIA DI VICENZA

---

e) il titolare e gli estremi del relativo permesso di costruire.

Progettista: SIMMOS srl Colella ing. Antonio

Per quanto qui non specificato si dovrà fare riferimento al D.P.R. 6 giugno 2001, N. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", come successivamente integrato e modificato, ed alla specifica normativa urbanistica, edilizia e sanitaria nazionale e regionale, oltre che dei regolamenti locali vigenti.

Il Responsabile del Settore
F.to Pillon Geom. Andrea

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE
(Artt. 20, 21 e 24 del D. Lgs. N. 82 del 07/09/2005 e s.m.i.)

36036 TORREBELVICINO (Vicenza) - Piazza Aldo Moro N. 7 - Partita I.V.A. e Codice fiscale 00178430245 – Tel. 0445 662104
Fax 0445 662198 – Posta elettronica tecnico@comune.torrebelvicino.vi.it - Posta certificata torrebelvicino.vi@cert.ip-veneto.net (ga73801.doc)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

(Codice interno: 452141)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA n. 40 del 01 luglio 2021

Attuazione degli interventi a valere sul FSC 2014-2020 Delibera CIPE (ora CIPESS) n. 39 del 28/07/2020 (copertura degli interventi riprogrammati del POR FESR 2014-2020), Delibere CIPESS n. 2 del 29/04/2021 e n. 30 del 29/04/2021. Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale DGR n. 786 del 23/06/2020. DGR n. 469 del 13/04/2021. Sviluppo Urbano Sostenibile nel Piano Sviluppo e Coesione della Regione del Veneto (PSC Veneto). Revisione e aggiornamento degli schemi di avviso/invito pubblico di cui al Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 104 del 09/08/2019.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano la revisione e l'aggiornamento degli schemi di avviso/invito pubblico per l'attuazione degli interventi di Sviluppo Urbano Sostenibile a valere sulle risorse FSC, contenuti nelle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile delle Autorità urbane approvate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, ora confluiti nella Sezione Speciale del PSC Veneto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con i Regolamenti (UE) 2020/460 del 30/03/2020 e 2020/558 del 23/04/2020 la Commissione Europea ha apportato alcune importanti modifiche ai Regolamenti UE n. 1301/2013 e n. 1303/2013, in risposta all'epidemia di Covid -19, con particolare riferimento alla mobilitazione di investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie;
- in questo contesto di emergenza sanitaria si è collocata la definizione di un accordo tra Governo e ciascuna Regione sulla riprogrammazione delle risorse dei Programmi Operativi, in coerenza con gli articoli 241 e 242 del D.L. n. 34 del 19/05/2020, valutati in modo coordinato con le norme europee sopra richiamate, a favore di interventi rivolti all'emergenza sanità, alle attività economiche, al lavoro e al sociale;
- con DGR n. 786 del 23/06/2020 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto sopra citato; tale Accordo è stato siglato in data 10/07/2020; l'accordo garantisce, inoltre, la prosecuzione e/o la realizzazione degli interventi non più finanziati dai Fondi europei, a seguito della riprogrammazione, grazie all'assegnazione alla Regione di una corrispondente quota di FSC 2014-2020;
- con DGR n. 404 del 31/03/2020 e n. 745 del 16/06/2020 la Giunta regionale ha approvato le linee generali di intervento per la riprogrammazione delle risorse rese disponibili sul POR FESR 2014-2020 per le finalità di cui sopra, nonché definito il relativo ammontare;
- le decisioni assunte dalla Giunta regionale sono state, altresì, oggetto dell'Informativa n. 9/INF "Informativa al Consiglio regionale sull'utilizzazione delle risorse POR FSE e FESR 2014-2020 in risposta all'emergenza Covid-19 e relativo Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto", che la Giunta regionale ha adottato in data 14/07/2020. Il Consiglio regionale ne ha preso atto con propria Deliberazione n. 87/2020;
- con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - CIPE (ora CIPESS) n. 39 del 28/07/2020 a seguito dell'Accordo stipulato, nelle more dell'approvazione del Piano di Sviluppo e Coesione della Regione del Veneto, si è preso atto della riprogrammazione ed è stata disposta la nuova assegnazione di risorse FSC 2014-2020 per la copertura delle riprogrammazioni operate sul POR FESR 2014-2020;
- con DGR n. 1332 del 16/09/2020 la Giunta Regionale ha preso atto delle risorse disponibili per il Veneto a valere sul FSC 2014-2020 e autorizzato le strutture competenti alla attuazione degli interventi previsti nell'ambito del POR FESR 2014-2020 e ricompresi nelle Priorità di Investimento di cui all'allegato A alla medesima deliberazione;
- con DGR n. 241 del 09/03/2021 la Giunta Regionale ha, tra le altre, individuato le misure da attuare con le risorse FSC assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE (ora CIPESS) n. 39 del 28/07/2020, riclassificate sulla base delle Aree Tematiche del "Piano Sviluppo e Coesione" e già oggetto della DGR n. 1332/2020; ha rinviato a successivo atto l'approvazione dello schema di Convenzione con AVEPA, ai sensi della Legge Regionale n. 31/2001, coerentemente al quadro normativo vigente, per la gestione delle misure da attuare, demandandone la predisposizione al Direttore della Direzione della Programmazione Unitaria;

- con DGR n. 469 del 13/04/2021 la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) quale soggetto individuato, ai sensi della L.R. n. 31/2001 come modificata dalla L.R. n. 28/2020, alla gestione degli interventi previsti dalla DGR n. 241/2021; la convenzione è stata sottoscritta digitalmente tra le parti in data 30/04/2021;
- Infine, in data 29/04/2021 il CIPESS ha adottato la Delibera quadro PSC n. 2 del 29/04/2021 e la Delibera n. 30 del 29/04/2021 di approvazione del PSC della Regione del Veneto che si articola in due Sezioni:
- una sezione Ordinaria nella quale confluiscono le risorse provenienti dalle precedenti Programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2017 a titolarità regionale, già oggetto di programmazione e in corso di realizzazione, per l'importo complessivi di 666,49 M €. La Sezione Ordinaria è destinata ad essere implementata con la prossima Programmazione FSC 2021-2027;
- una Sezione Speciale nella quale confluiscono le risorse FSC di nuova assegnazione, destinate alla prosecuzione e/o alla realizzazione degli interventi non più finanziati dai Fondi Europei, per un totale di 253,7 M €, per la quale ad oggi è prevista la conclusione nel 2025.

CONSIDERATO CHE:

- la Commissione europea con Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 della Regione del Veneto; successivamente, il testo del Programma è stato sottoposto ad ulteriori modifiche approvate dalla Commissione Europea con Decisione C (2018) 4873 final del 19/07/2018, Decisione C(2019) 4061 final del 05/06/2019 e Decisione C(2020) 7754 del 05/11/2020;
- il POR FESR 2014-2020 ha disciplinato la realizzazione dello Sviluppo Urbano Sostenibile attraverso la Sezione 4 del POR e l'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), e ha previsto che l'Autorità di Gestione designi le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi responsabili della selezione delle operazioni per tale Asse nel quadro di Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (d'ora in poi SISUS) predisposte dalle stesse;
- con DGR n. 2289 del 30/12/2016, la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e ha approvato il manuale "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" e il piano d'azione contenente il cronoprogramma per l'aggiornamento delle procedure e dei documenti attinenti il SI.GE.CO; successivamente, con i Decreti del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 8 del 08/02/2018 e n. 98 del 30/07/2019 sono state approvate **le modifiche e le integrazioni al SI.GE.CO. e alla relativa documentazione**;
- a seguito delle procedure di individuazione delle Aree e delle Autorità urbane, nonché delle relative SISUS, di cui alle DGR n. 258 dell'08/03/2016, DGR n. 259 dell'08/03/2016, DGR n. 1218 del 26/07/2016, DGR n. 1219 del 26/07/2016, sono state selezionate le Aree Urbane, individuate le rispettive Autorità urbane "Comuni capoluogo" e "Comune Polo" nonché approvate le relative SISUS con Decreti del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 19 del 15/06/2016, n. 29 del 30/06/2016, n. 22 dell'11/04/2017 e n. 30 del 05/05/2017;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 15/12/2016 ha approvato i Criteri di Selezione delle operazioni con riferimento all'Asse 6 del POR Sviluppo Urbano Sostenibile, successivamente modificati dal Comitato di Sorveglianza del 14/07/2017, dal Comitato di Sorveglianza del 19/04/2018 e dalla procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 15/04/2019;
- con DGR n. 2290 del 30/12/2016 sono stati forniti gli indirizzi operativi alle Strutture regionali per l'affidamento all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) delle funzioni di gestione e di controllo in ambiti diversi dall'agricoltura, e che con DGR n. 226 del 21/03/2017, la Giunta regionale, al fine di garantire una efficiente gestione ed attuazione del POR FESR 2014-2020, ha individuato AVEPA, in qualità di Organismo Intermedio (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quale soggetto a cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, approvando il relativo schema di convenzione di delega, sottoscritto il 12/05/2017;
- con DGR n. 768 del 29/05/2017, alla luce di quanto previsto dai Regolamenti europei e dalla normativa nazionale, sono state individuate le Autorità urbane di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona e Montebelluna quali Organismi Intermedi, ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a cui affidare i compiti relativi alla selezione delle operazioni per le finalità dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020;
- all'Allegato A della DGR n. 768/2017 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione da sottoscriversi tra Regione del Veneto, in qualità di Autorità di Gestione e Comuni individuati come Autorità urbane con lo scopo di disciplinare lo svolgimento delle attività delegate alle Autorità urbane come Organismi Intermedi;
- successivamente sono state sottoscritte le Convenzioni tra Regione del Veneto e Comuni;
- ai sensi del SI.GE.CO del POR FESR 2014-2020, le Autorità urbane come Organismi Intermedi operano sulla base di un proprio manuale delle procedure, conformemente al Manuale procedurale del POR FESR 2014-2020, approvato con DGR n. 825 del 06/06/2017, e sulla base delle necessarie relazioni, nella fase attuativa, con gli altri soggetti coinvolti (Autorità di Gestione, Strutture responsabili di Azione, e AVEPA);
- con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 52 del 05/07/2017 è stato approvato il documento "Linee Guida per la predisposizione del Manuale delle procedure delle Autorità urbane" e i suoi allegati, contenenti, tra l'altro, gli schemi di Avviso pubblico da utilizzare per l'Asse 6 da parte delle Autorità urbane;

- il suddetto Decreto 52/2017 è stato aggiornato e revisionato con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 104 del 09/08/2019, inclusi gli Schemi di Avviso pubblico;
- l'Autorità di Gestione ha valutato l'adeguatezza dei Manuali delle procedure delle Autorità urbane e le successive variazioni degli stessi;
- con la DGR n. 16 del 07/01/2020 sono state assegnate alle Autorità Urbane le spettanti risorse finanziarie della riserva di efficacia e sono state contestualmente approvate le Linee Guida per la programmazione degli interventi a valere su tali risorse e per la riprogrammazione delle risorse maturate da economie di spesa;
- con i Decreti del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 70 del 18/08/2020, n. 72 del 26/08/2020, n. 73 del 26/08/2020, n. 126 del 26/11/2020, n. 135 del 14/12/2020 e n. 7 del 08/02/2021 sono state approvate le modifiche alle SISUS delle Autorità Urbane con inserimento, tra l'altro, di nuovi interventi a valere sulle risorse della riserva di efficacia e delle economie di spesa con le modalità di cui alla DGR 16/2020 sopra citata;
- la realizzazione degli interventi non ancora avviati, inseriti nelle SISUS delle Autorità urbane, e riprogrammati nell'ambito del Piano per lo Sviluppo e la Coesione (PSC), è assicurata dalla nuova assegnazione di risorse FSC 2014-2020, prevista dalla Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020, a cui ha fatto seguito la DGR 241/2021 che individua, tra le altre, le misure relative allo Sviluppo Urbano Sostenibile quali interventi da finanziare con FSC 2014-2020;
- la medesima DGR n. 241 del 09/03/2021 ha individuato come prioritari e urgenti gli interventi previsti per il completamento delle SISUS delle Autorità urbane dell'Asse 6 del POR FESR 2014-2020;
- con la suddetta DGR n. 241/2021 vengono inoltre confermate le procedure attuative vigenti e le competenze assegnate alle Autorità Urbane al fine del completamento delle SISUS precedentemente finanziate dall'Asse 6 del POR FESR, demandando alle Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSC, gli adeguamenti degli strumenti operativi finalizzati alla gestione del PSC.

RITENUTO CHE è necessario, con riferimento agli interventi di prossima attuazione relativi allo Sviluppo Urbano Sostenibile, approvare gli schemi di Avviso/Invito pubblico revisionati e aggiornati, adeguandoli al nuovo contesto normativo e alle modifiche relative alla fonte finanziaria;

VISTE la Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015, la Decisione C (2018) 4873 final del 19/07/2018, la Decisione

C(2019) 4061 final del 05/06/2019 e la Decisione C(2020) 7754 del 05/11/2020 della Commissione europea;

VISTA la DGR n. 2289 del 30/12/2016;

VISTA la DGR n. 258 dell'08/03/2016;

VISTA la DGR n. 259 dell'08/03/2016;

VISTA DGR n. 1218 del 26/07/2016;

VISTA la DGR n. 1219 del 26/07/2016;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 19 del 15/06/2016, n. 29 del 30/06/2016, n. 22 dell'11/04/2017 e n. 30 del 05/05/2017;

VISTI i Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 15/02/2016 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 2290 del 30/12/2016;

VISTA la DGR n. 768 del 29/05/2017;

VISTO il Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 52 del 05/07/2017;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 8 dell'08/02/2018 e 98 del 03/07/2019;

VISTO il Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 104 del 09/08/2019;

VISTA la DGR n. 16 del 07/01/2020;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 70 del 18/08/2020, n. 72 del 26/08/2020, n. 73 del 26/08/2020, n. 126 del 26/11/2020, n. 135 del 14/12/2020 e n. 7 del 08/02/2021;

VISTE le DGR di riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 n. 404 del 31/03/2020 e n. 745 del 16/06/2020;

VISTA l'Informativa di Giunta regionale n. 9/INF del 14/07/2020;

VISTA la Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020;

VISTE le Delibere CIPESS quadro PSC n. 2 del 29/4/2021 e di approvazione del PSC Veneto n. 30 del 29/04/2021;

VISTE le DGR n. 786 del 23/06/2020, n. 1332 del 16/09/2020 e n. 241 del 09/03/2021;

VISTA la DGR n. n. 469 del 13/04/2021;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare i seguenti schemi di Avviso/Invito pubblico revisionati e aggiornati relativi agli interventi di Sviluppo Urbano Sostenibile, parti integranti e sostanziali al presente provvedimento:

   - "Schema di Avviso/Invito pubblico PSC Veneto Sezione Speciale - Area tematica 7 Trasporti e mobilità in continuità con POR FESR 2014-2020 - Azioni 4.6.2-4.6.3" in **Allegato A**;
   - "Schema di Avviso/Invito pubblico PSC Veneto - Sezione Speciale - Area tematica 10 Sociale e Salute in continuità con POR FESR 2014-2020 - Azione 9.4.1, Sub-Azioni 1 e 2" in **Allegato B**;
   - "Schema di Avviso/Invito pubblico PSC Veneto - Sezione Speciale - Area tematica 10 Sociale e Salute in continuità con POR FESR 2014-2020 - Azione 9.5.8" **in Allegato C**;

3. di confermare, per quanto compatibili, le altre procedure che disciplinano l'attuazione dell'Asse 6 contenute nel Manuale Procedurale del POR FESR 2014 -2020 approvato con DGR 825 del 06/06/2017 e ss.mm.ii. e nelle "Linee Guida per la predisposizione del Manuale delle procedure delle Autorità urbane" approvate con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 52 del 05/07/2017 e revisionate e aggiornate con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 104 del 09/08/2019;

4. di trasmettere alle Autorità urbane il presente provvedimento affinché lo utilizzino per la predisposizione dei nuovi Avvisi;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pietro Cecchinato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 40 del - 1 LUG. 2021 pag. 1/37

SCHEMA DI AVVISO/INVITO PUBBLICO PSC VENETO SEZIONE SPECIALE - AREA TEMATICA 7 "TRASPORTI E MOBILITÀ" IN CONTINUITA' CON POR FESR 2014-2020 – AZIONI 4.6.2-4.6.3

Regione del Veneto
AUTORITA' URBANA DI ……..

AVVISO/INVITO PUBBLICO

per la presentazione di domande di sostegno secondo i criteri e le modalità di seguito riportate

La Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di …….. è stata approvata con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. ... del ….., ai sensi della DGR n. 1218 o DGR n.1219 del 26/07/2016, e successivamente, nella versione revisionata dall'Autorità urbana di ….. ai fini del riutilizzo delle economie di spesa e della riserva di efficacia, nuovamente soggetta ad approvazione con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n…… del xx/xx/202x.

PSC Veneto – Sezione Speciale

Area tematica 7 – Trasporti e mobilità

in continuità con

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020

Priorità di investimento 4e "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio e per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione"

Azione POR FESR 4.6.2 "Rinnovo materiale rotabile"

OPPURE
Azione POR FESR 4.6.3 "Sistemi di trasporto intelligente"

Allegato A al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 2/37

INDICE

Finalità dell'Avviso/Invito
Art. 1. Finalità e oggetto dell'avviso/invito
Art. 2. Dotazione finanziaria
Art. 3. Localizzazione

Soggetti beneficiari
Art. 4. Soggetti ammissibili

Ammissibilità tecnica degli interventi
Art. 5. Tipologie di intervento
Art. 6. Spese ammissibili
Art. 7. Spese non ammissibili

Ammissibilità degli interventi sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità delle operazioni
Art. 8. Coerenza strategica con la SISUS e Asse 6 – POR FESR e qualità della proposta progettuale
Art. 9. Applicazione dei principi trasversali

Caratteristiche del sostegno
Art. 10. Forma, soglie ed intensità del sostegno
Art. 11. Cumulabilità dei finanziamenti
Art. 12. Obblighi a carico del beneficiario

Presentazione delle domande e istruttoria
Art. 13. Termini e modalità di presentazione della domanda
Art. 14. Valutazione delle domande, approvazione e concessione del contributo
Art. 15. Criteri di selezione

Attuazione, verifiche e controlli
Art. 16. Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi
Art. 17. Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno
Art. 18. Verifiche e controlli del sostegno
Art. 19. Rinuncia e inammissibilità della spesa

Informazioni generali e informativa sul trattamento dei dati personali
Art. 20. Informazioni generali
Art. 21. Informazione e pubblicità
Art. 22. Disposizioni finali e normativa di riferimento
Art. 23. Informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento 2016/679/UE - GDPR

Allegati
ALLEGATO … Dimostrazione della capacità amministrativa e operativa
ALLEGATO … Dimostrazione della capacità finanziaria (modello EEPP)
ALLEGATO …Dimostrazione della capacità finanziaria (impresa/Modulo referenze bancarie)
ALLEGATO … Dichiarazione di impegno al cofinanziamento
ALLEGATO … Dichiarazione familiari conviventi
ALLEGATO … Informativa antimafia
ALELGATO … Relazione descrittiva ai fini della verifica del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 15

Allegato A al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 3/37

Finalità dell'Avviso/Invito

Articolo 1
Finalità e oggetto dell'Avviso/Invito

1. Il presente avviso/invito dà attuazione alle finalità descritte dalla Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Autorità urbana di …… nell'ambito dell'azione 4.6.2 *oppure* 4.6.3 del POR FESR 2014 – 2020 della Regione del Veneto *"Rinnovo del materiale rotabile" ovvero "Sistemi di trasporto intelligente".*
   L'azione *4.6.2 ovvero 4.6.3* così come descritto nella Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile di …….. consiste nel ….. *si descriva brevemente l'Azione in conformità alla "Descrizione sintetica dell'azione" riportata nel punto 4.2.1 della SISUS*

2. Il presente avviso/invito ha per oggetto l'intervento n. ….. per ……. *(si inserisca descrizione dell'Intervento della SISUS)*

3. *L'Azione 4.6.2 ovvero 4.6.3 …… Si descriva l'obiettivo specifico della SISUS a cui mitra la SISUS.*

4. Il presente avviso/invito si inquadra negli strumenti di pianificazione e di attuazione dell'Area Urbana di ……..:
   richiamare documenti attuativi o strumenti di pianificazione es. PUM, ecc.;

5. A tal fine si riportano le seguenti definizioni:
   SISUS: Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Area urbana di …….approvata con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. NN del **/**/2017 e ss.mm.ii. e revisionata da ultimo con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. NN del **/**/202* e *(eventuale)* ss.mm.ii .
   AU - Autorità urbana di…….., individuata come da Decreto n. NN del Direttore della Direzione Programmazione e Autorità di Gestione FESR del **/**/2016.
   AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti: soggetto individuato con DGR n. 469 del 13/04/2021, ai sensi della L.R. n. 31/2001 come modificata dalla L.R. n. 28/2020, quale organismo incaricato della gestione degli interventi previsti dalla DGR n. 241/2021.
   SIU - Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria della Regione del Veneto (applicativo informatico).
   AdG - Autorità di Gestione: l'AdG ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dalle SISUS e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie e idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie e il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

6. La documentazione richiamata nel presente avviso/invito è elencata si seguito e disponibile secondo le modalità indicate:
   - SISUS Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Area urbana di ……e allegata "Mappa degli interventi", disponibili al seguente link: ……
   - Manuale procedurale del POR FESR 2014 – 2020 del Veneto di cui alla DGR n. 825 del 06/06/2017 e ss.mm.ii disponibile al seguente link: ……
   - Manuale generale POR FESR VENETO 2014-2020 di AVEPA disponibile al seguente link: https://www.avepa.it/manuali-e-procedure-por-fesr-2014-2020
   - Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 104 del 09/08/2019 (che ha revisionato e aggiornato gli allegati del Decreto n. 52 del 05/07/2017, con cui sono state approvate le Linee Guida per la predisposizione del Manuale delle Procedure delle Autorità urbane) e relativi allegati, disponibili al seguente link: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sviluppo-urbano-sostenibile#terzafase

Inserire altri link dove è possibile reperire documentazione utile per il soggetto richiedente (es. alla pagina dell'AU dedicata al SUS).

7. L'avviso/invito garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione e di sviluppo sostenibile.

8. In applicazione di quanto previsto dalla Convenzione di delega tra la Regione del Veneto e l'Autorità urbana di …. ……..delle funzioni/compiti di selezione delle operazioni dell'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR 2014 – 2020 della Regione del Veneto, la Regione si avvale di AVEPA quale organismo incaricato della gestione degli interventi in coerenza con quanto stabilito con DGR n.469 del 13/04/2021.

Articolo 2
Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria complessiva assegnata all'Autorità urbana di ……. per l'Azione 4.6.2 ovvero 4.6.3 della SISUS ammonta a €……..
   La dotazione finanziaria complessiva per l'intervento n. …… della SISUS ammonta a €……

2. Il presente avviso/invito ha una dotazione pari ad € …….. ed esaurisce *(se pertinente)* la dotazione finanziaria assegnata all'Autorità urbana di …… per l'azione 4.6.2. ovvero 4.6.3, a completamento degli interventi conformemente al cronoprogramma di spesa concordato con l'Autorità di Gestione per le annualità 2021-2023.
   Se opportuna, si riporti una precisa pianificazione temporale di uscita dei successivi avvisi/inviti relativi alla stessa Azione o sub-azione (Es. Si prevede un secondo avviso/invito nel corso del xxx (annualità) e un terzo avviso/invito nel corso del xxx (annualità)).

3. La copertura finanziaria della dotazione del presente avviso/invito viene garantita dal FSC 2014-2020 sulla base dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di cui alla DGR n. 786 del 23/06/2020, delle disposizioni di cui alla DGR n. 1332 del 16/09/2020 che, tra l'altro, ha indicato gli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione (allegato A "Interventi programmati nel POR FESR 2014-2020), della DGR n. 241 del 13/04/2021, della Delibera CIPE (ora CIPESS) n. 39 del 28/07/2020 e delle Delibere CIPESS n. 2 del 29/04/2021 e n. 30 del 29/04/2021.

Articolo 3
Localizzazione

1. Le aree ammissibili sono state individuate sulla base del POR FESR, sulla base dei Criteri di selezione e valutazione delle Aree urbane – Tipologia "Città Capoluogo" e Tipologia "Città polo", così come individuati dal Comitato di sorveglianza del 03/02/2016 e sulla base delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) così come approvate con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria *n. 22 dell'11/04/2017 (AU capoluogo) o n. 30 del 05/05/2017 (AU polo)*, in coerenza con le finalità dell'intervento.

2. *Si indichino i Comuni dell'Area urbana in cui saranno localizzati gli interventi.*

3. *Si indichi il target su particolari aree svantaggiate/degradate/marginali dell'Area urbana su cui si concentreranno le operazioni e, nel caso non tutte le aree degradate/marginali siano oggetto delle operazioni di cui all'avviso/invito in oggetto, si chiede di specificare le aree in cui verranno attuati gli interventi. Se si intende fare riferimento alla SISUS o alla mappa, si ricorda che essa deve essere resa disponibile e quindi l'avviso/invito deve indicare dove poterla visionare. Qualora non fosse pertinente il target su particolari aree svantaggiate, indicare il target relativo a determinate fasce di popolazione svantaggiate, come da SISUS e POR FESR.*

4. *Ove applicabile, si tenga conto di quanto previsto nel Manuale POR alla sezione II par.2.1 in merito alla localizzazione di imprese e di investimenti immateriali o acquisizione di servizi.*

Soggetti beneficiari

Articolo 4
Soggetti ammissibili

1. Il soggetto che può partecipare al seguente avviso/invito è stato individuato nel rispetto di quanto indicato dal POR FESR, dalle Linee Guida "Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", dai Criteri di selezione delle operazioni – Asse 6 SUS approvati dal Comitato di sorveglianza del 15/12/2016, e successive modifiche e integrazioni, così come suddivisi tra criteri relativi all'ammissibilità tecnica e criteri relativi alla coerenza strategica e qualità delle operazioni nel documento "Modalità operative per l'applicazione dei Criteri di selezione delle operazioni" (d'ora in poi Modalità applicazione criteri), di cui all'Allegato A2 al DDR 104/2019, e sulla base degli interventi indicati nella stessa SISUS.

2. In generale, secondo quanto previsto dai Criteri di selezione i soggetti ammissibili per l'Azione 4.6.2 *oppure* 4.6.3 sono le Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti e gli stessi Enti affidanti dei servizi di TPL (Comuni, Province).
(***nel caso in cui il beneficiario sia un operatore di trasporto***) Nello specifico, il soggetto ammissibile ai sensi della SISUS è **l'azienda** ..... titolare del contratto per la gestione del Servizio di Trasporto Pubblico Locale che copre l'Area Urbana di ....
(***nel caso in cui il beneficiario sia un Ente pubblico***) Nello specifico, il soggetto ammissibile ai sensi della SISUS è il **Comune di .....** Il soggetto richiedente è tenuto a trasmettere copia della convenzione per la designazione dell'Ente di Governo del bacino territoriale ottimale e omogeneo del TPL.
(criterio di cui alla lettera a) dell'art. 15 del presente avviso/invito)

3. *Laddove applicabile a seconda dell'azione:* ***(nel caso in cui il beneficiario sia un operatore di trasporto)*** Il soggetto richiedente è tenuto a trasmettere copia del contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi stipulato con ..... (indicare l'*Ente affidante*), assicurandosi che contenga le clausole atte a garantire una serie di elementi necessari per sterilizzare il possibile vantaggio competitivo fornito dal possesso dei mezzi. In particolare, dovrà essere previsto almeno:

Azione 4.6.2

- la presenza di un vincolo di destinazione d'uso dei mezzi volto all'esclusivo assolvimento degli obblighi di servizio pubblico nell'area oggetto del servizio;
- l'inalienabilità dei mezzi;
- il divieto di ammortamento dei mezzi, al fine di evitare il doppio finanziamento;
- che i mezzi acquistati siano aggiuntivi rispetto a quelli che l'azienda si era eventualmente impegnata ad acquistare per ammodernare il proprio parco veicolare, (ad esempio nel caso di proposta migliorativa offerta in sede di gara);
- che l'azienda si occupi della manutenzione dei mezzi, il cui importo verrà restituito nell'ambito dei canoni di servizio calcolati per la compensazione dello svolgimento del servizio;
- la restituzione del mezzo in caso di cessazione del servizio;
- qualora l'azienda svolga ulteriori attività commerciali rispetto al servizio di trasporto affidatole con il contratto di servizio in esame, essa dovrà dotarsi di una contabilità separata dalla quale dovranno risultare distintamente i costi e le entrate derivanti dal servizio in esame rispetto a quelli degli altri servizi svolti;
- il divieto di utilizzare il valore patrimoniale degli autobus per operazioni di alcun tipo (es. patrimoniali, finanziarie, commerciali, ecc.).

Azione 4.6.3

- l'acquisto del materiale relativo ai sistemi di trasporto intelligenti dovrà essere assoggettato al

vincolo di destinazione e alle condizioni previste dall'art. 18 della L.R. 25/98 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionali attuative;
- l'inalienabilità delle apparecchiature e dei sistemi;
- il divieto di ammortamento dei sistemi e delle apparecchiature, al fine di evitare il doppio finanziamento;
- che le apparecchiature e i sistemi acquistati siano aggiuntivi rispetto a quelli che l'azienda si era eventualmente impegnata ad acquistare per ammodernare le proprie dotazioni tecnologiche, (ad esempio nel caso di proposta migliorativa offerta in sede di gara);
- che l'azienda si occupi della manutenzione dei sistemi e delle apparecchiature, il cui importo verrà restituito nell'ambito dei canoni di servizio calcolati per la compensazione dello svolgimento del servizio;
- la restituzione dei sistemi e delle apparecchiature in caso di cessazione del servizio;
- qualora l'azienda svolga ulteriori attività commerciali rispetto al servizio di trasporto affidatole con il contratto di servizio in esame, essa dovrà dotarsi di una contabilità separata dalla quale dovranno risultare distintamente i costi e le entrate derivanti dal servizio in esame rispetto a quelli degli altri servizi svolti;
- il divieto di utilizzare il valore patrimoniale dei sistemi e delle apparecchiature per operazioni di alcun tipo (es. patrimoniali, finanziarie, commerciali, ecc.).

Qualora il contratto di servizio in essere non presenti alla data della domanda di sostegno gli elementi sopra elencati, il soggetto richiedente deve comunicare per iscritto atti/norme/disciplinari che contemplino i contenuti richiesti oppure in alternativa deve produrre una dichiarazione/attestazione, sottoscritta dall'operatore di trasporto stesso e dall'ente affidante, contenente le clausole richieste.

4. Il soggetto deve essere in possesso della capacità amministrativa ed operativa (art. 125, c. 3, lett. c-d Reg. UE 1303/2013), verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica nella realizzazione di progetti similari dimostrata dalla qualifica ed esperienza, almeno biennale, del personale e dell'esperienza maturata dalla struttura in precedenti progetti similari (Allegato ...).

(criterio di cui alla lettera e) dell'art. 15 del presente avviso/invito)

5. Il soggetto deve essere in possesso della capacità finanziaria dimostrata, all'atto della domanda nel SIU da *apposite referenze bancarie/dichiarazione capacità finanziaria modello Enti pubblici* (Allegato …).
(per gli Enti pubblici) Inoltre il soggetto beneficiario deve presentare il Piano biennale degli acquisti di beni, servizi e forniture (art. 21, c. 6 del D.Lgs. 50/2016) nel quale risultino inseriti i servizi e le forniture previsti dall'intervento oggetto del presente avviso/invito.

(criterio di cui alla lettera e) dell'art. 15 del presente avviso/invito).

6. I requisiti di cui ai commi precedenti devono sussistere alla data di presentazione della domanda, a pena di inammissibilità e devono essere mantenuti per tutta la durata del progetto.

7. *Nel caso di imprese* Il soggetto deve essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovarsi in stato di difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, non essere sottoposto a procedure di liquidazione (anche volontaria), concordato preventivo, amministrazione controllata o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

8. In caso di variazione del soggetto titolare della domanda di sostegno si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale procedurale POR FESR, sezione III par.3.3 "Variabilità del soggetto titolare della domanda di sostegno". Le relative comunicazioni devono avvenire a mezzo PEC all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it e per conoscenza all'Autorità urbana di ……all'indirizzo .....@..... *indicare indirizzo PEC.*

Allegato A al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 7/37

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Ammissibilità tecnica degli interventi

Articolo 5
Tipologie di intervento

1. Sono ammissibili gli interventi in conformità con il POR FESR, le Linee Guida "Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", i "Criteri di selezione delle operazioni – Asse 6 SUS" approvati dal Comitato di sorveglianza del 15/12/2016, e successive modifiche e integrazioni, così come suddivisi tra criteri relativi all'ammissibilità tecnica e criteri relativi alla coerenza strategica e qualità delle operazioni nel documento Modalità applicazione criteri, nonché a quanto previsto nella SISUS

2. La tipologia di intervento ammissibile è la seguente:

Azione 4.6.2

- Acquisto di materiale rotabile nuovo, per veicoli di categoria M2 o M3 aventi classe di omologazione Euro 6 o EEV alimentati con carburanti non convenzionali e/o a basso impatto ambientale, oppure di mezzi elettrici o ibridi;
- Acquisto di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati che favoriscano l'accesso al TPL e che garantiscano un miglioramento dell'accessibilità anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane);

Azione 4.6.3

- Tecnologie informatiche e della comunicazione (hardware e software) applicate ai sistemi di TPL, in particolare:
  - sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL);
  - controllo delle corsie riservate al TPL;
  - sistemi di informazione;
  - implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA);
  - apparecchiature per la videosorveglianza e per le informazioni a bordo dei mezzi e nei nodi di interscambio.

(criteri di cui alla lettera f) dell'art. 15 del presente avviso/invito)

3. Gli interventi devono possedere i seguenti elementi relativi all'ammissibilità tecnica:

Azione 4.6.2

- essere vincolati alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale con classe di omologazione Euro 4 o inferiore (D.M. Ambiente n. 207/2019);
- essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative;
- prevedere un utilizzo dei mezzi acquistati nei servizi di TPL che interessano le aree marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità (in complementarietà con OT9), dove è maggiore la presenza di categorie fragili della popolazione.

Azione 4.6.3

- essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative, nonché essere conformi alle direttive tecniche regionali comprendenti quelle relative ai sistemi di bigliettazione elettronica, in particolare a quanto disposto con le DGR n. 2225/2004, n. 555/2007, 1610/2010, 1059/2016, n. 1902/2019 e n. 1319/2020.

(criteri di cui alla lettera g) dell'art. 15 del presente avviso/invito)

Inoltre gli interventi devono:

- essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente;
- avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi;
- essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni;
- garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione;

- essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR;
- dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto;
- garantire la non sovrapponibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici.

(criteri di cui alla lettera i) dell'art. 15 del presente avviso/invito)

4. Gli interventi devono essere coerenti con la normativa di settore:
   - Regolamento (UE) n. 1370 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e su Ferrovia;
   - Regolamento CE n. 181/2011 del Parlamento e del Consiglio del 16/02/2011 relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus;
   - D.Lgs n. 50 del 18/04/2016 – Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e successive modificazioni, e normativa attuativa pro-tempore vigente;
   - D.Lgs n. 422 del 19/11/1997 Conferimento alla Regione e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di TPL;
   - L.R. Veneto n. 25 del 30/10/1998 Disciplina ed organizzazione del trasporto Pubblico Locale.
   - *eventuali ulteriori atti normativi.*

5. Il progetto ammesso all'agevolazione deve essere concluso ed operativo entro il ..... ovvero entro .....mesi dalla data di pubblicazione nel BURV del decreto di finanziabilità con relativo impegno di spesa emesso da AVEPA. Qualora il termine di conclusione coincida con un giorno non lavorativo oppure un sabato, il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
   Il progetto si considera concluso ed operativo quando:
   - ***Azione 4.6.2*** le attività siano state effettivamente realizzate, i mezzi siano funzionanti, impiegati per i servizi di TPL oggetto dell'intervento e sulle linee indicate nella SISUS, immatricolati e provvisti della carta di circolazione, e si sia provveduto alla dismissione dei mezzi posti in sostituzione;
   - ***Azione 4.6.3*** le apparecchiature ICT devono essere montate, collaudate, operative e funzionanti;
   - le spese siano state sostenute (spesa sostenuta: si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente - titolo di spesa - emesso nei confronti del beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del beneficiario con le modalità indicate nell' avviso/invito);
   - abbia realizzato l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento.

6. Le varianti in corso di esecuzione del contratto devono ritenersi ammissibili se legittime ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e se funzionali alla realizzazione del progetto/al raggiungimento dell'obiettivo del progetto. Per ulteriori specifiche, si rimanda, per quanto compatibile, alla sezione III, par. 3.2. del Manuale procedurale del POR, per quanto compatibile. La richiesta di variante deve pervenire ad AVEPA (pec: protocollo@cert.avepa.it) e all'AU di ..... @..... *(indicare indirizzo PEC)*, completa di tutta la pertinente documentazione tecnico-amministrativa.

Articolo 6
Spese ammissibili

1. ***Azione 4.6.2*** Sono ammissibili le spese riferite all'acquisto di autobus da impiegare nei servizi di TPL, così come individuati al precedente art. 1 comma 2.
   Azione 4.6.3 Sono ammissibili le spese riferite all'acquisto e attivazione di sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL), controllo delle corsie riservate ai TPL, informazione all'utenza alle fermate, sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA), all'acquisto di apparecchiature per la video sorveglianza. Potranno essere riconosciute spese accessorie, strettamente necessarie all'installazione e attivazione delle forniture, in percentuale non superiore al 15% del costo della fornitura stessa. Tutte le apparecchiature acquistate e installate sono ammissibili solo se strettamente

indispensabili alla funzionalità dell'impianto e utilizzate in via esclusiva a questo scopo. Non sono comunque ammissibili le spese per lavori in economia.

2. L'ammissibilità delle spese sostenute decorre dal 22/04/2016.

3. Le spese ammissibili sono al netto dell'IVA.
   Per gli Enti pubblici: L'IVA non recuperabile è spesa ammissibile. In sede di presentazione della domanda di sostegno, il soggetto richiedente, in base ai valori storici, deve indicare l'importo dell'IVA non recuperabile, sulla quale, successivamente, in sede di ammissione, potrà essere apportata un'eventuale rettifica al ribasso. Il soggetto richiedente è tenuto a dimostrare, attraverso idonea documentazione, l'avvenuto calcolo della quota dell'IVA come sopra riportato.

4. In riferimento all'ammissibilità delle spese si rinvia al DPR 22/2018, alla Delibera CIPE 25/2016 e, per quanto compatibile, al Manuale procedurale del POR, sezione II (in particolare dal 2.2 al 2.3.9, dal 2.5.1 a 2.5.4, 2.7, 2.8), in coerenza a quanto previsto dal presente articolo, nonché al successivo articolo 7.

5. Relativamente ai progetti generatori di entrate, ove applicabile si rinvia all'art. 61 del Reg. UE 1303/2013 e a quanto previsto dal Manuale procedurale del POR (DGR n. 825/2017 e ss.mm.ii., sezione II par. 2.10.2, 2.10.3).

Articolo 7
Spese non ammissibili

1. Ulteriori spese non previste al richiamato comma 1 dell'art. 6, nonché spese relative ai beni diversi da quanto previsto all'art. 5, sono da considerarsi come "Spese non ammissibili".
2. Sono da considerare come "spese non ammissibili" le spese di personale.
3. In generale, nel merito della non ammissibilità delle spese si rinvia al D.P.R. n.22/2018, alla Delibera CIPE 25/2016 e, per quanto compatibile, al Manuale procedurale POR, sezione II par. 2.4.1 e 2.4.2 .

Ammissibilità degli interventi sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità delle operazioni

Articolo 8
Coerenza strategica con la SISUS e l'Asse 6 – POR FESR e qualità della proposta progettuale

1. Gli interventi devono garantire:
   - la presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS;
   - la coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS;
   - il contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dalla SISUS; (il target finale dell'AU di …… per l'Azione 4.6.2 *oppure* 4.6.3 è di almeno …….. *inserire l'indicatore pertinente per l'Azione*);
   - la coerenza con la programmazione e pianificazione di settore;
   - ove possibile, la presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali;
   - ***per l'Area urbana di Venezia,*** complementarietà e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane.

   (criteri di cui alla lettera b) dell'art. 15 del presente avviso/invito).

2. Tra gli interventi ammissibili verranno selezionati quegli interventi che ……(*se del caso, si indichino quali ulteriori elementi devono caratterizzare gli interventi ammissibili, scegliendo tra i criteri di cui alla lettera c) - Modalità applicazione criteri e inserendo solo gli elementi di valutazione che si intende scegliere a seconda dell'azione oggetto del presente avviso/invito).*

Articolo 9
Applicazione dei principi trasversali

1. Gli interventi devono garantire l'applicazione dei seguenti principi trasversali:
   Azione 4.6.2
   - lo sviluppo sostenibile deve essere perseguito mediante il rinnovamento del parco veicolare finalizzato ad incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato tramite un miglioramento della qualità nel servizio offerto, con un impatto finale positivo sull'inquinamento;
   - la coerenza con il principio di non discriminazione viene perseguita attraverso il miglioramento dell'accesso al TPL e deve essere realizzata attraverso la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane).

   Azione 4.6.3
   - la coerenza con il principio di non discriminazione viene perseguita ponendo una particolare attenzione nella diffusione del servizio di TPL alle aree marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità (in complementarietà con OT9), dove è maggiore la presenza di categorie fragili della popolazione;
   - il principio di non discriminazione deve essere perseguito anche tramite il miglioramento dell'accessibilità attraverso la diffusione dei sistemi intelligenti di trasporto, il che implica un miglioramento nell'accesso alle informazioni e nella sicurezza nell'uso degli stessi (ad es. attraverso gli impianti di videosorveglianza);
   - la coerenza con il principio di sviluppo sostenibile viene perseguita in quanto gli interventi devono essere finalizzati a incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato tramite un miglioramento della qualità nel servizio offerto, con un impatto finale positivo sull'inquinamento;
   - il principio dello sviluppo sostenibile deve esser perseguito inoltre in quanto l'applicazione dei sistemi intelligenti di trasporto deve promuovere la pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati, l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica) e il miglioramento della multi modalità tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilità e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento.

(criteri di cui alla lettera d) del presente avviso/invito)

Caratteristiche del sostegno

Articolo 10
Forma, soglie ed intensità del sostegno

1. Il sostegno, nella forma di contributo in conto capitale, nei limiti della dotazione finanziaria di cui all'art.2, è concesso

   Azione 4.6.2: nella misura pari al 60% del costo dell'autobus fino ad un contributo massimo di euro 160.000,00 al netto dell'IVA. I valori vanno considerati in base ad un costo medio per mezzi di lunghezza standard (12 m). La percentuale di contribuzione può salire al 75% del costo dell'autobus nel caso di veicoli elettrici o ibridi, fino ad un contributo massimo di 350.000 euro.

   Azione 4.6.3: nella misura massima del 50% del costo di ogni singolo progetto di ICT applicato ai sistemi di TPL.

2. A garanzia della realizzazione e della funzionalità degli interventi oggetto del presente avviso/invito, il beneficiario si impegna a cofinanziare mediante dichiarazione d'impegno per la quota rimanente non coperta dal contributo (Allegato ……..).

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Articolo 11
Cumulabilità dei finanziamenti

1. Il contributo concesso è cumulabile con altre forme di sostegno pubblico comunitario o nazionale, nella misura in cui tale cumulo non comporta un contributo pubblico complessivo di intensità superiore al massimale stabilito (60%, ovvero 75% se veicoli elettrici, per 4.6.2 o 50% per 4.6.3). In fase di rendicontazione della spesa il Beneficiario dovrà dichiarare l'esistenza di altri sostegni già richiesti o concessi, diretti al medesimo intervento, in riferimento ai quali dovrà specificare:
   - la misura di incentivazione;
   - l'entità del contributo;
   - le voci di spesa oggetto del contributo.

Articolo 12
Obblighi a carico del beneficiario

1. Il beneficiario si impegna a:
   a) tenere una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi finanziati (individuata univocamente da cod. CUP del progetto oggetto di finanziamento) o una contabilità separata del progetto e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, predisponendo un "fascicolo di progetto". I beneficiari, nel corso di esecuzione dell'intervento, sono tenuti ad utilizzare un sistema contabile distinto per il progetto che consenta di ottenere estratti riepilogativi, analitici e sinottici, dell'operazione oggetto di finanziamento. In particolare il sistema contabile, fondato su documenti giustificativi soggetti a verifica, deve fornire:
      1. riepiloghi delle spese sostenute che riportino per ciascun documento giustificativo gli estremi dello stesso e del pagamento;
      2. quadri sinottici per le varie tipologie di spesa;
   b) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni (oppure 5 anni per i non aiuti di Stato) dalla data di erogazione del saldo, in fascicolo cartaceo o informatico separato, tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile, messa a disposizione degli organismi di controllo, relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
   c) a non cedere, per un periodo di 5 anni dalla data di erogazione del saldo finale, la proprietà dell'opera procurando un vantaggio indebito a qualunque altro soggetto pubblico o privato e a non eseguire modifiche sostanziali che ne alterino natura, finalità e condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari. In caso di violazione, gli importi versati sono recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti;
   d) *se del caso (imprese)* annullare e conservare in originale presso il beneficiario le marche da bollo il cui numero identificativo è stato riportato nella domanda di partecipazione e in quella di erogazione del contributo. Per l'annullamento della marca di bollo si fa riferimento al disposto dell'art. 12 del DPR n. 642/72, secondo il quale: "L'annullamento delle marche deve avvenire mediante perforazione o apposizione della sottoscrizione o della data o di un timbro";
   e) garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione e informazione come dettagliato nell'art. 21 del presente avviso/invito;
   f) accettare la pubblicazione sui portali istituzionali dell'AU, di AVEPA, della Regione e dello Stato dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto finanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Reg. (UE) 1303/2013);
   g) assicurare il rispetto dei termini indicati dall'avviso/invito per l'inizio del progetto, la sua conclusione, la presentazione delle rendicontazioni e della domanda di erogazione del contributo, nel rispetto del manuale generale del POR, per quanto compatibile;
   h) comunicare all'AU e all'AVEPA l'eventuale rinuncia al contributo;
   i) segnalare variazioni del soggetto titolare della domanda di sostegno entro 30 giorni e secondo le modalità previste alla sezione III par. 3.3 del Manuale procedurale del POR, per quanto compatibile;

j) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di sostegno presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo provvedimento di concessione del finanziamento;
k) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di sostegno, fatto salvo quanto previsto all'art. 5 c. 6 del presente avviso/invito;
l) rispettare le normative in materia di appalti pubblici, edilizia, urbanistica, tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna, di inserimento dei disabili, nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro, in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa;
m) collaborare e accettare i controlli che la Regione del Veneto, AVEPA, l'Agenzia per la Coesione territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto e dei relativi interventi;
n) fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati dall'AdG, dall'AVEPA e dall'AU, in merito allo stato di attuazione degli interventi;
o) fornire tutte le informazioni richieste obbligatoriamente tramite Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria nella fase di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento, siano esse rilevanti per l'istruttoria di concessione del sostegno e/o necessarie per il puntuale monitoraggio delle operazioni da parte della Regione del Veneto, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE);
p) nel caso di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, notificare per iscritto al responsabile del procedimento la documentazione di valore probante relativa al caso di forza maggiore e circostanze eccezionali, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia in grado di provvedervi; per ulteriori specifiche nel merito si veda Manuale procedurale del POR FESR 2014-2020 alla sezione III par. 4.3, per quanto compatibile;
q) restituire eventuali somme oggetto di provvedimento di revoca, in quanto pienamente ed esclusivamente responsabile nei confronti delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti terzi coinvolti nelle attività per le proprie prestazioni e supportandone tutti i rischi tecnici ed economici, come pure le conseguenze pregiudizievoli, azioni e omissioni che comportino ogni genere di responsabilità, nonché l'applicazione di penalità da cui derivino obblighi di pagamento di danni;
r) ***Azione 4.6.2*** garantire l'impiego dei mezzi acquistati sulle linee TPL individuate nella SISUS e dimostrare tale impiego attraverso la tenuta di un registro o di altra documentazione ritenuta idonea sino al termine di cui alla precedente lettera c).

Presentazione delle domande e istruttoria

Articolo 13
Termini e modalità di presentazione della domanda

1. Il soggetto richiedente compila e presenta la domanda di sostegno esclusivamente tramite SIU- Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione del Veneto- la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
2. La domanda di sostegno deve risultare completa di tutte le informazioni e i dati richiesti e di tutta la documentazione, prevista dall'art. 23, commi 14 e 15 del D.Lgs. 50/2016 e di seguito elencata:
   - ***Azione 4.6.2:*** relazione tecnica dei mezzi da acquistare completa di cronoprogramma e descrizione delle linee TPL oggetto di intervento con particolare riferimento alle aree svantaggiate/degradate/marginali di cui all'art. 3 del presente avviso/invito;
   - ***Azione 4.6.3:*** relazione tecnica dettagliata sul progetto di infomobilità da attivare, completa di cronoprogramma e descrizione delle linee TPL oggetto di intervento con particolare riferimento alle aree svantaggiate/degradate/marginali di cui all'art.3 dell'avviso, corredata da quadro estimativo della spesa specifico e dettagliato;
   - Progetto di fornitura ai sensi dell'articolo 23 commi 14 e 15 del D.lgs 50/2016 e decisione dell'organo deputato alla deliberazione dell'ordine di acquisto dei mezzi, nel caso dell'Azione 4.6.2, o dei sistemi tecnologici, nel caso dell'Azione 4.6.3 (es. verbale Consiglio di Amministrazione); nel caso di procedure di appalto già avviate all'atto della presentazione della domanda di sostegno, provvedimento a contrarre con relativo capitolato tecnico;

- ***per Ente pubblico***, convenzione per la designazione dell'Ente di Governo del bacino territoriale ottimale e omogeneo del TPL;
- ***per Azienda operatore di trasporto***, contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi stipulato con l'ente affidante; per la verifica delle clausole di cui all'art. 4 co. 3:
  - se presenti nel contratto di servizio, vedi punto precedente;
  - in alternativa, atti/norme/disciplinari che le contemplano;
  - in alternativa dichiarazione/attestazione relativa al rispetto delle clausole indicate
- documentazione attestante la capacità amministrativa ed operativa di cui all'art. 4 co. 4 con allegati i CV del personale impiegato nel progetto (Allegato …);
- documentazione attestante la capacità finanziaria di cui all'art. 4 co. 5 (Allegato …);
- eventuale dichiarazione con la quale il soggetto richiedente si impegna a sostenere, con oneri a carico del proprio bilancio, la quota di spesa ammissibile non coperta dal contributo POR FESR oggetto del presente avviso/invito (Allegato …….);
- eventuale procura per la presentazione della domanda di cui al presente comma;
- nel caso, la procura va sottoscritta con firma autografa (accompagnata da copia della carta di identità) o digitale del delegante e firma digitale del delegato;
- dichiarazioni sui familiari per l'informativa antimafia, (Allegato ……) *solo per imprese e per richieste di sostegno pari o superiore a € 150.000,00*
- documentazione necessaria ai fini della verifica del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 15 ove non desumibili dalla domanda di sostegno (es. dichiarazioni rese in SIU) o altri elaborati richiesti (es. relazione tecnica sull'intervento); a tal fine il soggetto richiedente deve allegare una breve relazione nella quale descrivere il rispetto dei singoli criteri sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità della proposta progettuale, nonché dell'ammissibilità tecnica (max. 1500 caratteri per ogni criterio) (Allegato ……..).

Solo per gli enti pubblici:
- Nel caso di domande sottoscritte digitalmente da soggetto delegato, va allegata copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma.

Le seguenti dichiarazioni saranno sottoscritte in SIU:
- dichiarazione di cui all'art. 4 co. 7
- dichiarazione attestante l'impegno al cofinanziamento dell'intervento di cui all'art. 10
- dichiarazione attestante il rispetto dei principi trasversali di cui alla lettera d) allegato A2 al DDR n. 104/2019 che ha revisionato e aggiornato il DDR n. 52/2017;
- dichiarazione attestante il rispetto dei criteri di cui alla lettera g) allegato A2 al DDR n. 104/2019 che ha revisionato e aggiornato il DDR n. 52/2017: si ricorda che i criteri dovranno essere adeguatamente illustrati all'interno della documentazione progettuale trasmessa.

3. La documentazione allegata va firmata digitalmente soltanto ove necessario (capacità amministrativa, operativa; capacità finanziaria, dichiarazione di impegno al cofinanziamento; relazione descrittiva per il rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 15; eventuale procura/delega; eventuale dichiarazione sui familiari).
   La domanda in formato pdf dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o da un suo delegato. Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche.

4. La dimensione degli allegati non deve superare i 5 MB per singolo file; per informazioni su come ridurre la dimensione del file e su altri aspetti relativi alla presentazione della domanda di sostegno si rinvia al seguente indirizzo http://www.avepa.it/presentazioni-domande-por-fesr-2014-2020; i soggetti richiedenti sono invitati ad inserire immagini a bassa risoluzione, ad esempio, all'interno di relazioni o elaborati.

5. Ciascuna domanda di sostegno può essere presentata per una sola azione/sub-azione e deve essere presentata da un solo soggetto.

6. *Inserire data e ora di scadenza bando; i tempi per la raccolta delle domande di sostegno sono indicati nel provvedimento di approvazione dell'avviso/invito e non sono inferiori a 45 giorni solari a partire dalla data di approvazione dell'avviso/invito medesimo o altra data prevista nel provvedimento medesimo (ad es. La domanda di sostegno dovrà essere presentata entro e non oltre le hh:mm del NNesimo giorno a partire dalla data del provvedimento di approvazione del presente avviso/invito. Nel caso in cui la data di scadenza fosse di sabato o domenica oppure in un altro giorno festivo, la scadenza sarà entro le ore 23.59 del primo giorno lavorativo utile).*

7. Il soggetto richiedente procede all'accreditamento accedendo al link http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu attraverso apposito modulo per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema; l'accesso all'applicativo per la presentazione delle domande è garantito, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, ai singoli richiedenti o ai soggetti da questi delegati, previa autorizzazione all'accesso al servizio e rilascio di identificativo e password.

8. L'istruttoria sulla ricevibilità della domanda verrà condotta tramite applicativo SIU. L'applicativo SIU provvede alla raccolta delle domande con conseguente protocollazione ed accertamento della ricevibilità. La domanda viene dichiarata ricevibile o non ricevibile. L'AU provvede alla comunicazione di avvio del procedimento, stabilendo in complessivi 120 giorni il termine per la chiusura del procedimento. L'istruttoria sarà effettuata su tutti i progetti aventi requisiti di ricevibilità.

9. Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare dal SIU la domanda di sostegno in formato pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online.

10. La domanda di sostegno, una volta presentata, non è più modificabile. È possibile sostituirla con un'altra entro il termine previsto dal presente avviso/invito per la presentazione delle domande. La sostituzione avviene tramite la compilazione di una nuova domanda nel SIU che sostituisce la precedente, da far pervenire nei termini e nelle modalità previsti dal presente avviso/invito.

11. Le dichiarazioni rese nella domanda sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci.

12. *Per le imprese*: La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 (sedici/00). Il numero identificativo seriale della marca da bollo e la data di emissione devono essere riportate nell'apposito riquadro presente nel SIU o, in alternativa, è possibile procedere al pagamento a mezzo modello F23. In quest'ultimo caso, si dovrà allegare copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.
13. Tenuto conto della dotazione finanziaria iniziale dell'avviso/invito e delle modalità di presentazione di cui ai commi 1-12, la domanda non è ricevibile qualora:
    - non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
    - non sia presentata nei termini di cui ai commi precedenti;
    - sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente avviso/invito.

    La domanda è inammissibile qualora non sia corredata delle informazioni/dichiarazioni richieste relativamente alla tipologia del soggetto richiedente, degli interventi ammissibili, nel rispetto dei criteri di selezione di cui al presente avviso/invito.

14. Nel corso dell'istruttoria potranno essere richieste integrazioni e/o modifiche di dettaglio, da produrre entro i termini fissati nella richiesta, pena l'esclusione. È prevista la regolarizzazione da art. 71 co. 3 DPR 445/2000. Nel caso di errori palesi, si rinvia al manuale procedurale del POR sezione III par. 4.4, per quanto compatibile.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Valutazione e approvazione delle domande

Articolo 14
Valutazione delle domande, approvazione e concessione del contributo

1. In coerenza con quanto stabilito con la DGR n. 469 del 13/04/2021, per le azioni dell'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" del POR FESR 2014-2020, l'istruttoria e l'ammissibilità a finanziamento delle domande di sostegno dei potenziali beneficiari verrà effettuata da AVEPA e dalle Autorità urbane; ai sensi della medesima DGR, la Regione del Veneto si avvale di AVEPA quale organismo incaricato della gestione, ai sensi della succitata DGR, come da convenzione sottoscritta tra le parti in data 30/04/2021.

2. *Inserire modalità di valutazione delle domande, approvazione delle operazioni e concessione del contributo in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure dell'AU.*
   Entro i successivi 10 giorni solari dalla data del provvedimento/Determinazione/Disposizione *(inserire il tipo di atto*) dirigenziale di approvazione del progetto ed individuazione del Beneficiario da parte dell'AU, AVEPA assumerà il decreto di concessione del contributo e impegno di spesa richiamando il provvedimento dell'AU.
   Complessivamente il procedimento istruttorio comporterà una durata massima di 120 giorni solari dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno.
   AVEPA provvederà altresì alla pubblicazione nel BUR del proprio provvedimento e alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai beneficiari. Tale comunicazione rappresenta l'avvio del procedimento di erogazione del contributo in oggetto.

Articolo 15
Criteri di selezione

1. Come previsto dall'Allegato A2 al DDR n. 104/2019 e in coerenza con il vigente Manuale delle procedure dell'Autorità urbana di ……., approvato, da ultimo con …… *inserire estremi, numero e data, dell'atto di adozione del Manuale*., i soggetti responsabili dell'istruttoria delle domande di sostegno sono:
   - l'AU di ……. sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità delle operazioni (criteri lettere a, b, c, d),
   - AVEPA sotto il profilo dell'ammissibilità tecnica (criteri lettere e, f, g, i).

2. La valutazione delle domande di sostegno viene effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (AU)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
a) Relativi alla coerenza del beneficiario con il POR FESR e la SISUS	Azienda titolare del contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulato con gli Enti affidanti, e gli stessi Enti affidanti dei servizi di TPL (Comuni, Province)		
b) Relativi alla coerenza strategica e alla qualità della proposta progettuale	Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS		
	Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS		
	Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di		

	output previsti dalla SISUS		
	Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore		
	Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali		
	Per l'Area urbana di Venezia, complementarietà e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane		
Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (AU)	**Criterio**	**Attribuzione punteggio**	**Punteggio massimo**
		Inserire disposizioni su punteggio minimo da ottenere	
c) Relativi ad elementi di valutazione richiesti dall'avviso/invito *A seconda di quanto richiesto dall'avviso/invito, si darà priorità ad interventi che:*	-		
	-		
	-		
	-		
Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (AU)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
d) Relativi all'applicazione dei principi trasversali ***Azione 4.6.2***	Promozione della parità fra uomini e donne		
	Coerenza con il principio di sviluppo sostenibile perseguito mediante il rinnovamento del parco veicolare finalizzato ad incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato tramite un miglioramento della qualità nel servizio offerto, con un impatto finale positivo sull'inquinamento		
	Coerenza con il principio di non discriminazione perseguita attraverso il miglioramento dell'accesso al TPL e realizzata attraverso la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane)		
d) Relativi all'applicazione dei principi trasversali ***Azione 4.6.3***	Promozione della parità tra uomini e donne		
	Coerenza con il principio di non discriminazione viene perseguita ponendo una particolare attenzione nella diffusione del servizio di TPL alle aree marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità (in complementarietà con OT9), dove è maggiore la presenza di categorie fragili della popolazione		
	Principio di non discriminazione perseguito anche tramite il miglioramento dell'accessibilità attraverso la diffusione dei sistemi intelligenti di trasporto, che implica un miglioramento nell'accesso alle informazioni e nella sicurezza nell'uso degli stessi (ad es. attraverso gli impianti di videosorveglianza)		
	Coerenza con il principio di sviluppo sostenibile perseguita in quanto gli interventi devono essere finalizzati a incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato tramite un miglioramento della qualità nel servizio offerto, con un impatto finale positivo sull'inquinamento		

Allegato A al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 17/37

	Principio dello sviluppo sostenibile perseguito inoltre in quanto l'applicazione dei sistemi intelligenti di trasporto deve promuovere la pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati, l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica) e il miglioramento della multi modalità tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilità e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
e) *Relativi al potenziale beneficiario*	Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) del beneficiario		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
f) *Tipologie di intervento* ***Azione 4.6.2***	Acquisto di materiale rotabile nuovo, per veicoli di categoria M2 o M3 aventi classe di omologazione Euro 6 o EEV alimentati con carburanti non convenzionali e/o a basso impatto ambientale, oppure di mezzi elettrici o ibridi		
	Acquisto di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati che favoriscano l'accesso al TPL e che garantiscano un miglioramento dell'accessibilità anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane)		
f) *Tipologie di intervento* ***Azione 4.6.3***	Tecnologie informatiche e della comunicazione (hardware e software) applicate ai sistemi di TPL, in particolare: o sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL); o controllo delle corsie riservate al TPL; o sistemi di informazione; o implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA); o apparecchiature per la videosorveglianza e per le informazioni a bordo dei mezzi e nei nodi di interscambio.		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
g) *Ulteriori elementi:* *"Tali interventi devono"* ***Azione 4.6.2***	Essere vincolati alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel TPL con classe di omologazione Euro 4 o inferiore (D.M. Ambiente n. 207/2019)		
	Essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative		
	Prevedere l'utilizzo dei mezzi acquistati nei servizi di TPL che interessano le aree marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità (in complementarietà con OT 9) dove è maggiore la presenza di categorie fragili della popolazione		
g) *Ulteriori elementi:* *"Tali interventi devono"* ***Azione 4.6.3***	Essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative, nonché essere conformi alle direttive tecniche regionali comprendenti quelle relative ai sistemi di bigliettazione elettronica, in particolare a quanto disposto con le		

	DGR n. 2225/2004, n. 555/2007, 1610/2010, n. 1059/2016, n. 1902/2019 e n. 1319/2020		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
i) *Ulteriori elementi generali:* *"In generale, gli interventi devono"*	Essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente		
	Avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi		
	Essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni		
	garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione		
	Essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR		
	Dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto		
	Garantire la non sovrapponibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici		

se del caso (AU decide di applicare criteri di valutazione): I progetti che sulla base dei criteri di valutazione totalizzeranno complessivamente un punteggio inferiore a xxx non saranno ammessi al contributo.

3. Ove necessario, in fase di istruttoria delle domande di sostegno, e in conformità a quanto disposto dal Si.Ge.Co. del POR FESR 2014-2020, potrà essere previsto, da parte di AVEPA, un coinvolgimento della Direzione regionale competente per l'Azione 4.6.2 *oppure* 4.6.3, per quanto riguarda la valutazione dei criteri di valutazione non meramente tecnici, con modalità che verranno definite dall'Agenzia stessa.

Attuazione, verifiche e controlli

Articolo 16
Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi

1. Con riferimento all'avvio e alla conclusione delle attività previste per la realizzazione degli interventi, si rinvia a quanto indicato all'art. 5 del presente avviso/invito.
2. Per quanto riguarda le fattispecie di variazioni del soggetto beneficiario e delle operazioni, si richiama quanto già descritto all'Articolo 4 comma 8 e all'Articolo 5 comma 6 del presente avviso/invito. In generale si rinvia, per quanto compatibile, alla sezione III par. 3.2 e 3.3 del manuale procedurale del POR.
3. Il beneficiario può presentare motivata richiesta di proroga dei termini fissati per la realizzazione dell'intervento:
   - per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario dovrà inoltrare la richiesta ad AVEPA protocollo@cert.avepa.it che provvederà a consultare AU e AdG;
   - per altre cause/casistiche di proroga, il beneficiario dovrà inoltrare la richiesta all'AU di ....., ... *inserire indirizzo pec*, inserendo per conoscenza l'AdG programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it e AVEPA protocollo@cert.avepa.it; in tal caso sarà l'AU di ..... ad esprimersi sulla richiesta dopo avere consultato AVEPA e l'AdG.

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Articolo 17
Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno

1. Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda di pagamento mediante l'applicativo SIU, corredata di tutta la documentazione necessaria alla quantificazione/determinazione della spesa; una volta presentata non è più modificabile.
2. La domanda di pagamento, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o da un soggetto munito di delega/un procuratore munito di procura speciale per la presentazione della domanda. La documentazione allegata va firmata digitalmente soltanto ove necessario.
3. Solo nel caso in cui non siano ancora iniziati i controlli di cui all'art. 18 del presente avviso/invito, il beneficiario potrà sostituire la domanda di pagamento, compilando una nuova domanda in SIU, fino al termine di scadenza per la sua presentazione indicato nel presente avviso/invito e nella comunicazione di finanziabilità, previa formale richiesta di annullamento/rinuncia all'AVEPA di quella già presente a sistema. La nuova domanda, debitamente sottoscritta, deve pervenire nei termini e nelle modalità previsti.
4. La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 (sedici/00) secondo le modalità indicate all'articolo 13, comma 11.

5. *Disposizioni relative all'anticipo:*
   In coerenza al manuale procedurale del POR di cui alla DGR n. 825/2017 e ss.mm.ii, sezione II par. 2.6.1, il soggetto beneficiario può presentare domanda di pagamento dell'anticipo pari al 40% del contributo concesso.
   La domanda di pagamento dell'anticipo deve essere corredata di idonea garanzia fideiussoria sottoscritta in originale; nel caso di beneficiario ente pubblico, quale strumento di garanzia può essere fornito un atto rilasciato dall'organo decisionale dell'ente pubblico stesso, nel quale questo si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo viene revocato.
   Il testo della fideiussione o dell'atto rilasciato dall'organo decisionale (nel caso degli Enti pubblici) deve essere redatto secondo gli schemi approvati e resi disponibili al seguente indirizzo http://www.avepa.it/modulistica-generale-por-fesr-2014-2020 .
   In previsione delle disposizioni previste dalla legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5, articolo 11, la quota garantita corrisponderà alla quota capitale relativa all'anticipo, calcolata fino alla data di scadenza della fideiussione. AVEPA procede al pagamento della quota di anticipo pari al 40% del sostegno concesso.
   Qualora la domanda di anticipo ricada in arco temporale in cui la procedura di affidamento da parte di un ente pubblico non sia stata ancora espletata o conclusa, nell'impossibilità quindi di disporre dell'importo dell'affidamento determinato, gli importi da considerare ai fini della domanda di pagamento e relativa garanzia a supporto della stessa, saranno valutati come da comunicazione di finanziamento.

6. *Disposizioni relative all'acconto:*
   Il numero di acconti richiedibile è subordinato all'entità della spesa ammessa:
   - inferiore a 100.000,00 euro, n.1 acconto
   - tra 100.000,00 e 500.000,00 euro, n.2 acconti
   - superiore a 500.000,00 euro, n.3 acconti

   Per quanto riguarda le operazioni di affidamento dei servizi, forniture e/o opere e lavori, gli acconti sono previsti mediante stati di avanzamento con importi minimi stabiliti nei contratti stipulati tra stazioni appaltanti ed appaltatori.
   La competenza dell'esecuzione del pagamento è in capo ad AVEPA la quale garantisce l'erogazione del contributo.
   Previa presentazione della domanda di pagamento corredata della documentazione giustificativa delle spese e ad esperita istruttoria amministrativa, contabile e tecnica, è disposto il pagamento in acconto del sostegno per l'importo derivante dalla spesa effettivamente rendicontata e ammessa. Qualora sia stata pagata la quota di anticipo del sostegno tale quota può essere cumulata con gli importi oggetto degli acconti, fino a concorrere al 80% del sostegno concesso.

La richiesta di acconto non può essere avanzata nei tre mesi precedenti alla data prevista per la conclusione dell'operazione.
Si precisa che in sede di prima domanda di pagamento (acconto) ed in ogni caso (se non già prodotta) in fase di saldo insieme al certificato di verifica di conformità o al certificato di regolare esecuzione, tra gli altri documenti, il beneficiario dovrà produrre attestazione/verbale di inizio attività del Direttore dell'esecuzione del contratto.
In sede di prima domanda di pagamento dell'acconto dovrà essere prodotta anche tutta la documentazione relativa agli affidamenti.

7. *Disposizioni relative al saldo:*
Entro il termine indicato per la conclusione del progetto, deve essere presentata domanda di pagamento, corredata della documentazione giustificativa delle spese. Successivamente, esperita l'istruttoria amministrativa, contabile e tecnica, è disposto il pagamento del saldo del sostegno per la quota derivante dalla spesa effettivamente rendicontata e ammessa. La mancata presentazione della richiesta di saldo, entro i termini prescritti (compreso l'eventuale periodo di presentazione tardiva pari a massimo 20 giorni con applicazione di riduzione del contributo spettante pari all'1% al giorno), in assenza di gravi e comprovati motivi, che devono essere comunicati alla struttura dell'AVEPA competente entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi, comporta l'avvio delle procedure di verifica e l'eventuale decadenza totale o parziale dei benefici concessi.
In occasione della richiesta di pagamento del saldo, il beneficiario dovrà produrre documentazione fotografica attestante la realizzazione del progetto oltre che l'adempimento dell'obbligo informativo di cui all'art.21 co.1.
Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al manuale procedurale del POR di cui alla DGR n. 825/2017 e ss.mm.ii. per quanto compatibile.

8. Il beneficiario deve compilare la dichiarazione nel Quadro Dichiarazioni della domanda di sostegno e di pagamento presente in SIU con cui dichiara che gli importi richiesti a finanziamento nella domanda di pagamento sono oggetto esclusivamente del contributo di cui al presente progetto del PSC Veneto - Sezione Speciale e che, con riguardo a tali importi, non sono stati concessi e nemmeno richiesti altri finanziamenti/forme di contribuzione a valere su fondi regionali/nazionali/ europei.
Inoltre tutti i documenti giustificativi di spesa nonché quelli di pagamento devono indicare i codici CUP e CIG; l'art.6 c.2 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 in materia di tracciabilità prevede, per il caso di omessa indicazione del codice CUP o del CIG, l'applicazione a carico del soggetto inadempiente di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 2 al 10 per cento del valore della transazione stessa.

9. Nel caso di pagamento di oneri accessori quali ritenute IRPEF, altre imposte e contributi previdenziali e assistenziali è necessario acquisire inoltre i seguenti documenti:
   a. Mandato di pagamento;
   b. Modello F24 quietanzato (si fa presente che anche gli F24 dovranno essere effettivamente pagati e quietanzati entro la data di eleggibilità della spesa, cioè entro la data di presentazione della domanda di pagamento, in acconto o in saldo);
   c. Nel caso di pagamento cumulativo, dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445 del 2000 con cui si attesti che con i modelli F24 presentati (indicare gli estremi) sono stati pagati gli oneri accessori afferenti alle fatture rendicontate (indicare gli estremi).

10. Nel compilare la domanda di erogazione, il beneficiario dovrà sottoscrivere in SIU la dichiarazione in merito alla avvenuta verifica del DURC del fornitore ovvero di aver acquisito dal fornitore la dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445/2000 in merito alla non obbligatorietà del DURC del fornitore stesso.

11. Relativamente agli strumenti di pagamento ammissibili si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale procedurale del POR FESR 2014 – 2020 del Veneto (di cui alla DGR n. 825/2017 e ss.mm.ii.), sezione II par. 2.9.
12. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo della documentazione amministrativa da presentare per i contratti di appalto:
   – deliberazione/decreto a contrarre, qualora non già prodotto con la domanda di ammissibilità;

- bando/avviso pubblico, corredato dei relativi disciplinari e capitolati tecnici;
- comprova avvenute pubblicazioni del bando/avviso pubblico; i bandi/avvisi devono essere corredati dei relativi disciplinari o capitolati tecnici;
- provvedimento di nomina della commissione giudicatrice (eventuale);
- elenco ditte invitate, lettera d'invito e copia avviso di ricevimento;
- documentazione a supporto dell'avvenuta verifica del possesso dei requisiti generali e speciali;
- certificato casellario giudiziale;
- verbali di gara;
- comprova dell'avvenuta comunicazione delle eventuali esclusioni;
- atto di aggiudicazione definitiva;
- comprova avvenute pubblicazioni dell'esito di gara;
- comprova delle avvenute comunicazioni dell'aggiudicazione;
- documentazione antimafia, se dovuta;
- copia del contratto nelle forme di legge e recante la clausola di tracciabilità ex legge n. 136 del 2010;
- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex legge n. 136 del 2010;
- documentazione relativa agli affidamenti.

Per i contratti di subappalto:

- dichiarazione resa dall'aggiudicatario dell'appalto, all'atto della presentazione dell'offerta, sulle lavorazioni che intendeva subappaltare;
- richiesta di autorizzazione al subappalto;
- contratto di subappalto recante clausola di tracciabilità ex legge n. 136 del 2010;
- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex legge n. 136 del 2010;
- documentazione a supporto sussistenza requisiti generali e speciali;
- informazione antimafia, se dovuta;
- dichiarazione inesistenza situazioni di controllo e collegamento fra appaltatore e subappaltatore di cui all'art. 2359 C.C.;
- autorizzazione al subappalto.

Nel caso di varianti ai sensi dell'art. 106 del D.lgs 50/2016:

- atto di approvazione della variante;
- eventuale relazione del RUP;
- eventuale relazione tecnica del Direttore dell'esecuzione, se diverso dal RUP ed elaborati;
- eventuale atto di sottomissione o atto aggiuntivo, con l'eventuale verbale di concordamento nuovi prezzi.

13. AVEPA fornirà i necessari riferimenti per la rendicontazione dell'operazione e le modalità di erogazione del contributo, compresa la documentazione da trasmettere ai fini della presentazione delle domande di pagamento (anticipo, acconto, saldo).
14. Sono eleggibili le spese che siano state effettuate a partire dal 22/04/2016 (così come stabilito per l'Asse 6 – SUS dai Decreti del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria della Regione Veneto n. 22 del 11/04/2017 e n. 30 del 05/05/2017) ed entro i termini per la conclusione dell'operazione fissati nel presente avviso/invito.

    Per data di effettuazione della spesa si intende quella del relativo titolo; tuttavia, nella richiesta di un acconto o del saldo sono ritenuti ammissibili solo quei titoli che sono stati anche pagati entro la data di eleggibilità delle spese. Pertanto, tra la data del 22/04/2016 ed entro i termini per la conclusione dell'operazione, deve essere ricompresa sia la data del titolo di spesa che la data del relativo pagamento, intesa come la data di valuta.

    La realizzazione delle operazioni, l'effettuazione delle spese e la presentazione della domanda di pagamento nei termini fissati sono considerati un obbligo per il beneficiario.

    Per ulteriori specificazioni, si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale Procedurale POR FESR 2014-2020 sezione II par. 2.8.

15. La documentazione relativa alla spesa, pena la non ammissibilità della medesima, deve presentare i requisiti di cui al Manuale procedurale del POR sezione III par. 2.2.1.
16. L'iter per la valutazione dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., da parte di AVEPA. La procedura istruttoria, descritta nel Manuale Unico procedurale POR-FESR Veneto 2014-2020 per *l'azione 4.6.2* approvato con Decreto n. 151 del 28/08/2018 o per l'Azione 4.6.3 approvato con Decreto n. 152 del 28/08/2018, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, è completata entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione. Il contributo liquidabile non può essere superiore a quello inizialmente ammesso, anche nel caso in cui le spese rendicontate siano superiori a quanto preventivato.

Articolo 18
Verifiche e controlli del sostegno

1. La Regione del Veneto, anche per il tramite di AVEPA, e l'Agenzia per la Coesione territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC), si riservano la facoltà di svolgere, controlli, comprese verifiche in loco nonché sopralluoghi ispettivi, sia durante la realizzazione dell'operazione che nei 5 anni successivi al pagamento del saldo del contributo al beneficiario al fine di verificare e accertare, a titolo esemplificativo, quanto segue:
   - il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo;
   - che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nell'avviso/invito;
   - che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso il beneficiario deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di erogazione del saldo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
   - la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziati;
   - che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

2. La Regione, anche per il tramite di AVEPA, e l'Agenzia per la Coesione territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente avviso/invito.

3. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione, di AVEPA e dell'Agenzia per la Coesione territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nei termini previsti nella comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, AVEPA procederà alla revoca totale del contributo.

4. Per ulteriori specificazioni, si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 di cui all'allegato A alla DGR 825/2017, sez. III , par. 2, 2.1, 2.2.

Articolo 19
Rinuncia e inammissibilità della spesa

1. Qualora il beneficiario non rispetti quanto previsto dal presente avviso/invito in materia di obblighi, attuazione dell'intervento, verifiche e controlli e in generale qualora siano riscontrate gravi irregolarità, si provvede a dichiarare l'inammissibilità totale o parziale delle spese.
   La riduzione è proporzionale alla natura e alla gravità dell'irregolarità.
   Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

In merito all'obbligo di mantenimento della destinazione d'uso, così come specificato dall'art. 12 comma 1 lettera c), gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione saranno recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.
Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nei termini previsti nella comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, AVEPA procederà alla revoca totale del contributo.

2. In caso di rinuncia volontaria al contributo concesso da parte del beneficiario, la rinuncia al sostegno deve essere comunicata ad AVEPA, all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it; AVEPA provvederà ad adottare il provvedimento di revoca ed il beneficiario deve restituire l'eventuale beneficio già erogato.
In caso di decadenza di una parte o del saldo del contributo già pagato, si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 sezione III par.4.6.

Informazioni generali e informativa sul trattamento dei dati personali

Articolo 20
Informazioni generali

1. Copia integrale del presente avviso/invito e dei relativi allegati saranno disponibili sul sito web dell'Autorità urbana di ……..all'indirizzo http://.....nonché alla pagina dell'AdG e nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET).

2. Responsabile del procedimento per l'Autorità urbana di ……è…….. (*inserire riferimento AU e i contatti*); . Responsabile del procedimento per AVEPA è il dirigente di AVEPA – Area Gestione FESR o suo delegato.

3. Gli atti connessi al presente avviso/invito, per quanto di competenza, sono custoditi e visionabili presso:
   - ……. *(inserire riferimenti AU);*
   - AVEPA -Area Gestione FESR- con sede in via Niccolò Tommaseo, n.67/C, 35131 Padova

   L'accesso documentale avviene secondo le modalità previste dalla legge n. 241/90 e ss.mm.ii.

4. Per ulteriori specifiche tecniche sul SIU si rinvia al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu

Articolo 21
Informazione e pubblicità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione informando il pubblico in merito al finanziamento del PSC Veneto - Sezione Speciale ottenuto in base al presente avviso/invito.

2. Durante l'attuazione di un'operazione e comunque entro l'erogazione del saldo, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal PSC Veneto – Sezione Speciale riportando
   - nell'home page del proprio sito web il logo del PSC Veneto - Sezione Speciale associato ai loghi della Repubblica italiana, della Regione del Veneto e del FSC 2014-2020, con la seguente frase "Progetto finanziato con il PSC Veneto – Sezione Speciale"
   - una pagina dedicata contenente le seguenti indicazioni:
     - Titolo del progetto
     - Breve descrizione del progetto inserendo l'importo in Euro del sostegno pubblico concesso
     - Almeno due foto del progetto realizzato.

3. Il Beneficiario durante l'esecuzione del progetto è tenuto ai seguenti obblighi.

   - Se il progetto ha ricevuto un sostegno pubblico maggiore di 500.000 Euro e consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, entro la presentazione della domanda di saldo, il beneficiario dovrà esporre una

targa permanente, in cui viene indicato il titolo del progetto, insieme al logo del PSC Veneto - Sezione Speciale associato ai loghi della Repubblica italiana e della Regione del Veneto. La targa deve essere collocata in un luogo facilmente visibile al pubblico e deve essere di dimensioni rilevanti e adeguate a quelle dell'opera e dell'ambito in cui viene esposta. Materiali e caratteristiche di stampa devono essere adatti al luogo di esposizione. Formato: A4 (297x210 mm).

- Se il progetto ha ricevuto un sostegno pubblico minore di 500.000 Euro, oppure l'operazione non consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, il beneficiario, durante l'attuazione dell'operazione e comunque entro la presentazione della domanda di saldo, deve collocare, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un poster con informazioni sul progetto insieme al logo del PSC Veneto - Sezione Speciale associato ai loghi della Repubblica italiana e della Regione del Veneto. Materiali e caratteristiche di stampa devono essere adatti al luogo di esposizione e realizzati in materiale plastificato, con supporto rigido (policarbonato/plexiglass) e collocato possibilmente a riparo da agenti atmosferici. Formato minimo: A3 (420x297 mm).

I format saranno resi disponibili con modalità che saranno comunicate successivamente al presente avviso/invito.

4. Il beneficiario durante l'attuazione del progetto e alla sua conclusione dovrà realizzare alcune foto significative dell'intervento e, se richiesti, della targa permanente o poster. Le foto realizzate dovranno essere inseriti nel Sistema Informativo Unificato (SIU) in fase di rendicontazione del progetto.
5. Il Beneficiario del contributo avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del PSC Veneto – Sezione Speciale.
6. Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente avviso/invito, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'AU, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale.

Articolo 22
Disposizioni finali e normativa di riferimento

1. Per quanto non previsto nel presente avviso/invito, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, in particolare:
   - Decisione (CE) C(2015) 5903 final del 17/08/2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il POR FESR 2014-2020, Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto e ss.mm.ii.;
   - "Criteri per la Selezione delle Operazioni" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 15/12/2016, e successive modifiche e integrazioni, così come suddivisi tra criteri relativi all'ammissibilità tecnica e criteri relativi alla coerenza strategica e qualità delle operazioni nel documento allegato alle Linee guida per la predisposizione del Manuale delle procedure delle Autorità urbane (Allegato A2 al DDR 104/2019), e sulla base degli interventi indicati nella stessa SISUS;
   - Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione;
   - Reg. (UE) 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
   - Regolamento (UE) n.1370 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e su Ferrovia;
   - Regolamento (UE) n.181 del Parlamento e del Consiglio del 16/02/2011 relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus;

- D.Lgs n.422 del 19/11/1997 Conferimento alla Regione e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di TPL;
- L.R. n.25 del 30/10/1998 Disciplina ed organizzazione del Trasporto Pubblico Locale;
- D.Lgs. n.50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ss.mm.ii e normativa attuativa pro-tempore vigente;
- DPR n. 22 del 05/02/2018 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- DGR 16 del 07/01/2020 avente oggetto "Assegnazione delle risorse della riserva di efficacia alle Autorità Urbane e approvazione delle Linee Guida per la programmazione dei nuovi interventi e per la riprogrammazione delle risorse maturate da economie di spesa";
- DGR n. 786 del 23/06/2020 avente oggetto "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020.";
- Delibera CIPE n. 25 del 10/08/2016, Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'art. 1, comma 703, lett. B) e c) della Legge n. 190/2014;
- Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 avente oggetto "Fondo sviluppo e coesione 2014–2020. Riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Veneto - Ministro per il sud e la coesione territoriale.
- Delibere CIPESS n. 2 del 29/04/2021 e n. 30 del 29/04/2021;
- DGR n. 1332 del 16/09/2020 avente oggetto "attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione – art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale – Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020.";
- DGR n. 241 del 09/03/2021 "Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazioni;
- DGR n. 469 del 13/04/2021 di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) quale soggetto individuato, ai sensi della L.R. n. 31/2001 come modificata dalla L.R. n. 28/2020, alla gestione degli interventi previsti dalla DGR n. 241/2021;
- DGR n. 2289 del 30/12/2016 di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (SI.GE.CO.) del POR FESR 2014-2020 e ss.mm.ii.;
- DGR n. 825 del 06/06/2017 e ss.mm.ii di approvazione del Manuale Procedurale del POR FESR 2014-2020;
- Decreti del Direttore AVEPA n. 137 del 14/07/2017 e n. 103 del 15/07/2019 "Manuale generale AVEPA" e ss.mm.ii.,

2. L'AU si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Articolo 23
Informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento 2016/679/UE - GDPR

1. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". Nell'ambito del presente avviso/invito, i trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. La finalità del trattamento è

l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Reg. UE 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013.

2. I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altre strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. Il periodo di conservazione documentale è fissato in 10 anni. Inoltre i dati forniti in SIU nell'ambito della richiesta di agevolazione finanziaria, possono essere trasferiti in banche dati utilizzati per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti in questi archivi informaci saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati dall'Autorità di gestione.
3. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
4. Il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria.
5. Il Responsabile della Protezione dei dati/Data Protection Officer (DPO) ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it.
6. I Responsabili esterni del trattamento sono, per AVEPA, il legale rappresentante e, per l'Autorità urbana di ……., il …… .
7. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, il diritto di chiedere al Delegato al trattamento dei dati e ai responsabili esterni del trattamento, indicati nel presente articolo, l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra competente autorità europea di controllo.
8. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente avviso/invito.

Allegato A al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 27/37

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

PSC Veneto - Sezione Speciale
Area tematica 7 – Trasporti e mobilità

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....
Azione 4.6.2 "Rinnovo del materiale rotabile" *OPPURE* Azione 4.6.3 "Sistemi di trasporto intelligente"

ALLEGATO ...

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI (artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

CAPACITA' AMMINISTRATIVA E OPERATIVA

Il sottoscritto_____

nato a _____ il _____ residente a _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante) di

_____

natura giuridica_____ codice ATECO_____

con sede legale in _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

- in relazione ai requisiti di ammissibilità del beneficiario previsti dall'art. 4, c. 4 dell'Avviso/Invito approvato con *atto* n. ____ del __/__/___ , al progetto è assegnato (___ indicare estremi atto di assegnazione) il seguente personale:

Addetto	**Categoria**	**Professionalità**	Esperienza amministrativa/tecnica in progetti similari (progetti realizzati nel settore e/o appalti pubblici relativi al settore e/o progetti cofinanziati da fondi europei, nazionali o regionali) (almeno *biennale*)

Allegato A al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 28/37

Nota per la compilazione: si ricorda che la capacità del soggetto richiedente viene valutata nel suo **complesso** e deve essere dimostrata sulla base dell'esperienza degli addetti in progetti similari, così come specificato nella tabella; nel complesso all'interno del soggetto richiedente devono essere almeno presenti le competenze in progetti e in appalti pubblici realizzati nel settore.

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ Curriculum vitae relativo al personale elencato in tabella (obbligatorio)

☐ *Altra documentazione* (indicare quale) (eventuale)

Luogo e data Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Reg. 2016/679/UE - GDPR, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Allegato A al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 29/37

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

PSC Veneto - Sezione Speciale
Area tematica 7 – Trasporti e mobilità

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020

Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di ……..
Azione 4.6.2 "Rinnovo del materiale rotabile" *OPPURE* Azione 4.6.3 "Sistemi di trasporto intelligente"

ALLEGATO …

"DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI (artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

CAPACITA' FINANZIARIA

Il sottoscritto_____

nato a _____ il _____ residente a _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante) di

_____

natura giuridica_____ codice ATECO_____

con sede legale in _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

in relazione ai requisiti di ammissibilità del beneficiario previsti dall'art. 4, c. 5 dell'Avviso/Invito approvato con atto n. ____ del __/__/___ ,

- le opere oggetto della presente domanda di sostegno sono inserite nel *(scegliere)* Programma Triennale dei Lavori Pubblici/Programma biennale degli acquisti di beni, servizi e forniture nell'allegato elenco annuale, approvati con provvedimento n……del……..;
- le opere sono individuate mediante i seguenti identificativi: codice intervento "……." CUP ……. titolo "……..." importo €…… anno di realizzazione ….. scala di priorità …….

Allegato A al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 30/37

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ *(scegliere)* Programma Triennale dei Lavori Pubblici/Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e allegato elenco annuale con relativo provvedimento di approvazione

Luogo e data

Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

_____ _____

Allegato A al Decreto n. 40 **del** 1 LUG. 2021 pag. 31/37

ALLEGATO ...

FAC SIMILE LETTERA DI REFERENZE BANCARIE
(DA COMPILARE DA ISTITUTI BANCARI RICONOSCIUTI E SU CARTA INTESTATA)

Nome della Banca e/o Istituto di Credito .....
Via .....
Cap. ..... Città .....

Spett. Comune di .....
Autorità urbana di .....
indirizzo
indirizzo PEC

Oggetto: lettera di referenze bancarie dell'impresa ..... (indicare il nome dell'impresa) per la partecipazione all'avviso/invito approvato con *indicare atto* n. ..... del .....

Azione ..... – *indicare titolo dell'avviso/invito*

Su richiesta di ..... (indicare il nome dell'impresa/società/persona fisica), con sede legale nel Comune di ..... alla via .....n. ....., C.F.....
P.I. ....., vi comunichiamo che si tratta di (impresa/società) nostra/o cliente e con la/il quale fino ad ora abbiamo intrattenuto rapporti bancari caratterizzati da normalità e correttezza, in quanto ha sempre fatto fronte ai suoi impegni e operato movimenti bancari con regolarità. Si tratta, pertanto, di un cliente a noi favorevolmente conosciuto in quanto dispone di adeguati requisiti di solvibilità.

Vi preghiamo di fare uso strettamente riservato e discreto delle informazioni contenute nella presente dichiarazione.

Cordiali saluti.

Luogo e data

Firma e timbro della Banca o Istituto di Credito

Il presente documento, una volta acquisito, deve essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente

Allegato A al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 32/37

PSC Veneto - Sezione Speciale
Area tematica 7 – Trasporti e mobilità

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....
Azione 4.6.2 "Rinnovo del materiale rotabile" *OPPURE* Azione 4.6.3 "Sistemi di trasporto intelligente"

ALLEGATO.....

"DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI (artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto_____

nato a _____ il _____ residente a _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante) di

_____

natura giuridica_____ codice ATECO_____

con sede legale in _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

Codice Fiscale ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Partita IVA ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

in relazione al requisito del cofinanziamento previsto dall'art. 10 dell'Avviso/Invito approvato con atto n. ____ del __/__/___ ,

- si impegna a sostenere la quota di spesa ammissibile non coperta da contributo del PSC Veneto – Sezione Speciale, in conformità all'art. 2 "Dotazione finanziaria" dell'avviso/invito sopra richiamato, con oneri a carico del bilancio del *indicare soggetto richiedente,* a garanzia della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento.

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ *indicare eventuale documentazione*

Luogo e data

Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

_____ _____ _____

Allegato A al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 33/37

ALLEGATO….

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
Documento scaricabile dalla pagina del sito web di AVEPA

_l_sottoscritt_ _____
nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a_____ via/piazza_____ n.____
Codice Fiscale_____
in qualità di_____
della società_____

consapevole delle conseguenze previste in caso di dichiarazioni mendaci dagli artt.75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere e sanzioni penali), ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato disposto normativo, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

di avere i seguenti familiari maggiorenni conviventi:

cognome e nome	data nascita	luogo di nascita	codice fiscale	rapporto di parentela

☐ di non avere familiari maggiorenni conviventi

Luogo e data _____ firma _____

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale dal rappresentante legale del soggetto richiedente.
Per gli altri soggetti sottoscrittori, è possibile sia la sottoscrizione digitale che la sottoscrizione con firma autografa accompagnata da un documento di identità in corso di validità

N.B.: questa dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti sottoposti a verifica antimafia secondo l'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

Allegato A al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 34/37

ALLEGATO …. Tabella informativa sui soggetti destinatari dei controlli

I nuovi controlli antimafia introdotti dal D.Lgs n. 159/2011 e s.m.i. (D.Lgs. 218/2012)	
Art. 85 del D.Lgs 159/2011 *(si veda nota a margine sugli ulteriori controlli)	
Impresa individuale	1. titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Associazioni	1. legali rappresentanti 2. membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società di capitali o cooperative	1. legale rappresentante 2. amministratori (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall' art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs 231/2001; 8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7
Società semplice e in nome collettivo	1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società in accomandita semplice	1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società estere con sede secondaria in Italia	1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	1. coloro che esercitano poteri di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) rappresentanza o direzione dell'impresa 2. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	1. soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri)** 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsti)***

	5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 percento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione; 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell' organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri)** 3. direttore tecnico (se previsto) 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell' organo di amministrazione)** 5. membri del collegio sindacale (se previsti)*** 6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
Raggruppamenti temporanei di imprese	1. tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)** 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro (vedi lettera c del comma 2 art. 85) concessionarie nel settore dei giochi pubblici	Oltre ai controlli previsti per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci e alle persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società-socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

***Ulteriori controlli**: si precisa che i controlli antimafia sono effettuati anche sui procuratori e sui procuratori speciali (che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs 50/2016, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione per i quali sia richiesta la documentazione antimafia e, comunque, più in generale, i procuratori che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e

gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi) nonché, nei casi contemplati dall'art. art. 2477 del c.c., al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1 , lett. b) del D.Lgs 8 giugno 2011, n. 231.

****Per componenti del consiglio di amministrazione** si intendono: presidente del C.d.A., Amministratore Delegato, Consiglieri.

***** **Per sindaci** si intendono sia quelli effettivi che supplenti.

Concetto di "familiari conviventi"

Per quanto concerne la nozione di "familiari conviventi", si precisa che per essi si intende "chiunque conviva" con i soggetti da controllare ex art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenne.

Concetto di "socio di maggioranza"

Per socio di maggioranza si intende "la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza relativa delle quote o azioni della società interessata".

Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece, essere prodotta, tuttavia, nel caso in cui i due soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale o nel caso in cui uno dei tre soci sia titolare del 50% delle quote o azioni.

Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.lgs 159/2011, la sentenza n. 4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V e la sentenza n. 24 del 06/11/2013 del Consiglio di Stato Adunanza Plenaria.

Allegato A al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 37/37

PSC Veneto - Sezione Speciale
Area tematica 7 – Trasporti e mobilità

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....
Azione 4.6.2 "Rinnovo del materiale rotabile" *OPPURE* Azione 4.6.3 "Sistemi di trasporto intelligente"

ALLEGATO.....

Relazione descrittiva ai fini della verifica del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 15 dell'avviso/invito

1. **Coerenza strategica e qualità della proposta progettuale**
   Descrivere brevemente i criteri di selezione di cui alle lettere b) e c) dell'art. 15

2. **Applicazione dei principi trasversali**
   Descrivere brevemente il criterio di selezione di cui alla lettera d) dell'art 15

3. **Ammissibilità tecnica della proposta progettuale**
   Descrivere brevemente i criteri di selezione di cui alle lettere f), g) e i) dell'art 15

Luogo e data

Firma del dichiarante

_____

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 1/42

SCHEMA DI AVVISO/INVITO PUBBLICO PSC VENETO – SEZIONE SPECIALE - AREA TEMATICA 10 "SOCIALE E SALUTE" IN CONTINUITÀ CON POR FESR 2014 -2020, AZIONE 9.4.1, SUB-AZIONI 1 E 2

Regione del Veneto
AUTORITA' URBANA DI ……..

AVVISO/INVITO PUBBLICO

per la presentazione di domande di sostegno secondo i criteri e le modalità di seguito riportate

La Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di …….. è stata approvata con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. ... del..., ai sensi della DGR n. 1218 o 1219 del 26/07/2016, e successivamente, nella versione revisionata dall'Autorità urbana di ….. ai fini del riutilizzo delle economie di spesa e della riserva di efficacia, nuovamente soggetta ad approvazione con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n…… del xx/xx/202x.

PSC Veneto – Sezione Speciale

Area tematica 10 –Sociale e Salute

in continuità con

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020

Priorità di investimento 9b "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali"

Azione POR FESR 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili"

Sub-Azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica. Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti

Sub-Azione 2 "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico"

Allegato B al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 2/42

INDICE

Finalità dell'avviso/invito
Art. 1. Finalità e oggetto dell'avviso/invito
Art. 2. Dotazione finanziaria
Art. 3. Localizzazione

Soggetti beneficiari
Art. 4. Soggetti ammissibili

Ammissibilità tecnica degli interventi
Art. 5. Tipologie di intervento
Art. 6. Spese ammissibili
Art. 7. Spese non ammissibili

Ammissibilità degli interventi sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità delle operazioni
Art. 8. Coerenza strategica con la SISUS e Asse 6 – POR FESR e qualità della proposta progettuale
Art. 9. Applicazione dei principi trasversali

Caratteristiche del sostegno
Art. 10. Forma, soglie ed intensità del sostegno
Art. 11. Cumulabilità dei finanziamenti
Art. 12. Obblighi a carico del beneficiario

Presentazione delle domande e istruttoria
Art. 13. Termini e modalità di presentazione della domanda
Art. 14. Valutazione delle domande, approvazione e concessione del contributo
Art. 15. Criteri di selezione

Attuazione, verifiche e controlli
Art. 16. Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi
Art. 17. Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno
Art. 18. Verifiche e controlli del sostegno
Art. 19. Rinuncia e inammissibilità della spesa

Informazioni generali e informativa sul trattamento sui dati personali
Art. 20. Informazioni generali
Art. 21. Informazione e pubblicità
Art. 22. Disposizioni finali e normativa di riferimento
Art. 23. Informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento 2016/679/UE - GDPR

Allegati
ALLEGATO ...: Dimostrazione della capacità amministrativa e operativa
ALLEGATO …: Dimostrazione della capacità finanziaria
ALLEGATO …: Dichiarazione di proprietà degli immobili
ALLEGATO ...:Atto di assenso del proprietario degli immobili alla realizzazione degli interventi (eventuale)
ALLEGATO …: Dichiarazione di impegno al cofinanziamento da parte del richiedente il sostegno (eventuale).
ALLEGATO …: Relazione descrittiva ai fini della verifica del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art.15

Per l'azione 9.4.1 sub azione 2 ALLEGATO ….: Relazione descrittiva delle misure di accompagnamento alle operazioni dell'azione 9.4.1 sub-azione 2 (co-housing) e del soddisfacimento dei criteri di cui alla lett. h) (Allegato A2 DDR n. 104/2019, che ha aggiornato il DDR n. 52/2017)

Allegato B al Decreto n. 40 **del** 1 LUG. 2021 pag. 3/42

Finalità dell'avviso/invito

Articolo 1
Finalità e oggetto dell'avviso/invito

1. Il presente avviso/invito dà attuazione alle finalità descritte dalla Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Autorità urbana di .....nell'ambito dell'azione 9.4.1 del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili",
   sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica. Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti"; *oppure*
   sub-azione 2 "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico"
   L'azione 9.4.1 sub-azione ....., così come descritto nella Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile di ..... consiste nel ..... *si descriva brevemente la Sub-azione in conformità alla "Descrizione sintetica dell'azione" riportata nel punto 4.2.1 della SISUS*

2. Il presente avviso/invito ha per oggetto l'intervento/i ..... *(si inserisca descrizione dell'Intervento della SISUS)*

3. La sub-azione ..... dell'azione 9.4.1, ... *(si descriva l'obiettivo specifico della SISUS a cui mira l'Azione o sub-azione)*

4. Il presente avviso/invito si inquadra negli strumenti di pianificazione di settore .....*(richiamare ulteriori documenti attuativi o strumenti di pianificazione es. Piani di Zona, PUM, ecc.)*

5. A tal fine si riportano le seguenti definizioni:
   SISUS: Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....approvata con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. NN del **/**/2017 e ss.mm.ii. e revisionata da ultimo con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. NN del **/**/20** e ss.mm.ii. (se pertinente) ai fini del riutilizzo della riserva di efficacia e delle economie di spesa.
   AU - Autorità urbana di ....., individuata come da Decreto n. NN del Direttore della sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR del **/**/2016.
   AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti: soggetto individuato con DGR n. 469 del 13/04/2021, ai sensi della L.R. n. 31/2001 come modificata dalla L.R. n. 28/2020, quale organismo incaricato della gestione degli interventi previsti dalla DGR n. 241/2021.
   SIU - Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria della Regione del Veneto (applicativo informatico).
   AdG - Autorità di Gestione: l'AdG ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dalle SISUS e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie e idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie e il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

6. La documentazione richiamata nel presente avviso/invito è elencata di seguito e disponibile secondo le modalità indicate:
   - SISUS Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Area urbana di .....e allegata "Mappa degli interventi", disponibili al seguente link: .....
   - Manuale procedurale del POR FESR 2014 – 2020 del Veneto di cui alla DGR n. 825 del 06/06/2017 e ss.mm.ii disponibile al seguente link: .....
   - Manuale generale POR FESR VENETO 2014-2020 di AVEPA disponibile al seguente link: https://www.avepa.it/manuali-e-procedure-por-fesr-2014-2020

- Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 104 del 09/08/2019 (che ha revisionato e aggiornato gli Allegati del Decreto n. 52 del 05/07/2017, con cui sono state approvate le Linee Guida per la predisposizione del Manuale delle Procedure delle Autorità urbane) e relativi allegati, disponibili al seguente link: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sviluppo-urbano-sostenibile#terzafase

Inserire altri link dove è possibile reperire documentazione utile per il soggetto richiedente (es. alla pagina dell'AU dedicata al SUS)

7. L'avviso/invito garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione e di sviluppo sostenibile.

8. In applicazione di quanto previsto dalla Convenzione di delega tra la Regione del Veneti e l'Autorità urbana di …. ……..delle funzioni/compiti di selezione delle operazioni dell'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR 2014 – 2020 della Regione del Veneto, la Regione si avvale di AVEPA quale organismo incaricato della gestione degli interventi in coerenza con quanto stabilito con DGR n.469 del 13/04/2021.

Articolo 2
Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria complessiva assegnata all'Autorità urbana di ……..per l'azione 9.4.1 della SISUS ammonta a € …… .
   La dotazione finanziaria complessiva per l'intervento n. ……. della SISUS ammonta a € ……

2. Il presente avviso/invito ha una dotazione pari ad € …….. ed esaurisce *(se pertinente)* la dotazione finanziaria assegnata all'Autorità urbana di …… per l'azione 9.4.1 sub-azione …… , a completamento degli interventi conformemente al cronoprogramma di spesa concordato con l'Autorità di Gestione per le annualità 2021-2023.
   Se opportuna, si riporti una precisa pianificazione temporale di uscita dei successivi avvisi/inviti relativi alla stessa Azione o sub-azione (Es. Si prevede un secondo avviso/invito nel corso del xxx (annualità) e un terzo avviso/invito nel corso del xxx (annualità)).

3. La copertura finanziaria della dotazione del presente avviso/invito viene garantita dal FSC 2014-2020 sulla base dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di cui alla DGR n. 786 del 23/06/2020, delle disposizioni di cui alla DGR n. 1332 del 16/09/2020 che, tra l'altro, ha indicato gli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione (allegato A "Interventi programmati nel POR FESR 2014-2020), della DGR n. 241 del 13/04/2021, della Delibera CIPE (ora CIPESS) n. 39 del 28/07/2020 e delle Delibere CIPESS n. 2 del 29/04/2021 e n. 30 del 29/04/2021.

Articolo 3
Localizzazione

1. Le aree ammissibili sono state individuate sulla base del POR FESR, sulla base dei Criteri di selezione e valutazione delle Aree urbane – Tipologia "Città Capoluogo" e Tipologia "Città polo", così come individuati dal Comitato di sorveglianza del 03/02/2016 e sulla base delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) così come approvate con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria *n. 22 dell'11/04/2017 (AU capoluogo) o n. 30 del 05/05/2017 (AU polo)*, in coerenza con le finalità dell'intervento.

2. *Si indichino i Comuni dell'Area urbana in cui saranno localizzati gli interventi.*

3. *Si indichi il target su particolari aree svantaggiate/degradate/marginali dell'Area urbana su cui si concentreranno le operazioni e, nel caso non tutte le aree degradate/marginali siano oggetto delle operazioni di cui all'avviso/invito in oggetto, si chiede di specificare le aree in cui verranno attuati gli*

interventi. Se si intende fare riferimento alla SISUS o alla mappa, si ricorda che essa deve essere resa disponibile e quindi l'avviso/invito deve indicare dove poterla visionare. Qualora non fosse pertinente il target su particolari aree svantaggiate, indicare il target relativo a determinate fasce di popolazione svantaggiate, come da SISUS e POR FESR.

Soggetti beneficiari

Articolo 4
Soggetti ammissibili

1. I soggetti che possono partecipare al seguente avviso/invito sono stati individuati nel rispetto di quanto indicato dal POR FESR, dalle Linee Guida "Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", dai Criteri di selezione delle operazioni – Asse 6 SUS approvati dal Comitato di sorveglianza del 15/12/2016, e successive modifiche e integrazioni, così come suddivisi tra criteri relativi all'ammissibilità tecnica e criteri relativi alla coerenza strategica e qualità delle operazioni nel documento "Modalità operative per l'applicazione dei Criteri di selezione delle operazioni" (d'ora in poi "Modalità applicazione criteri"), di cui all'Allegato 2 al DDR n.104/2019, e sulla base degli interventi indicati nella stessa SISUS.

2. In generale, secondo quanto previsto dai criteri di selezione, i soggetti ammissibili per l'Azione 9.4.1 sub-azione ……., come individuati dal POR FESR e dai criteri di Selezione, sono…….*(criterio di cui alla lett. a) dell'art.15 del presente avviso/invito)*; nello specifico, i soggetti ammissibili al presente avviso/invito ai sensi della SISUS sono:
   - ……

3. Il bene oggetto di intervento deve risultare nella proprietà o nel pieno possesso dei soggetti richiedenti; a tal fine il soggetto deve produrre idonea documentazione come precisato al successivo art. 13.

4. I soggetti richiedenti devono essere in possesso della capacità amministrativa ed operativa (ALLEGATO …), *(criterio di cui alla lett. e) dell'art.15 del presente avviso/invito)*, verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica del soggetto nella realizzazione di progetti similari dimostrata, dalla qualifica ed esperienza, almeno *biennale,* del personale e dall'esperienza maturata dalla struttura in precedenti progetti similari.

5. I soggetti richiedenti devono essere in possesso della capacità finanziaria *(criterio di cui alla lett. e) dell'art.15 del presente avviso/invito*) dimostrata all'atto della domanda nel SIU e risultante da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (ALLEGATO …), a cui allegare il programma triennale dei lavori pubblici ed elenco annuale, con relativo provvedimento di approvazione, con cui il beneficiario dichiari che le opere oggetto di intervento sono contenute in tale elenco e sono contraddistinte con il numero di codice identificativo CUP per un importo corrispondente a quello indicato nella domanda di sostegno, la cui realizzazione è prevista negli anni 20** - 20** ; a tal fine il soggetto deve produrre idonea documentazione come precisato al successivo art.13.

6. I requisiti di cui ai punti precedenti devono sussistere alla data di presentazione della domanda, a pena di inammissibilità e devono essere mantenuti per tutta la durata del progetto.

7. Nel caso di variazione del soggetto titolare della domanda di sostegno si rinvia, in quanto compatibile, al Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 di cui all'all. A alla DGR 825/2017, sez. III par. 3.3, "Variabilità del soggetto titolare della domanda di sostegno". Le relative comunicazioni devono avvenire a mezzo PEC all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it e per conoscenza all'Autorità urbana di ….. all'indirizzo ……@ …….. *indicare indirizzo PEC.*

Allegato B al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 6/42

Ammissibilità tecnica degli interventi

Articolo 5
Tipologie di intervento

1. Sono ammissibili gli interventi in conformità con il POR FESR, le Linee Guida "Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", i "Criteri di selezione delle operazioni – di cui all'art. 15 Asse 6 SUS" approvati dal Comitato di sorveglianza del 15/12/2016, e successive modifiche e integrazioni, così come suddivisi tra criteri relativi all'ammissibilità tecnica e criteri relativi alla coerenza strategica e qualità delle operazioni nel documento Modalità applicazione criteri, nonché a quanto previsto nella SISUS.

2. Le tipologie di interventi ammissibili, per l'azione 9.4.1 sono *(criteri di cui alla lettera f) dell'art.15 del presente avviso/invito)*
   ***Azione 9.4.1 sub azione A*:** gli interventi di cui al DPR n.380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:
   - igiene edilizia;
   - benessere per gli utenti;
   - sicurezza statica;
   - sicurezza impianti;
   - accessibilità;
   - risparmio energetico, anche in fase di gestione.

   Azione 9.4.1 sub azione B: gli interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti, all'interno di un complesso residenziale di co-housing composto da alloggi privati e corredato da spazi coperti e scoperti, destinati all'uso comune. Tali interventi dovranno essere finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi per soddisfare bisogni specifici di categorie fragili. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:
   - igiene edilizia;
   - benessere per gli utenti;
   - sicurezza statica;
   - sicurezza impianti;
   - accessibilità;
   - risparmio energetico, anche in fase di gestione.

3. Gli interventi devono inoltre possedere i seguenti elementi relativi all'ammissibilità tecnica:
   (criteri di cui alla lettera g) dell'art.15 del presente avviso/invito)
   Azione 9.4.1 sub azione A
   - mirare al recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali;
   - adottare tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo *status* energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior *standard* energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior *standard* energetico secondo le modalità previste dalla legge;
   - avere dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata; eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario;
   - rispettare i costi massimi ammissibili previsti con DGR n.897 del 12 aprile 2002, modificata con successiva DGR n. 4078 del 19 dicembre 2006 relativamente agli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata (edilizia sociale).

Azione 9.4.1 sub azione B

- mirare al recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali;
- prevedere che la distribuzione dei nuclei abitativi sia suddivisa per le rispettive tipologie di destinatari individuati dal progetto;
- avere dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata; eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario; ***per l'Area urbana di Venezia,*** *nel caso di interventi da realizzarsi nel centro storico del comune capoluogo, debitamente documentati e giustificati, possono essere riconosciuti valori eccedenti a tale dimensione finanziaria nel limite massimo del 22% per opere edili e del 13% per impianti tecnologici*;
- adottare tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge;
- prevedere che, in considerazione della presenza di ospiti disabili o ospiti anziani, sia compresa una percentuale di alloggi dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico e conformi alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
- essere coerenti con la programmazione regionale ed essere inseriti nei Piani di zona;
- essere assoggettati alla previsione di un vincolo di destinazione per le specifiche attività di rilevanza sociale.

Azione 9.4.1 sub azione B: Inoltre gli interventi devono possedere i seguenti requisiti:
(criteri di cui alla lettera h) dell'art.15 del presente avviso/invito)

- rivolgersi ad almeno tre categorie di destinatari definiti nel programma operativo e secondo la legge n. 328/2000, tra cui si citano a titolo di esempio: famiglie in palese disagio economico e sociale, famiglie monogenitoriali come ambito di tutela del minore, anziani fragili, soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disoccupazione nonostante reiterate ricerche, esperienza recente di detenzione carceraria, disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo e le relazioni sociali, ed altre forme di svantaggio socio economico (ad es. soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza), adulti giovani dai 18 ai 35 anni disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche, e/o presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all'interno del nucleo famigliare;
- prevedere, in considerazione della convivenza fra persone differenti tra loro per cultura e abitudini appartenenti a categorie molto fragili, la presenza almeno diurna di un referente/tutor che faciliti la socializzazione e attivi iniziative di aiuto reciproco fra condomini;
- prevedere la presa in carico di un'équipe multiprofessionale che, attraverso progetti personalizzati, si avvalga di volta in volta, in base alle esigenze degli ospiti, di figure professionali presenti nella rete dei servizi pubblici e del privato sociale, in risposta ai bisogni sociali, di relazione, reinserimento sociale, di sostegno della funzione genitoriale, di inserimento lavorativo, di richieste di accessi a contributi o servizi ecc.;
- prevedere un canone di affitto economicamente accessibile a forte connotazione sociale (per analogia si possono applicare i criteri previsti dall'art. 2 comma 3 della Legge n. 431 del 9.12.1998 che prevede i "Patti Territoriali"; il canone di affitto non potrà essere superiore a quello concordato tra Amministrazioni locali ed organizzazioni sindacali ai sensi della predetta Legge);
- prevedere la possibilità di ospitare in forma gratuita i nuclei famigliari con figli minori e unifamiliari composti da persona anziana che versino in condizioni di particolare disagio socio economico per un periodo, non superiore ad un anno, necessario a superare il momento di criticità. L'Ente pubblico potrà attivare una collaborazione con gli attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato dovrà avere riscontro formale attraverso accordi, protocolli d'intesa, convenzioni.

In generale gli interventi dovranno: *(criteri di cui alla lettera i) dell'art. 15 del presente avviso/invito)*

- essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di Stato (Decisione 2012/21/UE 9380), concorrenza e ambiente;

- avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi;
- essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni;
- garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione;
- essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR;
- dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto;
- garantire la non sovrapponibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici;

Gli interventi devono inoltre rispettare le caratteristiche progettuali e tipologia d'intervento, di costo totale e relativa quota di finanziamento pubblico, nonché la localizzazione dell'intervento medesimo, presentate in fase di "Strategia" approvata con decreto della Direzione Programmazione Unitaria n. …. del …. e ss.mm.ii.

4. Gli interventi devono essere coerenti con la normativa di settore, con particolare riferimento a:
   - Decreto Legislativo n.50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ss.mm.ii e normativa attuativa pro tempore vigente;
   - Decreto del Presidente della Repubblica n.380 del 06/06/2001 "Testo unico per l'edilizia" e successive modificazioni e integrazioni;
   - LR n.39 del 03/11/2017 "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020);
   - DGR n. 897 del 12/04/2002 "Determinazione dei costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata" e successive modificazioni e integrazioni; si rinvia per quanto applicabile al Provvedimento del Consiglio Regionale 28 ottobre 2008, n.72 – prot. n.12953 "Programma regionale per l'Edilizia residenziale pubblica 2007 – 2009";
   - DGR n. 1258 del 28/09/2015 "Decreti del 26 giugno 2015 emanati dal Ministero dello sviluppo economico relativi alla metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici, agli schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ed all'adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, pubblicati nel S.O. n.39 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.162 del 15 luglio 2015. Disposizioni attuative.";
   - ***per l'Azione 9.4.1 sub-azione 2:*** DGR n. 442 del 07/04/2020 "Finanziamento misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (S.o.A.) e Povertà educativa (P.E.). Prosecuzione delle progettualità e adozione di nuove disposizioni per far fronte all'emergenza del virus Covid-19"; DGR n. 1663 dell'01/12/2020 "Emergenza COVID-19. Integrazione economica delle misure di sostegno in corso di cui alle DGR 442/2020 e DGR 443/2020";
   - Decisione 2012/21/UE (9380) SIEG.

5. La progettazione deve essere sviluppata a livello di "progetto esecutivo" (completo di tutte le autorizzazioni necessarie rilasciate dagli Enti competenti), ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo n.50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii. e della normativa attuativa pro-tempore vigente. Il progetto deve essere regolarmente approvato ed il relativo provvedimento deve essere allegato all'istanza. Deve inoltre essere presentato un dettagliato cronoprogramma delle fasi di realizzazione per ogni singolo programma costruttivo, con l'indicazione della data di inizio e fine dei lavori, nonché di messa a disposizione delle unità abitative di edilizia residenziale pubblica.

6. Il progetto ammesso all'agevolazione deve essere concluso ed operativo entro ……mesi dalla data di pubblicazione sul BURV del decreto di finanziabilità con relativo impegno di spesa emesso da AVEPA. Qualora il termine di conclusione coincida con un giorno non lavorativo oppure un sabato, il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il progetto si considera concluso ed operativo quando:

- le attività siano state effettivamente realizzate, l'opera sia funzionale ovvero siano state acquisite tutte le autorizzazioni previste (ad es. agibilità, autorizzazioni sanitarie o all'esercizio della specifica attività) e/o i macchinari, impianti, mezzi, ecc. siano funzionanti;
- le spese siano state sostenute (spesa sostenuta: si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente - titolo di spesa - emesso nei confronti del beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del beneficiario con le modalità indicate nel presente avviso/invito);
- abbia realizzato l'obiettivo/gli obiettivi per cui è stato ammesso a finanziamento.

7. Le varianti in corso di esecuzione del contratto devono ritenersi ammissibili se legittime ai sensi dell'articolo 106 del D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii. e normativa attuativa pro tempore vigente e se funzionali alla realizzazione del progetto/al raggiungimento dell'obiettivo del progetto. Per ulteriori specifiche, si rimanda alla sez. III, par. 3.2 "Disposizioni relative alle variazioni in corso di realizzazione delle operazioni" del Manuale procedurale del POR, per quanto compatibile. La richiesta di variante deve pervenire a mezzo PEC ad AVEPA all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it e all'Autorità urbana di …… all'indirizzo ……@….. *(indicare indirizzo PEC)*, completa di tutta la pertinente documentazione tecnico-amministrativa.

Articolo 6
Spese ammissibili

1. Sono considerate "Spese ammissibili" i costi previsti dal Quadro Tecnico Economico – Q.T.E. dell'intervento, redatto in conformità a quanto stabilito dalla Giunta Regionale con deliberazione n.897 del 12/04/2002 e ss.mm.ii., e ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di costruzione" rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "oneri di urbanizzazione" sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero, nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e, comunque, secondo le disposizioni previste dall'art.35 della legge 22/10/1971, n.865 e successive modificazioni. Gli "Oneri reali di Progettazione" non devono superare l'8% del "Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali" (ad esempio: rilievi, accertamenti ed indagini, allacciamenti ai servizi pubblici, spese per pubblicità, spese di accatastamento, ecc.) non devono essere superiori al 13% del "Costo di Costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione".

2. L'ammissibilità delle spese sostenute decorre dal 22/04/2016. E' fatto salvo quanto specificato dalla normativa nazionale con Delibera CIPE 25/2016 e D.P.R.n.22/2018.

3. In riferimento all'ammissibilità delle spese si fa rinvio al DPR n. 22/2018, alla Delibera CIPE 25/2016 e, per quanto compatibile, al Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 sezione II (in particolare dal 2.2 al 2.3.9, da 2.5.1 a 2.5.4, 2.7, 2.8), in coerenza a quanto previsto agli ulteriori commi del presente articolo nonchè al successivo articolo 7.

4. L'IVA non recuperabile è spesa ammissibile. In sede di presentazione della domanda di sostegno, il soggetto richiedente, in base ai valori storici, deve indicare l'importo dell'IVA non recuperabile, sulla quale, successivamente, in sede di ammissione, potrà essere apportata un'eventuale rettifica al ribasso. Il soggetto richiedente è tenuto a dimostrare, attraverso idonea documentazione, l'avvenuto calcolo della quota dell'IVA come sopra riportato.

5. Relativamente ai progetti generatori di entrate, ove applicabile si rinvia all'art.61 del Reg. UE 1303/2013 e a quanto previsto al Manuale procedurale del POR (DGR n. 825 del 06/06/2017 e ss.mm.ii., sezione II par. 2.10.2, 2.10.3).

REGIONE DEL VENETO giunta regionale PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Articolo 7
Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili ulteriori spese non rientranti all'interno del Q.T.E. Quadro Tecnico Economico di cui al richiamato comma 1 dell'art.6.
   Sono da considerare come "spese non ammissibili" le voci di costo per gli "imprevisti", gli incentivi per funzioni tecniche per la progettazione, ai sensi della normativa vigente; sono altresì non ammissibili le spese di personale.
   In generale, nel merito della non ammissibilità delle spese si rinvia al D.P.R. n.22/2018, alla Delibera CIPE 25/2016 e, per quanto compatibile, al Manuale procedurale POR, sezione II par. 2.4.1 e 2.4.2.

Ammissibilità degli interventi sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità delle operazioni

Articolo 8
Coerenza strategica con la SISUS e Asse 6 – POR FESR e qualità della proposta progettuale

1. Gli interventi devono garantire:
   - presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS
   - coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS;
   - contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di *output* previsti dalla SISUS (il target finale dell'AU di …… per l'Azione 9.4.1 è di almeno …….. *inserire l'indicatore pertinente per l'Azione*);
   - coerenza con la programmazione e la pianificazione di settore;
   - ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali.
   (si vedano i criteri di cui alla lettera b) dell'art.15 del presente avviso/invito);
   - *Per l'Area urbana di Venezia, complementarietà e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane.*

2. Tra gli interventi ammissibili verranno selezionati quegli interventi che… (*se del caso, si indichino quali ulteriori elementi devono caratterizzare gli interventi ammissibili, scegliendo tra i criteri di cui alla lettera c) - Modalità applicazione criteri e inserendo solo gli elementi di valutazione che si intende scegliere a seconda dell'azione oggetto del presente avviso/invito).*

Articolo 9
Applicazione dei principi trasversali

1. Gli interventi devono inoltre garantire l'applicazione dei seguenti principi trasversali:
   Azione 9.4.1 sub A
   - promozione della parità fra uomini e donne;
   - coerenza del principio di non discriminazione perseguita mediante:
     - abbattimento delle barriere architettoniche e secondo il principio del "design for all";
     - messa a disposizione per l'assegnazione degli alloggi in conformità alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso ai sensi della Legge regionale 03 novembre 2017, n.39 come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020) e del Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica n.4 del 10/08/2018, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1119 del 31/07/2018 e sulla base dei requisiti di cui alla medesima legge;
   - il principio dello sviluppo sostenibile perseguito attraverso l'utilizzo di tecniche architettoniche e modalità costruttive orientate ai principi dell'edilizia sostenibile sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico, privilegiando dove possibile gli appalti verdi (in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE);

- il rispetto del principio di trasparenza perseguito attraverso procedure in linea con la normativa relativa (D.Lgs 14 marzo 2013, n.33 - Trasparenza nella pubblica amministrazione - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Azione 9.4.1 sub B
- l'incentivazione degli appalti verdi viene perseguita orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la Direttiva 2014/24/UE;
- lo sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso un orientamento verso scelte per un'edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico);
- la non discriminazione viene perseguita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

(criteri di cui alla lettera d) dell'art.15 del presente avviso/invito)

Caratteristiche del sostegno

Articolo 10
Forma, soglie ed intensità del sostegno

1. Il sostegno, nella forma di contributo in conto capitale è concesso nella misura massima del 100 % del "Costo totale dell'intervento" di cui all'art.6 del presente avviso/invito, nei limiti della dotazione finanziaria di cui all'art.2, per una dimensione finanziaria massima pari a 120.000,00 euro per unità abitativa recuperata.
   ***Per l'AU di Venezia**: nel caso di interventi da realizzarsi nel centro storico del Comune di Venezia, debitamente documentati e giustificati, possono essere riconosciuti valori eccedenti a tale dimensione finanziaria nel limite massimo del 22% per opere edili e del 13% per impianti tecnologici.*
2. Qualora il costo dell'intervento sia superiore alla dotazione finanziaria complessiva, riportata all'art.2 co.1, il costo eccedente resta a carico del beneficiario (in tal caso l'impegno al cofinanziamento va attestato compilando l'ALLEGATO …..).
3. Nel merito della normativa in materia di aiuti di Stato trova applicazione la Decisione 2012/21/UE (9380) SIEG. In generale, per gli aspetti relativi agli aiuti di stato si rinvia a quanto previsto al riguardo dal manuale procedurale del POR sezione III par.5.

Articolo 11
Cumulabilità dei finanziamenti

1. È ammesso il cumulo con altre forme di contribuzione, a condizione che siano dirette a voci di spesa diverse da quelle oggetto di agevolazione nell'ambito del presente avviso/invito.
   In fase di rendicontazione della spesa il Beneficiario dovrà dichiarare l'esistenza di altri sostegni già richiesti o concessi, diretti al medesimo intervento, in riferimento ai quali dovrà specificare:
   - la misura di incentivazione (citandone gli estremi);
   - l'entità del contributo;
   - le voci di spesa oggetto del contributo.

Articolo 12
Obblighi a carico del beneficiario

1. Il beneficiario si impegna a:
   a) tenere una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi finanziati (individuata univocamente da cod. CUP del progetto oggetto di finanziamento) o una contabilità separata del progetto e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, predisponendo un "fascicolo di progetto". I beneficiari, nel corso di

esecuzione dell'intervento, sono tenuti ad utilizzare un sistema contabile distinto per il progetto che consenta di ottenere estratti riepilogativi, analitici e sinottici, dell'operazione oggetto di finanziamento. In particolare il sistema contabile, fondato su documenti giustificativi soggetti a verifica, deve fornire:

1. riepiloghi delle spese sostenute che riportino per ciascun documento giustificativo gli estremi dello stesso e del pagamento;
2. quadri sinottici per le varie tipologie di spesa;

b) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni (oppure 5 anni per i non aiuti di Stato) dalla data di erogazione del saldo, in fascicolo cartaceo o informatico separato, tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile, messa a disposizione degli organismi di controllo, relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;

c) a non cedere, per un periodo di 5 anni dalla data di erogazione del saldo finale, la proprietà dell'opera procurando un vantaggio indebito a qualunque altro soggetto pubblico o privato e a non eseguire modifiche sostanziali che ne alterino natura, finalità e condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari. In caso di violazione, gli importi versati sono recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti;

d) *se del caso (imprese):* annullare e conservare in originale presso il beneficiario le marche da bollo il cui numero identificativo è stato riportato nella domanda di partecipazione e in quella di erogazione del contributo. Per l'annullamento della marca di bollo si fa riferimento al disposto dell'art. 12 del DPR n. 642/72, secondo il quale: "L'annullamento delle marche deve avvenire mediante perforazione o apposizione della sottoscrizione o della data o di un timbro";

e) garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione e informazione come dettagliato nell'art.21 del presente avviso/invito;

f) accettare la pubblicazione sui portali istituzionali dell'AU, di AVEPA, della Regione e dello Stato dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto finanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Reg. (UE) 1303/2013);

g) assicurare il rispetto dei termini indicati dal presente avviso/invito per l'inizio del progetto, la sua conclusione, la presentazione delle rendicontazioni e della domanda di erogazione del contributo, nel rispetto del manuale procedurale del POR, per quanto compatibile;

h) comunicare all'AU e all'AVEPA l'eventuale rinuncia al contributo;

i) segnalare variazioni al soggetto titolare della domanda di sostegno entro 30 giorni e secondo le modalità previste alla sezione III par. 3.3 del manuale procedurale del POR, per quanto compatibile;

j) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di sostegno presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo provvedimento di concessione del finanziamento;

k) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di sostegno, fatto salvo quanto previsto all'art.5 co.7 del presente avviso/invito;

l) rispettare le normative in materia di appalti pubblici, edilizia, urbanistica, tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna, di inserimento dei disabili, nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro, in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa;

m) collaborare e accettare i controlli che la Regione del Veneto, AVEPA, l'Agenzia per la Coesione territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto e dei relativi interventi;

n) fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati dall'AdG, dall'AVEPA e all'AU, in merito allo stato di attuazione degli interventi;

o) fornire tutte le informazioni richieste obbligatoriamente tramite Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria nella fase di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento, siano esse rilevanti per l'istruttoria di concessione del sostegno e/o necessarie per il puntuale monitoraggio delle operazioni da parte della Regione del Veneto, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE);

p) nel caso di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, notificare per iscritto al responsabile del procedimento la documentazione di valore probante relativa al caso di forza maggiore e circostanze eccezionali, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia in grado di provvedervi (si rinvia alla sezione III par.4.3 del Manuale procedurale POR FESR 2014-2020, per quanto compatibile, per ulteriori specifiche nel merito);

q) restituire eventuali somme oggetto di provvedimento di revoca, in quanto pienamente ed esclusivamente responsabile nei confronti delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti terzi coinvolti nelle attività per le proprie prestazioni e supportandone tutti i rischi tecnici ed economici, come pure le conseguenze pregiudizievoli, azioni e omissioni che comportino ogni genere di responsabilità, nonché l'applicazione di penalità da cui derivino obblighi di pagamento di danni;

r) ***9.4.1 sub-azione 2**: garantire il rispetto dei criteri di cui alla lettera h) dell'allegato A2 al DDR 104/2019, come descritti nella relazione allegata alla domanda di sostegno di cui all'art. 13 del presente avviso/invito.*

Presentazione delle domande e istruttoria

Articolo 13
Termini e modalità di presentazione della domanda

1. Il soggetto richiedente compila e presenta la domanda di sostegno esclusivamente tramite SIU- Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione del Veneto - la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu
2. La domanda di sostegno deve risultare completa di tutte le informazioni e i dati richiesti e di tutta la documentazione prevista dall'avviso/invito, di seguito elencata:
   - CUP definitivo dell'intervento (nel caso di unico CUP con progetti/lotti distinti, specificare). Il CUP deve essere unico per tutto il progetto (nel caso di interventi con più CUP, riportare solo il master).
   - atti di verifica e di validazione del progetto esecutivo a base di gara d'appalto;
   - progetto esecutivo ai sensi dell'art.23 del D.Lgs n.50/2016 e ss.mm.ii. e della normativa pro tempore vigente:

   a) relazione generale;
   b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
   c) rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
   d) elaborati grafici;
   e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
   f) calcoli delle strutture e degli impianti;
   g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
   h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
   i) piano particellare di esproprio;
   l) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
   m) computo metrico estimativo;
   n) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
   o) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n);
   p) cronoprogramma dei lavori;
   q) eventuale piano di manutenzione dell'opera.

Con eventuale dichiarazione del R.U.P., come indicato all'art.23, co.9 del D.lgs.50/2016 e ss.mm.ii., possono essere stabiliti i contenuti progettuali della progettazione che, in relazione alle caratteristiche ed all'importanza dell'opera da realizzare, potrebbero non richiedere la predisposizione di alcuni elaborati. Tale eventuale dichiarazione deve essere obbligatoriamente allegata alla documentazione sopra elencata.

- Autorizzazioni necessarie rilasciate dagli Enti competenti secondo quanto previsto dal codice Appalti e dalla normativa di settore. Nel caso in cui l'Ente competente non abbia già rilasciato la prevista autorizzazione o altro atto di assenso comunque denominato, in sede di presentazione della domanda di sostegno il soggetto richiedente deve produrre la richiesta inviata a tale Ente che dimostri l'avvenuto avvio del procedimento. L'autorizzazione dovrà pervenire entro e non oltre 90 gg dalla data di scadenza per la presentazione della domanda di sostegno per il presente avviso/invito;

Allegato B al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 14/42

- Eventuale provvedimento di approvazione del progetto esecutivo (o definitivo/esecutivo);
- Determina a contrarre con relativo capitolato tecnico, nel caso di procedure di appalto già avviate all'atto della presentazione della domanda di sostegno;
- Relativamente a ciascun immobile oggetto di intervento, Attestato di Prestazione Energetica (APE) in corso di validità, relativo allo stato di fatto precedente l'esecuzione dei lavori, redatto in conformità alla DGR 28/9/2015, n.1258 (attuativa dei decreti interministeriali del 26/6/2015) e registrato mediante invio telematico alla Regione del Veneto unicamente tramite l'applicativo Ve.Net.energia-edifici (non sono considerati come validamente registrati gli APE inviati con modalità diverse dall'invio telematico suddetto) a cura dei professionisti, tramite le proprie credenziali di accesso; si specifica inoltre che l'APE può essere redatta anche per più unità immobiliari facenti parte dello stesso edificio, ai sensi del comma 4 dell'art.6 del D.Lgs.192 del 19/08/2005 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- Qualora non incluso nella documentazione di progetto, cronoprogramma di realizzazione dell'intervento coerente con le tempistiche previste dal presente avviso/invito, per la regolare e completa attuazione delle singole iniziative;
- Eventuale Verbale di inizio lavori (per gli interventi già avviati, a partire dalla data di ammissibilità delle spese, 22 aprile 2016);
- Qualora necessaria, attestazione relativa alla Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. (Direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)), se non rinvenibile all'interno di atti o documenti allegati alla domanda (es. titoli autorizzativi, provvedimento di approvazione del progetto);
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di notorietà (ALLEGATO ….), con cui il beneficiario elenca in un'apposita tabella tutti gli immobili oggetto di intervento e per ciascuno indica indirizzo, estremi catastali e diritto posseduto (es. proprietà esclusiva oppure comproprietà o diritto superficiario); a tale dichiarazione va allegata la documentazione attestante il titolo/diritto sull'immobile oggetto di intervento; in caso non vi sia piena proprietà, atto di assenso del legittimo proprietario alla realizzazione, da parte del soggetto richiedente, dell'intervento nel rispetto, in particolare, della stabilità delle operazioni (art. 12, lett. c) del presente avviso/invito (ALLEGATO ….);
- Documentazione attestante la capacità amministrativa ed operativa di cui all'art.4 co.4 (ALLEGATO …) con allegati i CV del personale impiegato nel progetto;
- Documentazione attestante la capacità finanziaria di cui all'art.4 co.5 (ALLEGATO …);
- Eventuale dichiarazione con la quale il soggetto richiedente si impegna a sostenere, con oneri a carico del proprio bilancio, la quota di spesa ammissibile non coperta dal contributo oggetto del presente avviso/invito (ALLEGATO …….);
- Eventuale delega o documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma per la presentazione della domanda di cui al presente comma;
- Documentazione necessaria ai fini della verifica del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art.15, ove non desumibili dalla documentazione della domanda di sostegno (es. dichiarazioni rese in SIU) o altri elaborati richiesti (es. relazione tecnica sull'intervento), attraverso la produzione di un'apposita relazione da parte del soggetto richiedente attestante, per ciascun criterio riportato nella griglia di valutazione, le modalità di rispetto dei criteri stessi, max 1500 caratteri per criterio (ALLEGATO …….);
  per 9.4.1 sub azione 2: in particolare per i criteri di cui alla lettera h) il beneficiario dovrà produrre una relazione che descriva le modalità con cui saranno soddisfatti gli stessi criteri (ALLEGATO …);
- ***per 9.4.1 sub azione 2:*** documentazione attestante l'avvenuto inserimento dell'intervento nel Piano di zona di riferimento; nel caso in cui non sia ancora stato approvato il relativo Piano, copia della richiesta trasmessa al competente Ente ai fini dell'inserimento;
- nel caso di Aziende Speciali istituite dai Comuni documentazione attestante il conferimento delle funzioni inerenti l'attività nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica.

Inoltre, solo per le imprese:

- *solo per richieste di sostegno pari o superiore a € 150.000,00,* dichiarazione sui familiari conviventi per l'informativa antimafia;
- *se del caso,* dichiarazione circa gli aiuti "de minimis".

Le seguenti dichiarazioni saranno sottoscritte in SIU:

- eventuale dichiarazione attestante l'impegno al cofinanziamento dell'intervento di cui all'art.10 (ALLEGATO ….);

- dichiarazione attestante il rispetto dei principi trasversali di cui alla lettera d) dell'Allegato A2 al DDR n.104/2019 che ha aggiornato il DDR n.52/2017;
- dichiarazione attestante il rispetto dei criteri di cui alla lettera g) dell'Allegato A2 DDR n.104/2019 che ha aggiornato il DDR n.52/2017: si ricorda che i criteri dovranno essere adeguatamente illustrati all'interno della documentazione progettuale trasmessa.

3. La documentazione allegata va firmata digitalmente soltanto ove necessario (documentazione capacità amministrativa, operativa e finanziaria; eventuale procura/delega; eventuale attestazione Vinca; dichiarazione sul titolo esistente sugli immobili oggetto di intervento ed eventuale atto di assenso proprietario; eventuale dichiarazione circa il cofinanziamento; relazione descrittiva di cui all'ALLEGATO …).
   La domanda in formato pdf dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o da un suo delegato. Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche.

   Solo per gli enti pubblici:
   Nel caso di domande sottoscritte digitalmente da soggetto delegato, va allegata copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma.

4. La dimensione degli allegati non deve superare i 5 MB per singolo file; per informazioni su come ridurre la dimensione del file e su altri aspetti relativi alla presentazione della domanda di sostegno si rinvia al seguente indirizzo http://www.avepa.it/presentazioni-domande-por-fesr-2014-2020; i soggetti richiedenti sono invitati ad inserire immagini a bassa risoluzione, ad esempio, all'interno di relazioni o elaborati.
5. Ciascuna domanda di sostegno può essere presentata per una sola azione/sub-azione e deve essere presentata da un solo soggetto.
6. *Inserire data e ora di scadenza bando; i tempi per la raccolta delle domande di sostegno sono indicati nel provvedimento di approvazione dell'avviso/invito e non sono inferiori a 45 giorni solari a partire dalla data di approvazione dell'avviso/invito medesimo o altra data prevista nel provvedimento medesimo (ad es. La domanda di sostegno con i relativi allegati dovrà essere presentata entro e non oltre le 23.59 NNesimo giorno dalla data della Determinazione dirigenziale del responsabile dell'A.U. di approvazione del presente avviso/invito. Nel caso in cui la data di scadenza fosse di sabato o domenica oppure in un altro giorno festivo, la scadenza sarà entro le ore 23.59 del primo giorno lavorativo utile).*
7. Il soggetto richiedente procede all'accreditamento accedendo al link http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu attraverso apposito modulo per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema; l'accesso all'applicativo per la presentazione delle domande è garantito, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, ai singoli richiedenti o ai soggetti da questi delegati, previa autorizzazione all'accesso al servizio e rilascio di identificativo e password.
8. L'istruttoria sulla ricevibilità della domanda verrà condotta tramite applicativo SIU. L'applicativo SIU provvede alla raccolta delle domande con conseguente protocollazione ed accertamento della ricevibilità. La domanda viene dichiarata ricevibile o non ricevibile. L'AU provvede alla comunicazione di avvio del procedimento, stabilendo in complessivi 120 giorni il termine per la chiusura del procedimento. L'istruttoria sarà effettuata su tutti i progetti aventi requisiti di ricevibilità.
9. Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare dal SIU la domanda di sostegno in formato pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online.
10. La domanda di sostegno, una volta presentata, non è più modificabile. È possibile sostituirla con un'altra entro il termine previsto dal presente avviso/invito per la presentazione delle domande. La sostituzione avviene tramite la compilazione di una nuova domanda nel SIU che sostituisce la precedente, da far pervenire nei termini e nelle modalità previsti dal presente avviso/invito.
11. Le dichiarazioni rese nella domanda sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt.75 e 76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci.

12. Tenuto conto della dotazione finanziaria iniziale dell'avviso/invito e delle modalità di presentazione di cui ai commi 1-11, la domanda non è ricevibile qualora:
    - non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
    - non sia presentata nei termini di cui ai commi precedenti;
    - sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente avviso/invito.

    La domanda è inammissibile qualora non sia corredata delle informazioni/dichiarazioni richieste relativamente alla tipologia del soggetto richiedente, degli interventi ammissibili, nel rispetto dei criteri di selezione di cui al presente avviso/invito.
13. Nel corso dell'istruttoria potranno essere richieste integrazioni e/o modifiche di dettaglio, da produrre entro i termini fissati nella richiesta, pena l'esclusione. È prevista la regolarizzazione da art.71 co.3 DPR 445/2000. Nel caso di errori palesi si rinvia a quanto disposto nel Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 alla sezione III par. 4.4, per quanto compatibile.

Valutazione e approvazione delle domande

Articolo 14
Valutazione delle domande, approvazione e concessione del contributo

1. In coerenza con quanto stabilito con la DGR n.469 del 13/04/2021 per le azioni dell'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" del POR FESR 2014-2020, l'istruttoria e l'ammissibilità a finanziamento delle domande di sostegno dei potenziali beneficiari verrà effettuata da AVEPA e dalle Autorità urbane; ai sensi della medesima DGR, la Regione del Veneto si avvale di AVEPA quale organismo incaricato della gestione degli interventi ai sensi della succitata DGR, come da convenzione sottoscritta tra le parti in data 30/04/2021.
2. *Inserire modalità di valutazione delle domande, approvazione delle operazioni e concessione del contributo in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure dell'AU.*

   Entro i successivi 10 giorni solari dalla data del provvedimento/Determinazione/Disposizione *(inserire il tipo di atto*) dirigenziale di approvazione del progetto ed individuazione del Beneficiario da parte dell'A.U, AVEPA assumerà il decreto di concessione del contributo e impegno di spesa richiamando il provvedimento dell'AU.

   Complessivamente il procedimento istruttorio comporterà una durata massima di 120 giorni solari dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno.

   AVEPA provvederà altresì alla pubblicazione nel BUR del proprio provvedimento e alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai Beneficiari. Tale comunicazione rappresenta l'avvio del procedimento di erogazione del contributo in oggetto.

Articolo 15
Criteri di selezione

1. Come previsto all'Allegato A2 al DDR n.104/2019 e in coerenza con il Manuale delle procedure dell'Autorità urbana di ……., approvato da ultimo con ……*inserire estremi, numero e data, dell'atto di adozione del Manuale*, i soggetti responsabili dell'istruttoria delle domande di sostegno sono:

   - l'AU di ……. sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità delle operazioni (criteri lettere a, b, *c,* d),
   - AVEPA sotto il profilo dell'ammissibilità tecnica (criteri lettere e, f, g, i).

2. La valutazione delle domande di sostegno viene effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Allegato B al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 17/42

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (AU)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
a) *Relativi alla coerenza del beneficiario con il POR FESR e la SISUS*	Comuni, ATER, Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'Edilizia residenziale pubblica		
b) *Relativi alla coerenza strategica e alla qualità della proposta progettuale*	Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS		
	Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS		
	Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dalla SISUS		
	Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore		
	Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali		
	Per l'Area urbana di Venezia, complementarietà e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane		
Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (AU)	**Criterio**	**Attribuzione punteggio**	**Punteggio massimo**
		Inserire disposizione su punteggio minimo da ottenere	
c) *Relativi ad elementi di valutazione richiesti dall'avviso/invito (ove pertinenti).* *A seconda di quanto richiesto dall'avviso/invito, si darà priorità ad interventi che:*	-		
	-		
	-		
	-		
	-		
Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (AU)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
d) *Relativi all'applicazione dei principi trasversali* ***Azione 9.4.1 sub A***	Promozione della parità tra uomini e donne		
	Coerenza con il principio di non discriminazione perseguita mediante abbattimento delle barriere architettoniche e secondo il principio del "design for all"		
	Coerenza con il principio di non discriminazione perseguita mediante messa a disposizione per l'assegnazione degli alloggi in conformità		

Allegato B al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 18/42

	alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso ai sensi della Legge regionale 03 novembre 2017, n.39 come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020) e del Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica n.4 del 10/08/2018, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1119 del 31/07/2018 e sulla base dei requisiti di cui alla medesima legge		
	Principio dello sviluppo sostenibile perseguito mediante l'adozione di tecniche architettoniche e modalità costruttive orientate ai principi dell'edilizia sostenibile sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico, privilegiando dove possibile gli appalti verdi (in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE)		
	Il rispetto del principio di trasparenza viene perseguito attraverso procedure in linea con la normativa relativa (D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33) - Trasparenza nella pubblica amministrazione - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)		
d) *Relativi all'applicazione dei principi trasversali* ***Azione 9.4.1 sub B***	L'incentivazione degli appalti verdi viene perseguita orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la Direttiva 2014/24/UE		
	Lo sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso un orientamento verso scelte per un'edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico)		
	La non discriminazione viene perseguita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
e) *Relativi al potenziale beneficiario*	Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art.125 co.3 lett.c-d, Reg. UE 1303/2013) del beneficiario.		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
f) *Tipologie di intervento* ***Azione 9.4.1 sub A***	Interventi di cui al DPR n.380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti, rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di: o igiene edilizia; o benessere per gli utenti; o sicurezza statica; o sicurezza impianti; o accessibilità; o risparmio energetico, anche in fase di gestione		
f) *Tipologie di intervento* ***Azione 9.4.1 sub B***	Interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti, all'interno di un complesso residenziale di co-housing composto da alloggi privati e corredato da spazi coperti e scoperti, destinati all'uso comune. Tali interventi dovranno essere		

	finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi per soddisfare bisogni specifici di categorie fragili. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di: o igiene edilizia; o benessere per gli utenti; o sicurezza statica; o sicurezza impianti; o accessibilità; o risparmio energetico, anche in fase di gestione		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
g) *Ulteriori elementi:* *"Tali interventi devono"* ***Azione 9.4.1 sub A***	Mirare al recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali		
	Adottare tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge		
	Avere dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata; eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario		
	Rispettare i costi massimi ammissibili previsti con DGR n. 897 del 12 aprile 2002, modificata con successiva DGR n. 4078 del 19 dicembre 2006 relativamente agli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata (edilizia sociale)		
g) *Ulteriori elementi:* *"Tali interventi devono"* ***Azione 9.4.1 sub B***	Mirare al recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali		
	Prevedere che la distribuzione dei nuclei abitativi sia suddivisa per le rispettive tipologie di destinatari individuati dal progetto		
	Avere dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata; eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario; *per l'Area urbana di Venezia, nel caso di interventi da realizzarsi nel centro storico del comune capoluogo, debitamente documentati e giustificati, possono essere riconosciuti valori eccedenti a tale dimensione finanziaria nel limite massimo del 22% per opere edili e del 13% per impianti tecnologici*		
	Adottare tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge		
	Prevedere che, in considerazione della presenza di ospiti disabili o ospiti anziani, sia compresa una percentuale di alloggi dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico e conformi alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche		
	Essere coerenti con la programmazione regionale ed essere inseriti nei		

Allegato B al Decreto n. 40 del - 1 LUG. 2021 pag. 20/42

	Piani di zona		
	Essere assoggettati alla previsione di un vincolo di destinazione per le specifiche attività di rilevanza sociale		
h) per tali interventi il beneficiario si impegna a ***Azione 9.4.1 sub B***	Rivolgersi ad almeno tre categorie di destinatari definiti nel programma operativo e secondo la legge n. 328/2000, tra cui si citano a titolo di esempio: famiglie in palese disagio economico e sociale, famiglie monogenitoriali come ambito di tutela del minore, anziani fragili, soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disoccupazione nonostante reiterate ricerche, esperienza recente di detenzione carceraria, disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo e le relazioni sociali, ed altre forme di svantaggio socio economico (ad es. soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza), adulti giovani dai 18 ai 35 anni disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche, e/o presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all'interno del nucleo famigliare		
	Prevedere, in considerazione della convivenza fra persone differenti tra loro per cultura e abitudini appartenenti a categorie molto fragili, la presenza almeno diurna di un referente/tutor che faciliti la socializzazione e attivi iniziative di aiuto reciproco fra condomini		
	Prevedere la presa in carico di un équipe multiprofessionale che, attraverso progetti personalizzati, si avvalga di volta in volta, in base alle esigenze degli ospiti, di figure professionali presenti nella rete dei servizi pubblici e del privato sociale, in risposta ai bisogni sociali, di relazione, reinserimento sociale, di sostegno della funzione genitoriale, di inserimento lavorativo, di richieste di accessi a contributi o servizi ecc.		
	Prevedere un canone di affitto economicamente accessibile a forte connotazione sociale (per analogia si possono applicare i criteri previsti dall'art. 2 comma 3 della Legge n. 431 del 9.12.1998 che prevede i "Patti Territoriali"; il canone di affitto non potrà essere superiore a quello concordato tra Amministrazioni locali ed organizzazioni sindacali ai sensi della predetta Legge)		
	Prevedere la possibilità di ospitare in forma gratuita i nuclei famigliari con figli minori e unifamiliari composti da persona anziana che versino in condizioni di particolare disagio socio economico per un periodo, non superiore ad un anno, necessario a superare il momento di criticità. L'Ente pubblico potrà attivare una collaborazione con gli attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato dovrà avere riscontro formale attraverso accordi, protocolli d'intesa, convenzioni		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
i) Ulteriori elementi generali: (di cui alla lettera i) "In generale, gli interventi devono")	Essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente		
	Avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi		
	Essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni		
	Garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e		

	comunicazione		
	Essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR		
	Dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto		
	Garantire la non sovrapponibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici		

se del caso (AU decide di applicare criteri di valutazione): I progetti che sulla base dei criteri di valutazione totalizzeranno complessivamente un punteggio inferiore a xxx non saranno ammessi al contributo.

Ove necessario, in fase di istruttoria delle domande di sostegno, potrà essere previsto, da parte di AVEPA, un coinvolgimento della Direzione regionale competente per l'azione 9.4.1 sub azione 1, *oppure* per l'azione 9.4.1 sub azione 2, per quanto riguarda la valutazione dei criteri di valutazione non meramente tecnici, con modalità che verranno definite dall'Agenzia stessa.

Attuazione, verifiche e controlli

Articolo 16
Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi

1. L'avvio e la conclusione degli interventi dovrà avvenire secondo cronoprogramma presentato dal soggetto beneficiario e nei termini di cui all'art.5 cui si rinvia.
2. Per quanto riguarda le fattispecie di variazioni del soggetto beneficiario e delle operazioni, si richiama quanto già descritto all'Articolo 4 comma 7 e all'Articolo 5 comma 7 del presente avviso/invito. In generale si rinvia, per quanto compatibile, alla sezione III par. 3.2 e 3.3 del manuale procedurale del POR.
3. Il beneficiario può presentare motivata richiesta di proroga dei termini fissati per la realizzazione dell'intervento:
   - per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario dovrà inoltrare la richiesta ad AVEPA protocollo@cert.avepa.it che provvederà a consultare AU e AdG;
   - per altre cause/casistiche di proroga, il beneficiario dovrà inoltrare la richiesta all'AU ..... *inserire indirizzo pec*, inserendo per conoscenza l'AdG programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it e AVEPA protocollo@cert.avepa.it; in tal caso sarà l'AU ad esprimersi sulla richiesta dopo avere consultato AVEPA e l'AdG.

Articolo 17
Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno

1. Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda di pagamento mediante l'applicativo SIU, corredata di tutta la documentazione necessaria alla quantificazione/determinazione della spesa; una volta presentata non è più modificabile.
2. La domanda di pagamento, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o da un soggetto munito di delega/un procuratore munito di procura speciale per la presentazione della domanda. La documentazione allegata va firmata digitalmente soltanto ove necessario.
3. Solo nel caso in cui non siano ancora iniziati i controlli di cui all'art.18 del presente avviso/invito, il beneficiario potrà sostituire la domanda di pagamento, compilando una nuova domanda in SIU, fino al termine di scadenza per la sua presentazione indicato nel presente avviso/invito e nella comunicazione di finanziabilità, previa formale richiesta di annullamento/rinuncia all'AVEPA di quella già presente a sistema. La nuova domanda, debitamente sottoscritta, deve pervenire nei termini e nelle modalità previsti.

4. *Nel caso di imprese*: La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 (sedici/00) secondo le modalità indicate all'articolo 13, comma 11.

5. *Disposizioni relative all'anticipo:*
In coerenza al manuale procedurale del POR di cui alla DGR n.825/2017 e ss.mm.ii, sezione II par.2.6.1, il soggetto beneficiario può presentare domanda di pagamento dell'anticipo pari al 40% del contributo concesso.
La domanda di pagamento dell'anticipo deve essere corredata di idonea garanzia fideiussoria sottoscritta in originale; nel caso di beneficiario ente pubblico, quale strumento di garanzia può essere fornito un atto rilasciato dall'organo decisionale dell'ente pubblico stesso, nel quale questo si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo viene revocato.
Il testo della fideiussione o dell'atto rilasciato dall'organo decisionale (nel caso degli Enti pubblici) deve essere redatto secondo gli schemi approvati e resi disponibili al seguente indirizzo http://www.avepa.it/modulistica-generale-por-fesr-2014-2020.
In previsione delle disposizioni previste dalla legge regionale 28 gennaio 2000, n.5, articolo 11, la quota garantita corrisponderà alla quota capitale relativa all'anticipo, calcolata fino alla data di scadenza della fideiussione. AVEPA procede al pagamento della quota di anticipo pari al 40% del sostegno concesso.
Qualora la domanda di anticipo ricada in arco temporale in cui la procedura di affidamento da parte di un ente pubblico non sia stata ancora espletata o conclusa, nell'impossibilità quindi di disporre dell'importo dell'affidamento determinato, gli importi da considerare ai fini della domanda di pagamento e relativa garanzia a supporto della stessa, saranno valutati come da comunicazione di finanziamento.

6. *Disposizioni relative all'acconto:*
Il numero di acconti richiedibile è subordinato all'entità della spesa ammessa:
- inferiore a 100.000,00 euro, n.1 acconto
- tra 100.000,00 e 500.000,00 euro, n.2 acconti
- superiore a 500.000,00 euro, n.3 acconti

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento dei servizi, forniture e/o opere e lavori, gli acconti sono previsti mediante stati di avanzamento con importi minimi stabiliti nei contratti stipulati tra stazioni appaltanti ed appaltatori.
La competenza dell'esecuzione del pagamento è in capo ad AVEPA la quale garantisce l'erogazione del contributo.
Previa presentazione della domanda di pagamento corredata della documentazione giustificativa delle spese e ad esperita istruttoria amministrativa, contabile e tecnica, è disposto il pagamento in acconto del sostegno per l'importo derivante dalla spesa effettivamente rendicontata e ammessa. Qualora sia stata pagata la quota di anticipo del sostegno tale quota può essere cumulata con gli importi oggetto degli acconti, fino a concorrere al 80% del sostegno concesso.
La richiesta di acconto non può essere avanzata nei tre mesi precedenti alla data prevista per la conclusione dell'operazione.
Si precisa che in sede di prima domanda di pagamento (acconto) ed in ogni caso (se non già prodotta) in fase di saldo insieme alla comunicazione di fine lavori, tra gli altri documenti, il beneficiario dovrà produrre attestazione/certificazione di avvio dei lavori del Direttore dei Lavori, nonché del cartello di cantiere.
In sede di prima domanda di pagamento dell'acconto dovrà essere prodotta anche tutta la documentazione relativa agli affidamenti.

7. *Disposizioni relative al saldo:*
Entro il termine indicato per la conclusione del progetto, deve essere presentata domanda di pagamento, corredata della documentazione giustificativa delle spese. Successivamente, esperita l'istruttoria amministrativa, contabile e tecnica, è disposto il pagamento del saldo del sostegno per la quota derivante dalla spesa effettivamente rendicontata e ammessa. La mancata presentazione della richiesta di saldo, entro i termini prescritti (compreso l'eventuale periodo di presentazione tardiva pari a massimo 20 giorni con applicazione di riduzione del contributo spettante pari all'1% al giorno), in assenza di gravi e comprovati motivi, che devono essere comunicati alla struttura dell'AVEPA competente entro 15 giorni

lavorativi a decorrere dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi, comporta l'avvio delle procedure di verifica e l'eventuale decadenza totale o parziale dei benefici concessi.
In occasione della richiesta di pagamento del saldo, il beneficiario dovrà produrre documentazione fotografica attestante la realizzazione del progetto oltre che l'adempimento dell'obbligo informativo di cui all'art.21 co.1.
Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al manuale procedurale del POR di cui alla DGR n.825/2017 e ss.mm.ii., per quanto compatibile.

8. Il beneficiario deve compilare la dichiarazione nel Quadro Dichiarazioni della domanda di sostegno e di pagamento presente in SIU con cui dichiara che gli importi richiesti a finanziamento nella domanda di pagamento sono oggetto esclusivamente del contributo di cui al presente progetto del PSC Veneto – Sezione Speciale e che, con riguardo a tali importi, non sono stati concessi e nemmeno richiesti altri finanziamenti/forme di contribuzione a valere su fondi regionali/nazionali/europei.
   Inoltre tutti i documenti giustificativi di spesa nonché quelli di pagamento devono indicare i codici CUP e CIG; l'art.6 c.2 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 in materia di tracciabilità prevede, per il caso di omessa indicazione del codice CUP o del CIG, l'applicazione a carico del soggetto inadempiente di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 2 al 10 per cento del valore della transazione stessa.
9. Nel caso di pagamento di oneri accessori quali ritenute IRPEF, altre imposte e contributi previdenziali e assistenziali è necessario acquisire inoltre i seguenti documenti:
   - mandato di pagamento;
   - modello F24 quietanzato (si fa presente che anche gli F24 dovranno essere effettivamente pagati e quietanzati entro la data di eleggibilità della spesa, cioè entro la data di presentazione della domanda di pagamento, in acconto o in saldo);
   - nel caso di pagamento cumulativo, dichiarazione sostitutiva ex DPR n.445 del 2000 con cui si attesti che con i modelli F24 presentati (indicare gli estremi) sono stati pagati gli oneri accessori afferenti alle fatture rendicontate (indicare gli estremi).
10. Nel compilare la domanda di erogazione, il beneficiario dovrà sottoscrivere in SIU la dichiarazione in merito alla avvenuta verifica del DURC del fornitore ovvero di aver acquisito dal fornitore la dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445/2000 in merito alla non obbligatorietà del DURC del fornitore stesso.
11. Relativamente agli strumenti di pagamento ammissibili si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale procedurale del POR FESR 2014 – 2020 del Veneto (di cui alla DGR n.825/2017 e ss.mm.ii.), sezione II par. 2.9.
12. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo della documentazione amministrativa da presentare per i contratti di appalto:
    - deliberazione/decreto a contrarre, qualora non già prodotta con la domanda di ammissibilità;
    - bando/avviso pubblico, corredato dei relativi disciplinari o capitolati tecnici;
    - comprova avvenute pubblicazioni del bando/avviso pubblico;
    - provvedimento di nomina della commissione giudicatrice (eventuale);
    - elenco ditte invitate, lettera d'invito e copia avviso di ricevimento;
    - documentazione a supporto dell'avvenuta verifica del possesso dei requisiti generali e speciali;
    - certificato casellario giudiziale;
    - verbali di gara;
    - comprova dell'avvenuta comunicazione delle eventuali esclusioni;
    - atto di aggiudicazione definitiva;
    - comprova avvenute pubblicazioni dell'esito di gara;
    - comprova delle avvenute comunicazioni dell'aggiudicazione;
    - documentazione antimafia, se dovuta;
    - copia del contratto nelle forme di legge e recante la clausola di tracciabilità ex legge n.136 del 2010;
    - comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex legge n.136 del 2010;
    - documentazione relativa agli affidamenti.

    Per i contratti di subappalto:
    - dichiarazione resa dall'aggiudicatario dell'appalto, all'atto della presentazione dell'offerta, sulle lavorazioni che intendeva subappaltare;
    - richiesta di autorizzazione al subappalto;
    - contratto di subappalto recante clausola di tracciabilità ex legge n.136 del 2010;

- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex legge n.136 del 2010;
- documentazione a supporto sussistenza requisiti generali e speciali;
- informazione antimafia, se dovuta;
- dichiarazione inesistenza situazioni di controllo e collegamento fra appaltatore e subappaltatore di cui all'art.2359 C.C.;
- autorizzazione al subappalto.

Nel caso di varianti ai sensi dell'art. 106 del D.lgs 50/2016:
- atto di approvazione della variante;
- eventuale relazione del RUP;
- relazione tecnica del Direttore dei Lavori ed elaborati;
- atto di sottomissione o atto aggiuntivo, con l'eventuale verbale di concordamento nuovi prezzi.

13. AVEPA fornirà i necessari riferimenti per la rendicontazione dell'operazione e le modalità di erogazione del contributo, compresa la documentazione da trasmettere ai fini della presentazione delle domande di pagamento (anticipo, acconto, saldo).
14. Sono eleggibili le spese che siano state effettuate a partire dal 22 aprile 2016 (così come stabilito per l'Asse 6 – SUS dai Decreti del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria della Regione Veneto n. 22 del 11/04/2017 e n. 30 del 05/05/2017) ed entro i termini per la conclusione dell'operazione fissati nel presente avviso/invito.
    Per data di effettuazione della spesa si intende quella del relativo titolo; tuttavia, nella richiesta di un acconto o del saldo sono ritenuti ammissibili solo quei titoli che sono stati anche pagati entro la data di eleggibilità delle spese. Pertanto, tra la data del 22/04/2016 ed entro i termini per la conclusione dell'operazione, deve essere ricompresa sia la data del titolo di spesa che la data del relativo pagamento, intesa come la data di valuta.
    La realizzazione delle operazioni, l'effettuazione delle spese e la presentazione della domanda di pagamento nei termini fissati sono considerati un obbligo per il beneficiario.
    Per ulteriori specificazioni, si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale Procedurale POR FESR 2014-2020 sezione II par. 2.8.
15. La documentazione relativa alla spesa, pena la non ammissibilità della medesima, deve presentare i requisiti di cui al Manuale Procedurale POR FESR 2014-2020 sezione III par.2.1, per quanto compatibile.
16. L'iter per la valutazione dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii., da parte di AVEPA. La procedura istruttoria, descritta nel Manuale Unico procedurale POR-FESR Veneto 2014-2020 per l'azione 9.4.1, approvato con Decreto n.132 del 18/7/2018, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, è completata entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione. Il contributo liquidabile non può essere superiore a quello inizialmente ammesso, anche nel caso in cui le spese rendicontate siano superiori a quanto preventivato.

Articolo 18
Verifiche e controlli del sostegno

1. La Regione del Veneto, anche per il tramite di AVEPA, e l'Agenzia per la Coesione territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC), si riservano la facoltà di svolgere, controlli, comprese verifiche in loco nonché sopralluoghi ispettivi, sia durante la realizzazione dell'operazione che nei 5 anni successivi al pagamento del saldo del contributo al beneficiario al fine di verificare e accertare, a titolo esemplificativo, quanto segue:
    - il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo;
    - che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nell'avviso/invito;
    - che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso il beneficiario deve essere

tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di erogazione del saldo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziati;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

2. La Regione, anche per il tramite di AVEPA, e l'Agenzia per la Coesione territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente avviso/invito.

3. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione, di AVEPA e dell'Agenzia per la Coesione territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nei termini previsti nella comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, AVEPA procederà alla revoca totale del contributo.

4. Per ulteriori specificazioni, si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 di cui all'allegato A alla DGR 825/2017, sez. III , par. 2, 2.1, 2.2.

Articolo 19
Rinuncia e inammissibilità della spesa

1. Qualora il beneficiario non rispetti quanto previsto dal presente avviso/invito in materia di obblighi, attuazione dell'intervento, verifiche e controlli e in generale qualora siano riscontrate gravi irregolarità, si provvede a dichiarare l'inammissibilità totale o parziale delle spese.
   La riduzione è proporzionale alla natura e alla gravità dell'irregolarità.
   Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   In merito all'obbligo di mantenimento della destinazione d'uso, così come specificato dall'art. 12 comma 1 lettera c), gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione saranno recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.
   Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nei termini previsti nella comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, AVEPA procederà alla revoca totale del contributo.
2. In caso di rinuncia volontaria al contributo concesso da parte del beneficiario, la rinuncia al sostegno deve essere comunicata ad AVEPA, all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it; AVEPA provvederà ad adottare il provvedimento di revoca ed il beneficiario deve restituire l'eventuale beneficio già erogato.
   In caso di decadenza di una parte o del saldo del contributo già pagato, si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 sezione III par.4.6.

Informazioni generali e informativa sul trattamento sui dati personali

Articolo 20
Informazioni generali

1. Copia integrale del presente avviso/invito e dei relativi allegati saranno disponibili alla pagina web dell'Autorità urbana di ..... all'indirizzo **Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.**..... nonché alla pagina dell'AdG e nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET).
2. Responsabile del procedimento per l'A.U. di ... è ...: *inserire riferimento AU e i contatti.*

Responsabile del procedimento per AVEPA è il dirigente di AVEPA – Area Gestione FESR o suo delegato.

3. Gli atti connessi al presente avviso/invito, per quanto di competenza, sono custoditi e visionabili presso:
   - ..... – *inserire riferimenti AU.*
   - AVEPA - Area Gestione FESR, con sede in via Niccolò Tommaseo, n.67/C, 35131 Padova (PD).
   L'accesso documentale avviene secondo le modalità previste dalla legge n.241/90 e ss.mm.ii.
4. Per ulteriori specifiche tecniche sul SIU si rinvia al seguente link http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu

Articolo 21
Informazione e pubblicità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione informando il pubblico in merito al finanziamento del PSC Veneto – Sezione Speciale ottenuto in base al presente avviso/invito.
2. Durante l'attuazione di un'operazione e comunque entro l'erogazione del saldo, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal PSC Veneto – Sezione Speciale riportando:
   - nell'home page del proprio sito web il logo del PSC Veneto – Sezione Speciale associato ai loghi della Repubblica Italiana, della Regione del Veneto e del FSC 2014-2020, con la seguente frase "Progetto finanziato con il PSC Veneto - Sezione Speciale";
   - una pagina dedicata contenente le seguenti indicazioni:
     - Titolo del progetto
     - Breve descrizione del progetto inserendo l'importo in Euro del sostegno pubblico concesso
     - Almeno due foto del progetto realizzato.

3. Il Beneficiario durante l'esecuzione del progetto è tenuto ai seguenti obblighi.
   - Se il progetto ha ricevuto un sostegno pubblico maggiore di 500.000 Euro e consiste nel finanziamento di infrastrutture o costruzioni, il beneficiario deve realizzare un cartellone di cantiere, in cui viene indicato il titolo del progetto, insieme al logo del PSC Veneto – Sezione Speciale associato ai loghi della Repubblica italiana e della Regione del Veneto. Il cartellone deve essere collocato in un luogo facilmente visibile al pubblico e deve essere di dimensioni rilevanti e adeguate a quelle dell'opera. Materiali e caratteristiche di stampa devono essere adatti all'esposizione in esterno. Formato minimo: A1 (841x594 mm).

   - Se il progetto ha ricevuto un sostegno pubblico maggiore di 500.000 Euro e consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di infrastrutture o costruzioni, entro la presentazione della domanda di saldo, il beneficiario dovrà esporre una targa permanente, in cui viene indicato il titolo del progetto, insieme al logo del PSC Veneto – Sezione Speciale associato ai loghi della Repubblica italiana e della Regione del Veneto. La targa deve essere collocata in un luogo facilmente visibile al pubblico e deve essere di dimensioni rilevanti e adeguate a quelle dell'opera e dell'ambito in cui viene esposta. Materiali e caratteristiche di stampa devono essere adatti al luogo di esposizione. Formato: A4 (297x210 mm).

   - Se il progetto non rientra nei casi precedenti, ossia: ha ricevuto un sostegno pubblico minore di 500.000 Euro oppure l'operazione non consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di infrastrutture o costruzioni, il beneficiario, durante l'attuazione dell'operazione e comunque entro la presentazione della domanda di saldo, deve collocare, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un poster con informazioni sul progetto insieme al logo del PSC Veneto – Sezione Speciale associato ai loghi della Repubblica Italiana e della Regione del Veneto. Materiali e caratteristiche di stampa devono essere adatti al luogo di esposizione e realizzati in materiale plastificato, con supporto rigido (policarbonato/plexiglass) e collocato possibilmente a riparo da agenti atmosferici. Formato minimo: A3 (420x297 mm).

   I format saranno resi disponibili con modalità che saranno comunicate successivamente al presente avviso/invito.

4. Il beneficiario durante l'attuazione del progetto e alla sua conclusione dovrà realizzare alcune foto significative dell'intervento e, se richiesti, del cartellone di cantiere e della targa permanente o poster.Le foto realizzate dovranno essere inseriti nel Sistema Informativo Unificato (SIU) in fase di rendicontazione del progetto.
5. Il Beneficiario del contributo avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del PSC Veneto – Sezione Speciale.
6. Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente avviso/invito, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'AU, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale.

Articolo 22
Disposizioni finali e normativa di riferimento

1. Per quanto non previsto nel presente avviso/invito, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, in particolare:
   - Decisione (CE) C(2015) 5903 final del 17/08/2015 con cui la Commissione Europea ha approva il POR FESR 2014-2020, Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto e ss.mm.ii.;
   - "Criteri per la Selezione delle Operazioni" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 15/12/2016, e successive modifiche e integrazioni, così come suddivisi tra criteri relativi all'ammissibilità tecnica e criteri relativi alla coerenza strategica e qualità delle operazioni nel documento allegato alle Linee guida per la predisposizione del Manuale delle procedure delle Autorità Urbane (Allegato A2 al DDR 104/2019), e sulla base degli interventi indicati nella stessa SISUS;
   - Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione e ss.mm.ii.;
   - Reg. (UE) 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
   - DPR n. 22 del 05/02/2018 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
   - DGR 16 del 07/01/2020 avente oggetto "Assegnazione delle risorse della riserva di efficacia alle Autorità Urbane e approvazione delle Linee Guida per la programmazione dei nuovi interventi e per la riprogrammazione delle risorse maturate da economie di spesa";
   - DGR n. 786 del 23/06/2020 avente oggetto "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020.";
   - Delibera CIPE n. 25 del 10/08/2016, Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'art. 1, comma 703, lett. B) e c) della Legge n. 190/2014;
   - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 avente oggetto "Fondo sviluppo e coesione 2014–2020. Riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17/07/2020, n. 77. Accordo Regione Veneto - Ministro per il sud e la coesione territoriale;
   - Delibere CIPESS n. 2 del 29/04/2021 e n. 30 del 29/04/2021;

- DGR n. 1332 del 16/09/2020 avente oggetto "attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione – art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale – Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020.";
- DGR 241 del 09/03/2021 "Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazioni;
- DGR n. 469 del 13/04/2021 di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) quale soggetto individuato, ai sensi della L.R. n. 31/2001 come modificata dalla L.R. n. 28/2020, alla gestione degli interventi previsti dalla DGR n. 241/2021;
- DGR n.2289 del 30/12/2016 di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (SI.GE.CO.) del POR FESR 2014-2020 e ss.mm.ii.;
- DGR 825 del 06/01/2017 e ss.mm.ii di approvazione del Manuale Procedurale del POR FESR 2014-2020;
- Decreti del Direttore AVEPA n. 137 del 14/07/2017 e n. 103 del 15/07/2019 "Manuale generale AVEPA" e ss.mm.ii.;
- D.Lgs. n.50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d' appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ss.mm.ii e normativa attuativa pro tempore vigente;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 06/06/2001 "Testo unico per l'edilizia" e successive modificazioni e integrazioni;
- L.R. n.39 del 03/11/2017 "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica", come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020);
- DGR n.897 del 12/04/2002 "Determinazione dei costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata" e successive modificazioni e integrazioni; si rinvia per quanto applicabile al Provvedimento del Consiglio Regionale 28/11/2008, n.72 – prot. n.12953 "Programma regionale per l'Edilizia residenziale pubblica 2007 – 2009";
- DGR n.1258 del 28/09/2015 "Decreti del 26/06/2015 emanati dal Ministero dello sviluppo economico relativi alla metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici, agli schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ed all'adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, pubblicati nel S.O. n. 39 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.162 del 15 luglio 2015. Disposizioni attuative.";
- Decisione 2012/21/UE (9380) SIEG;
- ***per l'Azione 9.4.1 sub-azione 2:*** DGR n. 442 del 07/04/2020 "Finanziamento misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (S.o.A.) e Povertà educativa (P.E.). Prosecuzione delle progettualità e adozione di nuove disposizioni per far fronte all'emergenza del virus Covid-19"; DGR n. 1663 del 01/12/2020 "Emergenza COVID-19. Integrazione economica delle misure di sostegno in corso di cui alle DGR 442/2020 e DGR 443/2020".

2. L'AU si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Articolo 23
Informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento 2016/679/UE - GDPR

1. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". Nell'ambito del presente avviso/invito, i trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. La finalità del trattamento è

l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Reg. UE 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17/12/2013.

2. I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altre strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. Il periodo di conservazione documentale, è fissato in 10 anni. Inoltre i dati forniti in SIU nell'ambito della richiesta di agevolazione finanziaria, possono essere trasferiti in banche dati utilizzati per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti in questi archivi informaci saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati dall'Autorità di gestione.
3. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
4. Il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria.
5. Il Responsabile della Protezione dei dati/Data Protection Officer (DPO) ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it.
6. I Responsabili esterni del trattamento sono, per AVEPA, il legale rappresentante e, per l'Autorità urbana di ……., il …….
7. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, il diritto di chiedere al Delegato al trattamento dei dati e ai responsabili esterni del trattamento, indicati nel presente articolo, l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.
8. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente avviso/invito.

Allegato B al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 30/42

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili"
Sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica": Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti".
OPPURE
Sub-Azione 2 "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico" .

ALLEGATO ...

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI
(artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

CAPACITA' AMMINISTRATIVA E OPERATIVA

Il sottoscritto_____

nato a _____il _____ residente a _____

PROV_____CAP _____Via _____ n° _____

(cod. fiscale _____)

in qualità di (indicazione titolo legittimante)_____ _____di

natura giuridica_____ codice ATECO_____

con sede legale in _____

PROV_____CAP _____Via _____ n° _____

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

- in relazione ai requisiti di ammissibilità del beneficiario previsti dall'art. 4, c. 4 dell'Avviso/Invito approvato con *atto* n. ____ del __/__/___ , al progetto è assegnato (____ indicare estremi atto di assegnazione) il seguente personale:

Allegato B al Decreto n. 40 **del** 1 LUG. 2021 pag. 31/42

Addetto	Categoria	Professionalità	Esperienza amministrativa/tecnica in progetti similari (progetti realizzati nel settore e/o appalti pubblici relativi al settore e/o progetti cofinanziati da fondi europei, nazionali o regionali) (almeno *biennale*)

Nota per la compilazione: si ricorda che la capacità del soggetto richiedente viene valutata nel suo **complesso** e deve essere dimostrata sulla base dell'esperienza degli addetti in progetti similari, così come specificato nella tabella; nel complesso all'interno del soggetto richiedente devono essere almeno presenti le competenze in progetti e in appalti pubblici realizzati nel settore.

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ Curriculum vitae relativo al personale elencato in tabella (obbligatorio)

☐ *Altra documentazione* (indicare quale) (eventuale)

Luogo e data

Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Reg. Reg. 2016/679/UE - GDPR, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Allegato B al Decreto n. 40 del 1 LUG. 2021 pag. 32/42

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili"
Sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica": Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti".
OPPURE
Sub-Azione 2 "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico".

ALLEGATO ...

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI (artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

CAPACITA' FINANZIARIA

Il sottoscritto_____

nato a _____ il _____ residente a _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante) di

_____

natura giuridica_____ codice ATECO_____

con sede legale in _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

in relazione ai requisiti di ammissibilità del beneficiario previsti dall'art. 4, c. 5 dell'Avviso/Invito approvato con atto n. ____del __/__/___ ,

Allegato B al Decreto n. 40 **del** 1 LUG. 2021 pag. 33/42

- le opere oggetto della presente domanda di sostegno sono inserite nel *(scegliere)* Programma Triennale dei Lavori Pubblici/Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e nell'allegato elenco annuale, approvati con provvedimento n.....del.....;
- le opere sono individuate mediante i seguenti identificativi: codice intervento "....." CUP ..... titolo "....." importo €..... anno di realizzazione ..... scala di priorità .....

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ *(scegliere)* Programma Triennale dei Lavori Pubblici/Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e allegato elenco annuale con relativo provvedimento di approvazione

Luogo e data

Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Allegato B al Decreto n. 40 **del** 1 LUG. 2021 pag. 34/42

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10– Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili"
Sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica": Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti".
OPPURE
Sub-Azione 2 "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico".

ALLEGATO...

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI
(artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto_____

nato a _____ il _____ residente a _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante) di

_____

natura giuridica_____ codice ATECO_____

con sede legale in _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

in relazione al requisito del cofinanziamento previsto dall'art. 10 dell'Avviso/Invito approvato con atto n. ____ del __/__/___ ,

- si impegna a sostenere la quota di spesa ammissibile non coperta dal contributo del PSC Veneto Sezione Speciale, in conformità all'art. 2 "Dotazione finanziaria" dell'avviso/invito sopra richiamato, con oneri a carico del bilancio del *indicare soggetto richiedente,* a garanzia della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento.

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ *indicare eventuale ulteriore documentazione*

Luogo e data

Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Allegato B al Decreto n. 40 del - 1 LUG. 2021 pag. 36/42

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili"
Sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica": Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti".
OPPURE
Sub-Azione 2 "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico" .

ALLEGATO.....

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (DPR 28.12.2000 n. 445, artt. 47 e 46)

Avviso/invito approvato con Determinazione n. **** del gg/mm/aaaa

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a_____
il_____, residente in _____ via
_____ C.F. _____, in qualità di
_____ dell'ATER/Comune/altro di _____ con sede legale in
_____ prov _____ CAP _____ via _____ cod. fiscale
_____ p.IVA _____

consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445,

DICHIARA

in relazione ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 4 dell'avviso/invito pubblico,

- che i beni immobili oggetto di intervento sono quelli di seguito elencati;
- che per gli immobili non di proprietà o diritto di superficie, viene allegata dichiarazione/presa d'atto alla realizzazione delle opere da parte del beneficiario non titolare rilasciata dal soggetto titolare (allegato …) *eventuale*;
- di impegnarsi a garantire la stabilità delle operazioni come definita all'art. 12 lett. c) dell'avviso/invito;.

Allegato B al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 37/42

codice	comune	indirizzo	dati catastali (foglio, mappale, subalterno)	diritto posseduto[1]

Si allegano le visure catastali degli immobili

Data il Dichiarante

_____ _____

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

[1] Proprietà, diritto di superficie, oppure altro proprietario.

Allegato B al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 38/42

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili"
Sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica": Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti".
OPPURE
Sub-Azione 2 "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico".

ALLEGATO.....

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (DPR 28.12.2000 n. 445, artt. 47 e 46)

Avviso/invito approvato con Determinazione n. **** del gg/mm/aaaa

Io/l sottoscritto/a/i _____ nato/a a_____ il_____, residente in _____ via _____ C.F. _____, in qualità di proprietario dell'immobile oggetto della richiesta di contributo della misura-azione sopra indicata:
Provincia _____
Comune _____
Foglio _____
Sezione _____
Mappale_____
Subalterno_____

AUTORIZZO

l'esecuzione dell'intervento previsto:

❑ Al sig._____
nato a _____
C.F._____
Residente in
_____
_____

❑ All'Ente/Comune/ Consorzio/
/Provincia/ /Associazione/Altri soggetti
Denominazione:_____
_____
Rappresentante legale
_____
Indirizzo sede legale
_____
_____

Allegato B al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 39/42

Dichiaro inoltre di essere a conoscenza:

- della volontà del soggetto richiedente sopra menzionato di richiedere finanziamento per l'intervento previsto di cui all'azione su indicata;
- che l'operazione finanziata per il periodo vincolativo di cui al punto successivo non subisca cambio di destinazione dell'infrastruttura o dell'investimento oggetto dell'operazione;
- che, in conformità all'art. 12 lett c) dell'avviso/invito, il contributo verrà rimborsato, nei casi in cui accada:

  (a) la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
  (b) il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
  (c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari. In particolare, non è possibile modificare la destinazione del bene ovvero utilizzarlo per finalità diverse da quelle previste per l'azione.

Data_____ Il dichiarante _____

Il soggetto richiedente _____

Il presente documento deve essere sottoscritto dal dichiarante con firma digitale o con firma autografa (in tal caso accompagnata da copia fronte retro di un documento di identità in corso di validità ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28.12.2000) e dal rappresentante legale del soggetto richiedente con firma digitale

Allegato B al Decreto n. 40 del - 1 LUG. 2021 pag. 40/42

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili" .
Sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica": Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti".
OPPURE
Sub-Azione 2 "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico".

ALLEGATO.....

Relazione descrittiva ai fini della verifica del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 15 dell'avviso/invito

1. **Coerenza strategica e qualità della proposta progettuale**
   Descrivere brevemente i criteri di selezione di cui alle lettere b) e c) dell'art. 15

2. **Applicazione dei principi trasversali**
   Descrivere brevemente il criterio di selezione di cui alla lettera d) dell'art 15

3. **Ammissibilità tecnica della proposta progettuale**
   Descrivere brevemente i criteri di selezione di cui alle lettere f), g) e i) dell'art 15

Luogo e data

Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Allegato B al Decreto n. 40 del - 1 LUG. 2021 pag. 41/42

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.4.1 "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili"
Sub-azione 1 "Edilizia Residenziale Pubblica": Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti".
OPPURE
Sub-Azione 2 "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico" .

ALLEGATO.....

Relazione descrittiva delle misure di accompagnamento alle operazioni dell'azione 9.4.1 sub-azione 2 (co-housing) e del soddisfacimento dei criteri di cui alla lett. h) *(Allegato A2 DDR n. 104/2019)*

1. **Categorie di destinatari a cui si rivolge l'intervento**
   Descrivere le almeno 3 categorie di destinatari, così come definiti nel programma operativo e secondo la legge n. 328/2000, tra cui si citano a titolo di esempio: famiglie in palese disagio economico e sociale, famiglie monogenitoriali come ambito di tutela del minore, anziani fragili, soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disoccupazione nonostante reiterate ricerche, esperienza recente di detenzione carceraria, disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo e le relazioni sociali, ed altre forme di svantaggio socio economico (ad es. soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza), adulti giovani dai 18 ai 35 anni disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche, e/o presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all'interno del nucleo famigliare.

2. **Presenza del referente/tutor**
   Descrivere come si garantirà la presenza almeno diurna di un referente/tutor che faciliti la socializzazione e attivi iniziative di aiuto reciproco fra condomini, in considerazione della convivenza fra persone differenti tra loro per cultura e abitudini appartenenti a categorie molto fragili.

3. **Presa in carico dell'équipe multiprofessionale**
   Descrivere le modalità con cui si garantirà la presa in carico da parte di un équipe multiprofessionale che, attraverso progetti personalizzati, si avvalga di volta in volta, in base alle esigenze degli ospiti, di figure professionali presenti nella rete dei servizi pubblici e del privato sociale, in risposta ai bisogni sociali, di relazione, reinserimento sociale, di sostegno della funzione genitoriale, di inserimento lavorativo, di richieste di accessi a contributi o servizi, ecc.

4. **Canone di affitto**
   Descrivere come verrà garantito un canone di affitto economicamente accessibile a forte connotazione sociale (per analogia si possono applicare i criteri previsti dall'art. 2 comma 3 della Legge n. 431 del 9.12.1998 che prevede i "Patti Territoriali"; il canone di affitto non potrà essere superiore a quello

concordato tra Amministrazioni locali ed organizzazioni sindacali ai sensi della predetta Legge).

5. Particolari situazioni di disagio socio economico

Descrivere come verrà garantita la possibilità di ospitare in forma gratuita i nuclei famigliari con figli minori e unifamiliari composti da persona anziana che versino in condizioni di particolare disagio socio economico per un periodo, non superiore ad un anno, necessario a superare il momento di criticità. L'Ente pubblico potrà attivare una collaborazione con gli attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato dovrà avere riscontro formale attraverso accordi, protocolli d'intesa, convenzioni

Luogo e data

Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 1/40

SCHEMA DI AVVISO/INVITO PUBBLICO PSC VENETO – SEZIONE SPECIALE - AREA TEMATICA 10 "SOCIALE E SALUTE" IN CONTINUITÀ CON POR FESR 2014 -2020 -AZIONE 9.5.8

Regione del Veneto
AUTORITA' URBANA DI ……..

AVVISO/INVITO PUBBLICO

per la presentazione di domande di sostegno secondo i criteri e le modalità di seguito riportate

La Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di …….. è stata approvata con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. ... del …, ai sensi della DGR n. 1218 o 1219 del 26/07/2016, e successivamente, nella versione revisionata dall'Autorità urbana di ….. ai fini del riutilizzo delle economie di spesa e della riserva di efficacia, nuovamente soggetta ad approvazione con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n…… del xx/xx/202x.

PSC Veneto – Sezione Speciale

Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020

Priorità di investimento 9b "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali"

Azione POR FESR 9.5.8 "Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia"

Allegato C al Decreto n. 40 **del** 1 LUG. 2021 pag. 2/40

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE DIREZIONE UNITARIA PROGRAMMAZIONE

INDICE

Finalità dell'avviso/invito
Art. 1. Finalità e oggetto dell'avviso/invito
Art. 2. Dotazione finanziaria
Art. 3. Localizzazione

Soggetti beneficiari
Art. 4. Soggetti ammissibili

Ammissibilità tecnica degli interventi
Art. 5. Tipologie di intervento
Art. 6. Spese ammissibili
Art. 7. Spese non ammissibili

Ammissibilità degli interventi sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità delle operazioni
Art. 8. Coerenza strategica con la SISUS e Asse 6 – POR FESR e qualità della proposta progettuale
Art. 9. Applicazione dei principi trasversali

Caratteristiche del sostegno
Art. 10. Forma, soglie ed intensità del sostegno
Art. 11. Cumulabilità dei finanziamenti
Art. 12. Obblighi a carico del beneficiario

Presentazione delle domande e istruttoria
Art. 13. Termini e modalità di presentazione della domanda
Art. 14. Valutazione delle domande, approvazione e concessione del contributo
Art. 15. Criteri di selezione

Attuazione, verifiche e controlli
Art. 16. Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi
Art. 17. Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno
Art. 18. Verifiche e controlli del sostegno
Art. 19. Rinuncia e inammissibilità della spesa

Informazioni generali e informativa sul trattamento sui dati personali
Art. 20. Informazioni generali
Art. 21. Informazione e pubblicità
Art. 22. Disposizioni finali e normativa di riferimento
Art. 23. Informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento 2016/679/UE - GDPR

Allegati
ALLEGATO … Dimostrazione della capacità amministrativa e operativa
ALLEGATO … Dimostrazione della capacità finanziaria
ALLEGATO …: Dichiarazione di proprietà degli immobili
ALLEGATO …: Atto di assenso del proprietario degli immobili alla realizzazione degli interventi (eventuale)
ALLEGATO …: Dichiarazione di impegno al cofinanziamento da parte del richiedente il sostegno (eventuale).
ALLEGATO …: Relazione descrittiva ai fini della verifica del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art.15

Per l'azione 9.5.8 ALLEGATO ….: Relazione descrittiva delle misure di accompagnamento alle operazioni dell'azione 9.5.8 e del soddisfacimento dei criteri di cui alla lett. h) (Allegato A2 DDR n. 104/2019, che ha aggiornato il DDR n. 52/2017)

Allegato C al Decreto n. 40 del - 1 LUG. 2021 pag. 3/40

REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Finalità dell'avviso/invito

Articolo 1
Finalità e oggetto dell'avviso/invito

1. Il presente avviso/invito dà attuazione alle finalità descritte dalla Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Autorità urbana di .....nell'ambito dell'azione 9.5.8 del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto "*Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia*",
L'azione 9.5.8 sub-azione, così come descritto nella Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile di …….. consiste nel ….. s*i descriva brevemente la Sub-azione in conformità alla "Descrizione sintetica dell'azione" riportata nel punto 4.2.1 della SISUS*

2. Il presente avviso/invito ha per oggetto l'intervento/i ..... *(si inserisca descrizione dell'Intervento della SISUS)*

3. L'Azione 9.5.8, ... *(si descriva l'obiettivo specifico della SISUS a cui mira l'Azione o sub-azione)*

4. Il presente avviso/invito si inquadra negli strumenti di pianificazione di settore .....*(richiamare ulteriori documenti attuativi o strumenti di pianificazione es. Piani di Zona, PUM, ecc.)*

5. A tal fine si riportano le seguenti definizioni:
SISUS: Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....approvata con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. NN del **/**/20** e ss.mm.ii. e revisionata da ultimo con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. NN del **/**/2020 e ss.mm.ii (*eventuale*).
AU - Autorità urbana di ….., individuata come da Decreto n. NN del Direttore della Direzione Programmazione e Autorità di Gestione FESR del **/**/2016.
AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti: soggetto individuato con DGR n. 469 del 13/04/2021, ai sensi della L.R. n. 31/2001 come modificata dalla L.R. n. 28/2020, quale organismo incaricato della gestione degli interventi previsti dalla DGR n. 241/2021.
SIU - Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria della Regione del Veneto (applicativo informatico);
AdG - Autorità di Gestione: l'AdG ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dalle SISUS e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie e idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie e il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

6. La documentazione richiamata nel presente avviso/invito è elencata di seguito e disponibile secondo le modalità indicate:
- SISUS Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Area urbana di .....e allegata "Mappa degli interventi", disponibili al seguente link: .....
- Manuale procedurale del POR FESR 2014 – 2020 del Veneto di cui alla DGR n. 825 del 06/06/2017 e ss.mm.ii disponibile al seguente link: .....
- Manuale generale POR FESR VENETO 2014-2020 di AVEPA disponibile al seguente link: https://www.avepa.it/manuali-e-procedure-por-fesr-2014-2020
- Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 104 del 09/08/2019 (che ha revisionato e aggiornato gli Allegati del Decreto n. 52 del 05/07/2017, con cui sono state approvate le Linee Guida per la predisposizione del Manuale delle Procedure delle Autorità urbane) e relativi allegati, disponibili al seguente link: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sviluppo-urbano-sostenibile#terzafase
Inserire altri link dove è possibile reperire documentazione utile per il soggetto richiedente (es. alla

pagina dell'AU dedicata al SUS).

7. L'avviso/invito garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione e di sviluppo sostenibile.

8. In applicazione di quanto previsto dalla Convenzione di delega tra la Regione del Veneto e l'Autorità urbana di …. ……..delle funzioni/compiti di selezione delle operazioni dell'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR 2014 – 2020 della Regione del Veneto, la Regione si avvale di AVEPA quale organismo incaricato della gestione degli interventi in coerenza con quanto stabilito con DGR n.469 del 13/04/2021.

Articolo 2
Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria complessiva assegnata all'Autorità urbana di ……..per l'azione 9.5.8 della SISUS. ammonta a € ……. .
   La dotazione finanziaria complessiva per l'intervento n. ……. della SISUS ammonta a € …….

2. Il presente avviso/invito ha una dotazione pari ad € …….. ed esaurisce *(se pertinente)* la dotazione finanziaria assegnata all'Autorità urbana di …… per l'azione 9.5.8, a completamento degli interventi conformemente al cronoprogramma di spesa concordato con l'Autorità di Gestione per le annualità 2021-2023.
   Se opportuna, si riporti una precisa pianificazione temporale di uscita dei successivi avvisi/inviti relativi alla stessa Azione o sub-azione (Es. Si prevede un secondo avviso/invito nel corso del xxx (annualità) e un terzo avviso/invito nel corso del xxx (annualità)).

3. La copertura finanziaria della dotazione del presente avviso/invito viene garantita dal FSC 2014-2020 sulla base dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di cui alla DGR n. 786 del 23/06/2020, delle disposizioni di cui alla DGR n. 1332 del 16/09/2020 che, tra l'altro, ha indicato gli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione (allegato A "Interventi programmati nel POR FESR 2014-2020), della DGR n. 241 del 13/04/2021, della Delibera CIPE (ora CIPESS) n. 39 del 28/07/2020 e delle Delibere CIPESS n. 2 del 29/04/2021 e n. 30 del 29/04/2021.

Articolo 3
Localizzazione

1. Le aree ammissibili sono state individuate sulla base del POR FESR, sulla base dei Criteri di selezione e valutazione delle Aree urbane – Tipologia "Città Capoluogo" e Tipologia "Città polo", così come individuati dal Comitato di sorveglianza del 03/02/2016 e sulla base delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) così come approvate con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria *n. 22 dell'11/04/2017 (AU capoluogo) o n. 30 del 05/05/2017 (AU polo)*, in coerenza con le finalità dell'intervento.

2. *Si indichino i Comuni dell'Area urbana in cui saranno localizzati gli interventi.*

3. *Si indichi il target su particolari aree svantaggiate/degradate/marginali dell'Area urbana su cui si concentreranno le operazioni e, nel caso non tutte le aree degradate/marginali siano oggetto delle operazioni di cui all'avviso/invito in oggetto, si chiede di specificare le aree in cui verranno attuati gli interventi. Se si intende fare riferimento alla SISUS o alla mappa, si ricorda che essa deve essere resa disponibile e quindi l'avviso/invito deve indicare dove poterla visionare. Qualora non fosse pertinente il target su particolari aree svantaggiate, indicare il target relativo a determinate fasce di popolazione svantaggiate, come da SISUS e POR FESR.*

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Soggetti beneficiari

Articolo 4
Soggetti ammissibili

1. I soggetti che possono partecipare al seguente avviso/invito sono stati individuati nel rispetto di quanto indicato dal POR FESR, dalle Linee Guida "Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", dai Criteri di selezione delle operazioni – Asse 6 SUS approvati dal Comitato di sorveglianza del 15/12/2016, e successive modifiche e integrazioni, così come suddivisi tra criteri relativi all'ammissibilità tecnica e criteri relativi alla coerenza strategica e qualità delle operazioni nel documento "Modalità operative per l'applicazione dei Criteri di selezione delle operazioni" (d'ora in poi "Modalità applicazione criteri"), di cui all'Allegato A2 al DDR n.104/2019, e sulla base degli interventi indicati nella stessa SISUS.

2. In generale, secondo quanto previsto dai Criteri di selezione, i soggetti ammissibili per l'Azione 9.5.8 sono…….*(criterio di cui alla lett. a) dell'art.15 del presente avviso/invito)*; nello specifico, i soggetti ammissibili al presente avviso/invito ai sensi della SISUS sono:
   - ……

3. Il bene oggetto di intervento deve risultare nella proprietà o nel pieno possesso dei soggetti richiedenti; a tal fine il soggetto deve produrre idonea documentazione come precisato al successivo art. 13.

4. I soggetti richiedenti devono essere in possesso della capacità amministrativa ed operativa (ALLEGATO …) (art.125, co.3, lett. c-d Reg. UE 1303/2013), *(criterio di cui alla lett. e) dell'art.15 del presente avviso/invito*), verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica del soggetto nella realizzazione di progetti similari dimostrata, dalla qualifica ed esperienza, almeno *biennale,* del personale e dall'esperienza maturata dalla struttura in precedenti progetti similari.

5. I soggetti richiedenti devono essere in possesso della capacità finanziaria *(criterio di cui alla lett. e) dell'art.15 del presente avviso/invito*) dimostrata all'atto della domanda nel SIU e risultante da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (ALLEGATO …), a cui allegare il programma triennale dei lavori pubblici ed elenco annuale, con relativo provvedimento di approvazione, con cui il beneficiario dichiari che le opere oggetto di intervento sono contenute in tale elenco e sono contraddistinte con il numero di codice identificativo CUP per un importo corrispondente a quello indicato nella domanda di sostegno, la cui realizzazione è prevista negli anni 20** - 20** ; a tal fine il soggetto deve produrre idonea documentazione come precisato al successivo art.13.

6. I requisiti di cui ai punti precedenti devono sussistere alla data di presentazione della domanda, a pena di inammissibilità e devono essere mantenuti, per tutta la durata del progetto.

7. Nel caso di variazione del soggetto titolare della domanda di sostegno si rinvia, in quanto compatibile, al Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 di cui all'all. A alla DGR 825/2017, sez. III par. 3.3, "Variabilità del soggetto titolare della domanda di sostegno". Le relative comunicazioni devono avvenire a mezzo PEC all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it e per conoscenza all'Autorità Urbana di ….. all'indirizzo ……@…….. *indicare indirizzo PEC.*

Ammissibilità tecnica degli interventi

Articolo 5
Tipologie di intervento

1. Sono ammissibili gli interventi in conformità con il POR FESR, le Linee Guida "Orientamenti per la Programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", ai "Criteri di selezione delle operazioni – di cui all'art. 15 Asse 6 SUS" approvati dal Comitato di sorveglianza del 15/12/2016, e successive modifiche e

integrazioni, così come suddivisi tra criteri relativi all'ammissibilità tecnica e criteri relativi alla coerenza strategica e qualità delle operazioni nel documento Modalità applicazione criteri, nonché a quanto previsto nella SISUS.

2. Le tipologie di interventi ammissibili, per l'azione 9.5.8 sono gli interventi di ristrutturazione edilizia e interventi di riqualificazione di immobili esistenti sia per il potenziamento di strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari che per mini-abitazioni: strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio e housing sociale composto da alloggi per quelle persone che, una volta approdate ad una buona autonomia, siano in grado di gestire la quotidianità al di fuori delle strutture di accoglienza. Tali interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica dovranno essere quelli previsti dal DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti. La dimensione finanziaria massima deve essere pari a euro 120.000,00 per unità abitativa (in caso di mini-abitazioni); eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario. ***Per l'Area urbana di Venezia***, *nel caso di interventi da realizzarsi nel centro storico del comune capoluogo, debitamente documentati e giustificati, possono essere riconosciuti valori eccedenti a tale dimensione finanziaria nel limite massimo del 22% per opere edili e del 13% per impianti tecnologici.*
   Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:
   - igiene edilizia;
   - benessere per gli utenti;
   - sicurezza statica;
   - sicurezza impianti;
   - accessibilità;
   - risparmio energetico, anche in fase di gestione.

   (criteri di cui alla lettera f) dell'art.15 del presente avviso/invito)

3. Gli interventi devono inoltre possedere i seguenti elementi relativi all'ammissibilità tecnica:
   - riguardare la trasformazione di strutture pubbliche già esistenti in strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, e in alloggi da adibire ad housing sociale, composti da mini alloggi e convivenze per un numero limitato di persone con spazi e servizi comuni, per l'accoglienza di persone adulte in difficoltà dettata dalla mancanza di una dimora e dalla mancanza di legami familiari e sociali;
   - prevedere l'adozione di tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge.

   (criteri di cui alla lettera g) dell'art.15 del presente avviso/invito)

   Inoltre gli interventi devono possedere i seguenti requisiti:
   - prevedere la realizzazione di percorsi di progettazione sociale su più tappe volti a garantire un'offerta che comprenda azioni di accoglienza notturna e residenziale di emergenza (asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, appartamento auto gestito, strutture di prima e seconda accoglienza) per portare il target verso inserimenti abitativi di housing sociale. Il finanziamento copre le tappe 1 (accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari) e 3 (housing sociale) previste dal POR, demandando l'implementazione degli interventi immateriali - tappa 2 (costruzione di percorsi personalizzati in rete con i soggetti competenti sul caso) – tappa 4 (coinvolgimento della comunità locale nell'integrazione della persona sul territorio), all'utilizzo di risorse integrative pubbliche e/o private;
   - garantire la coerenza con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" adottate dal Consiglio dei Ministri in data 5 novembre 2015;
   - avvalersi di un'equipe multidisciplinare che attivi percorsi personalizzati nei confronti dei soggetti target (intensivo o di supporto) al fine di affrontare in modo sistemico la dimensione complessa delle problematiche legate alla grave marginalità e della vita di strada;
   - attivare una rete di soggetti diversi: istituzioni pubbliche ma anche del mondo del profit e del non profit per raccogliere energie e risorse diverse. Il soggetto proponente deve dimostrare la fattiva collaborazione

con gli altri attori del terzo settore e/o con agli altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato deve formalizzarsi in accordi, protocolli d'intesa, convenzioni;
- gestire separatamente l'eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcool e droghe) dall'housing first (inteso come diritto alla casa);
- seguire un approccio di "recovery" (ovvero prevedere il sostegno della persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza), attraverso: servizi di risposta concreta ai bisogni primari e cura della persona; offerta di opportunità concreta di riappropriarsi di un'organizzazione di vita e di costruire un percorso di reinserimento sociale e lavorativo; accesso delle persone alla rete dei servizi.

(criteri di cui alla lettera h) dell'art.15 del presente avviso/invito)

In generale gli interventi dovranno:
- essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di Stato (Decisione 2012/21/UE 9380), concorrenza e ambiente;
- avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi;
- essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni;
- garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione;
- essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR;
- dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto;
- garantire la non sovrapponibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici;

(criteri di cui alla lettera i) dell'art. 15 del presente avviso/invito)

Gli interventi devono inoltre rispettare le caratteristiche progettuali e tipologia d'intervento, di costo totale e relativa quota di finanziamento pubblico, nonché la localizzazione dell'intervento medesimo, presentate in fase di "Strategia" approvata con decreto della Direzione Programmazione Unitaria n.22 del 11/04/2017 e ss.mm.ii.

4. Gli interventi devono essere coerenti con la normativa di settore, con particolare riferimento a:
   - Decreto Legislativo n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ss.mm.ii e normativa attuativa pro tempore vigente;
   - DPR n. 380 del 06/06/2001 "Testo unico per l'edilizia" e successive modificazioni e integrazioni;
   - LR n. 39 del 03/11/2017 "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020);
   - DGR n. 897 del 12/04/2002 "Determinazione dei costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata" e successive modificazioni e integrazioni; si rinvia per quanto applicabile al Provvedimento del Consiglio Regionale 28 ottobre 2008, n.72 – prot. n.12953 "Programma regionale per l'Edilizia residenziale pubblica 2007 – 2009";
   - DGR n. 1258 del 28/09/2015 "Decreti del 26 giugno 2015 emanati dal Ministero dello sviluppo economico relativi alla metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici, agli schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ed all'adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, pubblicati nel S.O. n.39 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.162 del 15 luglio 2015. Disposizioni attuative.";
   - Legge n. 328 del 20/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
   - Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia, in esito ad Accordo tra Governo, Regioni ed Autonomie Locali, adottate in sede di Conferenza Unificata il 05/11/2015;
   - Legge n. 26 del 28/03/2019 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni;

- DGR n. 2201 del 29/12/2017 "Presa d'atto dell'approvazione del progetto "DOM. Veneto" - Modello di housing first Regione Veneto. Decreto direttoriale n. 701 del 7.12.2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali";
- DGR n. 1504 del 16/10/2018 "D.lgs. n. 147/2017, art. 14. Piano regionale per il contrasto alla povertà. Determinazioni.";
- DGR n. 1193del 18/08/2020 "Aggiornamento del Piano Regionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020 e ripartizione del Fondo per la lotta alla povertà 2019 - DGR n. 1504/2018.";
- DGR n. 442 del 07/04/2020 "Finanziamento misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (S.o.A.) e Povertà educativa (P.E.). Prosecuzione delle progettualità e adozione di nuove disposizioni per far fronte all'emergenza del virus Covid-19";
- DGR n. 1663 del 01/12/2020 "Emergenza COVID-19. Integrazione economica delle misure di sostegno in corso di cui alle DGR 442/2020 e DGR 443/2020".
- Decisione 2012/21/UE (9380) SIEG.

5. La progettazione deve essere sviluppata a livello di "progetto esecutivo" (completo di tutte le autorizzazioni necessarie rilasciate dagli Enti competenti), ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo n.50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii. e della normativa attuativa pro-tempore vigente. Il progetto deve essere regolarmente approvato ed il relativo provvedimento deve essere allegato all'istanza. Deve inoltre essere presentato un dettagliato cronoprogramma delle fasi di realizzazione per ogni singolo programma costruttivo, con l'indicazione della data di inizio e fine dei lavori, nonché di messa a disposizione delle unità abitative di edilizia residenziale pubblica.

6. Il progetto ammesso all'agevolazione deve essere concluso ed operativo entro .....mesi dalla data di pubblicazione sul BURV del decreto di finanziabilità con relativo impegno di spesa emesso da AVEPA. Qualora il termine di conclusione coincida con un giorno non lavorativo oppure un sabato, il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
   Il progetto si considera concluso ed operativo quando:
   - le attività siano state effettivamente realizzate, l'opera sia funzionale ovvero siano state acquisite tutte le autorizzazioni previste (ad es. agibilità, autorizzazioni sanitarie o all'esercizio della specifica attività) e/o i macchinari, impianti, mezzi, ecc. siano funzionanti;
   - le spese siano state sostenute (spesa sostenuta: si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente - titolo di spesa - emesso nei confronti del beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del beneficiario con le modalità indicate nel presente avviso/invito);
   - abbia realizzato l'obiettivo/gli obiettivi per cui è stato ammesso a finanziamento.

7. Le varianti in corso di esecuzione del contratto devono ritenersi ammissibili se legittime ai sensi dell'articolo 106 del D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii. e normativa attuativa pro tempore vigente e se funzionali alla realizzazione del progetto/al raggiungimento dell'obiettivo del progetto. Per ulteriori specifiche, si rimanda alla sez. III, par. 3.2 "Disposizioni relative alle variazioni in corso di realizzazione delle operazioni" del Manuale procedurale del POR, per quanto compatibile. La richiesta di variante deve pervenire a mezzo PEC ad AVEPA all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it e all'Autorità urbana di ..... all'indirizzo ....@..... *(indicare indirizzo PEC)* completa di tutta la pertinente documentazione tecnico-amministrativa.

Articolo 6
Spese ammissibili

1. Sono considerate "Spese ammissibili" i costi previsti dal Quadro Tecnico Economico – Q.T.E. dell'intervento, redatto in conformità a quanto stabilito dalla Giunta Regionale con deliberazione n.897 del 12/04/2002 e ss.mm.ii., e ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di costruzione" rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "oneri di urbanizzazione" sono determinati in misura

pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero, nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e, comunque, secondo le disposizioni previste dall'art.35 della legge 22/10/1971, n.865 e successive modificazioni. Gli "Oneri reali di Progettazione" non devono superare l'8% del "Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali" (ad esempio: rilievi, accertamenti ed indagini, allacciamenti ai servizi pubblici, spese per pubblicità, spese di accatastamento, ecc.) non devono essere superiori al 13% del "Costo di Costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione".

2. L'ammissibilità delle spese sostenute decorre dal 22/04/2016. E' fatto salvo quanto specificato dalla normativa nazionale con Delibera Cipe 25/2016 e D.P.R.n.22/2018.

3. In riferimento all'ammissibilità delle spese si fa rinvio, al DPR 22/2018, Delibera CIPE 25/2016 e, per quanto compatibile, al Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 sezione II (in particolare dal 2.2 al 2.3.9, da 2.5.1 a 2.5.4, 2.7, 2.8), in coerenza a quanto previsto agli ulteriori commi del presente articolo nonchè al successivo articolo 7.

4. L'IVA non recuperabile è spesa ammissibile. In sede di presentazione della domanda di sostegno, il soggetto richiedente, in base ai valori storici, deve indicare l'importo dell'IVA non recuperabile, sulla quale, successivamente, in sede di ammissione, potrà essere apportata un'eventuale rettifica al ribasso. Il soggetto richiedente è tenuto a dimostrare, attraverso idonea documentazione, l'avvenuto calcolo della quota dell'IVA come sopra riportato.

5. Relativamente ai progetti generatori di entrate, ove applicabile si rinvia all'art.61 del Reg. UE 1303/2013 e a quanto previsto al Manuale procedurale del POR (DGR n. 825 del 06/06/2017 e ss.mm.ii., sezione II par. 2.10.2, 2.10.3).

Articolo 7
Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili ulteriori spese non rientranti all'interno del Q.T.E. Quadro Tecnico Economico di cui al richiamato comma 1 dell'art.6.
   Sono da considerare come "spese non ammissibili" le voci di costo per gli "imprevisti", gli incentivi per funzioni tecniche per la progettazione, ai sensi della normativa vigente; sono altresì non ammissibili le spese di personale.
   In generale, nel merito della non ammissibilità delle spese si rinvia al D.P.R. n.22/2018, alla Delibera CIPE 25/2016 e,, per quanto compatibile, al Manuale procedurale POR, sezione II par. 2.4.1 e 2.4.2.

Ammissibilità degli interventi sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità delle operazioni

Articolo 8
Coerenza strategica con la SISUS e Asse 6 – POR FESR e qualità della proposta progettuale

1. Gli interventi devono garantire:
   - presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS;
   - coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS;
   - contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di *output* previsti dalla SISUS (il target finale dell'AU di …… per l'Azione 9.5.8 è di almeno ……..Strutture per l'alloggio temporaneo per senza dimora create in Aree urbane);
   - coerenza con la programmazione e la pianificazione di settore;
   - ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali.

(si vedano i criteri di cui alla lettera b) dell'art.15 del presente avviso/invito).

2. Tra gli interventi ammissibili verranno selezionati quegli interventi che… (*se del caso, si indichino quali ulteriori elementi devono caratterizzare gli interventi ammissibili, scegliendo tra i criteri di cui alla lettera c) - Modalità applicazione criteri e inserendo solo gli elementi di valutazione che si intende scegliere a seconda dell'azione oggetto del presente avviso/invito).*

Articolo 9
Applicazione dei principi trasversali

1. Gli interventi devono inoltre garantire l'applicazione dei seguenti principi trasversali:
   - promozione della parità fra uomini e donne;
   - incentivazione degli appalti verdi perseguita orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE;
   - sviluppo sostenibile perseguito attraverso un orientamento verso scelte per un'edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico);
   - non discriminazione perseguita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

   (si vedano i criteri di cui alla lettera d) dell'art.15 del presente avviso/invito)

Caratteristiche del sostegno

Articolo 10
Forma, soglie ed intensità del sostegno

1. Il sostegno, nella forma di contributo in conto capitale è concesso nella misura massima del 100 % del "Costo totale dell'intervento" di cui all'art.6 del presente avviso/invito, nei limiti della dotazione finanziaria di cui all'art.2, per una dimensione finanziaria massima pari a 120.000,00 euro per unità abitativa recuperata.
   ***Per l'AU di Venezia**: nel caso di interventi da realizzarsi nel centro storico del Comune di Venezia, debitamente documentati e giustificati, possono essere riconosciuti valori eccedenti a tale dimensione finanziaria nel limite massimo del 22% per opere edili e del 13% per impianti tecnologici.*

2. Qualora il costo dell'intervento sia superiore alla dotazione finanziaria complessiva, riportata all'art.2 co.1, il costo eccedente resta a carico del beneficiario (in tal caso l'impegno al cofinanziamento va attestato compilando l'ALLEGATO …..).

3. Nel merito della normativa in materia di aiuti di Stato trova applicazione la Decisione 2012/21/UE (9380) SIEG. In generale, per gli aspetti relativi agli aiuti di stato si rinvia a quanto previsto al riguardo dal manuale procedurale del POR sezione III par.5.

Articolo 11
Cumulabilità dei finanziamenti

1. È ammesso il cumulo con altre forme di contribuzione, a condizione che siano dirette a voci di spesa diverse da quelle oggetto di agevolazione nell'ambito del presente avviso/invito.
   In fase di rendicontazione della spesa il Beneficiario dovrà dichiarare l'esistenza di altri sostegni già richiesti o concessi, diretti al medesimo intervento, in riferimento ai quali dovrà specificare:
   - la misura di incentivazione (citandone gli estremi);
   - l'entità del contributo;
   - le voci di spesa oggetto del contributo.

Articolo 12
Obblighi a carico del beneficiario

1. Il beneficiario si impegna a:
   a) tenere una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi finanziati (individuata univocamente da cod. CUP del progetto oggetto di finanziamento) o una contabilità separata del progetto e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, predisponendo un "fascicolo di progetto". I beneficiari, nel corso di esecuzione dell'intervento, sono tenuti ad utilizzare un sistema contabile distinto per il progetto che consenta di ottenere estratti riepilogativi, analitici e sinottici, dell'operazione oggetto di finanziamento. In particolare il sistema contabile, fondato su documenti giustificativi soggetti a verifica, deve fornire:
      1. riepiloghi delle spese sostenute che riportino per ciascun documento giustificativo gli estremi dello stesso e del pagamento;
      2. quadri sinottici per le varie tipologie di spesa;
   b) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni (oppure 5 anni per i non aiuti di Stato) dalla data di erogazione del saldo, in fascicolo cartaceo o informatico separato, tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile, messa a disposizione degli organismi di controllo, relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
   c) a non cedere, per un periodo di 5 anni dalla data di erogazione del saldo finale, la proprietà dell'opera procurando un vantaggio indebito a qualunque altro soggetto pubblico o privato e a non eseguire modifiche sostanziali che ne alterino natura, finalità e condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari. In caso di violazione, gli importi versati sono recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti;
   d) *se del caso (imprese):* annullare e conservare in originale presso il beneficiario le marche da bollo il cui numero identificativo è stato riportato nella domanda di partecipazione e in quella di erogazione del contributo. Per l'annullamento della marca di bollo si fa riferimento al disposto dell'art. 12 del DPR n. 642/72, secondo il quale: "L'annullamento delle marche deve avvenire mediante perforazione o apposizione della sottoscrizione o della data o di un timbro";
   e) garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione e informazione come dettagliato nell'art.21 del presente avviso/invito;
   f) accettare la pubblicazione sui portali istituzionali dell'AU, di AVEPA, della Regione e dello Stato dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto finanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Reg. (UE) 1303/2013);
   g) assicurare il rispetto dei termini indicati dal presente avviso/invito per l'inizio del progetto, la sua conclusione, la presentazione delle rendicontazioni e della domanda di erogazione del contributo, nel rispetto del manuale procedurale del POR, per quanto compatibile;
   h) comunicare all'AU e all'AVEPA l'eventuale rinuncia al contributo;
   i) segnalare variazioni al soggetto titolare della domanda di sostegno entro 30 giorni e secondo le modalità previste alla sezione III par. 3.3 del manuale procedurale del POR, per quanto compatibile;
   j) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di sostegno presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo provvedimento di concessione del finanziamento;
   k) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di sostegno, fatto salvo quanto previsto all'art.5 co.7 del presente avviso/invito;
   l) rispettare le normative in materia di appalti pubblici, edilizia, urbanistica, tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna, di inserimento dei disabili, nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro, in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa;
   m) collaborare e accettare i controlli che la Regione del Veneto, AVEPA e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto e dei relativi interventi;
   n) fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati dall'AdG, dall'AVEPA e all'AU, in merito allo stato di attuazione degli interventi;
   o) fornire tutte le informazioni richieste obbligatoriamente tramite Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria nella fase di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento, siano

esse rilevanti per l'istruttoria di concessione del sostegno e/o necessarie per il puntuale monitoraggio delle operazioni da parte della Regione del Veneto, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE);

p) nel caso di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, notificare per iscritto al responsabile del procedimento la documentazione di valore probante relativa al caso di forza maggiore e circostanze eccezionali, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia in grado di provvedervi (si rinvia alla sezione III par.4.3 del Manuale procedurale POR FESR 2014-2020, per quanto compatibile, per ulteriori specifiche nel merito);

q) restituire eventuali somme oggetto di provvedimento di revoca, in quanto pienamente ed esclusivamente responsabile nei confronti delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti terzi coinvolti nelle attività per le proprie prestazioni e supportandone tutti i rischi tecnici ed economici, come pure le conseguenze pregiudizievoli, azioni e omissioni che comportino ogni genere di responsabilità, nonché l'applicazione di penalità da cui derivino obblighi di pagamento di danni;

r) ***Azione 9.5.8:*** garantire il rispetto dei criteri di cui alla lettera h) dell'allegato A2 al DDR 104/2019, come descritti nella relazione allegata alla domanda di sostegno di cui all'art. 13 del presente avviso/invito.

Presentazione delle domande e istruttoria

Articolo 13
Termini e modalità di presentazione della domanda

1. Il soggetto richiedente compila e presenta la domanda di sostegno esclusivamente tramite SIU- Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione del Veneto - la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu
2. La domanda di sostegno deve risultare completa di tutte le informazioni e i dati richiesti e di tutta la documentazione prevista dall'avviso/invito, di seguito elencata:
   - CUP definitivo dell'intervento (nel caso di unico CUP con progetti/lotti distinti, specificare). Il CUP deve essere unico per tutto il progetto (nel caso di interventi con più CUP, riportare solo il master).
   - atti di verifica e di validazione del progetto esecutivo a base di gara d'appalto;
   - progetto esecutivo ai sensi dell'art.23 del D.Lgs n.50/2016 e ss.mm.ii. e della normativa pro tempore vigente:

   a) relazione generale;
   b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
   c) rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
   d) elaborati grafici;
   e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
   f) calcoli delle strutture e degli impianti;
   g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
   h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
   i) piano particellare di esproprio;
   l) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
   m) computo metrico estimativo;
   n) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
   o) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n).
   p) cronoprogramma dei lavori;
   q) eventuale piano di manutenzione dell'opera.

Con eventuale dichiarazione del R.U.P., come indicato all'art.23, co.9 del D.lgs.50/2016 e ss.mm.ii., possono essere stabiliti i contenuti progettuali della progettazione che, in relazione alle caratteristiche ed

all'importanza dell'opera da realizzare, potrebbero non richiedere la predisposizione di alcuni elaborati. Tale eventuale dichiarazione deve essere obbligatoriamente allegata alla documentazione sopra elencata

- Autorizzazioni necessarie rilasciate dagli Enti competenti secondo quanto previsto dal codice Appalti e dalla normativa di settore. Nel caso in cui l'Ente competente non abbia già rilasciato la prevista autorizzazione o altro atto di assenso comunque denominato, in sede di presentazione della domanda di sostegno il soggetto richiedente deve produrre la richiesta inviata a tale Ente che dimostri l'avvenuto avvio del procedimento. L'autorizzazione dovrà pervenire entro e non oltre 90 gg dalla data di scadenza per la presentazione della domanda di sostegno per il presente avviso/invito;
- Eventuale provvedimento di approvazione del progetto esecutivo (o definitivo/esecutivo);
- Determina a contrarre con relativo capitolato tecnico, nel caso di procedure di appalto già avviate all'atto della presentazione della domanda di sostegno;
- Relativamente a ciascun immobile oggetto di intervento, Attestato di Prestazione Energetica (APE) in corso di validità, relativo allo stato di fatto precedente l'esecuzione dei lavori, redatto in conformità alla DGR 28/9/2015, n.1258 (attuativa dei decreti interministeriali del 26/6/2015) e registrato mediante invio telematico alla Regione del Veneto unicamente tramite l'applicativo Ve.Net.energia-edifici (non sono considerati come validamente registrati gli APE inviati con modalità diverse dall'invio telematico suddetto) a cura dei professionisti, tramite le proprie credenziali di accesso; si specifica inoltre che l'APE può essere redatta anche per più unità immobiliari facenti parte dello stesso edificio, ai sensi del comma 4 dell'art.6 del D.Lgs.192 del 19/08/2005 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- Qualora non incluso nella documentazione di progetto, cronoprogramma di realizzazione dell'intervento coerente con le tempistiche previste dal presente avviso/invito, per la regolare e completa attuazione delle singole iniziative;
- Eventuale Verbale di inizio lavori (per gli interventi già avviati, a partire dalla data di ammissibilità delle spese, 22/04/2016);
- Qualora necessaria, attestazione relativa alla Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. (Direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3)), se non rinvenibile all'interno di atti o documenti allegati alla domanda (es. titoli autorizzativi, provvedimento di approvazione del progetto);
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di notorietà (ALLEGATO ….), con cui il beneficiario elenca in un'apposita tabella tutti gli immobili oggetto di intervento e per ciascuno indica indirizzo, estremi catastali e diritto posseduto (es. proprietà esclusiva oppure comproprietà o diritto superficiario); a tale dichiarazione va allegata la documentazione attestante il titolo/diritto sull'immobile oggetto di intervento; in caso non vi sia piena proprietà, atto di assenso del legittimo proprietario alla realizzazione, da parte del soggetto richiedente, dell'intervento nel rispetto, in particolare, della stabilità delle operazioni (art. 12, lett. c) del presente avviso/invito) (ALLEGATO …);
- Documentazione attestante la capacità amministrativa ed operativa di cui all'art.4 co.4 (ALLEGATO …) con allegati i CV del personale impiegato nel progetto;
- Documentazione attestante la capacità finanziaria di cui all'art.4 co.5 (ALLEGATO …);
- Eventuale dichiarazione con la quale il soggetto richiedente si impegna a sostenere, con oneri a carico del proprio bilancio, la quota di spesa ammissibile non coperta dal contributo oggetto del presente avviso/invito (ALLEGATO …….);
- Eventuale delega o documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma per la presentazione della domanda di cui al presente comma;
- Documentazione necessaria ai fini della verifica del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art.15, ove non desumibili dalla documentazione della domanda di sostegno (es. dichiarazioni rese in SIU) o altri elaborati richiesti (es. relazione tecnica sull'intervento), attraverso la produzione di un'apposita relazione da parte del soggetto richiedente attestante, per ciascun criterio riportato nella griglia di valutazione, le modalità di rispetto dei criteri stessi, max 1500 caratteri per criterio (ALLEGATO …….);
  in particolare per i criteri di cui alla lettera h) il beneficiario dovrà produrre una relazione che descriva le modalità con cui saranno soddisfatti gli stessi criteri (ALLEGATO ……);
- documentazione attestante l'avvenuto inserimento dell'intervento nel Piano di zona di riferimento; nel caso in cui non sia ancora stato approvato il relativo Piano, copia della richiesta trasmessa al competente Ente ai fini dell'inserimento;

Le seguenti dichiarazioni saranno sottoscritte in SIU:

- eventuale dichiarazione attestante l'impegno al cofinanziamento dell'intervento di cui all'art.10 (ALLEGATO ….);
- dichiarazione attestante il rispetto dei principi trasversali di cui alla lettera d) dell'Allegato A2 al DDR n.104/2019 che ha aggiornato il DDR n.52/2017;
- dichiarazione attestante il rispetto dei criteri di cui alla lettera g) dell'Allegato A2 DDR n.104/2019 che ha aggiornato il DDR n.52/2017: si ricorda che i criteri dovranno essere adeguatamente illustrati all'interno della documentazione progettuale trasmessa.

3. La documentazione allegata va firmata digitalmente soltanto ove necessario (documentazione capacità amministrativa, operativa e finanziaria; eventuale procura/delega; eventuale attestazione Vinca; dichiarazione sul titolo esistente sugli immobili oggetto di intervento ed eventuale atto di assenso proprietario; eventuale dichiarazione circa il cofinanziamento; relazione descrittiva di cui all'ALLEGATO …).
   La domanda in formato pdf dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o da un suo delegato. Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche.
   Inoltre, solo per le imprese:
   - *solo per richieste di sostegno pari o superiore a € 150.000,00,* dichiarazione sui familiari conviventi per l'informativa antimafia;
   - *se del caso,* dichiarazione circa gli aiuti "de minimis".

   Solo per gli enti pubblici:
   Nel caso di domande sottoscritte digitalmente da soggetto delegato, va allegata copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma.
4. La dimensione degli allegati non deve superare i 5 MB per singolo file; per informazioni su come ridurre la dimensione del file e su altri aspetti relativi alla presentazione della domanda di sostegno si rinvia al seguente indirizzo http://www.avepa.it/presentazioni-domande-por-fesr-2014-2020; i soggetti richiedenti sono invitati ad inserire immagini a bassa risoluzione, ad esempio, all'interno di relazioni o elaborati.

5. Ciascuna domanda di sostegno può essere presentata per una sola azione/sub-azione e deve essere presentata da un solo soggetto.

6. *Inserire data e ora di scadenza bando; i tempi per la raccolta delle domande di sostegno sono indicati nel provvedimento di approvazione dell'avviso/invito e non sono inferiori a 45 giorni solari a partire dalla data di approvazione dell'avviso/invito medesimo o altra data prevista nel provvedimento medesimo (ad es. La domanda di sostegno con i relativi allegati dovrà essere presentata entro e non oltre le 23.59 del NNesimo giorno dalla data della Determinazione dirigenziale del responsabile dell'AU di approvazione del presente avviso/invito. Nel caso in cui la data di scadenza fosse di sabato o domenica oppure in un altro giorno festivo, la scadenza sarà entro le ore 23.59 del primo giorno lavorativo utile.*

7. Il soggetto richiedente procede all'accreditamento accedendo al link http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu attraverso apposito modulo per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema; l'accesso all'applicativo per la presentazione delle domande è garantito, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, ai singoli richiedenti o ai soggetti da questi delegati, previa autorizzazione all'accesso al servizio e rilascio di identificativo e password.

8. L'istruttoria sulla ricevibilità della domanda verrà condotta tramite applicativo SIU. L'applicativo SIU provvede alla raccolta delle domande con conseguente protocollazione ed accertamento della ricevibilità. La domanda viene dichiarata ricevibile o non ricevibile. L'AU provvede alla comunicazione di avvio del procedimento, stabilendo in complessivi 120 giorni il termine per la chiusura del procedimento. L'istruttoria sarà effettuata su tutti i progetti aventi requisiti di ricevibilità.

9. Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare dal SIU la domanda di sostegno in formato pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online.

10. La domanda di sostegno, una volta presentata, non è più modificabile. È possibile sostituirla con un'altra entro il termine previsto dal presente avviso/invito per la presentazione delle domande. La sostituzione avviene tramite la compilazione di una nuova domanda nel SIU che sostituisce la precedente, da far pervenire nei termini e nelle modalità previsti dal presente avviso/invito.

11. Le dichiarazioni rese nella domanda sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt.75 e 76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci.

12. Tenuto conto della dotazione finanziaria iniziale dell'avviso/invito e delle modalità di presentazione di cui ai commi 1-11, la domanda non è ricevibile qualora:
    - non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
    - non sia presentata nei termini di cui ai commi precedenti;
    - sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente avviso/invito.

    La domanda è inammissibile qualora non sia corredata delle informazioni/dichiarazioni richieste relativamente alla tipologia del soggetto richiedente, degli interventi ammissibili, nel rispetto dei criteri di selezione di cui al presente avviso/invito.

13. Nel corso dell'istruttoria potranno essere richieste integrazioni e/o modifiche di dettaglio, da produrre entro i termini fissati nella richiesta, pena l'esclusione. È prevista la regolarizzazione da art.71 co.3 DPR 445/2000. Nel caso di errori palesi si rinvia a quanto disposto nel Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 alla sezione III par. 4.4, per quanto compatibile.

Valutazione e approvazione delle domande

Articolo 14
Valutazione delle domande, approvazione e concessione del contributo

1. In coerenza con quanto stabilito con la DGR n. 469 del 13/04/2021 per le azioni dell'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" del POR FESR 2014-2020, l'istruttoria e l'ammissibilità a finanziamento delle domande di sostegno dei potenziali beneficiari verrà effettuata da AVEPA e dalle Autorità urbane; ai sensi della medesima DGR, la Regione del Veneto si avvale di AVEPA quale organismo incaricato della gestione degli interventi ai sensi della succitata DGR, come da convenzione sottoscritta tra le parti in data 30/04/2021.

2. *Inserire modalità di valutazione delle domande, approvazione delle operazioni e concessione del contributo in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure dell'AU.*
   Entro i successivi 10 giorni solari dalla data della Determinazione/Disposizione (*indicare il tipo di provvedimento*) dirigenziale di approvazione del progetto ed individuazione del beneficiario da parte dell'AU, AVEPA assumerà il decreto di concessione del contributo e impegno di spesa richiamando il provvedimento dell'AU.
   Complessivamente il procedimento istruttorio comporterà una durata massima di 120 giorni solari dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno.
   AVEPA provvederà altresì alla pubblicazione nel BUR del proprio provvedimento e alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai Beneficiari. Tale comunicazione rappresenta l'avvio del procedimento di erogazione del contributo in oggetto.

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 16/40

Articolo 15
Criteri di selezione

1. Come previsto all'Allegato A2 al DDR n.104/2019 e in coerenza con il Manuale delle procedure dell'Autorità urbana di ……., approvato da ultimo con ……*inserire estremi, numero e data, dell'atto di adozione del Manuale*, i soggetti responsabili dell'istruttoria delle domande di sostegno sono:
   - l'AU di ……. sotto il profilo della coerenza strategica e della qualità delle operazioni (criteri lettere a, b, *c*, d),
   - AVEPA sotto il profilo dell'ammissibilità tecnica (criteri lettere e, f, g, i).

2. La valutazione delle domande di sostegno viene effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (AU)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
a) *Relativi alla coerenza del beneficiario con il POR FESR e la SISUS*	Enti pubblici o a totale partecipazione pubblica		
b) *Relativi alla coerenza strategica e alla qualità della proposta progettuale*	Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS		
	Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS		
	Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dalla SISUS		
	Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore		
	Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali		
	Per l'Area urbana di Venezia, complementarietà e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane		
Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (AU)	**Criterio** ***(possibile articolazione in sub criteri)***	**Attribuzione punteggio**	**Punteggio massimo**
		Inserire disposizione su punteggio minimo da ottenere	
c) *Relativi ad elementi di valutazione richiesti dall'avviso/invito (ove pertinenti).* *A seconda di quanto richiesto dall'avviso/invito, si darà priorità ad interventi che:*	-		
	-		
	-		
	-		
	-		

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 17/40

Istruttoria sulla coerenza strategica e qualità della proposta progettuale (AU)	**Criterio** *(possibile articolazione in sub criteri)*	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
d) *Relativi all'applicazione dei principi trasversali*	Promozione della parità tra uomini e donne		
	Incentivazione degli appalti verdi perseguita orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE		
	Sviluppo sostenibile perseguito attraverso un orientamento verso scelte per un'edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico)		
	Non discriminazione perseguita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
e) *Relativi al potenziale beneficiario*	Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art.125 co.3 lett.c-d, Reg. UE 1303/2013) del beneficiario		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
f) *Tipologie di intervento*	Ristrutturazione edilizia e interventi di riqualificazione di immobili esistenti sia per il potenziamento di strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari che per mini-abitazioni: strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio e housing sociale composto da alloggi per quelle persone che, una volta approdate ad una buona autonomia, siano in grado di gestire la quotidianità al di fuori delle strutture di accoglienza. Tali interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica dovranno essere quelli previsti dal DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti. La dimensione finanziaria massima deve essere pari a euro 120.000,00 per unità abitativa (in caso di mini-abitazioni); eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario; *per l'Area urbana di Venezia, nel caso di interventi da realizzarsi nel centro storico del comune capoluogo, debitamente documentati e giustificati, possono essere riconosciuti valori eccedenti a tale dimensione finanziaria nel limite massimo del 22% per opere edili e del 13% per impianti tecnologici;* Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di: o igiene edilizia; o benessere per gli utenti; o sicurezza statica; o sicurezza impianti; o accessibilità; o risparmio energetico, anche in fase di gestione.		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 18/40

g) *Ulteriori elementi:* *"Tali interventi devono"*	Riguardare la trasformazione di strutture pubbliche già esistenti in strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, e in alloggi da adibire ad housing sociale, composti da mini alloggi e convivenze per un numero limitato di persone con spazi e servizi comuni, per l'accoglienza di persone adulte in difficoltà dettata dalla mancanza di una dimora e dalla mancanza di legami familiari e sociali		
	Prevedere l'adozione di tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
h) per tali interventi il beneficiario si impegna a	Prevedere la realizzazione di percorsi di progettazione sociale su più tappe volti a garantire un'offerta che comprenda azioni di accoglienza notturna e residenziale di emergenza (asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, appartamento auto gestito, strutture di prima e seconda accoglienza) per portare il target verso inserimenti abitativi di housing sociale. Il finanziamento copre le tappe 1 (accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari) e 3 (housing sociale) previste dal POR, demandando l'implementazione degli interventi immateriali - tappa 2 (costruzione di percorsi personalizzati in rete con i soggetti competenti sul caso) – tappa 4 (coinvolgimento della comunità locale nell'integrazione della persona sul territorio), all'utilizzo di risorse integrative pubbliche e/o private		
	Garantire la coerenza con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" adottate dal Consiglio dei Ministri in data 5 novembre 2015		
	Avvalersi di un'equipe multidisciplinare che attivi percorsi personalizzati nei confronti dei soggetti target (intensivo o di supporto) al fine di affrontare in modo sistemico la dimensione complessa delle problematiche legate alla grave marginalità e della vita di strada		
	Attivare una rete di soggetti diversi: istituzioni pubbliche ma anche del mondo del profit e del non profit per raccogliere energie e risorse diverse. Il soggetto proponente deve dimostrare la fattiva collaborazione con gli altri attori del terzo settore e/o con agli altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato deve formalizzarsi in accordi, protocolli d'intesa, convenzioni		
	Gestire separatamente l'eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcool e droghe) dall'housing first (inteso come diritto alla casa)		
	Seguire un approccio di "recovery" (ovvero prevedere il sostegno della persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza), attraverso: servizi di risposta concreta ai bisogni primari e cura della persona; offerta di opportunità concreta di riappropriarsi di un'organizzazione di vita e di costruire un percorso di reinserimento sociale e lavorativo; accesso delle persone alla rete		

	dei servizi.		
Istruttoria ammissibilità tecnica (AVEPA)	**Criterio**	**Presenza del requisito**	
		SI	NO
i) Ulteriori elementi generali: (di cui alla lettera i) "In generale, gli interventi devono")	Essere conformi alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente		
	Avere un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, per garantire la coerenza con i vincoli temporali e finanziari e con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi		
	Essere conformi alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto alla dimensione finanziaria delle operazioni		
	Garantire l'ottemperanza degli obblighi di informazione e comunicazione		
	Essere compatibili con eventuali limitazioni normative e del POR		
	Dimostrare la fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto		
	Garantire la non sovrapponibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici		

se del caso (AU decide di applicare criteri di valutazione): I progetti che sulla base dei criteri di valutazione totalizzeranno complessivamente un punteggio inferiore a xxx non saranno ammessi al contributo.

Ove necessario, in fase di istruttoria delle domande di sostegno, potrà essere previsto, da parte di AVEPA, un coinvolgimento della Direzione regionale competente per l'azione 9.5.8, per quanto riguarda la valutazione dei criteri di valutazione non meramente tecnici, con modalità che verranno definite dall'Agenzia stessa.

Attuazione, verifiche e controlli

Articolo 16
Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi

1. L'avvio e la conclusione degli interventi dovrà avvenire secondo cronoprogramma presentato dal soggetto beneficiario e nei termini di cui all'art.5 cui si rinvia.
2. Per quanto riguarda le fattispecie di variazioni del soggetto beneficiario e delle operazioni, si richiama quanto già descritto all'Articolo 4 comma 7 e all'Articolo 5 comma 7 del presente avviso/invito. In generale si rinvia, per quanto compatibile, alla sezione III par. 3.2 e 3.3 del manuale procedurale del POR.
3. Il beneficiario può presentare motivata richiesta di proroga dei termini fissati per la realizzazione dell'intervento:
   - per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario dovrà inoltrare la richiesta ad AVEPA protocollo@cert.avepa.it che provvederà a consultare AU e AdG;
   - per altre cause/casistiche di proroga, il beneficiario dovrà inoltrare la richiesta all'AU ..... *inserire indirizzo pec*, inserendo per conoscenza l'AdG programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it e AVEPA protocollo@cert.avepa.it; in tal caso sarà l'AU ad esprimersi sulla richiesta dopo avere consultato AVEPA e l'AdG.

Articolo 17
Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno

1. Il beneficiario è tenuto a presentare la domanda di pagamento mediante l'applicativo SIU, corredata di tutta la documentazione necessaria alla quantificazione/determinazione della spesa; una volta presentata non è più modificabile.
2. La domanda di pagamento, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o da un soggetto munito di delega/un procuratore munito di procura speciale per la presentazione della domanda. La documentazione allegata va firmata digitalmente soltanto ove necessario.
3. Solo nel caso in cui non siano ancora iniziati i controlli di cui all'art.18 del presente avviso/invito, il beneficiario potrà sostituire la domanda di pagamento, compilando una nuova domanda in SIU, fino al termine di scadenza per la sua presentazione indicato nel presente avviso/invito e nella comunicazione di finanziabilità, previa formale richiesta di annullamento/rinuncia all'AVEPA di quella già presente a sistema. La nuova domanda, debitamente sottoscritta, deve pervenire nei termini e nelle modalità previsti.
4. *Nel caso di imprese*: La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 (sedici/00) secondo le modalità indicate all'articolo 13, comma 11.

5. *Disposizioni relative all'anticipo:*
   In coerenza al manuale procedurale del POR di cui alla DGR n.825/2017 e ss.mm.ii, sezione II par.2.6.1, il soggetto beneficiario può presentare domanda di pagamento dell'anticipo pari al 40% del contributo concesso.
   La domanda di pagamento dell'anticipo deve essere corredata di idonea garanzia fideiussoria sottoscritta in originale; nel caso di beneficiario ente pubblico, quale strumento di garanzia può essere fornito un atto rilasciato dall'organo decisionale dell'ente pubblico stesso, nel quale questo si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo viene revocato.
   Il testo della fideiussione o dell'atto rilasciato dall'organo decisionale (nel caso degli Enti pubblici) deve essere redatto secondo gli schemi approvati e resi disponibili al seguente indirizzo http://www.avepa.it/modulistica-generale-por-fesr-2014-2020.
   In previsione delle disposizioni previste dalla legge regionale 28 gennaio 2000, n.5, articolo 11, la quota garantita corrisponderà alla quota capitale relativa all'anticipo, calcolata fino alla data di scadenza della fideiussione. AVEPA procede al pagamento della quota di anticipo pari al 40% del sostegno concesso.
   Qualora la domanda di anticipo ricada in arco temporale in cui la procedura di affidamento da parte di un ente pubblico non sia stata ancora espletata o conclusa, nell'impossibilità quindi di disporre dell'importo dell'affidamento determinato, gli importi da considerare ai fini della domanda di pagamento e relativa garanzia a supporto della stessa, saranno valutati come da comunicazione di finanziamento.

6. *Disposizioni relative all'acconto:*
   Il numero di acconti richiedibile è subordinato all'entità della spesa ammessa:
   - inferiore a 100.000,00 euro, n.1 acconto
   - tra 100.000,00 e 500.000,00 euro, n.2 acconti
   - superiore a 500.000,00 euro, n.3 acconti

   Per quanto riguarda le operazioni di affidamento dei servizi, forniture e/o opere e lavori, gli acconti sono previsti mediante stati di avanzamento con importi minimi stabiliti nei contratti stipulati tra stazioni appaltanti ed appaltatori.
   La competenza dell'esecuzione del pagamento è in capo ad AVEPA la quale garantisce l'erogazione del contributo.
   Previa presentazione della domanda di pagamento corredata della documentazione giustificativa delle spese e ad esperita istruttoria amministrativa, contabile e tecnica, è disposto il pagamento in acconto del sostegno per l'importo derivante dalla spesa effettivamente rendicontata e ammessa. Qualora sia stata pagata la quota di anticipo del sostegno tale quota può essere cumulata con gli importi oggetto degli acconti, fino a concorrere al 80% del sostegno concesso.

La richiesta di acconto non può essere avanzata nei tre mesi precedenti alla data prevista per la conclusione dell'operazione.
Si precisa che in sede di prima domanda di pagamento (acconto) ed in ogni caso (se non già prodotta) in fase di saldo insieme alla comunicazione di fine lavori, tra gli altri documenti, il beneficiario dovrà produrre attestazione/certificazione di avvio dei lavori del Direttore dei Lavori, nonché del cartello di cantiere.
In sede di prima domanda di pagamento dell'acconto dovrà essere prodotta anche tutta la documentazione relativa agli affidamenti.

7. *Disposizioni relative al saldo:*
   Entro il termine indicato per la conclusione del progetto, deve essere presentata domanda di pagamento, corredata della documentazione giustificativa delle spese. Successivamente, esperita l'istruttoria amministrativa, contabile e tecnica, è disposto il pagamento del saldo del sostegno per la quota derivante dalla spesa effettivamente rendicontata e ammessa. La mancata presentazione della richiesta di saldo, entro i termini prescritti (compreso l'eventuale periodo di presentazione tardiva pari a massimo 20 giorni con applicazione di riduzione del contributo spettante pari all'1% al giorno), in assenza di gravi e comprovati motivi, che devono essere comunicati alla struttura dell'AVEPA competente entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi, comporta l'avvio delle procedure di verifica e l'eventuale decadenza totale o parziale dei benefici concessi.
   In occasione della richiesta di pagamento del saldo, il beneficiario dovrà produrre documentazione fotografica attestante la realizzazione del progetto oltre che l'adempimento dell'obbligo informativo di cui all'art.21 co.1.
   Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al manuale procedurale del POR di cui alla DGR n.825/2017 e ss.mm.ii., per quanto compatibile.
8. Il beneficiario deve compilare la dichiarazione nel Quadro Dichiarazioni della domanda di sostegno e di pagamento presente in SIU con cui dichiara che gli importi richiesti a finanziamento nella domanda di pagamento sono oggetto esclusivamente del contributo di cui al presente progetto del PSC Veneto – Sezione Speciale e che con riguardo a tali importi non stati concessi e nemmeno richiesti altri finanziamenti/forme di contribuzione a valere su fondi regionali/nazionali/europei.
   Inoltre tutti i documenti giustificativi di spesa nonché quelli di pagamento devono indicare i codici CUP e CIG; l'art.6 c.2 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 in materia di tracciabilità prevede, per il caso di omessa indicazione del codice CUP o del CIG, l'applicazione a carico del soggetto inadempiente di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 2 al 10 per cento del valore della transazione stessa.
9. Nel caso di pagamento di oneri accessori quali ritenute IRPEF, altre imposte e contributi previdenziali e assistenziali è necessario acquisire inoltre i seguenti documenti:
   - mandato di pagamento;
   - modello F24 quietanzato (si fa presente che anche gli F24 dovranno essere effettivamente pagati e quietanzati entro la data di eleggibilità della spesa, cioè entro la data di presentazione della domanda di pagamento, in acconto o in saldo);
   - nel caso di pagamento cumulativo, dichiarazione sostitutiva ex DPR n.445 del 2000 con cui si attesti che con i modelli F24 presentati (indicare gli estremi) sono stati pagati gli oneri accessori afferenti alle fatture rendicontate (indicare gli estremi).
10. Nel compilare la domanda di erogazione, il beneficiario dovrà sottoscrivere in SIU la dichiarazione in merito alla avvenuta verifica del DURC del fornitore ovvero di aver acquisito dal fornitore la dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445/2000 in merito alla non obbligatorietà del DURC del fornitore stesso.
11. Relativamente agli strumenti di pagamento ammissibili si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale procedurale del POR FESR 2014 – 2020 del Veneto (di cui alla DGR n.825/2017 e ss.mm.ii.), sezione II par. 2.9.
12. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo della documentazione amministrativa da presentare per i contratti di appalto:
    - deliberazione/decreto a contrarre, qualora non già prodotta con la domanda di ammissibilità;
    - bando/avviso pubblico, corredato dei relativi disciplinari o capitolati tecnici;
    - comprova avvenute pubblicazioni del bando/avviso pubblico;
    - provvedimento di nomina della commissione giudicatrice (eventuale);
    - elenco ditte invitate, lettera d'invito e copia avviso di ricevimento;

- documentazione a supporto dell'avvenuta verifica del possesso dei requisiti generali e speciali;
- certificato casellario giudiziale;
- verbali di gara;
- comprova dell'avvenuta comunicazione delle eventuali esclusioni;
- atto di aggiudicazione definitiva;
- comprova avvenute pubblicazioni dell'esito di gara;
- comprova delle avvenute comunicazioni dell'aggiudicazione;
- documentazione antimafia, se dovuta;
- copia del contratto nelle forme di legge e recante la clausola di tracciabilità ex legge n.136 del 2010;
- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex legge n.136 del 2010;
- documentazione relativa agli affidamenti.

Per i contratti di subappalto:

- dichiarazione resa dall'aggiudicatario dell'appalto, all'atto della presentazione dell'offerta, sulle lavorazioni che intendeva subappaltare;
- richiesta di autorizzazione al subappalto;
- contratto di subappalto recante clausola di tracciabilità ex legge n.136 del 2010;
- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex legge n.136 del 2010;
- documentazione a supporto sussistenza requisiti generali e speciali;
- informazione antimafia, se dovuta;
- dichiarazione inesistenza situazioni di controllo e collegamento fra appaltatore e subappaltatore di cui all'art.2359 C.C.;
- autorizzazione al subappalto.

Nel caso di varianti ai sensi dell'art. 106 del D.lgs 50/2016:

- atto di approvazione della variante;
- eventuale relazione del RUP;
- relazione tecnica del Direttore dei Lavori ed elaborati;
- atto di sottomissione o atto aggiuntivo, con l'eventuale verbale di concordamento nuovi prezzi.

13. AVEPA fornirà i necessari riferimenti per la rendicontazione dell'operazione e le modalità di erogazione del contributo, compresa la documentazione da trasmettere ai fini della presentazione delle domande di pagamento (anticipo, acconto, saldo).
14. Sono eleggibili le spese che siano state effettuate a partire dal 22/04/2016 (così come stabilito per l'Asse 6 – SUS dai Decreti del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria della Regione Veneto n. 22 del 11/04/2017 e n. 30 del 05/05/2017) ed entro i termini per la conclusione dell'operazione fissati nel presente avviso/invito.
    Per data di effettuazione della spesa si intende quella del relativo titolo; tuttavia, nella richiesta di un acconto o del saldo sono ritenuti ammissibili solo quei titoli che sono stati anche pagati entro la data di eleggibilità delle spese. Pertanto, tra la data del 22/04/2016 ed entro i termini per la conclusione dell'operazione, deve essere ricompresa sia la data del titolo di spesa che la data del relativo pagamento, intesa come la data di valuta.
    La realizzazione delle operazioni, l'effettuazione delle spese e la presentazione della domanda di pagamento nei termini fissati sono considerati un obbligo per il beneficiario.
    Per ulteriori specificazioni, si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale Procedurale POR FESR 2014-2020 sezione II par. 2.8.
15. La documentazione relativa alla spesa, pena la non ammissibilità della medesima, deve presentare i requisiti di cui al Manuale Procedurale POR FESR 2014-2020 sezione III par.2.1, per quanto compatibile.
16. L'iter per la valutazione dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii., da parte di AVEPA. La procedura istruttoria, descritta nel Manuale Unico procedurale POR-FESR Veneto 2014-2020 per l'azione 9.5.8, approvato con Decreto n.60 del 30/04/2019, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, è completata entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione. Il contributo liquidabile non può essere superiore a quello inizialmente ammesso, anche nel caso in cui le spese rendicontate siano superiori a quanto preventivato.

Articolo 18
Verifiche e controlli del sostegno

1. La Regione del Veneto, anche per il tramite di AVEPA, e l'Agenzia per la Coesione territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC), si riservano la facoltà di svolgere, controlli, comprese verifiche in loco nonché sopralluoghi ispettivi, sia durante la realizzazione dell'operazione che nei 5 anni successivi al pagamento del saldo del contributo al beneficiario al fine di verificare e accertare, a titolo esemplificativo, quanto segue:
   - il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo;
   - che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nell'avviso/invito;
   - che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso il beneficiario deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di erogazione del saldo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
   - la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziati;
   - che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

2. La Regione, anche per il tramite di AVEPA, e l'Agenzia per la Coesione territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente avviso/invito.

3. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione, di AVEPA e dell'Agenzia per la Coesione territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nei termini previsti nella comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, AVEPA procederà alla revoca totale del contributo.
4. Per ulteriori specificazioni, si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 di cui all'allegato A alla DGR 825/2017, sez. III , par. 2, 2.1, 2.2.

Articolo 19
Rinuncia e inammissibilità della spesa

1. Qualora il beneficiario non rispetti quanto previsto dal presente avviso/invito in materia di obblighi, attuazione dell'intervento, verifiche e controlli e in generale qualora siano riscontrate gravi irregolarità, si provvede a dichiarare l'inammissibilità totale o parziale delle spese.
   La riduzione è proporzionale alla natura e alla gravità dell'irregolarità.
   Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.
   In merito all'obbligo di mantenimento della destinazione d'uso, così come specificato dall'art. 12 comma 1 lettera c), gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione saranno recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.
   Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nei termini previsti nella comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, AVEPA procederà alla revoca totale del contributo.
2. In caso di rinuncia volontaria al contributo concesso da parte del beneficiario, la rinuncia al sostegno deve essere comunicata ad AVEPA, all'indirizzo protocollo@cert.avepa.it; AVEPA provvederà ad adottare il provvedimento di revoca ed il beneficiario deve restituire l'eventuale beneficio già erogato.
   In caso di decadenza di una parte o del saldo del contributo già pagato, si rinvia, per quanto compatibile, al Manuale procedurale POR FESR 2014-2020 sezione III par.4.6.

Informazioni generali e informativa sul trattamento sui dati personali

Articolo 20
Informazioni generali

1. Copia integrale del presente avviso/invito e dei relativi allegati saranno disponibili alla pagina web dell'Autorità urbana di ..... all'indirizzo **Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.**..... nonché alla pagina dell'AdG e nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET).
2. Responsabile del procedimento per l'A.U. di ... è ...: inserire *riferimento AU e i contatti;*
   Responsabile del procedimento per AVEPA è il dirigente di AVEPA – Area Gestione FESR o suo delegato.
3. Gli atti connessi al presente avviso/invito, per quanto di competenza, sono custoditi e visionabili presso:
   - ..... – *inserire riferimenti AU.*
   - AVEPA - Area Gestione FESR, con sede in via Niccolò Tommaseo, n.67/C, 35131 Padova (PD).
   L'accesso documentale avviene secondo le modalità previste dalla legge n.241/90 e ss.mm.ii.
4. Per ulteriori specifiche tecniche sul SIU si rinvia al seguente link http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu

Articolo 21
Informazione e pubblicità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione informando il pubblico in merito al finanziamento del PSC Veneto - Sezione Speciale ottenuto in base al presente avviso/invito.
2. Durante l'attuazione di un'operazione e comunque entro l'erogazione del saldo, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal PSC Veneto - Sezione Speciale riportando:
   - nell'home page del proprio sito web il logo PSC Veneto - Sezione Speciale associato ai loghi della Repubblica Italiana, della Regione del Veneto e del FSC 2014-2020, con la seguente frase "Progetto finanziato con il PSC Veneto – Sezione Speciale";
   - una pagina dedicata contenente le seguenti indicazioni:
     - Titolo del progetto
     - Breve descrizione del progetto inserendo l'importo in Euro del sostegno pubblico concesso
     - Almeno due foto del progetto realizzato.
3. Il Beneficiario durante l'esecuzione del progetto è tenuto ai seguenti obblighi.

   - Se il progetto ha ricevuto un sostegno pubblico maggiore di 500.000 Euro e consiste nel finanziamento di infrastrutture o costruzioni, il beneficiario deve realizzare un cartellone di cantiere, in cui viene indicato il titolo del progetto, insieme al logo del PSC Veneto - Sezione Speciale associato ai loghi della Repubblica italiana e della Regione del Veneto. Il cartellone deve essere collocato in un luogo facilmente visibile al pubblico e deve essere di dimensioni rilevanti e adeguate a quelle dell'opera. Materiali e caratteristiche di stampa devono essere adatti all'esposizione in esterno. Formato minimo: A1 (841x594 mm).

   - Se il progetto ha ricevuto un sostegno pubblico maggiore di 500.000 Euro e consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di infrastrutture o costruzioni, entro la presentazione della domanda di saldo, il beneficiario dovrà esporre una targa permanente, in cui viene indicato il titolo del progetto, insieme al logo del PSC Veneto - Sezione Speciale associato ai loghi della Repubblica italiana e della Regione del Veneto. La targa deve essere collocata in un luogo facilmente visibile al pubblico e deve essere di dimensioni rilevanti e adeguate a quelle dell'opera e dell'ambito in cui viene esposta. Materiali e caratteristiche di stampa devono essere adatti al luogo di esposizione. Formato: A4 (297x210 mm).

- Se il progetto non rientra nei casi precedenti, ossia: ha ricevuto un sostegno pubblico minore di 500.000 Euro oppure l'operazione non consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di infrastrutture o costruzioni. Il beneficiario, durante l'attuazione dell'operazione e comunque entro la presentazione della domanda di saldo, deve collocare, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un poster con informazioni sul progetto insieme al logo del PSC Veneto - Sezione Speciale associato ai loghi della Repubblica Italiana e della Regione del Veneto. Materiali e caratteristiche di stampa devono essere adatti al luogo di esposizione e realizzati in materiale plastificato, con supporto rigido (policarbonato/plexiglass) e collocato possibilmente a riparo da agenti atmosferici. Formato minimo: A3 (420x297 mm).

I format saranno resi disponibili con modalità che saranno comunicate successivamente al presente avviso/invito.

4. Il beneficiario durante l'attuazione del progetto e alla sua conclusione dovrà realizzare alcune foto significative dell'intervento e, se richiesti, del cartellone di cantiere e della targa permanente o poster Le foto realizzate dovranno essere inseriti nel Sistema Informativo Unificato (SIU) in fase di rendicontazione del progetto.
5. Il Beneficiario del contributo avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del PSC Veneto - Sezione Speciale.
6. Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente avviso/invito, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'AU, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale.

Articolo 22
Disposizioni finali e normativa di riferimento

1. Per quanto non previsto nel presente avviso/invito, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, in particolare:
   - Decisione (CE) C(2015) 5903 final del 17/08/2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il POR FESR 2014-2020, Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto e ss.mm.ii.;
   - "Criteri per la Selezione delle Operazioni" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 15/12/2016, e successive modifiche e integrazioni, così come suddivisi tra criteri relativi all'ammissibilità tecnica e criteri relativi alla coerenza strategica e qualità delle operazioni nel documento allegato alle Linee guida per la predisposizione del Manuale delle procedure delle Autorità Urbane (Allegato A2 al DDR 104/2019), e sulla base degli interventi indicati nella stessa SISUS;
   - Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17/12/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione e ss.mm.ii.;
   - Reg. (UE) 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
   - DPR n.22 del 05/02/2018 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
   - Decisione 2012/21/UE (9380) SIEG;
   - DGR n. 16 del 07/01/2020 avente oggetto "Assegnazione delle risorse della riserva di efficacia alle Autorità Urbane e approvazione delle Linee Guida per la programmazione dei nuovi interventi e per la riprogrammazione delle risorse maturate da economie di spesa";

- DGR n. 786 del 23/06/2020 avente oggetto "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020."
- Delibera CIPE n. 25 del 10/08/2016, Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'art. 1, comma 703, lett. B) e c) della Legge n. 190/2014;
- Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 avente oggetto "Fondo sviluppo e coesione 2014–2020. Riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17/07/2020, n. 77. Accordo Regione Veneto - Ministro per il sud e la coesione territoriale;
- Delibere CIPESS n. 2 del 29/04/2021 e n. 30 del 29/04/2021;
- DGR n. 1332 del 16/09/2020 avente oggetto "attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione – art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale – Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020.";
- DGR n. 241 del 09/03/2021 "Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazioni;
- DGR n. 469 del 13/04/2021 di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) quale soggetto individuato, ai sensi della L.R. n. 31/2001 come modificata dalla L.R. n. 28/2020, alla gestione degli interventi previsti dalla DGR n. 241/2021;
- DGR n. 2289 del 30/12/2016 di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (SI.GE.CO.) del POR FESR 2014-2020 e ss.mm.ii.;
- DGR 825 del 06/01/2017 e ss.mm.ii di approvazione del Manuale Procedurale del POR FESR 2014-2020;
- Decreti del Direttore AVEPA n. 137 del 14/07/2017 e n. 103 del 15/07/2019 "Manuale generale AVEPA" e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. n.50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d' appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ss.mm.ii e normativa attuativa pro tempore vigente;
- DPR n. 380 del 06/06/2001 "Testo unico per l'edilizia" e successive modificazioni e integrazioni;
- L. R. n. 39 del 03/11/2017 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica", come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020);
- DGR n. 897 del 12/04/2002 "Determinazione dei costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata" e successive modificazioni e integrazioni; si rinvia per quanto applicabile al Provvedimento del Consiglio Regionale 28/11/2008, n.72 – prot. n.12953 "Programma regionale per l'Edilizia residenziale pubblica 2007 – 2009";
- DGR n.1258 del 28/09/2015 "Decreti del 26/06/2015 emanati dal Ministero dello sviluppo economico relativi alla metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici, agli schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ed all'adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, pubblicati nel S.O. n. 39 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.162 del 15/07/2015. Disposizioni attuative.";
- Legge n. 328 del 20/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia, in esito ad Accordo tra Governo, Regioni ed Autonomie Locali, adottate in sede di Conferenza Unificata il 05/11/2015;
- Legge n. 26 del 28/03/2019 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28/11/2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni;
- DGR n. 2201 del 29/12/2017, "Presa d'atto dell'approvazione del progetto "DOM. Veneto" - Modello di housing first Regione Veneto. Decreto direttoriale n. 701 del 07/12/2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali";
- DGR n. 1504 del 16/11/2018 "D.Lgs. n. 147/2017, art. 14. Piano regionale per il contrasto alla povertà. Determinazioni";

- DGR n. 1193 del 18/08/2020 "Aggiornamento del Piano Regionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020 e ripartizione del Fondo per la lotta alla povertà 2019 - DGR n. 1504/2018."
- DGR n. 442 del 07/04/2020 "Finanziamento misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (S.o.A.) e Povertà educativa (P.E.). Prosecuzione delle progettualità e adozione di nuove disposizioni per far fronte all'emergenza del virus Covid-19";
- DGR n. 1663 del 01/12/2020 "Emergenza COVID-19. Integrazione economica delle misure di sostegno in corso di cui alle DGR 442/2020 e DGR 443/2020".

2. L'AU si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Articolo 23
Informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento 2016/679/UE - GDPR

1. In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". Nell'ambito del presente avviso/invito, i trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. La finalità del trattamento è l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Reg. UE 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.
2. I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altre strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. Il periodo di conservazione documentale, è fissato in 10 anni. Inoltre i dati forniti in SIU nell'ambito della richiesta di agevolazione finanziaria, possono essere trasferiti in banche dati utilizzati per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti in questi archivi informaci saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati dall'Autorità di gestione.
3. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
4. Il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria.
5. Il Responsabile della Protezione dei dati/Data Protection Officer (DPO) ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it.
6. I Responsabili esterni del trattamento sono, per AVEPA, il legale rappresentante e, per l'Autorità urbana di …… il ……
7. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, il diritto di chiedere al Delegato al trattamento dei dati e ai responsabili esterni del trattamento, indicati nel presente articolo, l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.
8. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente avviso/invito.

Allegato C al Decreto n. 40 **del** 1 LUG. 2021 pag. 28/40

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.5.8 "Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia"

ALLEGATO ...

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI
(artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

CAPACITA' AMMINISTRATIVA E OPERATIVA

Il sottoscritto_____

nato a _____ il _____ residente a _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante) di

_____

natura giuridica_____ codice ATECO_____

con sede legale in _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

- in relazione ai requisiti di ammissibilità del beneficiario previsti dall'art. 4, c. 4 dell'Avviso/Invito approvato con *atto* n. ____ del __/__/___ , al progetto è assegnato (____ indicare estremi atto di assegnazione) il seguente personale:

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 29/40

Addetto	Categoria	Professionalità	Esperienza amministrativa/tecnica in progetti similari (progetti realizzati nel settore e/o appalti pubblici relativi al settore e/o progetti cofinanziati da fondi europei, nazionali o regionali) (almeno *biennale*)

Nota per la compilazione: si ricorda che la capacità del soggetto richiedente viene valutata nel suo **complesso** e deve essere dimostrata sulla base dell'esperienza degli addetti in progetti similari, così come specificato nella tabella; nel complesso all'interno del soggetto richiedente devono essere almeno presenti le competenze in progetti e in appalti pubblici realizzati nel settore.

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ Curriculum vitae relativo al personale elencato in tabella (obbligatorio)

☐ *Altra documentazione* (indicare quale) (eventuale)

Luogo e data Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Reg. 2016/679/UE - GDPR, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 30/40

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.5.8 "Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia"

ALLEGATO ...

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI
(artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

CAPACITA' FINANZIARIA

Il sottoscritto_____

nato a _____ il _____ residente a _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante) di

_____

natura giuridica_____ codice ATECO_____

con sede legale in _____

PROV_____ CAP _____ Via _____ n° _____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

in relazione ai requisiti di ammissibilità del beneficiario previsti dall'art. 4, c. 5 dell'Avviso/Invito approvato con atto n. ____del __/__/___ ,

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 31/40

- le opere oggetto della presente domanda di sostegno sono inserite nel *(scegliere)* Programma Triennale dei Lavori Pubblici/Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e nell'allegato elenco annuale, approvati con provvedimento n.……del……..;
- le opere sono individuate mediante i seguenti identificativi: codice intervento "……." CUP ……. titolo "……..." importo €…… anno di realizzazione ….. scala di priorità …….

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ *(scegliere)* Programma Triennale dei Lavori Pubblici/Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e allegato elenco annuale con relativo provvedimento di approvazione

Luogo e data Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 32/40

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.5.8 "Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia"

ALLEGATO.....

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI
(artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ residente a _____

PROV _____ CAP _____ Via _____ n° _____

(cod. fiscale _____) in qualità di (indicazione titolo legittimante) _____ di
_____ natura giuridica codice ATECO _____

con sede legale in _____

PROV _____ CAP _____ Via _____ n° _____

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA CHE

in relazione al requisito del cofinanziamento previsto dall'art. 10 dell'Avviso/Invito approvato con atto n. ____ del __/__/___ ,

- si impegna a sostenere la quota di spesa ammissibile non coperta da contributo del PSC Veneto - Sezione Speciale, in conformità all'art. 2 "Dotazione finanziaria" dell'avviso/invito sopra richiamato, con oneri a carico del bilancio del *indicare soggetto richiedente,* a garanzia della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 33/40

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ *indicare eventuale ulteriore documentazione*

Luogo e data

Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 34/40

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.5.8 "Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia"

ALLEGATO.....

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(DPR 28.12.2000 n. 445, artt. 47 e 46)

Avviso/invito approvato con Determinazione n. *** del gg/mm/aaaa

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a_____
il_____, residente in _____ via
_____ C.F. _____, in qualità di
_____ dell'ATER/Comune/altro di _____ con sede legale in
_____ prov _____ CAP _____ via _____ cod. fiscale
_____ p.IVA _____

consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445,

DICHIARA

in relazione ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 4 dell'avviso/invito pubblico:

- che i beni immobili oggetto di intervento sono quelli di seguito elencati;

- che per gli immobili non di proprietà o diritto di superficie, viene allegata dichiarazione/presa d'atto alla realizzazione delle opere da parte del beneficiario non titolare rilasciata dal soggetto titolare (allegato x) *eventuale*;

- di impegnarsi a garantire la stabilità delle operazioni come definita all'art. 12 lett. c) dell'avviso/invito.

Allegato C al Decreto n. 40 **del** 1 LUG. 2021 pag. 35/40

codice	**comune**	**indirizzo**	**dati catastali (foglio, mappale, subalterno)**	**diritto posseduto**[1]

Si allegano le visure catastali degli immobili

Data _____ il Dichiarante _____

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

[1] Proprietà, diritto di superficie, oppure altro proprietario.

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 36/40

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.5.8 "Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia"

ALLEGATO.....

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (DPR 28.12.2000 n. 445, artt. 47 e 46)

"Avviso/invito approvato con Determinazione n. *** del gg/mm/aaaa

Io/l sottoscritto/a/i _____ nato/a a_____ il_____, residente in _____ via _____ C.F. _____, in qualità di proprietario dell'immobile oggetto della richiesta di contributo della misura-azione sopra indicata:
Provincia _____
Comune _____
Foglio _____
Sezione _____
Mappale_____
Subalterno_____

AUTORIZZO

l'esecuzione dell'intervento previsto:

- ☐ Al sig._____
  nato a _____
  C.F._____
  Residente in
  _____
  _____

- ☐ All'Ente/Comune/ Consorzio/
  /Provincia/ /Associazione/Altri soggetti
  Denominazione:_____
  _____
  Rappresentante legale
  _____
  Indirizzo sede legale
  _____
  _____

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 37/40

Dichiaro inoltre di essere a conoscenza:

- della volontà del soggetto richiedente sopra menzionato di richiedere finanziamento per l'intervento previsto di cui all'azione su indicata;
- che l'operazione finanziata per il periodo vincolativo di cui al punto successivo non subisca cambio di destinazione dell'infrastruttura o dell'investimento oggetto dell'operazione;
- che, in conformità all'art. 12 lett. c) dell'avviso/invito, il contributo verrà rimborsato nei casi in cui accada:
  (a) la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
  (b) il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
  (c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari. In particolare, non è possibile modificare la destinazione del bene ovvero utilizzarlo per finalità diverse da quelle previste per l'azione.

Data_____ Il dichiarante _____

Il soggetto richiedente _____

Il presente documento deve essere sottoscritto dal dichiarante con firma digitale o con firma autografa (in tal caso accompagnata da copia fronte retro di un documento di identità in corso di validità ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28.12.2000) e dal rappresentante legale del soggetto richiedente con firma digitale

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 38/40

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.5.8 "Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia"

ALLEGATO.....

Relazione descrittiva ai fini della verifica del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 15 dell'avviso/invito

1. **Coerenza strategica e qualità della proposta progettuale**
   Descrivere brevemente i criteri di selezione di cui alle lettere b) e c) dell'art. 15

2. **Applicazione dei principi trasversali**
   Descrivere brevemente il criterio di selezione di cui alla lettera d) dell'art 15

3. **Ammissibilità tecnica della proposta progettuale**
   Descrivere brevemente i criteri di selezione di cui alle lettere f), g) e i) dell'art 15

Luogo e data

Firma del dichiarante

_____ _____

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

Allegato C al Decreto n. 40 **del** 21 LUG. 2021 pag. 39/40

PSC Veneto – Sezione Speciale
Area tematica 10 – Sociale e Salute

in continuità con
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020
Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area urbana di .....

Azione 9.5.8 "Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia"

ALLEGATO.....

Relazione descrittiva delle misure di accompagnamento alle operazioni dell'azione 9.5.8 e del soddisfacimento dei criteri di cui alla lett. h) *(Allegato A2 DDR n. 104/2019)*

1. **Progettazione sociale**
   Descrivere come si prevede di realizzare percorsi di progettazione sociale su più tappe volti a garantire un'offerta che comprenda azioni di accoglienza notturna e residenziale di emergenza (asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, appartamento auto gestito, strutture di prima e seconda accoglienza) per portare il target verso inserimenti abitativi di housing sociale. Si ricorda a tal fine che il finanziamento FSC copre le tappe 1 (accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari) e 3 (housing sociale) previste dal POR, demandando l'implementazione degli interventi immateriali - tappa 2 (costruzione di percorsi personalizzati in rete con i soggetti competenti sul caso) – tappa 4 (coinvolgimento della comunità locale nell'integrazione della persona sul territorio), all'utilizzo di risorse integrative pubbliche e/o private

2. **Contrasto all'emarginazione**
   Descrivere come si intende garantire la coerenza con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" adottate dal Consiglio dei Ministri in data 5 novembre 2015

3. **Equipe multidisciplinare**
   Descrivere la struttura dell'equipe multidisciplinare di cui si intende avvalersi e descrivere quali percorsi personalizzati nei confronti dei soggetti target (intensivo o di supporto) intende attivare al fine di affrontare in modo sistemico la dimensione complessa delle problematiche legate alla grave marginalità e della vita di strada

4. **Rete**
   Descrivere la struttura e le modalità di attivazione di una rete di soggetti diversi (istituzioni pubbliche ma anche del mondo del profit e del non profit per raccogliere energie e risorse diverse, ecc.) al fine di dimostrare la fattiva collaborazione con gli altri attori del terzo settore e/o con agli altri enti pubblici o soggetti privati. Si ricorda che la tipologia di partenariato deve formalizzarsi in accordi, protocolli d'intesa, convenzioni. Specificare se già attiva tale rete e, in tale caso, fornire ulteriori dettagli.

5. **Trattamento e housing first (ove applicabile)**
   Se applicabile, descrivere le modalità con le quali si intende gestire separatamente l'eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcool e droghe) dall'housing first (inteso come diritto alla casa)

6. **Recovery**

Allegato C al Decreto n. 40 **del** - 1 LUG. 2021 pag. 40/40

Descrivere le modalità di applicazione di un approccio di "recovery" (ovvero prevedere il sostegno della persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza), attraverso: servizi di risposta concreta ai bisogni primari e cura della persona; offerta di opportunità concreta di riappropriarsi di un'organizzazione di vita e di costruire un percorso di reinserimento sociale e lavorativo; accesso delle persone alla rete dei servizi.

Luogo e data

Firma del dichiarante

Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA

(Codice interno: 452288)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA n. 2 del 02 luglio 2021

Elenco Regionale per le nomine dei revisori o del collegio dei revisori dei conti presso le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza nella Regione del Veneto. Art. 56 Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016. Inserimento candidati idonei.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto provvede ad integrare le risultanze istruttorie del procedimento avente ad oggetto l'iscrizione nell'Elenco regionale dei Revisori da nominare presso le Ipab, disponendo il conseguente inserimento dei nuovi candidati risultati idonei, secondo quanto indicato nel Disciplinare di cui alla Deliberazione di Giunta n. 503 del 14 aprile 2017.

Il Direttore

- Vista la L. R. n. 30 del 30 dicembre 2016;
- Vista la D.G.R. n. 503 del 14 aprile 2017;
- Vista la D.G.R. n. 874 del 13 giugno 2017;
- Vista la D.G.R. n. 1621 del 12 Ottobre 2017;
- Visto il Decreto del Direttore dell'U.O. Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione ed Accreditamento della Direzione regionale Servizi Sociali n. 15 del 6 settembre 2017 con il quale sono state approvate le prime risultanze istruttorie e inseriti nell'Elenco regionale dei Revisori o del Collegio dei Revisori dei conti da nominare presso le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza nella Regione del Veneto, istituito presso la Giunta regionale e articolato per provincia, i professionisti risultati idonei, contenuti nell'Allegato A dello stesso decreto;
- Viste le integrazioni al Decreto del Direttore dell'U.O. Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione ed Accreditamento della Direzione regionale Servizi Sociali n. 15 del 6 settembre 2017, apportate con i Decreti del Direttore dell'U.O. Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione ed Accreditamento della Direzione regionale Servizi Sociali e da ultimo con il decreto del medesimo Direttore della U.O. n. 12 del 24 marzo 2021;
- Preso atto che occorre modificare l'**Allegato A** del predetto provvedimento, mediante l'inserimento di ulteriori professionisti che hanno inoltrato istanza di iscrizione;

decreta

1. di modificare l'Elenco regionale per le nomine dei revisori da effettuare presso le Ipab operanti nel Veneto, come descritto in premessa;
2. di sostituire, conseguentemente, il decreto n. 12 del 24 marzo 2021 con il presente provvedimento e il corrispettivo **Allegato A**;
3. di indicare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, nonché nel sito istituzionale della Regione del Veneto alla sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi".

Giuseppe Gagni

Allegato A al decreto n. 2 22 LUG. 2021

REGIONE DEL VENETO

PROGR.	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
1	ZUIN	SILVIA	N. 157162 6/11/2009	TREVISO
2	GIRALDO	FRANCESCO	N. 154751 31/03/2009	PADOVA
3	BOGGIAN	CLAUDIO	N.147740 29/10/2007	PADOVA
4	BARBIERI	LUIGI	N.3495 12/04/1995	PADOVA
5	TONIN	ALESSANDRO	N.160108 15/07/2000	VICENZA
6	PERON	FEDERICO ANDREA	N.152280 29/07/2008	VICENZA
7	SANDONA'	LUCA	N.163234 24/06/2011	VICENZA
8	TEBALDI	FERNANDO	N.70269 19/02/1997	VERONA
9	VERZOTTO	FIORENZA	N.118407 29/02/2000	PADOVA
10	STEFANELLI	FRANCO	N.56184 06/03/1999	PADOVA
11	MORETTO	FRANCESCO	N.175645 11/09/2015	VERONA
12	NATALI	MARCO	N.40756 21/04/1995	VERONA
13	ZILLIO	VALLI'	N.65946 13/06/1995	VENEZIA
14	BARCARO	ANTONELLA	N.3552 21/04/1995	VICENZA
15	BONZIO	ALESSANDRO	N.7187 12/04/1995	VENEZIA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021

16	SALGARO	NICOLA	N.160052 30/07/2010	TREVISO
17	MARCONE	FRANCESCO	N.97022 15/10/1999	VERONA
18	CENEDESE	TIZIANO	N.119901 02/02/2001	TREVISO
19	MAGLIA	ANTONIO RAFFAELE	N.33877 12/04/1995	VICENZA
20	FRIGO	PIERPAOLO	N.25251 12/04/1995	VICENZA
21	BERGAMASCO	STEFANO	N.66031 26/07/1995	VERONA
22	LA GRUA	FRANCESCO	N.113594 31/12/1999	BELLUNO
23	TOSI	ALBERTO	N.120232 13/02/2001	VERONA
24	SAMBIN DE NORCEN	FRANCESCA	N.52343 12/04/1995	PADOVA
25	LEVANTINI	GIUSEPPE	N.126343 23/07/2002	VICENZA
26	BENEDINI	DONATO	N.4785 21/04/1995	VERONA
27	MAULE	MICHELA	N.80908 02/07/1999	VICENZA
28	DE SORDI	ENRICO	N.18687 21/04/1995	VENEZIA
29	FABRIS	MAURIZIO	N.113306 18/02/2000	PADOVA
30	BARCELLA	ANTONIO	N.160261 01/02/2011	TREVISO
31	PERARO	PIERSANDRO	N.44531 21/04/1995	PADOVA
32	MENEGHINI	MARTINO	N.37596 21/04/1995	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 22 LUG. 2021 pag. 3 /78

33	COLOMBARI	CHRISTIAN	N.140910 21/07/2006	VERONA
34	TODARO	MASSIMO	N.145922 18/06/2007	VICENZA
35	ALDEGHERI	ALBERTO	N.112571 18/02/2000	VERONA
36	SEBASTIANO	EDDA	N.54126 12/04/1995	VERONA
37	GO'	RUGGERO	N.28621 21/04/1995	PADOVA
38	GIRELLI	GIOVANNI	N.28299 21/04/1995	VERONA
39	MENGHINI	SIMONE	N.129698 25/06/2003	VERONA
40	MION	FEDERICO	N.65198 16/06/1995	TREVISO
41	BOSCAINI	ROMANO	N.112854 18/02/2000	VERONA
42	BUSO	ANDREA	N.124350 19/02/2012	PADOVA
43	SBALCHIERO	LUIGINO	N.70616 23/07/1997	VICENZA
44	SUDIRO	LUIGI	N.161546 01/02/2011	VICENZA
45	RIGONI	TOMASO	N.49573 12/04/1995	VENEZIA
46	MAGARAGGIA	LAVINIA	N.146951 21/08/2007	VERONA
47	ZOVATTO	ANTONIO SERGIO	N.114689 18/02/2000	VENEZIA
48	BARBIERO	CINZIA	N.3515 12/04/1995	VENEZIA
49	GASPARINI	SARA	N.156897 06/11/2009	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 22 LUG. 2021

50	SPOLAOR	DANIELA	N.114384 18/02/2000	TREVISO
51	GALEOTTO	SIMONE	N.113432 31/12/1999	VERONA
52	ZABEO	ENRICO	N.141992 21/11/2006	VENEZIA
53	DE LORENZO	MARIA TERESA	N.18127 21/04/1995	PADOVA
54	PADOAN	ATTILIO	N.66603 26/07/1995	ROVIGO
55	MION	ALBERTO	N.38627 12/04/1995	VERONA
56	SOMACAL	SABA	N.129938 25/06/2003	BELLUNO
57	DANESE	SAMUELE	N.157563 28/12/2009	ROVIGO
58	CENI	LUISA	N.64394 16/06/1995	VERONA
59	MORETTO	GIUSEPPE	N.113869 31/12/1999	VERONA
60	CARRARO	MARCO	N.145604 07/08/2007	PADOVA
61	CANTON	STEFANO	N.112951 31/12/1999	VICENZA
62	FERRO	ANDREA	N.172011 29/04/2014	ROVIGO
63	TALIN	FERRUCCIO	N.151413 09/06/2008	VICENZA
64	AGNOLETTO	ILARIA	N.145973 03/07/2007	VERONA
65	SPANDRI	JACOPO	N.174826 12/05/2015	VERONA
66	ZOCCATELLI	GABRIELLA	N.114675 18/02/2000	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021 pag. 5 /78

67	VINCENZI	CORRADO	N.119796 10/01/2001	VERONA
68	ROSSATO	STEFANO	N.114216 31/12/1999	VERONA
69	RECCHIA	ALBERTO	N.114149 18/02/2000	VERONA
70	RANCATI	COSTANTINO	N.79946 28/06/2000	VERONA
71	MERLO	VALTER	N.65173 13/06/1995	TREVISO
72	SBALCHIERO	MARIA LUCIA	N.63790 26/04/1995	VICENZA
73	GARBIN	DOMENICO	N.64802 16/06/1995	VICENZA
74	SCALABRIN	ALESSANDRA	N.63792 26/04/1995	VICENZA
75	GUARISE	ILARIA	N.152157 29/07/2008	VERONA
76	TOMIETTO	MAURO	N.114462 18/02/2000	TREVISO
77	GALLERANI	FEDERICA	N.144574 15/06/2007	VENEZIA
78	MOSCA	PIETRO COSTANTE	N.39954 21/04/1995	VENEZIA
79	TODESCAN	GIANSANDRO	N.57730 21/04/1995	PADOVA
80	BORDIGNON	AMEDEO	N.112827 18/02/2000	TREVISO
81	BENAMATI	RENATO	N.132260 29/04/2004	VERONA
82	RAVAROTTO	TIBERIO	N.114146 18/02/2000	PADOVA
83	DUFOUR	MICHELE	N.113286 18/02/2000	TREVISO

Allegato A al decreto n. 2 **=2 LUG. 2021**

84	ZOVATTO	FRANCO	06/11/2009 n.156506	VENEZIA
85	OLIVIERO	EMILIO	18/02/2000 n.113928	VERONA
86	CERADINI	ALBERTO	31/12/1999 n.113035	VERONA
87	CORRADIN	DARIO	N.16087 12/04/1995	VICENZA
88	GUERRA	ELENA	N.163017 24/06/2011	VERONA
89	FUSO	GIOVANNI	N.162690 20/04/2011	TREVISO
90	GUERRA	ENZO	N.29673 21/04/1995	VERONA
91	MATTEAZZI	ALBERTO	N.36742 21/04/1995	VICENZA
92	MASCHIO	MICHELA	N.119102 3/04/2000	TREVISO
93	PIAZZO	ALBERTO	N.71286 6/04/1999	VICENZA
94	BOSCO	MARCO	N.159622 30/07/2000	TREVISO
95	PELLEGRINO	ANTONINO	N.111019 25/11/1999	VICENZA
96	FARINA	ROBERTO	N.22632 12/04/1995	VICENZA
97	CARLIN	FILIPPO	N.112971 18/02/2000	ROVIGO
98	GUOLO	ALBERTO	N.167834 02/04/2013	VICENZA
99	RICCIARDIELLO	MARCO	N.49370 21/04/1995	VERONA
100	LUCCHESE	MARCELLO	N.113662 31/12/1999	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 **= 2 LUG. 2021** pag. 7 /78

101	VENTURINI	CRISTIANO	N.133160 09/06/2004	VERONA
102	MONTI	MARGHERITA	N.39404 21/04/1995	VICENZA
103	BIANCHINI	FEDERICO	N.112762 31/12/1999	VENEZIA
104	OSTI	MICHELE	N.113937 31/12/1999	VENEZIA
105	GASPARETTO	SIMONE	N.144593 15/06/2007	TREVISO
106	BONEMAZZI	ANGELO	N.6943 21/04/1995	TREVISO
107	CAPRA	SERGIO	N.165315 19/07/2011	TREVISO
108	NARDIN	FABRIZIO	N.144955 30/05/2007	TREVISO
109	BALDISSEROTTO	MARGHERITA	N.67759 4/12/1995	VICENZA
110	SPONGA	PAOLA	N.55979 12/04/1995	BELLUNO
111	CHINELLATO	CARLO	N.113055 18/02/2000	PADOVA
112	FANCHIN	SIMONETTA	N.66314 1/08/1995	VICENZA
113	SPECCHIA	ALDO	N.114378 31/12/1999	TREVISO
114	ADAMI	GRAZIANO	N.208 21/04/1995	VERONA
115	BOSA	STEFANO	N.128474 27/07/2001	TREVISO
116	DE BORTOLI	CARLO	N.121108 24/08/2001	VENEZIA
117	ZARDINI	CESARE	N.62026 12/04/1995	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 22 LUG. 2021

118	BOGONI	MARCO	N.62704 28/04/1995	VERONA
119	AGOSTI	BRUNO	N.71225 6/04/1999	VICENZA
120	BELLESE	FABIO	N.134028 29/10/2004	TREVISO
121	DE ROSSI	CLAUDIO	N.18550 21/04/1995	VICENZA
122	MICHIELETTO	SIMONE	N.128859 09/04/2003	TREVISO
123	DE ROSSI	ELEONORA	N.156835 23/10/2009	VICENZA
124	MARCHET	ALESSANDRA	N.172651 11/06/2014	VICENZA
125	EBERLE	CRISTIANO	N.119976 13/02/2001	VICENZA
126	GIAMBRUNO	GABRIELE	N.27523 12/04/1995	VENEZIA
127	FONGARO	MARY	N.1163 15/01/2004	PADOVA
128	MATTAROLLO	STEFANO	N.113769 31/12/1999	TREVISO
129	MONTI	VERA	N.113851 31/12/1999	TREVISO
130	MORELLI	BRUNO	N.113860 18/02/2000	VICENZA
131	MENEGAZZO	FLAVIO	N.37578 14/04/1995	PADOVA
132	DE VETTORI	ANDREA	N.132754 09/06/2004	TREVISO
133	FONGARO	SILVIA LUCIA	N.128661 09/04/2003	VICENZA
134	BAZAN	PAOLO	N.112682 18/02/2000	TREVISO

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021

135	MARCON	GIANCARLO	N.35301 12/04/1995	TREVISO
136	GALLINA	ALESSANDRO	N.26017 12/04/1995	TREVISO
137	ZOTTA	LORENZO	N.62417 21/04/1995	VICENZA
138	BINCOLETTO	LUCA	N.151495 19/08/2008	TREVISO
139	GIRARDI	LUCIANO	N.28278 21/04/1995	TREVISO
140	SIMONATO	CLAUDIO	N.54989 21/04/1995	VICENZA
141	MORINI	FRANCO	N.63485 28/04/1995	VERONA
142	MOCELLIN	DANIELE	N.148056 29/10/2007	PADOVA
143	DE NEGRI	GABRIELE	N.139910 05/05/2006	VICENZA
144	ROSSIT	GIANCARLO	N.51059 21/04/1995	VENEZIA
145	MONOSI	RAFFAELE	N.89125 15/10/1999	PADOVA
146	POMARI	AGNESE	N.65438 16/06/1995	VICENZA
147	VANZO	ALDO	N.124042 18/12/2001	TREVISO
148	NICITA	ROCCO	N.41031 12/04/1995	PADOVA
149	BALDIN	MARCO	N.175515 1/09/2015	VERONA
150	MURER	RENATO	N.40237 21/04/1995	VENEZIA
151	MIOTTI	GIORGIO	N.38637 21/04/1995	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 **=2 LUG. 2021**

152	CONCATO	SIMONE MARIA	N.143174 27/04/2007	VICENZA
153	FORCELLA	NICOLA	N.152110 29/07/2008	VERONA
154	BORTOLASO	GIORGIO	N.112845 18/02/2000	VICENZA
155	ZACCARIA	RENZO	N.61474 21/04/1995	VERONA
156	LANZA	DAVID	N.131944 9/03/2004	TREVISO
157	ROSSI	LUIGI	N.50930 26/04/1995	VERONA
158	BANIN	MATTEO	N.165002 03/02/2012	ROVIGO
159	POLLINI	MAURO	N.114092 31/12/1999	VERONA
160	BASCHIROTTO	REMIGIO	N.112666 31/12/1999	VERONA
161	TORRENTE	IGLY	N.58172 9/07/1973	VICENZA
162	FILIPPI	STEFANO	N.113359 18/02/2000	VERONA
163	BADOER	LEONELLO	N.2783 21/04/1995	TREVISO
164	PIOGGIA TODOERTO	ANGELO PASQUALE	N.46057 12/04/1995	BELLUNO
165	STARNONI	MAURO	N.56143 21/04/1995	VENEZIA
166	CORRADI	MATTIA	N.16081 21/04/1995	VERONA
167	VIVIAN	GIANFRANCO	N.61231 12/04/1995	VICENZA
168	LEONI	MICHELA	N.85307 28/09/1999	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 22 LUG. 2021

169	BORDIN	ADALBERTO	N.174473 7/04/2015	TREVISO
170	MATTIOLO	DENIS	N.139377 26/01/2006	VICENZA
171	VENTURATO	MASSIMO	N.60188 12/04/1995	VERONA
172	LUCCA	MASSIMO	N.116741 10/02/2000	VENEZIA
173	COSTANTIN	MARCO FRANCESCO	N.126043 23/07/2002	VICENZA
174	DAL BELLO	DAMIANO	N.142481 15/01/2007	PADOVA
175	BOLOGNINI	ANDREA	N.112798 16/02/2000	PADOVA
176	BACCO	PIER ALBERTO	N.133218 30/07/2004	VICENZA
177	CASAROTTO	MATTEO	N.117697 2/02/2016	VICENZA
178	GHEGIN	FRANCO	N.63190 26/04/1995	PADOVA
179	MENGHINI	BARTOLOMEO	N.143556 17/04/2007	VERONA
180	MILAN	GUIDO	N.174426 17/03/2015	PADOVA
181	MENON	ANTONIO	N.37689 21/04/1995	VICENZA
182	BUSATTA	GIOVANNA	N.139777 21/04/2006	VICENZA
183	BON	FRANCESCO	N.112801 18/02/2000	TREVISO
184	TOGNON	GIAN LUCA	N.114457 31/12/1999	PADOVA
185	MANTOAN	LUDOVICO	N.145973 03/07/2007	VERONA

Allegato A al decreto n. 2

2 LUG. 2021

186	BELLIN	GIULIANO	N.112693 31/12/1999	VICENZA
187	GUGLIELMI	LUCINA	N.113579 31/12/1999	VERONA
188	RIOLFI	SIMONETTA	N.114181 31/12/1999	VERONA
189	FRANZ	GIORGIO	N.24971 21/04/1995	VENEZIA
190	BAZZACCO	ARIANNA	N.156132 23/10/2009	TREVISO
191	FALIVA	STEFANO	N.22359 12/04/1995	PADOVA
192	CERVI	DARIO	N.113042 31/12/1999	TREVISO
193	ORSO	GIOVANNI	N.165561 07/03/2012	TREVISO
194	MARTIN	LORETTA	N.163859 06/09/2011	PADOVA
195	MORMILE	ELISA	N.150833 13/05/2008	PADOVA
196	STURARO	ANTONIO	N.114403 18/02/2000	PADOVA
197	TOSCANI	LAMBERTO	N.118276 10/02/2000	PADOVA
198	PERON	SONIA	N.166217 08/06/2012	PADOVA
199	VOLPATO	FRANCESCA	N.130180 03/07/2003	TREVISO
200	DAL POZ	OSCAR	N.17331 21/04/1995	PADOVA
201	ANDRIOTTO	ANDREA VITTORIO	N.1468 12/04/1995	TREVISO
202	SANTINELLO	FRANCESCO	N.52715 21/04/1995	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021 pag. 13 /78

203	TONELLO	NICOLA	N.114470 18/02/2000	PADOVA
204	PACE	ROBERTO	N.42126 21/04/1995	VERONA
205	PIROLO	RUGGERO	N.46195 21/04/1995	PADOVA
206	ROMANO	UMBERTO	N.165720 02/04/2012	TREVISO
207	PIVATO	GIANLUCA	N.46439 12/04/1995	TREVISO
208	BELLUSSI	PIERO	N.4619 12/04/1995	VENEZIA
209	BAZZARELLO	ANTONELLA	N.127548 21/01/2003	PADOVA
210	SPINA	GIOVANNI	N.114381 18/02/2000	PADOVA
211	BORDIN	ADOLFO	N.7212 12/04/1995	TREVISO
212	PINTON	RENATO	N.114065 31/12/1999	PADOVA
213	BORGHETTO	MANUELA	N.112834 18/02/2000	TREVISO
214	POTTI	ALBERTO	N.47222 21/04/1995	VICENZA
215	FERRARO	MICHELE	N.60644 12/07/1996	PADOVA
216	CAVAGGIONI	ROBERTO	N.12528 21/04/1995	VERONA
217	FALTRACCO	CLAUDIO	N.113316 18/02/2000	VICENZA
218	CAPRIN	FEDERICO	N.10791 12/04/1995	VICENZA
219	MAZZUCATO	RANIERO	N.37218 21/14/1995	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021

220	BASILE	SALVATORE	N.119836 02/02/2001	PADOVA
221	BRUTTO	CORRADO	N.129333 04/07/2003	VERONA
222	ACOLEO	RENZO	N.179 21/04/1995	TREVISO
223	MURER	GIULIANO	N.40236 21/04/1995	VENEZIA
224	BOTTECCHIA	GIOVANNI	N.143046 17/04/2007	PADOVA
225	OLIVETTI	MAURO	N.63523 26/04/1995	PADOVA
226	SARTI	STEFANO	N.137568 19/07/2005	PADOVA
227	SIMONE	FRANCESCO	N.63831 26/04/1995	PADOVA
228	TOLDO	OMBRETTA	N.125064 19/02/2002	TREVISO
229	SEGATO	CLAUDIO	N.114324 18/02/2000	PADOVA
230	GARDELLIN	CLAUDIA	N.113458 18/02/2000	PADOVA
231	FOGAROLO	ANDREA	N.113374 31/12/1999	PADOVA
232	BOLDRINI	MASSIMILIANO	N.143036 17/04/2007	VERONA
233	BARISON	ANDREA	N.112658 31/12/1999	TREVISO
234	MATTA	GIORGIO	N.113767 18/02/2000	PADOVA
235	SCAVAZZON	SILVIA	N.152813 08/10/2008	PADOVA
236	AMBROSINI	ANDREA	N.174846 07/05/2015	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021

237	MARAN	ANDREA	N.113700 18/02/2000	VICENZA
238	MENDO	NICOLA	N.113791 18/02/2000	PADOVA
239	DE SILVIA	BRUNO	N.113231 18/02/2000	PADOVA
240	BONSEMBIANTE	PAOLO	N.7150 21/04/1995	PADOVA
241	FANTE	MICHELE	N.136310 29/04/2005	PADOVA
242	CAVINATO	BARBARA	N.145612 07/08/2007	VICENZA
243	GUERRA	CRISTINA	N.155940 28/07/2009	VERONA
244	PERINI	GIORGIO	N.69677 04/07/1996	VENEZIA
245	CARTA	ROBERTO	N.11577 09/12/2013	VICENZA
246	GHIRARDINI	MICHELE	N.27343 21/04/1995	ROVIGO
247	ARMELLIN	GIOVANNI BATTISTA	N.112608 18/02/2000	VENEZIA
248	SBALCHIERO	GIANNI	N.114298 18/02/2000	VICENZA
249	BORINA	ENRICO	N.112840 31/12/1999	PADOVA
250	GENOVESE	MICHELE	N.113494 18/02/2000	TREVISO
251	BONANNO	ANDREA	N.144106 15/06/2007	PADOVA
252	DUODO	ANDREA	N.113288 31/12/1999	TREVISO
253	TOGNETTI	ALBERTO	N.65793 13/06/1995	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021 pag. 16 /78

254	PAGLIARIN	ENRICO	N.147511 26/10/2007	PADOVA
255	FRANCESCHETTI	GIANLUCA	N.24794 12/14/1995	VERONA
256	PREDIELIS	PERICLE	N.70559 23/07/1997	PADOVA
257	CECCHETTO	MASSIMILIANO	N.129387 04/07/2003	VICENZA
258	MARCAZZAN	LUCA	N.134576 13/10/2004	PADOVA
259	FRISACCO	MATTEO	N.169237 17/09/2013	TREVISO
260	GEREMIA	RICCARDO	N.130529 06/10/2003	VENEZIA
261	ADAMI	ROBERTO	N.209 21/04/1995	PADOVA
262	PAROLO	ANDREA	N.169382 26/09/2013	PADOVA
263	COSENTINO	ANDREA	N.113115 28/02/2000	PADOVA
264	VISENTIN	SAMANTHA	N.157505 15/12/2009	PADOVA
265	SORDATO	GIANLUCA	N.172676 11/06/2014	VICENZA
266	BIASIOLO	ALESSANDRO	N.143029 27/04/2007	PADOVA
267	SCODRO	PIERANTONIO	N.53958 12/04/1995	VICENZA
268	GENNARO	GIANFRANCO	N.26977 12/04/1995	VERONA
269	GROSSELLE	GIANFILIPPO	N.63239 26/04/1995	ROVIGO
270	VERZOTTO	GILBERTO	N.67724 19/12/1995	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 22 LUG. 2021 pag. 17 /78

271	SPERATI RUFFONI	ANTONIO	N.55815 12/04/1995	PADOVA
272	FRAMARIN	EZIO	N.24772 12/04/1995	VICENZA
273	LIUZZI	CHIARA	N.120525 19/04/2001	VENEZIA
274	VASSALLO	ANDREA	N.122166 27/07/2001	VENEZIA
275	PERBELLINI	GIANNI	N.44544 12/04/1995	VERONA
277	CERCHIER	GIANNI	N.143135 27/04/2007	VENEZIA
278	GALLI	ALESSANDRA	N.172156 14/04/2014	PADOVA
279	GAZZANI	MASSIMO	N.26856 21/04/1995	VERONA
280	FALCONI	DANIELA	N.71255 06/04/1999	ROVIGO
281	SIMIONATO	IVANA	N.54983 14/04/1995	VENEZIA
282	MAGNAN	ANTONIO	N.113677 31/12/1999	PADOVA
283	BELLATO	RUGGERO	N.4440 12/04/1995	PADOVA
284	MIOTELLO	NICOLA	N.132460 02/03/2004	VENEZIA
285	ZARPELLON	CRISTINA	N.114661 21/08/2000	VICENZA
286	BARBIERATO	ANDREA	N.125800 30/07/2002	VICENZA
287	MEGGIOLARO	GIOVANNI	N.37314 21/04/1995	VERONA
288	BUCATARI	ENRICO	N.112896 18/02/2000	ROVIGO

Allegato A al decreto n. 2

pag. 18 /78

289	DALL'OGLIO	GIANLUCA	N.113183 31/12/1999	VERONA
290	PACCAGNELLA	CHIARA	N.113939 18/02/2000	PADOVA
291	MASARIN	STEFANO	N.151708 19/08/2008	TREVISO
292	STECCA	STEFANO	N.162126 22/02/2011	ROVIGO
293	PAVAN	DANIELA	N.154168 10/03/2009	PADOVA
294	CONTE	MARIO	N.15625 12/04/1995	TREVISO
295	BIANCOTTO	IVO	N.5948 21/04/1995	VENEZIA
296	VENICA	MAURIZIO	N.63934 28/04/1995	TREVISO
297	VANDIN	FLAVIO	N.114540 18/02/2000	VERONA
298	DORIA	FEDERICO	N.138086 08/11/2005	VENEZIA
299	BENETTI	ISETTA	N.112708 31/12/1999	VICENZA
300	BURLINI	ANDREA	N.8878 21/04/1995	VENEZIA
301	MARIANO	CARLO	N.121549 24/08/2001	PADOVA
302	TURATTI	MARCO	N.169002 06/08/2013	ROVIGO
303	BENVEGNU'	MARIA PIA	N.4896 12/04/1995	TREVISO
304	RUMERE	ROBERTO	N.51437 21/04/1995	VERONA
305	ZAMBORLIN	ANDREA	N.133927 21/07/2004	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021 pag. 19 /78

306	ZANTOMIO	ALESSIA	N.175200 16/06/2015	TREVISO
307	MENEGHETTI	MICHELE	N.132949 09/06/2004	VERONA
308	DE AGOSTINI	FRANCESCO RINALDO	N.17660 12/04/1995	PADOVA
309	ZORZETTO	GIANNI	N.125142 01/03/2002	TREVISO
310	LUCCHETTA	MONICA	N.134546 13/10/2004	VENEZIA
311	CASTELLAN	FILIPPO	N.166504 04/07/2012	ROVIGO
312	CASTELLANI	CLAUDIA	N.169544 13/11/2013	ROVIGO
313	VILLALTA	MICHELANGELO	N.114591 18/02/2000	TREVISO
314	TOFFANELLO	PAOLO	N.114452 14/02/2000	PADOVA
315	MODENESE	RENATO	N.38827 21/04/1995	VICENZA
316	BELLIENI	ALBERTO	N.120321 08/05/2001	VICENZA
317	QUAGLIA	SILVIA	N.164425 02/11/2011	PADOVA
318	TOMBOLATO	PAOLA	N.174563 01/04/2015	VICENZA
319	BISIN	ALESSANDRO	N.6293 12/04/1995	PADOVA
320	TERRIN	GAETANO	N.57387 12/04/1995	VENEZIA
321	CAPUZZO	ANGELO	N.10820 21/04/1995	ROVIGO
322	VECCHIATO	PAOLO	N.59993 12/04/1995	TREVISO

-2 LUG. 2021

Allegato A al decreto n. 2 =2 LUG. 2021 pag. 20 /78

323	ZAMBON	DANIELA	N.114618 31/12/1999	TREVISO
324	GUERRA	EDMONDO	N.29669 21/04/1995	VERONA
325	LONARDI	VALENTINA	N.176057 15/12/2015	VERONA
326	TESTONI	ANDREA	N.63884 26/04/1995	VENEZIA
327	BRUTTOMESSO	ALIDA	N.112893 18/02/2000	VICENZA
328	DURASTANTE	PAOLO	N.131852 20/06/2012	VICENZA
329	MOFFA	MAURIZIO	N.66551 26/07/1995	VENEZIA
330	GIORDANI	ROBERTO	N.113527 18/02/2000	PADOVA
331	BARATTO	CRISTINA	N.112641 18/02/2000	TREVISO
332	CADEL	FABIO	N.9174 12/04/1995	VENEZIA
333	SCHENATO	GIANCARLO	N.53657 10/12/2013	VERONA
334	VENDRAME	LAURA	N.71453 26/05/1999	VENEZIA
335	MOTTERLE	GIOVANNI	N.40058 21/04/1995	VICENZA
336	CAPUZZO	GIAMPAOLO	N.10822 21/04/1995	ROVIGO
337	REGINATO	STEFANO	N.161350 24/01/2011	VICENZA
338	FANTON	LUIGI	N.22516 12/04/1995	VICENZA
339	GAVASSINI	RICCARDO	N.129558 25/06/2003	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021 pag. 21 /78

340	CASAROTTI	EMANUELE	N.173650 19/11/2014	PADOVA
341	MOSCON	DAVIDE	N.165693 02/04/2012	TREVISO
342	DE MARTIN	LUIGI	N.18264 12/03/1995	TREVISO
343	MARONI	CARLO	N.65100 16/06/1995	VICENZA
344	MARTARI	CLAUDIO MORENO	N.113735 18/02/2000	VERONA
345	ZAMBERLAN	SERGIO	N.61598 21/04/1995	VICENZA
346	PIETROBELLI	PAOLO	N.138576 08/11/2005	VICENZA
347	VALLESE	LUISA ANGELA	N.114537 18/02/2000	ROVIGO
348	BARALDO	SERENA	N.129269 25/06/2003	ROVIGO
349	CASSON	ROBERTO	N.152967 25/11/2008	VENEZIA
350	DENTI	ANDREA	N.128580 18/04/2003	PADOVA
351	SARRAGIOTO	GIANNI	N.52984 21/04/1995	PADOVA
352	CALLEGARO	ACHILLE	N.9590 21/04/1995	PADOVA
353	GAETANI	ANDREA	N.142313 20/02/2007	VENEZIA
354	VECCHIATTI	CINZIA	N.65866 13/06/1995	PADOVA
355	DE FAVERI	MANUEL	N.17929 12/04/1995	TREVISO
356	ARGENTI	GIOVANNI	N.120302 08/05/2001	BELLUNO

Allegato A al decreto n. 2 22 LUG. 2021 pag. 22 /78

357	PIN	GIULIA	N.156402 23/10/2009	VERONA
358	FRIGATO	DARIO	N.125270 07/05/2002	ROVIGO
359	BOMBASSEI	NICOLA	N.6712 12/04/1995	VENEZIA
360	RANDO	GIAN MARCO	N.126658 30/07/2002	PADOVA
361	BONATO	DARIO	N.64222 16/06/1995	VERONA
362	GIAROLA	LUCIANO	N.113523 18/02/2000	VICENZA
363	XAUSA	LISA	N.148937 04/12/2007	VICENZA
364	BERTO	MARA	N.5363 21/04/1995	ROVIGO
365	GIACOBBO	PIERGIORGIO	N.27420 21/04/1995	VICENZA
366	SPADAVECCHIA	GRAZIELLA	N.129111 09/04/2003	PADOVA
367	MICHIELON	LUCIANO	N.113812 18/02/2000	TREVISO
368	VICENTINI	GIUSEPPE	N.114584 18/02/2000	VICENZA
369	TASSANI	MANUELA	N.114420 31/12/1999	VICENZA
370	LORENZINI	FIORENZO GIUSEPPE	N.32959 21/04/1995	VERONA
371	EDERLE	ALESSANDRO	N.113292 18/02/2000	VERONA
372	TREMANTE	MASSIMO	N.71449 26/05/1999	VENEZIA
373	ERRICO	CARLO	N.21841 12/04/1995	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 pag. 23 /78

22 GIU. 2021

374	CRESTALE	ELISA	N.165940 15/05/2012	ROVIGO
375	CAVALLARI	ANGELO	N.113011 18/02/2000	ROVIGO
376	MASTENA	LUCA PAOLO	N.36574 12/04/1995	VERONA
377	GALLIO	FABIO	N.127178 15/10/2002	PADOVA
378	CAROLLO	NICOLA	N.163637 19/07/2011	VICENZA
379	LENARDA	SEBASTIANO	N.31836 21/04/1995	VENEZIA
380	AGOSTINI	GIAN PAOLO	N.151053 11/07/2008	VICENZA
381	GIROTTO	DIEGO	N.28335 12/04/1995	PADOVA
382	DALLA LIBERA	ALBERTO	N.113171 18/02/2000	PADOVA
383	SMANIO	GINO	N.114361 31/12/1999	PADOVA
384	CASUMARO	SILVIA	N.139817 05/05/2006	PADOVA
385	GUERRA	FRANCESCO	N.163018 24/06/2011	VERONA
386	GIARETTA	CINZIA	N.64840 13/06/1995	VICENZA
387	PINO	ALBERTO	N.46004 12/04/1995	VICENZA
388	FAEDO	GIORGIO	N.22191 12/04/1995	VERONA
389	CELEBRON	ANNA	N.113027 31/12/1999	VICENZA
390	BARALDO	GIANNI	N.3306 21/04/1995	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 22 LUG. 2021 pag. 24 /78

391	MENGATO PAVANELL	ROBERTO	N.156976 06/11/2009	VENEZIA
392	FAVARO	ROBERTO	N.22831 12/04/1995	TREVISO
393	MEDEA	LUIGINA	N.37275 12/04/1995	ROVIGO
394	DE AMBROSI	FABIO	N.124489 19/02/2002	PADOVA
395	FRACASSO	LORENZO	N.24737 21/04/1995	TREVISO
396	TOFFANELLO	GIANNA	N.57753 12/04/1995	VICENZA
397	SPINNATO	LORENZO	N.55928 12/04/1995	PADOVA
398	NICCHIO	ALCIDE	N.41013 12/04/1995	PADOVA
399	DEL VECCHIO	FEDERICO	N.155221 07/07/2009	TREVISO
400	CURTOLO	MARIA TERESA	N.17148 12/04/1995	TREVISO
401	FERRARI	MICAELA	N.141585 07/11/2006	VERONA
402	DARIO	FABIO	N.124486 19/02/2002	TREVISO
403	DAL MOLIN	ROBERTO	N.113162 31/12/1999	VICENZA
404	GALLIOTTO	LUIGI	N.113438 18/02/2000	VICENZA
405	RIZZATO	GABRIELE	N.49850 21/04/1995	VICENZA
406	CARLI	FRANCESCA	N.112970 18/02/2000	VICENZA
407	DAGOSTIN	CORRADO	N.133369 21/07/2004	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021

408	ZAVA	ALESSANDRO	N.135050 29/10/2004	TREVISO
409	POMI	PAOLO	N.113310 18/02/2000	VICENZA
410	LUCIANI	MARCO	N.33272 12/04/1995	VENEZIA
411	BASTREGHI	LAURA	N.120315 19/04/2001	TREVISO
412	BRUNETTA	STEFANIA	N.149741 03/09/2008	VENEZIA
413	RIGATO	MARTINO	N.178623 23/05/2017	PADOVA
414	MARAIA	ERNESTO	N.123314 18/12/2001	VERONA
415	FACINCANI	CRISTIANO	02/02/2001 n.119978	VERONA
416	MILANATO	GIANMARCO	G.U. 18/02/2000 n.113815	PADOVA
417	MARTELLATO	MARCELLO	18/02/2000 n.113737	PADOVA
418	FABBRI	LAURA	N.75653 08/06/1999	ROVIGO
419	LUONGO	MAURO	G.U. 18/02/2000 n.113667	PADOVA
420	ANDREAZZA	MARIANGELA	N. 1384 12/04/1995	PADOVA
421	CASAGRANDE	PIERO	N.112987 31/12/1999	BELLUNO
422	CROSARA	MASSIMO	N. 165103 03/02/2012	VENEZIA
423	MATTIELLO	AUSILIA	N.65140 16/06/1995	VENEZIA
424	PAGANOTTO	NICOLA	N.42301 21/04/1995	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021 pag. 26 /78

425	REPELE	BARBARA	N.150906 13/05/2008	ROVIGO
426	RANGO	CLAUDIO	N. 150903 29/04/2008	VERONA
427	DAL MASO	VALENTINA	14/04/2014 n.172002	VICENZA
428	CAMINITO	LUCA	18/02/2000 n.112932	TREVISO
429	BENETTI	ANDREA	08/06/2010 n.159257	VICENZA
430	ROSSO	ANTONIO	N.51062 21/04/1995	TREVISO
431	ZANELLATO	ANTONIO	N.148556 06/11/2007	PADOVA
432	SPLENDORE	LUCA	N.167077 20/07/2012	VICENZA
433	BUSOLO	GIORGIA	N.152941 12/12/2008	PADOVA
434	RINALDI	VITTORIO	N.119140 03/04/2000	VERONA
435	SANTACROCE	CARLUCCIO	N.52584 12/04/1995	PADOVA
436	LEONARDI	LUCIO	N.146934 31/07/2007	VICENZA
437	BURATI	MARTA MARIA	N.124345 19/02/2002	VICENZA
438	LOMBARDI	RAFFAELE	N.32732 21/04/1995	VICENZA
439	FACCIOLI	FRANCESCO	N.113310 18/02/2000	VICENZA
440	GUZZONI	ENRICO	N.29973 12/04/1995	VICENZA
441	NICHELE	DANIELE	N.147501 25/09/2007	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 = 2 LUG. 2021 pag. 27 /78

442	SILVESTRI	MARCO	N.137592 29/07/2005	VENEZIA
443	BEVILACQUA	CARLO ANTONIO	N.5648 21/04/1995	VICENZA
444	MASCOLO	ANTONIO	N.113753 04/10/2000	VERONA
445	ENEDETTI VALLENAF	LUCIO	N.4775 23/10/2008	VICENZA
446	GEMMO	FABIA	N.113490 18/02/2000	PADOVA
447	ANDRETTA	UMBERTO	N.112599 18/02/2000	PADOVA
448	SEGATO	DANIELE	N.167887 15/03/2013	VICENZA
449	OLIVETTI	FRANCO	N.144974 30/05/2007	TREVISO
450	LERIN	FEDERICA	N.113622 31/12/1999	ROVIGO
451	LAZZARIS	DIEGO	N.113310 18/02/2001	VICENZA
452	CRIVELLARO	ANTONELLA	N.113137 31/12/1999	PADOVA
453	LEVANTE	MARCELLO	N.32137 12/04/1995	PADOVA
454	COMACCHIO	ENRICO	N.139084 03/02/2006	TREVISO
455	LEVANTE	FRANCESCO	N.167841 15/03/2013	PADOVA
456	BELLINI	JACOPO	N.147719 29/10/2007	PADOVA
457	TURINA	ROBERTO	N.114520 18/02/2000	VERONA
458	SCHIORLIN	OSVALDO	N.53786 21/04/1995	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021

459	FILIPPIN	LAURA	N.121277 24/08/2001	TREVISO
460	RIGON	EUGENIO	N.114172 18/02/2000	VICENZA
461	INCASTRINI	FABIO	N.113587 31/12/1999	VICENZA
462	DALLA BARBA	MIRKO	N.134228 13/10/2004	VICENZA
463	FARRES	PELLEGRINO	N.135398 26/01/2005	VERONA
464	FRASSON	DANIELE	N.128671 09/04/2003	PADOVA
465	VESCO	ANTONIO	N.114568 31/12/1999	VICENZA
466	PREARO	PAOLO	N.114110 18/02/2000	ROVIGO
467	BORTOLUZZI	LUCA	N.157529 08/01/2010	BELLUNO
468	RANZI	ENRICO	N.114142 31/12/1999	ROVIGO
469	GERVASUTTI	MAURA	N.27196 12/4/1995	VENEZIA
470	LACEDELLI	MONICA	N.113596 18/02/2000	BELLUNO
471	PERISSINOTTO	GIANPIERO	N.114024 18/02/2000	BELLUNO
472	ZANUSSI	NICOLA	N.61966 12/04/1995	VENEZIA
473	SALMERI	GIOVANNI	N.119148 21/04/2000	VENEZIA
474	SARTIN	FRANCESCA	N.160061 15/07/2010	PADOVA
475	MICALLEF	DAVID MARIA	N.177148 15/07/2016	BELLUNO

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021 pag. 29 /78

476	FERRI DE LAZARA	LEONARDO	N.151620 23/07/2008	PADOVA
477	ZANINI	TOMMASO	N.114649 18/02/2000	VERONA
478	RUBEGA	CAMILLA	N.145205 15/06/2007	VICENZA
479	NORIS	GIULIO	N.41318 21/04/1995	VERONA
480	RODIGHIERO	ALESSANDRO	N.50119 12/04/1995	VICENZA
481	BEATO	FILIPPO	N.136857 19/07/2005	VICENZA
482	MANNUCCI	ALESSANDRA	N.34755 12/04/1995	VICENZA
483	BRESSAN	RAFAELLA	N.112879 31/12/1999	PADOVA
484	COMPARIN	MICHELE	N.162868 14/06/2011	VERONA
485	FURIAN	SIMONE	N.130510 06/10/2003	ROVIGO
486	VITACCHIO	TIZIANA	N.67885 04/12/1995	PADOVA
487	INTERDONATO	MAURIZIO	N.30460 12/04/1995	VENEZIA
488	GUAZZOTTI	STEFANO	N.129588 25/06/2003	BELLUNO
489	MICHIELON	GUIDO	N.38183 12/04/1995	VENEZIA
490	POZZATI	JESSICA	N.177799 13/12/2016	ROVIGO
491	ZANARDO	MASSIMO	N.135952 26/01/2005	VICENZA
492	CARTA	FABRIZIO DOMENICO	N.162513 20/04/2011	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021 pag. 30 /78

493	GIACOMINI	SIMONETTA	N.113516 31/12/1999	VENEZIA
494	SORARU'	MASSIMO	N.55457 12/04/1995	VENEZIA
495	SCARSO	UMBERTO	N.122010 27/07/2001	VENEZIA
496	BARON	MARCO	N.62634 28/04/1995	VICENZA
497	FERRARESE	EMANUELE	N.167321 08/01/2013	VERONA
498	BUSATO	EZIO	N.8902 12/04/1995	PADOVA
499	MIETTO	PAOLA	N.65182 16/06/1995	PADOVA
500	DA RE	MASSIMO	N.17244 21/04/1995	VENEZIA
501	BACCO	CHIARA	N.132248 29/04/2004	PADOVA
502	ALBERTINI	CARLO	N.112567 31/12/1999	VENEZIA
503	SGARBOSSA	ANTONIO	N.140426 21/04/2006	VICENZA
504	LABRUNA	ADELE	N.124678 19/02/2002	VERONA
505	FONTANA	ANDREA	N.113379 31/12/1999	VICENZA
506	MARTORANA	ANGELO	N.128836 18/04/2003	TREVISO
507	BACCHIN	GIUSEPPE	N.2719 21/04/1995	TREVISO
508	CECCHINATO	RITA	N.113024 31/12/1999	PADOVA
509	BERTON	ROBERTO	N.162217 18/03/2011	TREVISO

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021

510	TONDI	FAUSTO	N.57965 12/04/1995	VICENZA
511	SAVIO	FRANCESCO	N.155659 07/07/2009	TREVISO
512	CREMASCO	PIETRO ANTONIO	N.16639 12/04/1995	VENEZIA
513	TOGNON	PATRIZIA	N.57787 12/04/1995	PADOVA
514	ONGARATO	MARCO	N.151744 23/07/2008	TREVISO
515	ZEN	ANGELA IVANA	N.114664 18/02/2000	VICENZA
516	VANZAN	MAURIZIO	N.68773 21/04/1995	VICENZA
517	GHENO	ANTONIO	N.131913 2/03/2004	PADOVA
518	ROSSI	FRANCESCO	N.151825 19/08/2008	VICENZA
519	FONTANIVE	ROBERTO	N.162957 24/06/2011	BELLUNO
520	CARPITELLA	RICCARDO	N.173649 05/12/2014	VENEZIA
521	MILANI	LUCIA	N.38350 12/04/1995	VENEZIA
522	GRAZIOLI	DOMENICO	N.113562 18/02/2000	VICENZA
523	BRESSAN	ROMINA	N.141402 7/11/2006	ROVIGO
524	SIGOLA	FRANCO CARLO	N.54832 05/07/1985	VICENZA
525	MANGANELLO	FABIO	N.113691 18/02/2000	PADOVA
526	MARAN	SILVIA	N.129668 25/06/2003	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 pag. 32 /78

-2 LUG. 2021

527	CASAROTTI	ANDREA	N.112989 31/12/1999	VICENZA
528	CAMPAGNOLO	CATIA	N.137873 02/11/2005	PADOVA
529	LEVANTE	MARCELLO	N.32137 12/04/1995	PADOVA
530	CELEGON	MARCO	13/10/2004 n.134158	TREVISO
531	ERTOLUPI	LORENZO	N.113296 31/12/1999	VICENZA
532	BORGHIN	FABIO	N.112836 18/02/2000	VICENZA
533	DANTE	ANDREA	N.149008 09/01/2008	VERONA
534	PENAZZO	GIANPIETRO	N.114015 18/02/2000	VERONA
535	ROSSO	GILBERTO	N.154915 15/05/2009	TREVISO
536	PEROTTO	LUCA	N.138551 02/11/2005	VICENZA
537	BARBIERI	MARINA	N.137762 02/11/2005	PADOVA
538	SENNI	ERICA	N.112452 18/02/2000	VENEZIA
539	DONATO	ANGELO	N.130455 17/10/2003	TREVISO
540	FRANCHETTO	SIMONE	N.143330 17/04/2007	TREVISO
541	DI MURO	MARCO	N.125154 15/03/2002	TREVISO
542	GIANELLO	MAURIZIO	N.27572 12/04/1995	VICENZA
543	VETTORATO	LORENZO	N.60517 21/04/1995	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 pag. 33 /78

-2 LUG. 2021

544	SIGOLA	LICIA	N.136694 29/04/2005	VICENZA
545	FAVARO	ENRICA	N.113333 18/02/2000	PADOVA
546	LAZZAROTTO	GIAMPAOLO	N.157815 29/01/2010	TREVISO
547	GASSA	LORENZO	N.113476 31/12/1999	VICENZA
548	ZUGNO	ANTONIO	N.114695 31/12/1999	TREVISO
549	ALBANESE	ANDREA	N.120283 08/05/2001	PADOVA
550	CASTALDINI	PAOLO	N.12040 12/04/1995	VENEZIA
551	CRESSOTTI	ALESSANDRO	N.142270 15/01/2007	VERONA
552	ROSSETTO	MASSIMO	N.114219 31/12/1999	TREVISO
553	BOTTIGNOLO	CRISTIAN	N.124331 19/02/2002	TREVISO
554	FELTRIN	ALESSANDRA	N.113345 31/12/1999	PADOVA
555	FRANCESCHETTI	SERGIO	N.158513 07/04/2000	PADOVA
556	DE AGOSTINI	GIULIO	18/12/2000 n.113196	PADOVA
557	SABBADIN	GIORGIO	N. 51728 12/04/1995	BELLUNO
558	BOLZONELLA	PAOLO	N.133250 21/07/2004	PADOVA
559	GARATTI	MAURIZIO	N.126234 23/07/2002	TREVISO
560	SALVIATO	DESIREE	N.178627 23/05/2017	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 DEL 22 LUG. 2021 pag. 34 /78

561	COMUNIAN	MATTEO	N.175997 22/12/2015	PADOVA
562	COMUNIAN	MARCO	N.177194 06/07/2016	PADOVA
563	DE LUCA	ALBERTO	N.148374 06/11/2007	TREVISO
564	MIOTTO	GIORGIA	N.113825 31/12/1999	PADOVA
565	BRUGIN	NELSON	N.112886 31/12/1999	PADOVA
566	MANONI	NICOLA	N.147454 25/09/2007	VENEZIA
567	PESCE	ILARIA	N.176304 01/03/2016	VENEZIA
568	COMPAGNO	DAVIDE	N.131801 02/03/2004	VENEZIA
569	XODO	STEFANO	N.145498 15/06/2007	PADOVA
570	VITELLA	ALBERTO	N.61147 12/04/1995	VICENZA
571	CODOGNATO PERISSINOTTO	MARCO	N.113076 18/02/2000	VENEZIA
572	PIRRUCCIO	RICCARDO	N.172052 14/04/2014	PADOVA
573	FLABOREA	GIULIA	N.178733 13/06/2017	VENEZIA
574	SPOSATO	GUIDO	N.114386 31/12/1999	PADOVA
575	NATARELLA	MARCO	N.172041 14/04/2014	PADOVA
576	LICORI	FRANCO	N.149836 03/03/2008	VENEZIA
577	TIBALDO	SILVIA	N.176247 05/02/2016	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021 pag. 35 /78

578	LONGO	ROBERTO	N.150238 04/04/2008	VERONA
579	GRECO	GUIDO	N.128732 09/04/2003	VICENZA
580	TODESCHINI	CHIARA	N.143864 27/04/2007	VERONA
581	VALENTINI	LORENZO	N.137647 19/07/2005	PADOVA
582	LONGHIN	GIORGIO	N.32838 21/04/1995	PADOVA
583	BATTAGLIERIN	ROBERTO	N.4148 12/04/1995	TREVISO
584	PAVANELLO	ELISA	N.171866 02/04/2014	PADOVA
585	PRETTO	GIANNI	N.114114 18/02/2000	TREVISO
586	FINCO	DIEGO	N.130493 17/10/2003	VICENZA
587	CECCATO	EMANUELE	N.149513 25/02/2008	PADOVA
588	SCARSO	LUIGI	N.53602 21/04/1995	VICENZA
589	CECCHINATO	MAURIZIO	N.12842 12/04/1995	VICENZA
590	DEVIVO	MICHELE	N.113252 18/02/2000	VENEZIA
591	TOGNOLO	IVAN	N.67680 19/12/1995	ROVIGO
592	CERESA	ENRICO	16/12/1999 n.113038	VERONA
593	MINORELLO	PIER ANTONIO	N.38596 12/04/1995	VENEZIA
594	BATTICANI	ROSARIO	N.77546 07/06/1999	TREVISO

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021

595	TOMIZIOLI	IRENE	N.174015 23/01/2015	VERONA
596	RONZAN	ANDREA PAOLO	N.152338 19/08/2008	VICENZA
597	TOFFANELLO	PAOLO	N.114453 18/02/2000	VICENZA
598	GUSELLA	LUDOVICO	N.126302 30/07/2002	VICENZA
599	REGINATO	DARIO BASSIANO	N.48968 21/04/1995	VICENZA
600	BISIN	MATTIA	N.160315 01/02/2011	PADOVA
601	GIUFFRIDA	MARIO	N.168097 10/04/2013	VERONA
602	AIELLO	DONATO	N.131676 16/03/2004	VENEZIA
603	CALACE	VITO	N.173646 05/12/2014	VERONA
604	FRANCHI	GABRIELE	N.175247 01/07/2015	VERONA
605	SCORTEGAGNA	SILVIA	N.138706 02/11/2005	VICENZA
606	BERZE'	LUCIANO	N.66037 26/07/1995	PADOVA
607	LIBENER	SERENA	N.146482 10/07/2007	PADOVA
608	FAZZANA	ROBERTA	N.63090 26/04/1995	VENEZIA
609	FREATO	ALESSIO	N.162964 14/06/2011	VICENZA
610	DALLA GASPERINA	ALFIO	N.17369 12/04/1995	BELLUNO
611	BENI	OLIVIERO	N.155813 28/07/2009	TREVISO

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 37 /78

612	MARIANNI	STEFANO	N.153143 12/12/2008	TREVISO
613	PELLICCIARI	VALENTINA	N.155548 07/07/2009	TREVISO
614	BIZZOTTO	CESARE	N.128418 09/04/2003	PADOVA
615	MILAN	GIULIA	N.143566 17/04/2007	PADOVA
616	CALLEGARI	MATTIA	N.175521 11/09/2015	VENEZIA
617	FAGGIN	FRANCESCO	N.132786 09/06/2004	PADOVA
618	GIACOMAZZI	BARBARA	N.178735 13/06/2017	PADOVA
619	TRAMBAIOLO	MATTEO	N.129150 09/04/2003	VICENZA
620	MASTRANGELO	MARIO	N.36591 12/04/1995	TREVISO
621	OTTONELLI	SILVIO	N.42058 21/04/1995	VERONA
622	TRIVELLATO	GIUSEPPE	N.125083 19/02/2002	PADOVA
623	MELAI	SERGIO	N.37338 12/04/1995	PADOVA
624	ZAMPIVA RITES	RALUCA IRIDENTA	N.175899 24/11/2015	VICENZA
625	RIZZO	ENRICO	N.169389 08/10/2013	VICENZA
626	SPINELLA	MARCO	22/12/2015 n.175974	VICENZA
627	VENTURIN	EMILIO	N.60212 12/04/1995	PADOVA
628	ALBERTINI	ANNA	N.112566 31/12/1999	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021 pag. 38 /78

629	FIN	BRUNO	N.23877 21/04/1995	VICENZA
630	BRAZZALE	ANDREA	N.8061 12/04/1995	VICENZA
631	FUNARI	NICOLA	N.254115 12/04/1995	VENEZIA
632	MARIN	ELISA MARIA SILVIA	N.124751 19/02/2002	VENEZIA
633	VIDAL	FEDERICA	N.170879 07/02/2014	VENEZIA
634	RIGON	FABIO	N.147066 21/08/2007	VICENZA
635	GRENDENE	GIAN LUIGI	N.144658 15/06/2007	VICENZA
636	TARGA	STEFANIA	N.114417 31/12/1999	PADOVA
637	SARTO	CARLOTTA	N.170870 07/02/2014	PADOVA
638	CUPOLI	FLAVIO	N.113145 31/12/1999	VENEZIA
639	MENEGHETTI	ALBERTO	N.69514 18/06/1996	VERONA
640	MELILLI	SALVATORE	N.113788 31/12/1999	PADOVA
641	NEGRO	IGINO	N.113908 18/02/2000	VENEZIA
642	PIZZATO	PAOLO	N.169285 19/07/2013	VICENZA
643	BELLAVERE	STEFANIA	N.160285 01/02/2011	PADOVA
644	TREGNAGO	SANDRO	N.114500 31/12/1999	VICENZA
645	CONTRO	CATERINA	N.113101 18/02/2000	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 39 /78

646	CAVESTRO	SIMONE	N.113016 31/12/1999	VICENZA
647	CALZAVARA	ROBERTO	N.112931 31/12/1999	TREVISO
648	VIGNATI	ALBERTO	N.114589 31/12/1999	PADOVA
649	ROSSATO	MATTEO	N.148868 21/12/2007	VICENZA
650	FERLA	FABIO	N.113348 31/12/1999	VICENZA
651	COLOSSO	ENZO	N.15274 21/04/1995	VICENZA
652	CAPONE	DANILO	N.10505 12/04/1995	VENEZIA
653	PERFERI	ENRICO	N.162311 09/03/2011	TREVISO
654	DE ROSSI	CHIARA	N.139127 26/01/2006	VENEZIA
655	LORENZONI	PAOLO	N.113653 31/12/1999	VERONA
656	GIRARDI	MARCO	N.158910 18/05/2010	VICENZA
657	TROMBIN	ANDREA	N.155733 07/07/2009	TREVISO
658	PRADOLINI	TIZIANA	N.47309 21/04/1995	PADOVA
659	ROSSI	ANDREA	N.120630 19/04/2001	VERONA
660	ALBONETTI	GIUSEPPE	N.658 12/04/1995	PADOVA
661	GHIRO	ANDREA	N.27350 12/04/1995	PADOVA
662	PANOZZO	FABIO	N.113962 31/12/1999	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021

663	ZOLIN	ROBERTO	N.129212 18/04/2003	VICENZA
664	TOSO	RUGGERO	N.58354 12/04/1995	PADOVA
665	PANIZZA	IVANO	N.113960 18/02/2000	PADOVA
666	DALL'OSTO	STEFANO	N.134231 13/10/2004	VICENZA
667	SPILLARE	STEFANO GIANPIETRO	N.114380 18/02/2000	VICENZA
668	BROTTO	SILVIA	N.168395 11/06/2013	VICENZA
669	STEFANI	CHIARA	N.169703 20/11/2013	VICENZA
670	CAVICCHIOLO	LUCA	N.168408 11/06/2013	TREVISO
671	DE SALVATORE	LETIZIA	N.167808 02/04/2013	VERONA
672	COFFEN	MARIA GIUDITTA	N.14835 12/04/1995	BELLUNO
673	MORNICO	PIETRO	N.39829 21/04/1995	BELLUNO
674	STEFANI	CLAUDIO	N.56200 21/04/1995	TREVISO
675	GULISANO	ALESSIA	N.162561 06/05/2011	VICENZA
676	FORTE	ERICO	N.24594 12/04/1995	VICENZA
677	BRUSO'	ANNAMARIA	N.8576 12/04/1995	VENEZIA
678	PADOAN	ANDREA	N.161195 01/02/2011	PADOVA
679	CAMPANA	ROBERTINO	N.112939 18/02/2000	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 **2 LUG. 2021** pag. 41 /78

680	BORTOLETTI	STEFANIA	N.112847 31/12/1999	TREVISO
681	BONATO	FEDERICO	N.148602 04/12/2007	PADOVA
682	RINALDO	MARCO	N.167872 15/03/2003	PADOVA
683	BISSOLI	COSTANTINO	N.6326 21/04/1995	VERONA
684	VAZZOLERETTO	ELISABETTA	N.147671 26/10/2007	TREVISO
685	OMETTO	LUIGI	N.41712 12/04/1995	PADOVA
686	CECCHINATO	CRISTINA	N.143127 17/04/2007	VICENZA
687	DI TURI	LEONARDO	N.69918 18/10/1996	TREVISO
688	STRIULI	GIOVANNI	N.56466 21/07/1995	VENEZIA
689	FOLETTO	PIERMARIA	N.126194 30/07/2002	VICENZA
690	CLAPCI	DAVIDE	N.132722 09/06/2004	TREVISO
691	DOTTORELLO	MARIATERESA	N.148387 20/11/2007	VENEZIA
692	GALLO	SERGIO	N.113441 18/02/2000	TREVISO
693	GALLINA	ALBERTO	N.146100 03/07/2007	PADOVA
694	FERRO	MARCO	N.175827 09/11/2015	VENEZIA
695	CALABRIA	ALFONSO	N.161749 15/02/2011	VENEZIA
696	GALLETTO	ANDREA	N.113435 31/12/1999	VENEZIA

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021

697	CHIAFFREDO	GIANNI	N.113745 18/02/2000	VICENZA
698	BECCARIA	MASSIMO	N.178586 23/05/2017	PADOVA
699	FORTUNA	PIETRO	N.12047 19/04/2001	VERONA
700	MISTRORIGO	ALESSANDRO	N.38755 12/04/1995	VICENZA
701	MORANDIN	FRANCO	N.39540 24/02/1988	TREVISO
702	DA RE	RICCARDO	N.113148 31/12/1999	TREVISO
703	PUPPOLI	MARIO	N.114125 18/02/2000	PADOVA
704	FAVARO	PAOLO	N.140000 21/04/2006	VICENZA
705	REATO	LAURO	N.48850 12/04/1995	TREVISO
706	VAROTTO	VALTER	N.59871 21/04/1995	PADOVA
707	GENNARI	ANDREA	N.113492 31/12/1999	VICENZA
708	GOMIERO	MIRCO	N.127865 28/01/2003	PADOVA
709	CARON	ANNA	N.160435 01/02/2011	VICENZA
710	MARCHETTO	FABIO	N.68718 26/03/1996	TREVISO
711	COLANCECCO	LUCIANO	N.164492 13/12/2011	VICENZA
712	SENNI	ERICA	N.112452 18/02/2000	VENEZIA
713	ZOCCARATO	DAVIDE	N.149950 06/03/2007	BELLUNO

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021 pag. 43 /78

714	SCATTOLIN	DIEGO	N.177313 08/07/2016	VENEZIA
715	VERLATO	ORIETTA	N.120251 02/02/2001	VICENZA
716	TOMASI	MICHELE	N.162643 20/04/2011	VICENZA
717	CASAGRANDA	FRANCESCO	N.11687 12/04/1995	VICENZA
718	BALDAN	GIUSEPPE	N.120308 19/04/2001	VICENZA
719	MANGANELLO	FABIO	N.113691 18/02/2000	PADOVA
720	BOSCOLO SESILLO	GIANCARLO	N.143045 27/04/2007	PADOVA
721	GASPARETTO	ANDREA	N.173396 23/09/2014	ROVIGO
722	SCHIAVON	LETIZIA	N.172241 02/05/2014	PADOVA
723	SORZATO	GIOVANNI	N.163262 14/06/2011	VICENZA
724	CASAROTTO	CLAUDIO	N.11781 12/04/1995	VICENZA
725	CARLOTTI	ALESSANDRO	N.125940 30/07/2002	VERONA
726	SAVIO	ENRICO	N.162332 03/09/2011	TREVISO
727	GALAVOTTI	FILIPPO	N.128684 18/04/2003	VICENZA
728	D'ALESSANDRO	VALERIA	N.172724 23/06/2017	PADOVA
729	RIELLO	LUCIA	N.49473 12/04/1995	PADOVA
730	BONOLLO	ANDREA	N.154045 10/03/2009	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021

731	GOLIN	GIANCARLO	N.126273 23/07/2002	VICENZA
732	ALBIERO	DARIO	N.173099 25/07/2014	VENEZIA
733	POLESSO	UMBERTO	N.12897 09/04/2003	TREVISO
734	VETTORATO	MORENO	N.149942 03/03/2008	PADOVA
735	MICHIELIN	PAOLA	N.126461 23/07/2002	TREVISO
736	PESERICO	CLEMENTE	N.114035 31/12/1999	VICENZA
737	VERNIER	GIOVANNI	N.60382 12/04/1995	TREVISO
738	CARRARO	KETI	N.129371 04/07/2003	PADOVA
739	TODESCO	CARLO	N.114447 18/02/2000	VICENZA
740	GIACOMETTI	ELISA	N.153901 10/03/2009	PADOVA
741	SPILLER	SOLIDEA	N.154950 31/03/2009	VICENZA
742	SIROCCHI	CARLO ANGELO GIOVANNI	N.123898 04/01/2002	VENEZIA
743	GATTO	ROLANDO	N.113480 18/02/2000	TREVISO
744	VIANELLO	FRANCA	N.60551 12/04/1995	VENEZIA
745	ROSSATO	MICHELE	N. 167678 29/01/2013	VERONA
746	PARISOTTO	PAMELA	N. 128044 21/01/2003	VENEZIA
747	SIMONATO	FLAVIO	N. 54989 12/04/1995	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021 pag. 45 /78

748	CHINELLATO	FABIO	N. 135248 1/02/2005	VENEZIA
749	GRESELIN	MARIA CRISTINA	N. 113566 18/02/2000	VICENZA
750	RANZATO	NICOLO'	N. 170680 3/02/2014	VENEZIA
751	PAVANELLO	MARCO	N. 176945 17/06/2016	VENEZIA
752	CAMILOTTO	MAURIZIA	N. 139787 21/04/2006	TREVISO
753	GIRARDI	CLAUDIO	N. 113533 18/02/2000	VERONA
754	REGAZZO	LISA	N. 167412 12/12/2012	TREVISO
755	ALBERTI	ELVIRA	N. 611 12/04/1995	TREVISO
756	CAGNIN	PIERO	N. 127035 22/10/2002	VENEZIA
757	ZANOCCO	MASSIMO	N. 61891 12/04/1995	PADOVA
758	MAESTRELLO	FABIO	N. 176470 8/04/2016	VERONA
759	MARTELLO	PATRIZIA	N. 35966 12/04/1995	VERONA
760	RUBINI	ROBERTO MARIA	N. 51284 12/04/1995	VERONA
761	BRAMEZZA	PAOLO	N. 7956 12/04/1995	TREVISO
762	MERLO	MORENO	N. 37892 21/04/1995	TREVISO
763	RUBINI	MARCO	N. 114236 18/02/2000	VERONA
764	FEDRIGO	LISA	N. 178672 11/05/2017	TREVISO

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021

767	PENZO	ALESSANDRA	N.143666 27/04/2007	VENEZIA
768	PERINI	PAOLO	N.149881 03/03/2008	VENEZIA
769	PALMA	MIRIAM	N.42628 12/04/1995	VICENZA
770	GIROTTO	LUCA	N. 124640 01/03/2002	TREVISO
771	TRENTIN	IOLE	N.143854 27/04/2007	VENEZIA
772	TONON	MONICA	N.162145 15/02/2011	TREVISO
773	FURLAN	PIETRO	N.25455 21/04/1995	VENEZIA
774	MICHELAZZO	LUIGI	N.133624 30/07/2004	VICENZA
775	CONTIERO	STEFANO	N.162873 24/06/2011	PADOVA
776	NEGRO	IGINO	N.113908 18/02/2000	VENEZIA
777	TAPPARELLO	FRANCESCO	N. 118194 10/02/2000	PADOVA
778	RAMPANI	BARBARA	N. 128113 28/01/2003	VERONA
779	TONINI	PAOLO	N. 114472 18/02/2000	TREVISO
780	PEDRON	RENZO	N. 44168 21/04/1995	PADOVA
781	CALLEGARO	ACHILLE	N. 9590 21/04/1995	VENEZIA
782	DARICO	FABIO	N. 124486 19/02/2002	VENEZIA
783	FRANCHINI	GIORDANO	N. 24866 12/04/1995	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021 pag. 47 /78

784	COLETTO	LUCIANO	N. 176700 5/05/2016	PADOVA
785	SACCARDO	FRANCO	N. 117861 10/02/2000	VICENZA
786	VOLINIA	GIANPAOLO	N. 114601 31/12/1999	ROVIGO
787	DAL DOSSO	DAVIDE TOMMASO	N. 152038 19/08/2008	VERONA
788	CORSINI	PAOLA COSTANZA	N. 149775 03/03/2008	VERONA
789	TAIOLI	FEDERICO	N. 150985 29/04/2008	VERONA
790	CADURA	LUIGI	N. 62763 26/04/1995	VERONA
791	TONON	RINALDO	N. 123994 18/12/2001	BELLUNO
792	DE VILLA	FABRIZIO	N. 113237 18/02/2000	BELLUNO
793	GIAMBRUNO	GABRIELE	N. 27523 12/04/1995	VENEZIA
794	CANDOTTI	KETI	N. 131756 9/03/2004	VENEZIA
795	CALDANA	ALESSANDRO	N. 112920 18/02/2000	VICENZA
796	LARESE FILON	ARCANGELO	N. 132889 15/06/2004	BELLUNO

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA BELLUNO

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
22	LA GRUA	FRANCESCO	N.113594 31/12/1999	BELLUNO
56	SOMACAL	SABA	N.129938 25/06/2003	BELLUNO
110	SPONGA	PAOLA	N.55979 12/04/1995	BELLUNO
164	PIOGGIA TODOERTO	ANGELO PASQUALE	N.46057 12/04/1995	BELLUNO

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021

356	ARGENTI	GIOVANNI	N.120302 08/05/2001	BELLUNO
421	CASAGRANDE	PIERO	N.112987 31/12/1999	BELLUNO
467	BORTOLUZZI	LUCA	N.157529 08/01/2010	BELLUNO
470	LACEDELLI	MONICA	N.113596 18/02/2000	BELLUNO
471	PERISSINOTTO	GIANPIERO	N.114024 18/02/2000	BELLUNO
475	MICALLEF	DAVID MARIA	N.177148 15/07/2016	BELLUNO
488	GUAZZOTTI	STEFANO	N.129588 25/06/2003	BELLUNO
519	FONTANIVE	ROBERTO	N.162957 24/06/2011	BELLUNO
557	SABBADIN	GIORGIO	N. 51728 12/04/1995	BELLUNO
610	DALLA GASPERINA	ALFIO	N.17369 12/04/1995	BELLUNO
672	COFFEN	MARIA GIUDITTA	N.14835 12/04/1995	BELLUNO
673	MORNICO	PIETRO	N.39829 21/04/1995	BELLUNO
713	ZOCCARATO	DAVIDE	N.149950 06/03/2007	BELLUNO
791	TONON	RINALDO	N. 123994 18/12/2001	BELLUNO
792	DE VILLA	FABRIZIO	N. 113237 18/02/2000	BELLUNO
796	LARESE FILON	ARCANGELO	N. 132889 15/06/2004	BELLUNO

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA PADOVA

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
2	GIRALDO	FRANCESCO	N. 154751 31/03/2009	PADOVA
3	BOGGIAN	CLAUDIO	N.147740 29/10/2007	PADOVA
4	BARBIERI	LUIGI	N.3495 12/04/1995	PADOVA
9	VERZOTTO	FIORENZA	N.118407 29/02/2000	PADOVA
10	STEFANELLI	FRANCO	N.56184 06/03/1999	PADOVA
24	SAMBIN DE NORCEN	FRANCESCA	N.52343 12/04/1995	PADOVA
29	FABRIS	MAURIZIO	N.113306 18/02/2000	PADOVA
31	PERARO	PIERSANDRO	N.44531 21/04/1995	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 49 /78

37	GO'	RUGGERO	N.28621 21/04/1995	PADOVA
42	BUSO	ANDREA	N.124350 19/02/2012	PADOVA
53	DE LORENZO	MARIA TERESA	N.18127 21/04/1995	PADOVA
60	CARRARO	MARCO	N.145604 07/08/2007	PADOVA
79	TODESCAN	GIANSANDRO	N.57730 21/04/1995	PADOVA
82	RAVAROTTO	TIBERIO	N.114146 18/02/2000	PADOVA
111	CHINELLATO	CARLO	N.113055 18/02/2000	PADOVA
127	FONGARO	MARY	N.1163 15/01/2004	PADOVA
131	MENEGAZZO	FLAVIO	N.37578 14/04/1995	PADOVA
142	MOCELLIN	DANIELE	N.148056 29/10/2007	PADOVA
145	MONOSI	RAFFAELE	N.89125 15/10/1999	PADOVA
148	NICITA	ROCCO	N.41031 12/04/1995	PADOVA
174	DAL BELLO	DAMIANO	N.142481 15/01/2007	PADOVA
175	BOLOGNINI	ANDREA	N.112798 16/02/2000	PADOVA
178	GHEGIN	FRANCO	N.63190 26/04/1995	PADOVA
180	MILAN	GUIDO	N.174426 17/03/2015	PADOVA
184	TOGNON	GIAN LUCA	N.114457 31/12/1999	PADOVA
191	FALIVA	STEFANO	N.22359 12/04/1995	PADOVA
194	MARTIN	LORETTA	N.163859 06/09/2011	PADOVA
195	MORMILE	ELISA	N.150833 13/05/2008	PADOVA
196	STURARO	ANTONIO	N.114403 18/02/2000	PADOVA
197	TOSCANI	LAMBERTO	N.118276 10/02/2000	PADOVA
198	PERON	SONIA	N.166217 08/06/2012	PADOVA
200	DAL POZ	OSCAR	N.17331 21/04/1995	PADOVA
203	TONELLO	NICOLA	N.114470 18/02/2000	PADOVA
205	PIROLO	RUGGERO	N.46195 21/04/1995	PADOVA
209	BAZZARELLO	ANTONELLA	N.127548 21/01/2003	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021

210	SPINA	GIOVANNI	N.114381 18/02/2000	PADOVA
212	PINTON	RENATO	N.114065 31/12/1999	PADOVA
215	FERRARO	MICHELE	N.60644 12/07/1996	PADOVA
219	MAZZUCATO	RANIERO	N.37218 21/14/1995	PADOVA
220	BASILE	SALVATORE	N.119836 02/02/2001	PADOVA
224	BOTTECCHIA	GIOVANNI	N.143046 17/04/2007	PADOVA
225	OLIVETTI	MAURO	N.63523 26/04/1995	PADOVA
226	SARTI	STEFANO	N.137568 19/07/2005	PADOVA
227	SIMONE	FRANCESCO	N.63831 26/04/1995	PADOVA
229	SEGATO	CLAUDIO	N.114324 18/02/2000	PADOVA
230	GARDELLIN	CLAUDIA	N.113458 18/02/2000	PADOVA
231	FOGAROLO	ANDREA	N.113374 31/12/1999	PADOVA
234	MATTA	GIORGIO	N.113767 18/02/2000	PADOVA
235	SCAVAZZON	SILVIA	N.152813 08/10/2008	PADOVA
238	MENDO	NICOLA	N.113791 18/02/2000	PADOVA
239	DE SILVIA	BRUNO	N.113231 18/02/2000	PADOVA
240	BONSEMBIANTE	PAOLO	N.7150 21/04/1995	PADOVA
241	FANTE	MICHELE	N.136310 29/04/2005	PADOVA
249	BORINA	ENRICO	N.112840 31/12/1999	PADOVA
251	BONANNO	ANDREA	N.144106 15/06/2007	PADOVA
254	PAGLIARIN	ENRICO	N.147511 26/10/2007	PADOVA
256	PREDIELIS	PERICLE	N.70559 23/07/1997	PADOVA
258	MARCAZZAN	LUCA	N.134576 13/10/2004	PADOVA
261	ADAMI	ROBERTO	N.209 21/04/1995	PADOVA
262	PAROLO	ANDREA	N.169382 26/09/2013	PADOVA
263	COSENTINO	ANDREA	N.113115 28/02/2000	PADOVA
264	VISENTIN	SAMANTHA	N.157505 15/12/2009	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021

266	BIASIOLO	ALESSANDRO	N.143029 27/04/2007	PADOVA
270	VERZOTTO	GILBERTO	N.67724 19/12/1995	PADOVA
271	SPERATI RUFFONI	ANTONIO	N.55815 12/04/1995	PADOVA
278	GALLI	ALESSANDRA	N.172156 14/04/2014	PADOVA
282	MAGNAN	ANTONIO	N.113677 31/12/1999	PADOVA
283	BELLATO	RUGGERO	N.4440 12/04/1995	PADOVA
290	PACCAGNELLA	CHIARA	N.113939 18/02/2000	PADOVA
293	PAVAN	DANIELA	N.154168 10/03/2009	PADOVA
301	MARIANO	CARLO	N.121549 24/08/2001	PADOVA
305	ZAMBORLIN	ANDREA	N.133927 21/07/2004	PADOVA
308	DE AGOSTINI	FRANCESCO RINALDO	N.17660 12/04/1995	PADOVA
314	TOFFANELLO	PAOLO	N.114452 14/02/2000	PADOVA
317	QUAGLIA	SILVIA	N.164425 02/11/2011	PADOVA
319	BISIN	ALESSANDRO	N.6293 12/04/1995	PADOVA
330	GIORDANI	ROBERTO	N.113527 18/02/2000	PADOVA
339	GAVASSINI	RICCARDO	N.129558 25/06/2003	PADOVA
340	CASAROTTI	EMANUELE	N.173650 19/11/2014	PADOVA
350	DENTI	ANDREA	N.128580 18/04/2003	PADOVA
351	SARRAGIOTO	GIANNI	N.52984 21/04/1995	PADOVA
354	VECCHIATTI	CINZIA	N.65866 13/06/1995	PADOVA
360	RANDO	GIAN MARCO	N.126658 30/07/2002	PADOVA
366	SPADAVECCHIA	GRAZIELLA	N.129111 09/04/2003	PADOVA
377	GALLIO	FABIO	N.127178 15/10/2002	PADOVA
381	GIROTTO	DIEGO	N.28335 12/04/1995	PADOVA
382	DALLA LIBERA	ALBERTO	N.113171 18/02/2000	PADOVA
383	SMANIO	GINO	N.114361 31/12/1999	PADOVA
384	CASUMARO	SILVIA	N.139817 05/05/2006	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 52 /78

390	BARALDO	GIANNI	N.3306 21/04/1995	PADOVA
394	DE AMBROSI	FABIO	N.124489 19/02/2002	PADOVA
397	SPINNATO	LORENZO	N.55928 12/04/1995	PADOVA
398	NICCHIO	ALCIDE	N.41013 12/04/1995	PADOVA
413	RIGATO	MARTINO	N.178623 23/05/2017	PADOVA
416	MILANATO	GIANMARCO	G.U. 18/02/2000 n.113815	PADOVA
417	MARTELLATO	MARCELLO	18/02/2000 n.113737	PADOVA
419	LUONGO	MAURO	G.U. 18/02/2000 n.113667	PADOVA
420	ANDREAZZA	MARIANGELA	N. 1384 12/04/1995	PADOVA
431	ZANELLATO	ANTONIO	N.148556 06/11/2007	PADOVA
433	BUSOLO	GIORGIA	N.152941 12/12/2008	PADOVA
435	SANTACROCE	CARLUCCIO	N.52584 12/04/1995	PADOVA
446	GEMMO	FABIA	N.113490 18/02/2000	PADOVA
447	ANDRETTA	UMBERTO	N.112599 18/02/2000	PADOVA
452	CRIVELLARO	ANTONELLA	N.113137 31/12/1999	PADOVA
453	LEVANTE	MARCELLO	N.32137 12/04/1995	PADOVA
455	LEVANTE	FRANCESCO	N.167841 15/03/2013	PADOVA
456	BELLINI	JACOPO	N.147719 29/10/2007	PADOVA
458	SCHIORLIN	OSVALDO	N.53786 21/04/1995	PADOVA
464	FRASSON	DANIELE	N.128671 09/04/2003	PADOVA
474	SARTIN	FRANCESCA	N.160061 15/07/2010	PADOVA
476	FERRI DE LAZARA	LEONARDO	N.151620 23/07/2008	PADOVA
483	BRESSAN	RAFAELLA	N.112879 31/12/1999	PADOVA
486	VITACCHIO	TIZIANA	N.67885 04/12/1995	PADOVA
498	BUSATO	EZIO	N.8902 12/04/1995	PADOVA
499	MIETTO	PAOLA	N.65182 16/06/1995	PADOVA
501	BACCO	CHIARA	N.132248 29/04/2004	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021 pag. 53 /78

508	CECCHINATO	RITA	N.113024 31/12/1999	PADOVA
513	TOGNON	PATRIZIA	N.57787 12/04/1995	PADOVA
517	GHENO	ANTONIO	N.131913 2/03/2004	PADOVA
525	MANGANELLO	FABIO	N.113691 18/02/2000	PADOVA
526	MARAN	SILVIA	N.129668 25/06/2003	PADOVA
528	CAMPAGNOLO	CATIA	N.137873 02/11/2005	PADOVA
529	LEVANTE	MARCELLO	N.32137 12/04/1995	PADOVA
537	BARBIERI	MARINA	N.137762 02/11/2005	PADOVA
543	VETTORATO	LORENZO	N.60517 21/04/1995	PADOVA
545	FAVARO	ENRICA	N.113333 18/02/2000	PADOVA
549	ALBANESE	ANDREA	N.120283 08/05/2001	PADOVA
554	FELTRIN	ALESSANDRA	N.113345 31/12/1999	PADOVA
555	FRANCESCHETTI	SERGIO	N.158513 07/04/2000	PADOVA
556	AGOSTINI	GIULIO	18/12/2000 n.113196	PADOVA
558	BOLZONELLA	PAOLO	N.133250 21/07/2004	PADOVA
560	SALVIATO	DESIREE	N.178627 23/05/2017	PADOVA
561	COMUNIAN	MATTEO	N.175997 22/12/2015	PADOVA
562	COMUNIAN	MARCO	N.177194 06/07/2016	PADOVA
564	MIOTTO	GIORGIA	N.113825 31/12/1999	PADOVA
565	BRUGIN	NELSON	N.112886 31/12/1999	PADOVA
569	XODO	STEFANO	N.145498 15/06/2007	PADOVA
572	PIRRUCCIO	RICCARDO	N.172052 14/04/2014	PADOVA
574	SPOSATO	GUIDO	N.114386 31/12/1999	PADOVA
575	NATARELLA	MARCO	N.172041 14/04/2014	PADOVA
581	VALENTINI	LORENZO	N.137647 19/07/2005	PADOVA
582	LONGHIN	GIORGIO	N.32838 21/04/1995	PADOVA
584	PAVANELLO	ELISA	N.171866 02/04/2014	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 54 /78

587	CECCATO	EMANUELE	N.149513 25/02/2008	PADOVA
600	BISIN	MATTIA	N.160315 01/02/2011	PADOVA
606	BERZE'	LUCIANO	N.66037 26/07/1995	PADOVA
607	LIBENER	SERENA	N.146482 10/07/2007	PADOVA
614	BIZZOTTO	CESARE	N.128418 09/04/2003	PADOVA
615	MILAN	GIULIA	N.143566 17/04/2007	PADOVA
617	FAGGIN	FRANCESCO	N.132786 09/06/2004	PADOVA
618	GIACOMAZZI	BARBARA	N.178735 13/06/2017	PADOVA
622	TRIVELLATO	GIUSEPPE	N.125083 19/02/2002	PADOVA
623	MELAI	SERGIO	N.37338 12/04/1995	PADOVA
627	VENTURIN	EMILIO	N.60212 12/04/1995	PADOVA
636	TARGA	STEFANIA	N.114417 31/12/1999	PADOVA
637	SARTO	CARLOTTA	N.170870 07/02/2014	PADOVA
640	MELILLI	SALVATORE	N.113788 31/12/1999	PADOVA
643	BELLAVERE	STEFANIA	N.160285 01/02/2011	PADOVA
648	VIGNATI	ALBERTO	N.114589 31/12/1999	PADOVA
658	PRADOLINI	TIZIANA	N.47309 21/04/1995	PADOVA
660	ALBONETTI	GIUSEPPE	N.658 12/04/1995	PADOVA
661	GHIRO	ANDREA	N.27350 12/04/1995	PADOVA
664	TOSO	RUGGERO	N.58354 12/04/1995	PADOVA
665	PANIZZA	IVANO	N.113960 18/02/2000	PADOVA
678	PADOAN	ANDREA	N.161195 01/02/2011	PADOVA
681	BONATO	FEDERICO	N.148602 04/12/2007	PADOVA
682	RINALDO	MARCO	N.167872 15/03/2003	PADOVA
685	OMETTO	LUIGI	N.41712 12/04/1995	PADOVA
693	GALLINA	ALBERTO	N.146100 03/07/2007	PADOVA
698	BECCARIA	MASSIMO	N.178586 23/05/2017	PADOVA

Allegato A al decreto n. 2 – 2 LUG. 2021 pag. 55 /78

703	PUPPOLI	MARIO	N.114125 18/02/2000	PADOVA
706	VAROTTO	VALTER	N.59871 21/04/1995	PADOVA
708	GOMIERO	MIRCO	N.127865 28/01/2003	PADOVA
719	MANGANELLO	FABIO	N.113691 18/02/2000	PADOVA
720	BOSCOLO SESILLO	GIANCARLO	N.143045 27/04/2007	PADOVA
722	SCHIAVON	LETIZIA	N.172241 02/05/2014	PADOVA
728	D'ALESSANDRO	VALERIA	N.172724 23/06/2017	PADOVA
729	RIELLO	LUCIA	N.49473 12/04/1995	PADOVA
734	VETTORATO	MORENO	N.149942 03/03/2008	PADOVA
738	CARRARO	KETI	N.129371 04/07/2003	PADOVA
740	GIACOMETTI	ELISA	N.153901 10/03/2009	PADOVA
757	ZANOCCO	MASSIMO	N. 61891 12/04/1995	PADOVA
775	CONTIERO	STEFANO	N.162873 24/06/2011	PADOVA
777	TAPPARELLO	FRANCESCO	N. 118194 10/02/2000	PADOVA
780	PEDRON	RENZO	N. 44168 21/04/1995	PADOVA
784	COLETTO	LUCIANO	N. 176700 5/05/2016	PADOVA

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA ROVIGO

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
54	PADOAN	ATTILIO	N.66603 26/07/1995	ROVIGO
57	DANESE	SAMUELE	N.157563 28/12/2009	ROVIGO
62	FERRO	ANDREA	N.172011 29/04/2014	ROVIGO
97	CARLIN	FILIPPO	N.112971 18/02/2000	ROVIGO
158	BANIN	MATTEO	N.165002 03/02/2012	ROVIGO
246	GHIRARDINI	MICHELE	N.27343 21/04/1995	ROVIGO
269	GROSSELLE	GIANFILIPPO	N.63239 26/04/1995	ROVIGO
280	FALCONI	DANIELA	N.71255 06/04/1999	ROVIGO

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021

288	BUCATARI	ENRICO	N.112896 18/02/2000	ROVIGO
292	STECCA	STEFANO	N.162126 22/02/2011	ROVIGO
302	TURATTI	MARCO	N.169002 06/08/2013	ROVIGO
311	CASTELLAN	FILIPPO	N.166504 04/07/2012	ROVIGO
312	CASTELLANI	CLAUDIA	N.169544 13/11/2013	ROVIGO
321	CAPUZZO	ANGELO	N.10820 21/04/1995	ROVIGO
336	CAPUZZO	GIAMPAOLO	N.10822 21/04/1995	ROVIGO
347	VALLESE	LUISA ANGELA	N.114537 18/02/2000	ROVIGO
348	BARALDO	SERENA	N.129269 25/06/2003	ROVIGO
358	FRIGATO	DARIO	N.125270 07/05/2002	ROVIGO
364	BERTO	MARA	N.5363 21/04/1995	ROVIGO
374	CRESTALE	ELISA	N.165940 15/05/2012	ROVIGO
375	CAVALLARI	ANGELO	N.113011 18/02/2000	ROVIGO
393	MEDEA	LUIGINA	N.37275 12/04/1995	ROVIGO
418	FABBRI	LAURA	N.75653 08/06/1999	ROVIGO
425	REPELE	BARBARA	N.150906 13/05/2008	ROVIGO
450	LERIN	FEDERICA	N.113622 31/12/1999	ROVIGO
466	PREARO	PAOLO	N.114110 18/02/2000	ROVIGO
468	RANZI	ENRICO	N.114142 31/12/1999	ROVIGO
485	FURIAN	SIMONE	N.130510 06/10/2003	ROVIGO
490	POZZATI	JESSICA	N.177799 13/12/2016	ROVIGO
523	BRESSAN	ROMINA	N.141402 7/11/2006	ROVIGO
591	TOGNOLO	IVAN	N.67680 19/12/1995	ROVIGO
721	GASPARETTO	ANDREA	N.173396 23/09/2014	ROVIGO
786	VOLINIA	GIANPAOLO	N. 114601 31/12/1999	ROVIGO

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA TREVISO

Allegato A al decreto n. 2 - 24 GIU. 2021 pag. 57 /78

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
1	ZUIN	SILVIA	N. 157162 6/11/2009	TREVISO
16	SALGARO	NICOLA	N.160052 30/07/2010	TREVISO
18	CENEDESE	TIZIANO	N.119901 02/02/2001	TREVISO
30	BARCELLA	ANTONIO	N.160261 01/02/2011	TREVISO
40	MION	FEDERICO	N.65198 16/06/1995	TREVISO
50	SPOLAOR	DANIELA	N.114384 18/02/2000	TREVISO
71	MERLO	VALTER	N.65173 13/06/1995	TREVISO
76	TOMIETTO	MAURO	N.114462 18/02/2000	TREVISO
80	BORDIGNON	AMEDEO	N.112827 18/02/2000	TREVISO
83	DUFOUR	MICHELE	N.113286 18/02/2000	TREVISO
89	FUSO	GIOVANNI	N.162690 20/04/2011	TREVISO
92	MASCHIO	MICHELA	N.119102 3/04/2000	TREVISO
94	BOSCO	MARCO	N.159622 30/07/2000	TREVISO
105	GASPARETTO	SIMONE	N.144593 15/06/2007	TREVISO
106	BONEMAZZI	ANGELO	N.6943 21/04/1995	TREVISO
107	CAPRA	SERGIO	N.165315 19/07/2011	TREVISO
108	NARDIN	FABRIZIO	N.144955 30/05/2007	TREVISO
113	SPECCHIA	ALDO	N.114378 31/12/1999	TREVISO
115	BOSA	STEFANO	N.128474 27/07/2001	TREVISO
120	BELLESE	FABIO	N.134028 29/10/2004	TREVISO
122	MICHIELETTO	SIMONE	N.128859 09/04/2003	TREVISO
128	MATTAROLLO	STEFANO	N.113769 31/12/1999	TREVISO
129	MONTI	VERA	N.113851 31/12/1999	TREVISO
132	DE VETTORI	ANDREA	N.132754 09/06/2004	TREVISO
134	BAZAN	PAOLO	N.112682 18/02/2000	TREVISO

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021

135	MARCON	GIANCARLO	N.35301 12/04/1995	TREVISO
136	GALLINA	ALESSANDRO	N.26017 12/04/1995	TREVISO
138	BINCOLETTO	LUCA	N.151495 19/08/2008	TREVISO
139	GIRARDI	LUCIANO	N.28278 21/04/1995	TREVISO
147	VANZO	ALDO	N.124042 18/12/2001	TREVISO
156	LANZA	DAVID	N.131944 9/03/2004	TREVISO
163	BADOER	LEONELLO	N.2783 21/04/1995	TREVISO
169	BORDIN	ADALBERTO	N.174473 7/04/2015	TREVISO
183	BON	FRANCESCO	N.112801 18/02/2000	TREVISO
190	BAZZACCO	ARIANNA	N.156132 23/10/2009	TREVISO
192	CERVI	DARIO	N.113042 31/12/1999	TREVISO
193	ORSO	GIOVANNI	N.165561 07/03/2012	TREVISO
199	VOLPATO	FRANCESCA	N.130180 03/07/2003	TREVISO
201	ANDRIOTTO	ANDREA VITTORIO	N.1468 12/04/1995	TREVISO
206	ROMANO	UMBERTO	N.165720 02/04/2012	TREVISO
207	PIVATO	GIANLUCA	N.46439 12/04/1995	TREVISO
211	BORDIN	ADOLFO	N.7212 12/04/1995	TREVISO
213	BORGHETTO	MANUELA	N.112834 18/02/2000	TREVISO
222	ACOLEO	RENZO	N.179 21/04/1995	TREVISO
228	TOLDO	OMBRETTA	N.125064 19/02/2002	TREVISO
233	BARISON	ANDREA	N.112658 31/12/1999	TREVISO
250	GENOVESE	MICHELE	N.113494 18/02/2000	TREVISO
252	DUODO	ANDREA	N.113288 31/12/1999	TREVISO
259	FRISACCO	MATTEO	N.169237 17/09/2013	TREVISO
291	MASARIN	STEFANO	N.151708 19/08/2008	TREVISO
294	CONTE	MARIO	N.15625 12/04/1995	TREVISO
296	VENICA	MAURIZIO	N.63934 28/04/1995	TREVISO

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 59 /78

303	BENVEGNU'	MARIA PIA	N.4896 12/04/1995	TREVISO
306	ZANTOMIO	ALESSIA	N.175200 16/06/2015	TREVISO
309	ZORZETTO	GIANNI	N.125142 01/03/2002	TREVISO
313	VILLALTA	MICHELANGELO	N.114591 18/02/2000	TREVISO
322	VECCHIATO	PAOLO	N.59993 12/04/1995	TREVISO
323	ZAMBON	DANIELA	N.114618 31/12/1999	TREVISO
331	BARATTO	CRISTINA	N.112641 18/02/2000	TREVISO
341	MOSCON	DAVIDE	N.165693 02/04/2012	TREVISO
342	DE MARTIN	LUIGI	N.18264 12/03/1995	TREVISO
355	DE FAVERI	MANUEL	N.17929 12/04/1995	TREVISO
367	MICHIELON	LUCIANO	N.113812 18/02/2000	TREVISO
392	FAVARO	ROBERTO	N.22831 12/04/1995	TREVISO
395	FRACASSO	LORENZO	N.24737 21/04/1995	TREVISO
399	DEL VECCHIO	FEDERICO	N.155221 07/07/2009	TREVISO
400	CURTOLO	MARIA TERESA	N.17148 12/04/1995	TREVISO
402	DARIO	FABIO	N.124486 19/02/2002	TREVISO
408	ZAVA	ALESSANDRO	N.135050 29/10/2004	TREVISO
411	BASTREGHI	LAURA	N.120315 19/04/2001	TREVISO
428	CAMINITO	LUCA	18/02/2000 n.112932	TREVISO
430	ROSSO	ANTONIO	N.51062 21/04/1995	TREVISO
449	OLIVETTI	FRANCO	N.144974 30/05/2007	TREVISO
454	COMACCHIO	ENRICO	N.139084 03/02/2006	TREVISO
459	FILIPPIN	LAURA	N.121277 24/08/2001	TREVISO
506	MARTORANA	ANGELO	N.128836 18/04/2003	TREVISO
507	BACCHIN	GIUSEPPE	N.2719 21/04/1995	TREVISO
509	BERTON	ROBERTO	N.162217 18/03/2011	TREVISO
511	SAVIO	FRANCESCO	N.155659 07/07/2009	TREVISO

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 60 /78

514	ONGARATO	MARCO	N.151744 23/07/2008	TREVISO
530	CELEGON	MARCO	13/10/2004 n.134158	TREVISO
535	ROSSO	GILBERTO	N.154915 15/05/2009	TREVISO
539	DONATO	ANGELO	N.130455 17/10/2003	TREVISO
540	FRANCHETTO	SIMONE	N.143330 17/04/2007	TREVISO
541	DI MURO	MARCO	N.125154 15/03/2002	TREVISO
546	LAZZAROTTO	GIAMPAOLO	N.157815 29/01/2010	TREVISO
548	ZUGNO	ANTONIO	N.114695 31/12/1999	TREVISO
552	ROSSETTO	MASSIMO	N.114219 31/12/1999	TREVISO
553	BOTTIGNOLO	CRISTIAN	N.124331 19/02/2002	TREVISO
559	GARATTI	MAURIZIO	N.126234 23/07/2002	TREVISO
563	DE LUCA	ALBERTO	N.148374 06/11/2007	TREVISO
583	BATTAGLIERIN	ROBERTO	N.4148 12/04/1995	TREVISO
585	PRETTO	GIANNI	N.114114 18/02/2000	TREVISO
594	BATTICANI	ROSARIO	N.77546 07/06/1999	TREVISO
611	BENI	OLIVIERO	N.155813 28/07/2009	TREVISO
612	MARIANNI	STEFANO	N.153143 12/12/2008	TREVISO
613	PELLICCIARI	VALENTINA	N.155548 07/07/2009	TREVISO
620	MASTRANGELO	MARIO	N.36591 12/04/1995	TREVISO
647	CALZAVARA	ROBERTO	N.112931 31/12/1999	TREVISO
653	PERFERI	ENRICO	N.162311 09/03/2011	TREVISO
657	TROMBIN	ANDREA	N.155733 07/07/2009	TREVISO
670	CAVICCHIOLO	LUCA	N.168408 11/06/2013	TREVISO
674	STEFANI	CLAUDIO	N.56200 21/04/1995	TREVISO
680	BORTOLETTI	STEFANIA	N.112847 31/12/1999	TREVISO
684	VAZZOLERETTO	ELISABETTA	N.147671 26/10/2007	TREVISO
687	DI TURI	LEONARDO	N.69918 18/10/1996	TREVISO

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 61 /78

690	CLAPCI	DAVIDE	N.132722 09/06/2004	TREVISO
692	GALLO	SERGIO	N.113441 18/02/2000	TREVISO
701	MORANDIN	FRANCO	N.39540 24/02/1988	TREVISO
702	DA RE	RICCARDO	N.113148 31/12/1999	TREVISO
705	REATO	LAURO	N.48850 12/04/1995	TREVISO
710	MARCHETTO	FABIO	N.68718 26/03/1996	TREVISO
726	SAVIO	ENRICO	N.162332 03/09/2011	TREVISO
733	POLESSO	UMBERTO	N.12897 09/04/2003	TREVISO
735	MICHIELIN	PAOLA	N.126461 23/07/2002	TREVISO
737	VERNIER	GIOVANNI	N.60382 12/04/1995	TREVISO
743	GATTO	ROLANDO	N.113480 18/02/2000	TREVISO
752	CAMILOTTO	MAURIZIA	N. 139787 21/04/2006	TREVISO
754	REGAZZO	LISA	N. 167412 12/12/2012	TREVISO
755	ALBERTI	ELVIRA	N. 611 12/04/1995	TREVISO
761	BRAMEZZA	PAOLO	N. 7956 12/04/1995	TREVISO
762	MERLO	MORENO	N. 37892 21/04/1995	TREVISO
764	FEDRIGO	LISA	N. 178672 11/05/2017	TREVISO
770	GIROTTO	LUCA	N. 124640 01/03/2002	TREVISO
772	TONON	MONICA	N.162145 15/02/2011	TREVISO
779	TONINI	PAOLO	N. 114472 18/02/2000	TREVISO

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA VENEZIA

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
13	ZILLIO	VALLI'	N.65946 13/06/1995	VENEZIA
15	BONZIO	ALESSANDRO	N.7187 12/04/1995	VENEZIA
28	DE SORDI	ENRICO	N.18687 21/04/1995	VENEZIA
45	RIGONI	TOMASO	N.49573 12/04/1995	VENEZIA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 62 /78

47	ZOVATTO	ANTONIO SERGIO	N.114689 18/02/2000	VENEZIA
48	BARBIERO	CINZIA	N.3515 12/04/1995	VENEZIA
52	ZABEO	ENRICO	N.141992 21/11/2006	VENEZIA
77	GALLERANI	FEDERICA	N.144574 15/06/2007	VENEZIA
78	MOSCA	PIETRO COSTANTE	N.39954 21/04/1995	VENEZIA
84	ZOVATTO	FRANCO	06/11/2009 n.156506	VENEZIA
103	BIANCHINI	FEDERICO	N.112762 31/12/1999	VENEZIA
104	OSTI	MICHELE	N.113937 31/12/1999	VENEZIA
116	DE BORTOLI	CARLO	N.121108 24/08/2001	VENEZIA
126	GIAMBRUNO	GABRIELE	N.27523 12/04/1995	VENEZIA
144	ROSSIT	GIANCARLO	N.51059 21/04/1995	VENEZIA
150	MURER	RENATO	N.40237 21/04/1995	VENEZIA
165	STARNONI	MAURO	N.56143 21/04/1995	VENEZIA
172	LUCCA	MASSIMO	N.116741 10/02/2000	VENEZIA
189	FRANZ	GIORGIO	N.24971 21/04/1995	VENEZIA
208	BELLUSSI	PIERO	N.4619 12/04/1995	VENEZIA
223	MURER	GIULIANO	N.40236 21/04/1995	VENEZIA
244	PERINI	GIORGIO	N.69677 04/07/1996	VENEZIA
247	ARMELLIN	GIOVANNI BATTISTA	N.112608 18/02/2000	VENEZIA
260	GEREMIA	RICCARDO	N.130529 06/10/2003	VENEZIA
273	LIUZZI	CHIARA	N.120525 19/04/2001	VENEZIA
274	VASSALLO	ANDREA	N.122166 27/07/2001	VENEZIA
277	CERCHIER	GIANNI	N.143135 27/04/2007	VENEZIA
281	SIMIONATO	IVANA	N.54983 14/04/1995	VENEZIA
284	MIOTELLO	NICOLA	N.132460 02/03/2004	VENEZIA
295	BIANCOTTO	IVO	N.5948 21/04/1995	VENEZIA
298	DORIA	FEDERICO	N.138086 08/11/2005	VENEZIA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 20

300	BURLINI	ANDREA	N.8878 21/04/1995	VENEZIA
310	LUCCHETTA	MONICA	N.134546 13/10/2004	VENEZIA
320	TERRIN	GAETANO	N.57387 12/04/1995	VENEZIA
326	TESTONI	ANDREA	N.63884 26/04/1995	VENEZIA
329	MOFFA	MAURIZIO	N.66551 26/07/1995	VENEZIA
332	CADEL	FABIO	N.9174 12/04/1995	VENEZIA
334	VENDRAME	LAURA	N.71453 26/05/1999	VENEZIA
349	CASSON	ROBERTO	N.152967 25/11/2008	VENEZIA
352	CALLEGARO	ACHILLE	N.9590 21/04/1995	VENEZIA
353	GAETANI	ANDREA	N.142313 20/02/2007	VENEZIA
359	BOMBASSEI	NICOLA	N.6712 12/04/1995	VENEZIA
372	TREMANTE	MASSIMO	N.71449 26/05/1999	VENEZIA
379	LENARDA	SEBASTIANO	N.31836 21/04/1995	VENEZIA
391	MENGATO PAVANELL(	ROBERTO	N.156976 06/11/2009	VENEZIA
410	LUCIANI	MARCO	N.33272 12/04/1995	VENEZIA
412	BRUNETTA	STEFANIA	N.149741 03/09/2008	VENEZIA
422	CROSARA	MASSIMO	N. 165103 03/02/2012	VENEZIA
423	MATTIELLO	AUSILIA	N.65140 16/06/1995	VENEZIA
442	SILVESTRI	MARCO	N.137592 29/07/2005	VENEZIA
469	GERVASUTTI	MAURA	N.27196 12/4/1995	VENEZIA
472	ZANUSSI	NICOLA	N.61966 12/04/1995	VENEZIA
473	SALMERI	GIOVANNI	N.119148 21/04/2000	VENEZIA
487	INTERDONATO	MAURIZIO	N.30460 12/04/1995	VENEZIA
489	MICHIELON	GUIDO	N.38183 12/04/1995	VENEZIA
493	GIACOMINI	SIMONETTA	N.113516 31/12/1999	VENEZIA
494	SORARU'	MASSIMO	N.55457 12/04/1995	VENEZIA
495	SCARSO	UMBERTO	N.122010 27/07/2001	VENEZIA

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021

500	DA RE	MASSIMO	N.17244 21/04/1995	VENEZIA
502	ALBERTINI	CARLO	N.112567 31/12/1999	VENEZIA
512	CREMASCO	PIETRO ANTONIO	N.16639 12/04/1995	VENEZIA
520	CARPITELLA	RICCARDO	N.173649 05/12/2014	VENEZIA
521	MILANI	LUCIA	N.38350 12/04/1995	VENEZIA
538	SENNI	ERICA	N.112452 18/02/2000	VENEZIA
550	CASTALDINI	PAOLO	N.12040 12/04/1995	VENEZIA
566	MANONI	NICOLA	N.147454 25/09/2007	VENEZIA
567	PESCE	ILARIA	N.176304 01/03/2016	VENEZIA
568	COMPAGNO	DAVIDE	N.131801 02/03/2004	VENEZIA
571	CODOGNATO PERISSINOTTO	MARCO	N.113076 18/02/2000	VENEZIA
573	FLABOREA	GIULIA	N.178733 13/06/2017	VENEZIA
576	LICORI	FRANCO	N.149836 03/03/2008	VENEZIA
590	DEVIVO	MICHELE	N.113252 18/02/2000	VENEZIA
593	MINORELLO	PIER ANTONIO	N.38596 12/04/1995	VENEZIA
602	AIELLO	DONATO	N.131676 16/03/2004	VENEZIA
608	FAZZANA	ROBERTA	N.63090 26/04/1995	VENEZIA
616	CALLEGARI	MATTIA	N.175521 11/09/2015	VENEZIA
631	FUNARI	NICOLA	N.254115 12/04/1995	VENEZIA
632	MARIN	ELISA MARIA SILVIA	N.124751 19/02/2002	VENEZIA
633	VIDAL	FEDERICA	N.170879 07/02/2014	VENEZIA
638	CUPOLI	FLAVIO	N.113145 31/12/1999	VENEZIA
641	NEGRO	IGINO	N.113908 18/02/2000	VENEZIA
652	CAPONE	DANILO	N.10505 12/04/1995	VENEZIA
654	DE ROSSI	CHIARA	N.139127 26/01/2006	VENEZIA
677	BRUSO'	ANNAMARIA	N.8576 12/04/1995	VENEZIA
688	STRIULI	GIOVANNI	N.56466 21/07/1995	VENEZIA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 65 /78

691	DOTTORELLO	MARIATERESA	N.148387 20/11/2007	VENEZIA
694	FERRO	MARCO	N.175827 09/11/2015	VENEZIA
695	CALABRIA	ALFONSO	N.161749 15/02/2011	VENEZIA
696	GALLETTO	ANDREA	N.113435 31/12/1999	VENEZIA
712	SENNI	ERICA	N.112452 18/02/2000	VENEZIA
714	SCATTOLIN	DIEGO	N.177313 08/07/2016	VENEZIA
732	ALBIERO	DARIO	N.173099 25/07/2014	VENEZIA
742	SIROCCHI	CARLO ANGELO GIOVANNI	N.123898 04/01/2002	VENEZIA
744	VIANELLO	FRANCA	N.60551 12/04/1995	VENEZIA
746	PARISOTTO	PAMELA	N. 128044 21/01/2003	VENEZIA
748	CHINELLATO	FABIO	N. 135248 1/02/2005	VENEZIA
750	RANZATO	NICOLO'	N. 170680 3/02/2014	VENEZIA
751	PAVANELLO	MARCO	N. 176945 17/06/2016	VENEZIA
756	CAGNIN	PIERO	N. 127035 22/10/2002	VENEZIA
767	PENZO	ALESSANDRA	N.143666 27/04/2007	VENEZIA
768	PERINI	PAOLO	N.149881 03/03/2008	VENEZIA
771	TRENTIN	IOLE	N.143854 27/04/2007	VENEZIA
773	FURLAN	PIETRO	N.25455 21/04/1995	VENEZIA
776	NEGRO	IGINO	N.113908 18/02/2000	VENEZIA
781	CALLEGARO	ACHILLE	N. 9590 21/04/1995	VENEZIA
782	DARICO	FABIO	N. 124486 19/02/2002	VENEZIA
793	GIAMBRUNO	GABRIELE	N. 27523 12/04/1995	VENEZIA
794	CANDOTTI	KETI	N. 131756 9/03/2004	VENEZIA

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA VERONA

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 66 /78

8	TEBALDI	FERNANDO	N.70269 19/02/1997	VERONA
11	MORETTO	FRANCESCO	N.175645 11/09/2015	VERONA
12	NATALI	MARCO	N.40756 21/04/1995	VERONA
17	MARCONE	FRANCESCO	N.97022 15/10/1999	VERONA
21	BERGAMASCO	STEFANO	N.66031 26/07/1995	VERONA
23	TOSI	ALBERTO	N.120232 13/02/2001	VERONA
26	BENEDINI	DONATO	N.4785 21/04/1995	VERONA
32	MENEGHINI	MARTINO	N.37596 21/04/1995	VERONA
33	COLOMBARI	CHRISTIAN	N.140910 21/07/2006	VERONA
35	ALDEGHERI	ALBERTO	N.112571 18/02/2000	VERONA
36	SEBASTIANO	EDDA	N.54126 12/04/1995	VERONA
38	GIRELLI	GIOVANNI	N.28299 21/04/1995	VERONA
39	MENGHINI	SIMONE	N.129698 25/06/2003	VERONA
41	BOSCAINI	ROMANO	N.112854 18/02/2000	VERONA
46	MAGARAGGIA	LAVINIA	N.146951 21/08/2007	VERONA
49	GASPARINI	SARA	N.156897 06/11/2009	VERONA
51	GALEOTTO	SIMONE	N.113432 31/12/1999	VERONA
55	MION	ALBERTO	N.38627 12/04/1995	VERONA
58	CENI	LUISA	N.64394 16/06/1995	VERONA
59	MORETTO	GIUSEPPE	N.113869 31/12/1999	VERONA
64	AGNOLETTO	ILARIA	N.145973 03/07/2007	VERONA
65	SPANDRI	JACOPO	N.174826 12/05/2015	VERONA
66	ZOCCATELLI	GABRIELLA	N.114675 18/02/2000	VERONA
67	VINCENZI	CORRADO	N.119796 10/01/2001	VERONA
68	ROSSATO	STEFANO	N.114216 31/12/1999	VERONA
69	RECCHIA	ALBERTO	N.114149 18/02/2000	VERONA
70	RANCATI	COSTANTINO	N.79946 28/06/2000	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 **2 LUG. 2021** pag. 67 /78

75	GUARISE	ILARIA	N.152157 29/07/2008	VERONA
81	BENAMATI	RENATO	N.132260 29/04/2004	VERONA
85	OLIVIERO	EMILIO	18/02/2000 n.113928	VERONA
86	CERADINI	ALBERTO	31/12/1999 n.113035	VERONA
88	GUERRA	ELENA	N.163017 24/06/2011	VERONA
90	GUERRA	ENZO	N.29673 21/04/1995	VERONA
99	RICCIARDIELLO	MARCO	N.49370 21/04/1995	VERONA
100	LUCCHESE	MARCELLO	N.113662 31/12/1999	VERONA
101	VENTURINI	CRISTIANO	N.133160 09/06/2004	VERONA
114	ADAMI	GRAZIANO	N.208 21/04/1995	VERONA
117	ZARDINI	CESARE	N.62026 12/04/1995	VERONA
118	BOGONI	MARCO	N.62704 28/04/1995	VERONA
141	MORINI	FRANCO	N.63485 28/04/1995	VERONA
149	BALDIN	MARCO	N.175515 1/09/2015	VERONA
153	FORCELLA	NICOLA	N.152110 29/07/2008	VERONA
155	ZACCARIA	RENZO	N.61474 21/04/1995	VERONA
157	ROSSI	LUIGI	N.50930 26/04/1995	VERONA
159	POLLINI	MAURO	N.114092 31/12/1999	VERONA
160	BASCHIROTTO	REMIGIO	N.112666 31/12/1999	VERONA
162	FILIPPI	STEFANO	N.113359 18/02/2000	VERONA
166	CORRADI	MATTIA	N.16081 21/04/1995	VERONA
168	LEONI	MICHELA	N.85307 28/09/1999	VERONA
171	VENTURATO	MASSIMO	N.60188 12/04/1995	VERONA
179	MENGHINI	BARTOLOMEO	N.143556 17/04/2007	VERONA
185	MANTOAN	LUDOVICO	N.145973 03/07/2007	VERONA
187	GUGLIELMI	LUCINA	N.113579 31/12/1999	VERONA
188	RIOLFI	SIMONETTA	N.114181 31/12/1999	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 68 /78

202	SANTINELLO	FRANCESCO	N.52715 21/04/1995	VERONA
204	PACE	ROBERTO	N.42126 21/04/1995	VERONA
216	CAVAGGIONI	ROBERTO	N.12528 21/04/1995	VERONA
221	BRUTTO	CORRADO	N.129333 04/07/2003	VERONA
232	BOLDRINI	MASSIMILIANO	N.143036 17/04/2007	VERONA
243	GUERRA	CRISTINA	N.155940 28/07/2009	VERONA
253	TOGNETTI	ALBERTO	N.65793 13/06/1995	VERONA
255	FRANCESCHETTI	GIANLUCA	N.24794 12/14/1995	VERONA
268	GENNARO	GIANFRANCO	N.26977 12/04/1995	VERONA
275	PERBELLINI	GIANNI	N.44544 12/04/1995	VERONA
279	GAZZANI	MASSIMO	N.26856 21/04/1995	VERONA
287	MEGGIOLARO	GIOVANNI	N.37314 21/04/1995	VERONA
289	DALL'OGLIO	GIANLUCA	N.113183 31/12/1999	VERONA
297	VANDIN	FLAVIO	N.114540 18/02/2000	VERONA
304	RUMERE	ROBERTO	N.51437 21/04/1995	VERONA
307	MENEGHETTI	MICHELE	N.132949 09/06/2004	VERONA
324	GUERRA	EDMONDO	N.29669 21/04/1995	VERONA
325	LONARDI	VALENTINA	N.176057 15/12/2015	VERONA
333	SCHENATO	GIANCARLO	N.53657 10/12/2013	VERONA
344	MARTARI	CLAUDIO MORENO	N.113735 18/02/2000	VERONA
357	PIN	GIULIA	N.156402 23/10/2009	VERONA
361	BONATO	DARIO	N.64222 16/06/1995	VERONA
370	LORENZINI	FIORENZO GIUSEPPE	N.32959 21/04/1995	VERONA
371	EDERLE	ALESSANDRO	N.113292 18/02/2000	VERONA
373	ERRICO	CARLO	N.21841 12/04/1995	VERONA
376	MASTENA	LUCA PAOLO	N.36574 12/04/1995	VERONA
385	GUERRA	FRANCESCO	N.163018 24/06/2011	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 - 2 LUG. 2021 pag. 69 /78

388	FAEDO	GIORGIO	N.22191 12/04/1995	VERONA
401	FERRARI	MICAELA	N.141585 07/11/2006	VERONA
407	DAGOSTIN	CORRADO	N.133369 21/07/2004	VERONA
414	MARAIA	ERNESTO	N.123314 18/12/2001	VERONA
415	FACINCANI	CRISTIANO	02/02/2001 n.119978	VERONA
426	RANGO	CLAUDIO	N. 150903 29/04/2008	VERONA
434	RINALDI	VITTORIO	N.119140 03/04/2000	VERONA
444	MASCOLO	ANTONIO	N.113753 04/10/2000	VERONA
457	TURINA	ROBERTO	N.114520 18/02/2000	VERONA
463	FARRES	PELLEGRINO	N.135398 26/01/2005	VERONA
477	ZANINI	TOMMASO	N.114649 18/02/2000	VERONA
479	NORIS	GIULIO	N.41318 21/04/1995	VERONA
484	COMPARIN	MICHELE	N.162868 14/06/2011	VERONA
497	FERRARESE	EMANUELE	N.167321 08/01/2013	VERONA
504	LABRUNA	ADELE	N.124678 19/02/2002	VERONA
533	DANTE	ANDREA	N.149008 09/01/2008	VERONA
534	PENAZZO	GIANPIETRO	N.114015 18/02/2000	VERONA
551	CRESSOTTI	ALESSANDRO	N.142270 15/01/2007	VERONA
578	LONGO	ROBERTO	N.150238 04/04/2008	VERONA
580	TODESCHINI	CHIARA	N.143864 27/04/2007	VERONA
592	CERESA	ENRICO	16/12/1999 n.113038	VERONA
595	TOMIZIOLI	IRENE	N.174015 23/01/2015	VERONA
601	GIUFFRIDA	MARIO	N.168097 10/04/2013	VERONA
603	CALACE	VITO	N.173646 05/12/2014	VERONA
604	FRANCHI	GABRIELE	N.175247 01/07/2015	VERONA
621	OTTONELLI	SILVIO	N.42058 21/04/1995	VERONA
628	ALBERTINI	ANNA	N.112566 31/12/1999	VERONA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 70 /78

639	MENEGHETTI	ALBERTO	N.69514 18/06/1996	VERONA
655	LORENZONI	PAOLO	N.113653 31/12/1999	VERONA
659	ROSSI	ANDREA	N.120630 19/04/2001	VERONA
671	DE SALVATORE	LETIZIA	N.167808 02/04/2013	VERONA
683	BISSOLI	COSTANTINO	N.6326 21/04/1995	VERONA
699	FORTUNA	PIETRO	N.12047 19/04/2001	VERONA
725	CARLOTTI	ALESSANDRO	N.125940 30/07/2002	VERONA
745	ROSSATO	MICHELE	N. 167678 29/01/2013	VERONA
753	GIRARDI	CLAUDIO	N. 113533 18/02/2000	VERONA
758	MAESTRELLO	FABIO	N. 176470 8/04/2016	VERONA
759	MARTELLO	PATRIZIA	N. 35966 12/04/1995	VERONA
760	RUBINI	ROBERTO MARIA	N. 51284 12/04/1995	VERONA
763	RUBINI	MARCO	N. 114236 18/02/2000	VERONA
778	RAMPANI	BARBARA	N. 128113 28/01/2003	VERONA
783	FRENCHINI	GIORDANO	N. 24866 12/04/1995	VERONA
787	DAL DOSSO	DAVIDE TOMMASO	N. 152038 19/08/2008	VERONA
788	CORSINI	PAOLA COSTANZA	N. 149775 03/03/2008	VERONA
789	TAIOLI	FEDERICO	N. 150985 29/04/2008	VERONA
790	CADURA	LUIGI	N. 62763 26/04/1995	VERONA

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA VICENZA

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
5	TONIN	ALESSANDRO	N.160108 15/07/2000	VICENZA
6	PERON	FEDERICO ANDREA	N.152280 29/07/2008	VICENZA
7	SANDONA'	LUCA	N.163234 24/06/2011	VICENZA
14	BARCARO	ANTONELLA	N.3552 21/04/1995	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 71 /78

19	MAGLIA	ANTONIO RAFFAELE	N.33877 12/04/1995	VICENZA
20	FRIGO	PIERPAOLO	N.25251 12/04/1995	VICENZA
25	LEVANTINI	GIUSEPPE	N.126343 23/07/2002	VICENZA
27	MAULE	MICHELA	N.80908 02/07/1999	VICENZA
34	TODARO	MASSIMO	N.145922 18/06/2007	VICENZA
43	SBALCHIERO	LUIGINO	N.70616 23/07/1997	VICENZA
44	SUDIRO	LUIGI	N.161546 01/02/2011	VICENZA
61	CANTON	STEFANO	N.112951 31/12/1999	VICENZA
63	TALIN	FERRUCCIO	N.151413 09/06/2008	VICENZA
72	SBALCHIERO	MARIA LUCIA	N.63790 26/04/1995	VICENZA
73	GARBIN	DOMENICO	N.64802 16/06/1995	VICENZA
74	SCALABRIN	ALESSANDRA	N.63792 26/04/1995	VICENZA
87	CORRADIN	DARIO	N.16087 12/04/1995	VICENZA
91	MATTEAZZI	ALBERTO	N.36742 21/04/1995	VICENZA
93	PIAZZO	ALBERTO	N.71286 6/04/1999	VICENZA
95	PELLEGRINO	ANTONINO	N.111019 25/11/1999	VICENZA
96	FARINA	ROBERTO	N.22632 12/04/1995	VICENZA
98	GUOLO	ALBERTO	N.167834 02/04/2013	VICENZA
102	MONTI	MARGHERITA	N.39404 21/04/1995	VICENZA
109	BALDISSEROTTO	MARGHERITA	N.67759 4/12/1995	VICENZA
112	FANCHIN	SIMONETTA	N.66314 1/08/1995	VICENZA
119	AGOSTI	BRUNO	N.71225 6/04/1999	VICENZA
121	DE ROSSI	CLAUDIO	N.18550 21/04/1995	VICENZA
123	DE ROSSI	ELEONORA	N.156835 23/10/2009	VICENZA
124	MARCHET	ALESSANDRA	N.172651 11/06/2014	VICENZA
125	EBERLE	CRISTIANO	N.119976 13/02/2001	VICENZA
130	MORELLI	BRUNO	N.113860 18/02/2000	VICENZA

Allegato A al decreto n.

133	FONGARO	SILVIA LUCIA	N.128661 09/04/2003	VICENZA
137	ZOTTA	LORENZO	N.62417 21/04/1995	VICENZA
140	SIMONATO	CLAUDIO	N.54989 21/04/1995	VICENZA
143	DE NEGRI	GABRIELE	N.139910 05/05/2006	VICENZA
146	POMARI	AGNESE	N.65438 16/06/1995	VICENZA
151	MIOTTI	GIORGIO	N.38637 21/04/1995	VICENZA
152	CONCATO	SIMONE MARIA	N.143174 27/04/2007	VICENZA
154	BORTOLASO	GIORGIO	N.112845 18/02/2000	VICENZA
161	TORRENTE	IGLY	N.58172 9/07/1973	VICENZA
167	VIVIAN	GIANFRANCO	N.61231 12/04/1995	VICENZA
170	MATTIOLO	DENIS	N.139377 26/01/2006	VICENZA
173	COSTANTIN	MARCO FRANCESCO	N.126043 23/07/2002	VICENZA
176	BACCO	PIER ALBERTO	N.133218 30/07/2004	VICENZA
177	CASAROTTO	MATTEO	N.117697 2/02/2016	VICENZA
181	MENON	ANTONIO	N.37689 21/04/1995	VICENZA
182	BUSATTA	GIOVANNA	N.139777 21/04/2006	VICENZA
186	BELLIN	GIULIANO	N.112693 31/12/1999	VICENZA
214	POTTI	ALBERTO	N.47222 21/04/1995	VICENZA
217	FALTRACCO	CLAUDIO	N.113316 18/02/2000	VICENZA
218	CAPRIN	FEDERICO	N.10791 12/04/1995	VICENZA
236	AMBROSINI	ANDREA	N.174846 07/05/2015	VICENZA
237	MARAN	ANDREA	N.113700 18/02/2000	VICENZA
242	CAVINATO	BARBARA	N.145612 07/08/2007	VICENZA
245	CARTA	ROBERTO	N.11577 09/12/2013	VICENZA
248	SBALCHIERO	GIANNI	N.114298 18/02/2000	VICENZA
257	CECCHETTO	MASSIMILIANO	N.129387 04/07/2003	VICENZA
265	SORDATO	GIANLUCA	N.172676 11/06/2014	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021 pag. 73 /78

267	SCODRO	PIERANTONIO	N.53958 12/04/1995	VICENZA
272	FRAMARIN	EZIO	N.24772 12/04/1995	VICENZA
285	ZARPELLON	CRISTINA	N.114661 21/08/2000	VICENZA
286	BARBIERATO	ANDREA	N.125800 30/07/2002	VICENZA
299	BENETTI	ISETTA	N.112708 31/12/1999	VICENZA
315	MODENESE	RENATO	N.38827 21/04/1995	VICENZA
316	BELLIENI	ALBERTO	N.120321 08/05/2001	VICENZA
318	TOMBOLATO	PAOLA	N.174563 01/04/2015	VICENZA
327	BRUTTOMESSO	ALIDA	N.112893 18/02/2000	VICENZA
328	DURASTANTE	PAOLO	N.131852 20/06/2012	VICENZA
335	MOTTERLE	GIOVANNI	N.40058 21/04/1995	VICENZA
337	REGINATO	STEFANO	N.161350 24/01/2011	VICENZA
338	FANTON	LUIGI	N.22516 12/04/1995	VICENZA
343	MARONI	CARLO	N.65100 16/06/1995	VICENZA
345	ZAMBERLAN	SERGIO	N.61598 21/04/1995	VICENZA
346	PIETROBELLI	PAOLO	N.138576 08/11/2005	VICENZA
362	GIAROLA	LUCIANO	N.113523 18/02/2000	VICENZA
363	XAUSA	LISA	N.148937 04/12/2007	VICENZA
365	GIACOBBO	PIERGIORGIO	N.27420 21/04/1995	VICENZA
368	VICENTINI	GIUSEPPE	N.114584 18/02/2000	VICENZA
369	TASSANI	MANUELA	N.114420 31/12/1999	VICENZA
378	CAROLLO	NICOLA	N.163637 19/07/2011	VICENZA
380	AGOSTINI	GIAN PAOLO	N.151053 11/07/2008	VICENZA
386	GIARETTA	CINZIA	N.64840 13/06/1995	VICENZA
387	PINO	ALBERTO	N.46004 12/04/1995	VICENZA
389	CELEBRON	ANNA	N.113027 31/12/1999	VICENZA
396	TOFFANELLO	GIANNA	N.57753 12/04/1995	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 -2 LUG. 2021

403	DAL MOLIN	ROBERTO	N.113162 31/12/1999	VICENZA
404	GALLIOTTO	LUIGI	N.113438 18/02/2000	VICENZA
405	RIZZATO	GABRIELE	N.49850 21/04/1995	VICENZA
406	CARLI	FRANCESCA	N.112970 18/02/2000	VICENZA
409	POMI	PAOLO	N.113310 18/02/2000	VICENZA
424	PAGANOTTO	NICOLA	N.42301 21/04/1995	VICENZA
427	DAL MASO	VALENTINA	14/04/2014 n.172002	VICENZA
429	BENETTI	ANDREA	08/06/2010 n.159257	VICENZA
432	SPLENDORE	LUCA	N.167077 20/07/2012	VICENZA
436	LEONARDI	LUCIO	N.146934 31/07/2007	VICENZA
437	BURATI	MARTA MARIA	N.124345 19/02/2002	VICENZA
438	LOMBARDI	RAFFAELE	N.32732 21/04/1995	VICENZA
439	FACCIOLI	FRANCESCO	N.113310 18/02/2000	VICENZA
440	GUZZONI	ENRICO	N.29973 12/04/1995	VICENZA
441	NICHELE	DANIELE	N.147501 25/09/2007	VICENZA
443	BEVILACQUA	CARLO ANTONIO	N.5648 21/04/1995	VICENZA
445	ENEDETTI VALLENAF	LUCIO	N.4775 23/10/2008	VICENZA
448	SEGATO	DANIELE	N.167887 15/03/2013	VICENZA
451	LAZZARIS	DIEGO	N.113310 18/02/2001	VICENZA
460	RIGON	EUGENIO	N.114172 18/02/2000	VICENZA
461	INCASTRINI	FABIO	N.113587 31/12/1999	VICENZA
462	DALLA BARBA	MIRKO	N.134228 13/10/2004	VICENZA
465	VESCO	ANTONIO	N.114568 31/12/1999	VICENZA
478	RUBEGA	CAMILLA	N.145205 15/06/2007	VICENZA
480	RODIGHIERO	ALESSANDRO	N.50119 12/04/1995	VICENZA
481	BEATO	FILIPPO	N.136857 19/07/2005	VICENZA
482	MANNUCCI	ALESSANDRA	N.34755 12/04/1995	VICENZA

Allegato A al decreto n. pag. 75 /78

491	ZANARDO	MASSIMO	N.135952 26/01/2005	VICENZA
492	CARTA	FABRIZIO DOMENICO	N.162513 20/04/2011	VICENZA
496	BARON	MARCO	N.62634 28/04/1995	VICENZA
503	SGARBOSSA	ANTONIO	N.140426 21/04/2006	VICENZA
505	FONTANA	ANDREA	N.113379 31/12/1999	VICENZA
510	TONDI	FAUSTO	N.57965 12/04/1995	VICENZA
515	ZEN	ANGELA IVANA	N.114664 18/02/2000	VICENZA
516	VANZAN	MAURIZIO	N.68773 21/04/1995	VICENZA
518	ROSSI	FRANCESCO	N.151825 19/08/2008	VICENZA
522	GRAZIOLI	DOMENICO	N.113562 18/02/2000	VICENZA
524	SIGOLA	FRANCO CARLO	N.54832 05/07/1985	VICENZA
527	CASAROTTI	ANDREA	N.112989 31/12/1999	VICENZA
531	ERTOLUPI	LORENZO	N.113296 31/12/1999	VICENZA
532	BORGHIN	FABIO	N.112836 18/02/2000	VICENZA
536	PEROTTO	LUCA	N.138551 02/11/2005	VICENZA
542	GIANELLO	MAURIZIO	N.27572 12/04/1995	VICENZA
544	SIGOLA	LICIA	N.136694 29/04/2005	VICENZA
547	GASSA	LORENZO	N.113476 31/12/1999	VICENZA
570	VITELLA	ALBERTO	N.61147 12/04/1995	VICENZA
577	TIBALDO	SILVIA	N.176247 05/02/2016	VICENZA
579	GRECO	GUIDO	N.128732 09/04/2003	VICENZA
586	FINCO	DIEGO	N.130493 17/10/2003	VICENZA
588	SCARSO	LUIGI	N.53602 21/04/1995	VICENZA
589	CECCHINATO	MAURIZIO	N.12842 12/04/1995	VICENZA
596	RONZAN	ANDREA PAOLO	N.152338 19/08/2008	VICENZA
597	TOFFANELLO	PAOLO	N.114453 18/02/2000	VICENZA
598	GUSELLA	LUDOVICO	N.126302 30/07/2002	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021

599	REGINATO	DARIO BASSIANO	N.48968 21/04/1995	VICENZA
605	SCORTEGAGNA	SILVIA	N.138706 02/11/2005	VICENZA
609	FREATO	ALESSIO	N.162964 14/06/2011	VICENZA
619	TRAMBAIOLO	MATTEO	N.129150 09/04/2003	VICENZA
624	ZAMPIVA RITES	RALUCA IRIDENTA	N.175899 24/11/2015	VICENZA
625	RIZZO	ENRICO	N.169389 08/10/2013	VICENZA
626	SPINELLA	MARCO	22/12/2015 n.175974	VICENZA
629	FIN	BRUNO	N.23877 21/04/1995	VICENZA
630	BRAZZALE	ANDREA	N.8061 12/04/1995	VICENZA
634	RIGON	FABIO	N.147066 21/08/2007	VICENZA
635	GRENDENE	GIAN LUIGI	N.144658 15/06/2007	VICENZA
642	PIZZATO	PAOLO	N.169285 19/07/2013	VICENZA
644	TREGNAGO	SANDRO	N.114500 31/12/1999	VICENZA
645	CONTRO	CATERINA	N.113101 18/02/2000	VICENZA
646	CAVESTRO	SIMONE	N.113016 31/12/1999	VICENZA
649	ROSSATO	MATTEO	N.148868 21/12/2007	VICENZA
650	FERLA	FABIO	N.113348 31/12/1999	VICENZA
651	COLOSSO	ENZO	N.15274 21/04/1995	VICENZA
656	GIRARDI	MARCO	N.158910 18/05/2010	VICENZA
662	PANOZZO	FABIO	N.113962 31/12/1999	VICENZA
663	ZOLIN	ROBERTO	N.129212 18/04/2003	VICENZA
666	DALL'OSTO	STEFANO	N.134231 13/10/2004	VICENZA
667	SPILLARE	STEFANO GIANPIETRO	N.114380 18/02/2000	VICENZA
668	BROTTO	SILVIA	N.168395 11/06/2013	VICENZA
669	STEFANI	CHIARA	N.169703 20/11/2013	VICENZA
675	GULISANO	ALESSIA	N.162561 06/05/2011	VICENZA
676	FORTE	ERICO	N.24594 12/04/1995	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 2 LUG. 2021 pag. 77 /78

679	CAMPANA	ROBERTINO	N.112939 18/02/2000	VICENZA
686	CECCHINATO	CRISTINA	N.143127 17/04/2007	VICENZA
689	FOLETTO	PIERMARIA	N.126194 30/07/2002	VICENZA
697	CHIAFFREDO	GIANNI	N.113745 18/02/2000	VICENZA
700	MISTRORIGO	ALESSANDRO	N.38755 12/04/1995	VICENZA
704	FAVARO	PAOLO	N.140000 21/04/2006	VICENZA
707	GENNARI	ANDREA	N.113492 31/12/1999	VICENZA
709	CARON	ANNA	N.160435 01/02/2011	VICENZA
711	COLANCECCO	LUCIANO	N.164492 13/12/2011	VICENZA
715	VERLATO	ORIETTA	N.120251 02/02/2001	VICENZA
716	TOMASI	MICHELE	N.162643 20/04/2011	VICENZA
717	CASAGRANDA	FRANCESCO	N.11687 12/04/1995	VICENZA
718	BALDAN	GIUSEPPE	N.120308 19/04/2001	VICENZA
723	SORZATO	GIOVANNI	N.163262 14/06/2011	VICENZA
724	CASAROTTO	CLAUDIO	N.11781 12/04/1995	VICENZA
727	GALAVOTTI	FILIPPO	N.128684 18/04/2003	VICENZA
730	BONOLLO	ANDREA	N.154045 10/03/2009	VICENZA
731	GOLIN	GIANCARLO	N.126273 23/07/2002	VICENZA
736	PESERICO	CLEMENTE	N.114035 31/12/1999	VICENZA
739	TODESCO	CARLO	N.114447 18/02/2000	VICENZA
741	SPILLER	SOLIDEA	N.154950 31/03/2009	VICENZA
747	SIMONATO	FLAVIO	N. 54989 12/04/1995	VICENZA
749	GRESELIN	MARIA CRISTINA	N. 113566 18/02/2000	VICENZA
769	PALMA	MIRIAM	N.42628 12/04/1995	VICENZA
774	MICHELAZZO	LUIGI	N.133624 30/07/2004	VICENZA
785	SACCARDO	FRANCO	N. 117861 10/02/2000	VICENZA

Allegato A al decreto n. 2 **-2 LUG. 2021** pag. 78 /78

795	CALDANA	ALESSANDRO	N. 112920 18/02/2000	VICENZA